

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cisal: stampa			
19	Alto Adige	03/11/2016	<i>SCIOPERO POSTE, PRECETTATI I DIPENDENTI</i>	6
3	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	03/11/2016	<i>"POSTE, NO A PRIVATIZZAZIONE"</i>	7
5	Bresciaoggi	03/11/2016	<i>BREVI - SCIOPERO UFFICI POSTALI CHIUSI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE REGIONI</i>	8
28	Bresciaoggi	03/11/2016	<i>POSTE E TESSILE: LO SCIOPERO PORTA IN PIAZZA I LAVORATORI</i>	9
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	03/11/2016	<i>PRIVATIZZAZIONE, POSTALI ARRABBIATI DOMANI SCIOPERO</i>	10
11	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	03/11/2016	<i>"POSTE, CON LA PRIVATIZZAZIONE 20.000 ESUBERI"</i>	11
16	Corriere delle Alpi	03/11/2016	<i>POSTE, SERVIZIO A RISCHIO: SCIOPERO (P.Dall'anese)</i>	12
29	Corriere di Novara	03/11/2016	<i>POSTE: DOMANI GIORNATA DI SCIOPERO E NASTRI INTERROGA IL MINISTRO</i>	13
8	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	03/11/2016	<i>I PORTALETTERE INCROCIANO LE BRACCIA PER LO SCIOPERO</i>	14
7	E Polis Bari	03/11/2016	<i>L'IRA DELLA CGIL: PRIVATIZZARE? UN GROSSO ERRORE</i>	15
7	Eco di Biella	03/11/2016	<i>SCIOPERO DOMANI</i>	16
31	Eco Risveglio	03/11/2016	<i>AFFOLLATA ASSEMBLEA DEI SINDACATI DELLE POSTE</i>	17
1	Gazzetta di Mantova	03/11/2016	<i>TAGLI AD ADDETTI E UFFICI POSTALI C'E' LO SCIOPERO</i>	18
11	Gazzetta di Reggio	03/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO 114 NOVEMBRE CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	19
28	Giornale di Sicilia	03/11/2016	<i>BREVI - I LAVORATORI GESAP IN STATO DI AGITAZIONE</i>	20
7	Il Cittadino (Lodi)	03/11/2016	<i>POSTE, DOMANI LAVORATORI IN SCIOPERO</i>	21
2/3	Il Cittadino (Monza)	03/11/2016	<i>IL CITTADINOPIU'-DA MONZA A VERANO DODICI PONTI SEMI NUOVI "LE VERIFICHE SONO H24"</i>	22
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	03/11/2016	<i>POSTE, DOMANI SCIOPERO "TROPPE CHIUSURE E UTENTI TRASCURATI"</i>	25
6	Il Giornale di Vicenza	03/11/2016	<i>BREVI - SCIOPERO UFFICI POSTALI CHIUSI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE REGIONI</i>	26
16	Il Giorno - Ed. Milano	03/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO E SIT-IN DEI LAVORATORI CONTRO LA DECISIONE DI PRIVATIZZARE (Re.mi.)</i>	27
13	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	03/11/2016	<i>HERA, POSTE, AUSI: SCIOPERO E DISAGI</i>	28
7	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	03/11/2016	<i>UFFICI POSTALI CHIUSI PER SCIOPERO</i>	29
9	Il Sannio	03/11/2016	<i>DIPENDENTI IN SCIOPERO, UFFICI POSTALI CHIUSI</i>	30
25	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	03/11/2016	<i>CITTA' SOTTO CHOC PAURA PER IL FUTURO DEL COMPARTO PORTO</i>	31
8	Il Tirreno - Ed. Grosseto	03/11/2016	<i>POSTE IN SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	32
2	Il Tirreno - Ed. Pisa	03/11/2016	<i>PERSONALE SEMPRE PIU' SCARSO</i>	33
19	La Gazzetta del Mezzogiorno	03/11/2016	<i>POSTE, DOMANI SCIOPERO DISAGI PER LE PENSIONI</i>	34
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	03/11/2016	<i>DOMANI POSSIBILI DISAGI NEGLI UFFICI POSTALI</i>	35
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	03/11/2016	<i>"PRIVATIZZARE LE POSTE? SCELTA SBAGLIATA"</i>	36
6	La Nazione - Ed. Grosseto	03/11/2016	<i>POSTE IN MANO AI PRIVATI: E' SCIOPERO DOMANI UFFICI CHIUSI E DISAGI</i>	37
26	La Nuova di Venezia e Mestre	03/11/2016	<i>SERVIZI POSTALI DOMANI A RISCHIO PER SCIOPERO</i>	38
10	La Nuova Ferrara	03/11/2016	<i>POSTE, DOMANI LO SCIOPERO</i>	39
5	La Nuova Sardegna	03/11/2016	<i>POSTE, DOMANI LO SCIOPERO GENERALE</i>	40
13	La Provincia - Ed. Varese	03/11/2016	<i>TUTTI FERMI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	41
23	La Provincia (CO)	03/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE POSTE CHIUSE DOMANI</i>	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisa: stampa				
1	La Provincia (CR)	03/11/2016	<i>POSTE DOMANI SCIOPERO GENERALE CREMONA, TONNELLATE DI GIACENZE</i>	43
47	La Stampa - Ed. Asti	03/11/2016	<i>LE POSTE DOMANI SCIOPERANO PREOCCUPAZIONI A COMDATA</i>	44
19	L'Adige	03/11/2016	<i>VENERDI' SCIOPERO NEGLI UFFICI POSTALI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE POSTE</i>	46
6	L'Arena	03/11/2016	<i>BREVI - SCIOPERO UFFICI POSTALI CHIUSI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE REGIONI</i>	47
13	Latina Editoriale Oggi	03/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO ANCHE NELLA PROVINCIA</i>	48
21	Latina Editoriale Oggi	03/11/2016	<i>POSTE CHIUSE PER SCIOPERO DOMANI</i>	49
17	Leggo - Ed. Milano	03/11/2016	<i>SCIOPERANO LE POSTE LOMBARDE</i>	50
15	L'Unione Sarda	03/11/2016	<i>DOMANI LO SCIOPERO L'AZIENDA: POCHI DISAGI</i>	51
34	L'Unione Sarda	03/11/2016	<i>LA MAESTRA "TROPPO AFFETTUOSA" RESTA SOSPESA</i>	52
19	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	03/11/2016	<i>SCIOPERO A POSTE ITALIANE PREVISTA UN'ALTA ADESIONE</i>	53
4	Quotidiano di Bari	03/11/2016	<i>VENERDI' SCIOPERO ALLE POSTE, MA LE PENSIONI SARANNO PAGATE IN TEMPO</i>	54
20	Trentino	03/11/2016	<i>SCIOPERO CONTRO I TAGLI, DOMANI NIENTE POSTA</i>	55
7	Taranto Buonasera	02/11/2016	<i>I DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE SI FERMANO PER UN GIORNO</i>	56
59	Il Giornale di Desio	01/11/2016	<i>SCIOPERO DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE</i>	57
31	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	30/10/2016	<i>"L'INCREMENTO ORARIO GRANDE TRAGUARDO"</i>	58
Rubrica Cisa: web				
	Ageabruzzo.it	03/11/2016	<i>ITALIA. POSTE, SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	59
	Alessandrianews.it	03/11/2016	<i>POSTE, UNO SCIOPERO 'PER LO SVILUPPO'</i>	60
	Biancolavoro.it	03/11/2016	<i>SCIOPERO POSTE ITALIANE: VENERDI' DI STOP IN TUTTA ITALIA</i>	62
	Ilponente.com	03/11/2016	<i>LE POSTE ITALIANE VENERDI' 4 INCROCIANO LE BRACCIA</i>	64
	Ilponente.com	03/11/2016	<i>POSTE, VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE E CORTEO</i>	66
	Ilponente.com	03/11/2016	<i>VENERDI' 4 NOVEMBRE ANCHE GLI UFFICI POSTALI ABRUZZESI ADERIRANNO ALLO SCIOPERO NAZIONALE</i>	68
	Ilsubsidiario.net	03/11/2016	<i>SCIOPERO OGGI / AGITAZIONI DEL 3 NOVEMBRE 2016: PROSEGUONO LE PROTESTE DI POSTE E TELECOM. ...</i>	70
	Ladigetto.it	03/11/2016	<i>POSTE, VENERDI' SCIOPERO IN TUTTA ITALIA</i>	72
	Lanotiziah24.com	03/11/2016	<i>ROMA, POSTE, IL 4 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE: PER FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE</i>	74
	Lastampa.it	03/11/2016	<i>ALLE POSTE E' TEMPO DI SCIOPERO: SPORTELLI SGUARNITI E RECAPITO IN EMERGENZA</i>	77
	Le-Ultime-Notizie.eu	03/11/2016	<i>I DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE SI FERMANO PER UN GIORNO</i>	80
	Mondotivu.info	03/11/2016	<i>POSTE, IL 4 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE</i>	81
	NoviOnline.net	03/11/2016	<i>POSTE, UNO SCIOPERO 'PER LO SVILUPPO'</i>	82
	Ns-game.com	03/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO GENERALE VENERDI' 4 NOVEMBRE LAVORATORI IN PIAZZA CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	84
	Ns-game.com	03/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO NAZIONALE IL 4 NOVEMBRE. CORTEO A GENOVA</i>	86
	Ns-game.com	03/11/2016	<i>VENERDI' SCIOPERO NAZIONALE DELLE POSTE</i>	87
	Ovadaonline.Alessandrianews.it	03/11/2016	<i>POSTE, UNO SCIOPERO 'PER LO SVILUPPO'</i>	88
	Radiopnr.it	03/11/2016	<i>DOMANI POSTE ITALIANE IN SCIOPERO</i>	91
	Rosarossaonline.org	03/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE DI POSTE, CGIL, CISL E UGL CHIAMANO ALLA MOBILITAZIONE</i>	92
	Rosarossaonline.org	03/11/2016	<i>SI MOBILITANO I SINDACATI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE POSTE</i>	94

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: web			
	Stadio24.com	03/11/2016	<i>DIPENDENTI DELLE POSTE IN SCIOPERO VENERDI' SCATTA LA MOBILITAZIONE</i>	96
	Stadio24.com	03/11/2016	<i>VENERDI' LO SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI DI POSTE, UIL NON ADERISCE</i>	98
	Tortonaonline.net	03/11/2016	<i>POSTE, UNO SCIOPERO 'PER LO SVILUPPO'</i>	100
	Tusciaweb.it	03/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE, UFFICI POSTALI CHIUSI</i>	102
	Abruzzoindpendent.it	02/11/2016	<i>VENERDI' 4 NOVEMBRE ANCHE GLI UFFICI POSTALI ABRUZZESI ADERIRANNO ALLO SCIOPERO NAZIONALE</i>	104
	Agenparl.com	02/11/2016	<i>SCUOLA, ANIEF: MANCA LINSEGNANTE PER POCHI GIORNI? 1 VOLTA SU 3 NIENTE SUPLENTE E LA LEZIONE SALTA</i>	106
	Anief.Org	02/11/2016	<i>MANCA LINSEGNANTE PER POCHI GIORNI? 1 VOLTA SU 3 NIENTE SUPLENTE E LA LEZIONE SALTA</i>	108
	Bari.Repubblica.it	02/11/2016	<i>BARI, CODE E PROTESTE ALLE POSTE: CHIUSI 25 UFFICI SU 31 PER L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI</i>	110
	Baritoday.it	02/11/2016	<i>POSTE, DIPENDENTI IN PROTESTA: CODE E DISAGI AGLI SPORTELLI</i>	112
	BlogSicilia.it	02/11/2016	<i>MONTA LA PROTESTA ALLA GESAP, SINDACATI CONTRO I VERTICI DELL'AZIENDA</i>	113
	Contattolab.it	02/11/2016	<i>POSTE ITALIANE - VENERDI' SI SCIOPERA IN TUTTA ITALIA</i>	115
	Corrieredicomo.it	02/11/2016	<i>VENERDI' SCIOPERO GENERALE: CHIUSI GLI UFFICI POSTALI</i>	116
	Corrieredirieti.corr.it	02/11/2016	<i>POSTE: IL 4 SCIOPERO NAZIONALE. "A RISCHIO I PICCOLI UFFICI DEL REATINO"</i>	117
	Fanpage.it	02/11/2016	<i>FACCHINI, FATTORINI, CALL CENTER: IL CAPORALATO DIGITALE E' LA NUOVA EMERGENZA DEL LAVORO</i>	118
	GazzettaBenevento.it	02/11/2016	<i>SCIOPERO NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLE POSTE ITALIANE INDETTO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SLC CG</i>	122
	Gazzettacommerciale.com	02/11/2016	<i>UFFICI POSTALI CHIUSI, SCIOPERO GENERALE IL 4 NOVEMBRE ANCHE IN PROVINCIA DI LAQUILA</i>	123
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	02/11/2016	<i>DOMANI SCIOPERO NAZIONALE DELLE POSTE</i>	124
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	02/11/2016	<i>VENERDI' SCIOPERO NAZIONALE DELLE POSTE</i>	126
	Gazzettadiparma.it	02/11/2016	<i>POSTE, VENERDI' SCIOPERO GENERALE</i>	128
	Genovasi.it	02/11/2016	<i>POSTE IN SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	129
	Genovatoday.it	02/11/2016	<i>POSTE, VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE E CORTEO</i>	131
	Ilgiunco.net	02/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE DEI DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE CONTRO IL RISCHIO PRIVATIZZAZIONE</i>	133
	Ilpiacenza.it	02/11/2016	<i>IL 4 NOVEMBRE LO SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI DI POSTE ITALIANE</i>	135
	Ilponente.com	02/11/2016	<i>POSTE IN SCIOPERO: "NO A QUESTA PRIVATIZZAZIONE"</i>	136
	Ilponente.com	02/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO NAZIONALE IL 4 NOVEMBRE. CORTEO A GENOVA</i>	138
	Ilquaderno.it	02/11/2016	<i>IL 4 NOVEMBRE SCIOPERANO I LAVORATORI DI POSTE ITALIANE. PRESIDIO DELLA FAILP CISAL A BENEVENTO</i>	140
	Ilsecoloxix.it	02/11/2016	<i>POSTE, SCIOPERO NAZIONALE IL 4 NOVEMBRE. CORTEO A GENOVA</i>	142
	Iltirreno.it	02/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE DELLE POSTE: "RISCHIANO DI CHIUDERE GLI UFFICI PERIFERICI"</i>	143
	Ilvaglio.it	02/11/2016	<i>UFFICI POSTALI CHIUSI, SCIOPERO GENERALE IL 4 NOVEMBRE</i>	145
	Imgpess.it	02/11/2016	<i>MANCA L INSEGNANTE PER POCHI GIORNI? 1 VOLTA SU 3 NIENTE SUPLENTE E LA LEZIONE SALTA</i>	147
	Intelligonews.it	02/11/2016	<i>POSTE ITALIANE PRIVATIZZATE, MEGLIO CHIUSE: VENERDI' SCIOPERO GENERALE</i>	149
	InToscana.it	02/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE DEI DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE CONTRO IL RISCHIO PRIVATIZZAZIONE</i>	150
	it.Advfn.com	02/11/2016	<i>POSTE I.: SINDACATI, 4/11 SCIOPERO CONTRO PRIVATIZZAZIONE</i>	153

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: web			
	Lagazzettasiracusana.it	02/11/2016	SIRACUSA, VENERDI' SCIOPERO GENERALE DEI DIPENDENTI DI POSTE ITALIANE	154
	Laprovinciadilecco.it	02/11/2016	POSTE IN SCIOPERO: «NO A QUESTA PRIVATIZZAZIONE»	156
	Laquila1.it	02/11/2016	UFFICI POSTALI CHIUSI, SCIOPERO GENERALE IL 4 NOVEMBRE ANCHE IN PROVINCIA DELL'AQUILA	158
	Laquilablog.it	02/11/2016	UFFICI POSTALI CHIUSI, SCIOPERO GENERALE IL 4 NOVEMBRE ANCHE IN PROVINCIA DI L'AQUILA	159
	Lasiritide.it	02/11/2016	POSTE ITALIANE: LAVORATORI IN SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE	161
	Latinaquotidiano.it	02/11/2016	SCIOPERO DELLE POSTE, UFFICI CHIUSI IL 4 NOVEMBRE CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE	163
	Le-Ultime-Notizie.eu	02/11/2016	"DISATTESO IL CONTRATTO DI LAVORO" RN STATO DI AGITAZIONE ALLA GESAP	165
	Le-Ultime-Notizie.eu	02/11/2016	POSTE IN SCIOPERO GENERALE. CGIL CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE	166
	Le-Ultime-Notizie.eu	02/11/2016	POSTE, SCIOPERO VENERDI' 4 NOVEMBRE IN LOMBARDIA	167
	Liberta.it	02/11/2016	VENERDI' SCIOPERO DELLE POSTE: "NEL PIACENTINO MANCANO 20 IMPIEGATI E 10 POSTINI"	168
	Linksicilia.it	02/11/2016	PROTESTANO I LAVORATORI GESAP «VIOLATO IL CONTRATTO NAZIONALE»	170
	Lombardianotizie.it	02/11/2016	POSTE, IL 4 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE CON CORTEO	172
	Luccaindiretta.it	02/11/2016	SCIOPERO GENERALE DI POSTE, CGIL, CISL E UGL CHIAMANO ALLA MOBILITAZIONE	174
	Lusciano.Virgilio.It	02/11/2016	POSTE. VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE	175
	Manfredoniatv.tv	02/11/2016	PRIVATIZZAZIONE POSTE ITALIANE. SCIOPERO GENERALE VENERDI' 4 NOVEMBRE	176
	Molisetoday.it	02/11/2016	POLITICA UFFICI POSTALI CHIUSI IL 4 NOVEMBRE	178
	Mondotivu.info	02/11/2016	POSTE, VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE E CORTEO	182
	Newsjs.com	02/11/2016	NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE: VENERDI' SARA' SCIOPERO GENERALE - IL VOSTRO GIORNALE	183
	Ns-game.com	02/11/2016	POSTE, IL 4 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE	184
	Ntr24.tv	02/11/2016	POSTE ITALIANE, IL 4 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE. NEL SANNIO PRESIDIO IN VIA DEI LONGOBARDI	185
	OrizzonteScuola.it	02/11/2016	SUPPLENZE, ANIEF: UNA VOLTA SU TRE SI SALTA LEZIONE, MENTRE MIUR ORDINA DI GARANTIRE DIRITTO ALLO ST	187
	Palermo.Repubblica.it	02/11/2016	RYANAIR, AL VIA IL VOLI INVERNALI: CINQUE ROTTE DA CATANIA	188
	PiacenzaSera.it	02/11/2016	4 NOVEMBRE LO SCIOPERO DELLE POSTE "A PIACENZA MANCANO VENTI PERSONE"	190
	Pisatoday.it	02/11/2016	POSTE, E' SCIOPERO CONTRO IL PIANO DI PRIVATIZZAZIONE: "IN TOSCANA MILLE POSTI DI LAVORO A RISCHIO"	191
	Primocanale.it	02/11/2016	POSTE, SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE: VENERDI' CORTEO NELLE VIE DI GENOVA	193
	Quicomo.it	02/11/2016	POSTE ITALIANE, ANCHE A COMO IL 4 NOVEMBRE SCIOPERO IN TUTTI GLI SPORTELLI	194
	Quinewspisa.it	02/11/2016	UFFICI POSTALI CHIUSI PER PROTESTA	196
	Radiolombardia.it	02/11/2016	POSTE, VENERDI' SCIOPERO E MANIFESTAZIONE	197
	ReggioSera.it	02/11/2016	LAVORATORI DELLE POSTE IN SCIOPERO VENERDI' PROSSIMO	199
	Regione.Basilicata.it	02/11/2016	SINDACATI: UFFICI POSTALI CHIUSI, SCIOPERO GENERALE IL 4 NOVEMBRE	201
	Rete8.it	02/11/2016	PESCARA, SCIOPERO GENERALE ALLE POSTE ITALIANE	203
	Sannioportale.it	02/11/2016	POSTE. VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE	205
	Siracusa.blogsicilia.it	02/11/2016	MONTA LA PROTESTA ALLA GESAP, SINDACATI CONTRO I VERTICI DELLAZIENDA	206

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: web			
	Sostenitori.info	02/11/2016	<i>SE DOVETE ANDARE IN POSTA AFFRETTATEVI, NELLE PROSSIME ORE POTRETE TROVARLE CHIUSE. L'ANNUNCIO</i>	208
	Stadio24.com	02/11/2016	<i>POSTE, IL 4 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE</i>	210
	Step1magazine.it	02/11/2016	<i>PROTESTANO I LAVORATORI GESAP «VIOLATO IL CONTRATTO NAZIONALE»</i>	212
	Stol.it/Dolomiten	02/11/2016	<i>AM 4. NOVEMBER STREIKT DIE POST</i>	214
	Teleborsa.it	02/11/2016	<i>SCUOLA, MANCA L'INSEGNANTE PER POCCHI GIORNI? UNA VOLTA SU TRE NESSUN SUPLENTE</i>	216
	Vicenzatoday.it	02/11/2016	<i>SCIOPERO GENERALE DELLE POSTE, LAVORATORI IN PIAZZA CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE</i>	218

IL BRACCIO DI FERRO » SU CONTRATTO E PRIVATIZZAZIONE

Sciopero Poste, precettati i dipendenti

Domani negli uffici centrali dovranno esserci 2 impiegati. I sindacati: rischio cassa integrazione, la Provincia deve muoversi

di Valeria Frangipane
BOLZANO

Lo sciopero è stato indetto per domani e le Poste rispondono precettando due dipendenti per ogni ufficio centrale dell'Alto Adige perché «il servizio base va comunque garantito».

Slc Cisl e Slc Cgil (non la Uil) sperano in una partecipazione all'astensione dal lavoro che superi il 50%: «Le nostre ragioni sono sacrosante. Chiediamo ai cittadini di stare dalla nostra parte. Di capire quel che sta succedendo. Per piacere non arrabbiatevi ma sosteneteci!».

I sindacati hanno deciso di aderire anche in provincia allo sciopero indetto per domani a livello nazionale da Slc Cgil, Slp

Cisl, Failp Cisl, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. E intanto continuano a sperare che la Provincia si accoli i costi (10 milioni) del servizio di recapito per farlo finalmente funzionare. I lavoratori - precisano Fabrizio Tomelleri (Slc/Cgil) e Gregorio Vico (Slp/Cisl) - temono una privatizzazione che sta avanzando a grandi passi, che punta solo a fare cassa, che mette in pericolo anche in Alto Adige numerosi posti di lavoro ed infila i dipendenti nel tunnel della cassa integrazione. «A livello nazionale gli esuberanti potrebbero essere 20 mila. In Alto Adige gli addetti alla sportelleria e al recapito sono circa 900 e per questi le ricadute potrebbero essere proporzio-

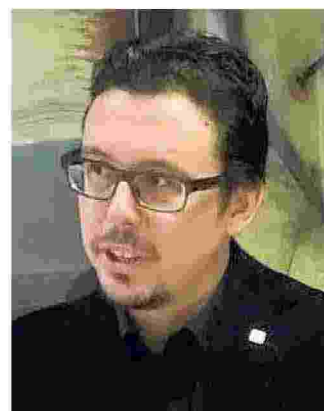
nate al resto d'Italia. Inoltre nel 2016 gli esodi incentivati sono stati una quarantina, la cui mancata sostituzione sta incidendo sulla qualità del lavoro». I sindacati protestano anche per il mancato rilancio dell'attività per la riconquista della consegna pacchi, per le condizioni in cui versa la logistica, per l'accordo sulla riorganizzazione dei servizi applicato in modo sbagliato ed inefficace. «Lamentiamo anche una cronica carenza di personale agli sportelli, la riduzione degli orari di apertura oltre alla nota dolente del recapito a giorni alterni che crea disagi e proteste tra i cittadini e non certo per colpa dei dipendenti». Quest'ultima questione è pe-

santissima. La giunta provinciale ha fissato per oggi un tavolo tecnico con i vertici di Poste italiane. Entro l'anno si mira a sottoscrivere una convenzione a tre (tra Ministero, Provincia e Poste). La Provincia, in concreto, intende accollarsi le spese del recapito. Che, in base ad una prima stima, sarebbero comprese tra i 10 e i 15 milioni di euro. A livello nazionale questo importo si attesta invece attorno ai 350 milioni. La giunta vuole arrivare a garantire il servizio, già a partire dal 2017, 5 giorni lavorativi la settimana e almeno 6 per quanto riguarda il recapito di giornali.

«Speriamo che Kompatscher ce la faccia». La mobilitazione, prevede anche il blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive fino al 23 novembre.



I sindacati protestano: in Alto Adige la situazione del recapito è sempre più pesante


FABRIZIO TOMELLERI

Domani da Bolzano partirà un bus per Mestre: andremo a protestare insieme ai trentini alla direzione Nord-Est

Domani lo sciopero generale «Poste, no a privatizzazione»

Fermare la privatizzazione di Poste Italiane, difendere l'occupazione e garantire i servizi a tutti i cittadini. Sono queste le motivazioni che hanno spinto le segreterie nazionali di Slp Cisl, Slc Cgil, Fialp Cisl, Confasal e Ugl Com a proclamare uno sciopero generale dei lavoratori per domani. In piazza Affari, a Milano, dalle 10 alle 12, per una manifestazione che ha già assunto proporzioni regionali, i lavoratori esprimeranno la propria contrarietà alla decisione assunta dal Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane. La manovra, assunta a breve distanza dal primo

La manifestazione di protesta dei sindacati dalle 10 alle 12 in piazza Affari, a Milano

collocamento del 35% del 2015, secondo i sindacati muta completamente gli assetti societari e il controllo nell'azienda. «Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo per lenire il debito pubblico – dichiara Maurizio Cappello, segretario generale Cisl Poste Lombardia – ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane. La Lombardia sta già assistendo – aggiunge – ai reiterati interventi di chiusura degli uffici postali (185 fra chiusi e razionalizzati) e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità e la garanzia del servizio universale».

Sofia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIOPERO UFFICI POSTALI CHIUSI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE REGIONI

Le Segreterie Nazionali Slp-Cisl, Sile-Cgl, Failsal-Cisal, Confasal-Com, Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di domani, con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio al Mef. «La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7%», spiegano i sindacati, «e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico».

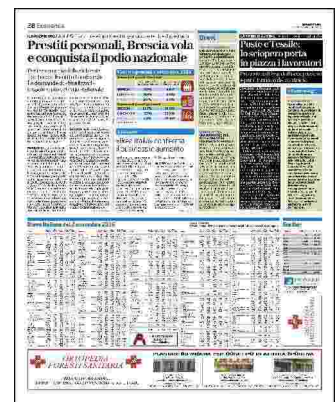


LA MOBILITAZIONE. Le iniziative in Lombardia
Poste e Tessile:
lo sciopero porta
in piazza i lavoratori

Proteste a difesa dell'occupazione
 e per il rinnovo del contratto

Novembre all'insegna delle proteste nel mondo del lavoro. I dipendenti delle Poste della Lombardia si apprestano a scendere in piazza, domani, nell'ambito dello sciopero generale deciso dalle segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Confsalcom e Ugl Com. A Milano, in piazza Affari, si terrà una manifestazione lombarda, dalle 10 alle 12, «per fermare la privatizzazione dell'azienda, difendere l'occupazione» - per i sindacati sono a rischio 20 mila addetti nel Paese, di cui oltre duemila sono in Lombardia - «e garantire i servizi a tutti i cittadini».

Il 18 di questo mese, invece, come deciso da Filetem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil della Lombardia, si svolgerà lo sciopero regionale di otto ore degli occupati del settore tessile-abbigliamento, per rafforzare il pressing finalizzato a ottenere il rinnovo del contratto nazionale di categoria: una partita aperta con Sistema Moda Italia (SMI, aderente a Confindustria) che, in provincia di Brescia, interessa oltre 3 mila lavoratori. Ancora da definire se le manifestazioni saranno concentrate solo a Milano, oppure anche nei singoli territori. ●



MANIFESTAZIONE

Privatizzazione, postali arrabbiati Domani sciopero

Domani scioperano i lavoratori di Poste italiane. È la prima manifestazione dal 1997. «Dobbiamo fermare la privatizzazione — dicono i sindacati —. Un'operazione grave e antieconomica».

a pagina 5 Ferro

Poste, domani lavoratori in sciopero

Prima manifestazione dal 1997. I sindacati: «Dobbiamo fermare la privatizzazione»

TRENTO Non scioperavano dal 1997: incroceranno le braccia domani per l'intera giornata, dopo quasi vent'anni dunque, tutti i lavoratori di Poste italiane. «Per fermarne la privatizzazione — spiegano Catia Pancin di Slp-Cisl e Daniela Tessari di Slic-Cgil —. Un'operazione grave e antieconomica, che andrebbe a snaturare l'essenza dell'azienda».

Le segreterie sindacali nazionali (comprese **Failp-Cisal**, **Confisalcom**, **Ugl-com**) hanno dunque deciso di proclamare per l'intera giornata di domani lo sciopero generale, con manifestazioni in ogni regione: in Trentino si organizza anche

un pullman per il presidio alla sede decentrata di Mestre. «L'adesione sarà alta — affermano le sindacaliste — anche per le condizioni in cui versano le poste trentine, afflitte da mancanza cronica di personale sia per la sportelleria che per il recapito e con ottanta dipendenti in missione fra i vari uffici della provincia per garantire il servizio anche nelle valli». Insomma, «un malessere diffuso» che potrebbe portare i 1.100 lavoratori trentini a unirsi alla protesta.

La privatizzazione di Poste ha preso il via alla fine del 2015: il Tesoro ha ceduto il 34,7% del capitale al mercato, incassando più di tre miliardi.

«Ora la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa depositi e prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'economia dall'azionariato, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste italiane» sottolinea Pancin. Secondo il sindacato la privatizzazione «ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico» e non tiene in considerazione «il ruolo sociale svolto sul territorio». «Siamo riusciti, per ora, a bloccare il decreto — sostiene Pancin — ma nel docu-

mento programmatico di bilancio per il 2017 il ministro Padoan ha semplicemente rinviato al prossimo anno l'operazione di privatizzazione, non l'ha cancellata». Una manovra che secondo le sindacaliste «snatura l'essenza di Poste italiane e mette in discussione anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale»: «In due anni con un esodo incentivato in Trentino hanno lasciato l'azienda un centinaio di persone e nessuno è stato assunto — concludono — chiediamo anche nuovi posti di lavoro».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A rischio Un ufficio postale: domani il servizio potrebbe non esserci



«Poste, con la privatizzazione 20.000 esuberanti»

Domani lo sciopero generale. Tomelleri (Cgil): «Il decreto va ritirato, servizio a rischio»

BOLZANO A Mestre, Dhl ha investito 37 milioni di euro per un centro logistico in grado di sostenere la crescita dell'e-commerce. «Poste Italiane invece zoppica», rimarca Gregorio Virco, segretario dei lavoratori postali Slp-Cisl. A minare il servizio, al di là delle strategie aziendali, è un altro aspetto: la privatizzazione. Archiviato il collocamento del 35% della società in Borsa, è in arrivo la cessione sul mercato di un altro 30%. Di qui, «per bloccare il decreto», la mobilitazione di Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Failp-Cisal**, ConfSal.Com e Ugl-Com: domani è in agenda lo sciopero generale.

Sono 900 gli addetti in tutta la provincia e nelle ultime settimane si sono riuniti in diverse assemblee territoriali. La

preoccupazione è palpabile: «In caso di privatizzazione sono 20.000 gli esuberanti potenziali a livello nazionale, quindi in proporzione anche a livello locale — spiega Fabrizio Tomelleri della Slc-Cgil — Se il decreto del governo esce dalla naftalina l'azienda cambia pelle, con ricadute dirette sui cittadini perché a perderne sarà l'intero servizio». L'ipotesi della corrispondenza alternata, per capirci, è uno dei rischi più temuti. «Per questo — prosegue Tomelleri — chiediamo ai cittadini solidarietà verso le ragioni dello sciopero».

«Non capiamo dove voglia arrivare il governo — fa eco Virco — in questo modo si arriva solamente alla distruzione di un servizio pubblico». La privatizzazione, secondo i sin-

dacati, ha il solo fine di recuperare risorse a fronte del debito pubblico, che fa perdere dividendi al ministero dell'Economia e quindi alla collettività.

«La corrispondenza alternata rischia solamente di provocare tonnellate di posta in giacenza — aggiunge Virco — Anziché investire nei servizi realmente in crescita, come l'e-commerce, si prendono strade sbagliate». Lo sciopero, infatti, è anche l'occasione per denunciare il mancato rilancio dell'attività per la riconquista della consegna dei pacchi e della logistica e l'applicazione «inefficace e sbagliata dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali». Ancora: i sindacati contestano la carenza di personale negli sportelli,

la riduzione degli orari d'apertura, il recapito a giorni alterni, che compromettono la qualità del servizio offerto. A tutto ciò si aggiunge il blocco del turnover: sono 40 gli esuberanti incentivati, in Alto Adige, nel solo 2016. Ovviamente non sostituiti.

Considerata l'alta partecipazione alle assemblee territoriali, i sindacati ipotizzano un'adesione allo sciopero almeno del 50%. I lavoratori della regione, in partenza con un pullman da Bolzano con fermate a Trento e Rovereto, parteciperanno alla mobilitazione in agenda a Mestre, sede logistica del Triveneto. Negli sportelli principali — tra gli altri di Bolzano e Laives — verrà garantito il servizio.

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decreto

● Poste Italiane si prepara al secondo round della privatizzazione. Il consiglio dei ministri è pronto alla cessione di una ulteriore quota del capitale, dopo il collocamento del 35% della società in Borsa lo scorso ottobre

Preoccupati

Da sinistra Tomelleri e Virco (Foto Matteo Rensi)



Poste, servizio a rischio: sciopero

Domani precettati gli uffici di Belluno, Agordo, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina

► BELLUNO

Tutto pronto per lo sciopero nazionale unitario di domani degli uffici postali. E l'adesione, a detta dei sindacati di categoria Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisa, Confasal.com e Ugl-com, sarà molto elevata.

Gli sportelli potrebbero essere chiusi, mentre resteranno aperti con orario normale, per precettazione del personale, quelli di Belluno Castello, Pieve di Cadore, Agordo, Feltre e Cortina. Qui, se ci saranno degli addetti scioperanti, saranno accolte ma non spedite le raccomandate, mentre saranno inoltrati i telegrammi. Tutte le altre operazioni non potranno essere eseguite.

«Dobbiamo difendere il servi-

zio che in questo territorio rappresenta un importante supporto sociale», dicono Francesco Riva della Slp Cisl e Loredana Vian della Slc Cgil bellunesi. «Il sistema di recapito a giorni alterni non sta funzionando, malgrado sia partito ormai da diversi mesi nel Bellunese e benché l'Unione europea preveda che la corrispondenza sia recapitata cinque giorni a settimana». «Le giacenze sono molto elevate», precisa Riva, «ci sono dalle 4 alle 5 cassette di posta rimasta per ogni ufficio, al giorno, il che significa che si accumula ritardo su ritardo nella consegna. Inoltre adesso ci troviamo nel periodo clou con l'avvicinarsi delle festività natalizie, periodo che proseguirà fino a febbraio. Quindi ci troveremo in condizioni di grave criticità con l'ine-

vitabile abbassamento della qualità del servizio».

«Il problema è anche un altro», aggiunge Vian. «Consideriamo che c'è la ferma volontà da parte del governo di privatizzare Poste Italiane e questo non farà altro che mettere a rischio la garanzia alla cittadinanza e alla sue fasce sociali più deboli di un servizio essenziale. E questo potrebbe trasformarsi, per la provincia, anche in un'eventuale chiusura di altri uffici, quelli che i nuovi azionisti di maggioranza riterranno antieconomici. In forse potrebbero finire anche i posti di lavoro all'interno di Poste Italiane. E questo non lo possiamo accettare».

Per i segretari locali di Slp Cisl e Slc Cgil «in gioco ci sono la tenuta degli sportelli, del recapito e il possibile abbandono del ter-

ritorio. Infatti, mentre il management di Poste in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continuare ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di uffici postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro».

Per questo domani ci sarà una manifestazione a Mestre davanti all'ufficio centrale regionale della società e una direttamente a Roma. Dal Bellunese partiranno almeno una trentina di dipendenti in direzione Venezia.

Paola Dall'Anese



Un postino all'opera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Poste: domani giornata di sciopero E Nastri interroga il Ministro

■ Poste: il 4 novembre sarà sciopero generale, per “fermare la privatizzazione di Poste Italiane” e “per difendere il futuro dei 10.000 lavoratori del Piemonte”. Lo hanno proclamato le segreterie nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Faiip-Cisal**, Confasal.Com e Ugl-Com hanno per l'intera giornata, con un presidio a Roma di fronte al Mef e una manifestazione davanti alla sede centrale di viale Europa 175, e per il Piemonte con un presidio regionale a Torino dalle 9, davanti alla sede regionale di poste italiane. «Una privatizzazione totale di Poste italiane - dicono i sindacati - mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale». «Ci sono momenti nella vita di ciascuno in cui bisogna mostrare la forza necessaria ad una battaglia. Ci sono momenti in cui i lavoratori e le lavoratrici postali devono saper dire basta ad un management confuso e disattento, o forse, con obbiettivi che a breve termine rischiano di mandare in fumo 20 anni di attività che fanno di questo Gruppo un'azienda ancora solida e in grado di svilupparsi ancora e dare buona occupazione. Non abbiamo mai avuto



Gaetano Nastri

dubbi sul fatto che una crisi così intensa come quella subita dall'economia negli ultimi otto anni avrebbe impattato anche sul nostro Gruppo ma ne conosciamo la solidità patrimoniale, lo straordinario potenziale industriale, lo straordinario capitale umano». Intanto, sui problemi che si stanno delineando in tema di servizi postali, l'onorevole Gaetano Nastri (Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale) interviene ancora una volta. E lo fa con una interrogazione al Ministro dello sviluppo economico, al quale chiede se sono confermate le notizie, apparse sulla stampa, secondo le quali dal prossimo febbraio 2017 la corrispondenza verrebbe consegnata a giorni alterni, a seguito dell'ipotesi di vendite di quote di maggioranza di Poste Italiane ai privati. «Secondo quanto asserito dai sindacati - scrive Nastri - ci sarebbero numerose chiusure di

sportelli a partire da quelli periferici, ed inoltre il Centro postale operativo di via Monte Rosa a Novara, subirebbe una riduzione dell'organico del personale sempre più netto. Questa ipotesi conferma una linea aziendale intrapresa già da diverso tempo da Poste Italiane spa sull'intero territorio nazionale, inaccettabile e sbagliata, in considerazione che, nel tentativo di erogare lo stesso volume complessivo di servizi (mantenendo gli stessi fatturati), al contempo, la stessa azienda fornisce servizi sempre più scadenti, riducendo sempre più gli sportelli e il personale (con minori costi), senza rendersi conto che gli uffici postali rappresentano una necessità indispensabile per le moltissime persone che vivono in zone periferiche e soprattutto nei piccoli comuni (in questo caso del Novarese)».

Al Ministro, Nastri chiede «quali azioni intenda intraprendere nei riguardi di Poste spa affinché, possa essere scongiurata l'eventuale chiusura degli uffici postali della provincia di Novara, come sostenuto dai rappresentanti sindacali, assicurando la permanenza di un servizio pubblico essenziale per l'intera comunità interessata, nonché del servizio universale disciplinato dalla vigente normativa nazionale».

l.c.

I portalettere incrociano le braccia per lo sciopero

Manifestazione a Bologna, diversi pullman in partenza dal Ravennate per il corteo di protesta

RAVENNA. I sindacati di categoria hanno proclamato per domani uno sciopero generale a Poste Italiane che si svolgerà a livello nazionale. A Bologna è prevista una manifestazione regionale; un corteo partirà alle 9 da Porta Lama per arrivare in via Zanardi. Parteciperanno alla manifestazione anche diversi lavoratori e lavoratrici del territorio ravennate, da cui partiranno alcuni pullman. Alle 7 è fissata la partenza presso la Camera del lavoro di Cervia, alle 7,15 dal

Cinemacity di Ravenna; stessa ora da Lugo (in piazza Baracca) e alle 7,30 da Faenza da via Granarolo 167 (in prossimità dell'ingresso della Iemca). Lo sciopero è stato proclamato da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal** «per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e per difendere il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori». L'agitazione si inserisce all'interno di un'iniziativa più ampia di mobilitazione che prevede anche il blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive

dallo scorso 24 ottobre al prossimo 23 novembre. «Vogliamo scongiurare la svendita di un'altra quota di Poste Italiane - dicono i sindacati -, azienda che per il suo ruolo pubblico non può e non deve essere ceduta totalmente in mani private. Oltre a ciò la mobilitazione è dettata dalla crisi del settore e contro l'atteggiamento negativo dell'azienda al tavolo contrattuale che sta impedendo il veloce rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro».



DOMANI SCIOPERO DELLE POSTE

L'ira della Cgil: privatizzare? Un grosso errore

■ Domani uffici postali chiusi in occasione dello sciopero che si terrà in tutta Italia



“Ci scusiamo del disagio che stiamo creando ai cittadini in questi giorni di mobilitazione nazionale, ma assicuriamo il pagamento delle pensioni già da oggi”. I sindacati dei lavoratori delle Poste Italiane hanno ribadito, ieri a Bari, le motivazioni dello sciopero generale nazionale che vedrà gli Uffici Postali chiusi domani in occasione della manifestazione che si terrà in tutte le piazze italiane. “La privatizzazione annunciata da Poste Italiane – spiegano i segretari regionali di Slp-Cisl Franco Panzarino, Sic-Cgil Vito Battista, **Faiip-Cisal** Anna Scarnera, Confasal-Com Claudio Montefusco e Ugl-Com Giuseppe Silvio L'Abbate – ci preoccupa soprattutto per le ricadute sui cittadini e sui servizi a loro dedicati”.

In particolare, Battista rileva come sia necessario “battersi contro questa privatizzazione voluta dal Governo che sta svendendo una azienda come questa. Lo scorso anno - dichiara - è stato privatizzato il 35% e ora tocca al restante 65 e

non se ne capiscono le ragioni, considerando che l'azienda sta bene”. Secondo Battista, la concessione ai privati ha già “portato a perdite per 157 milioni”.

La contestazione è proprio per la paventata riorganizzazione del lavoro che potrebbe causare anche il taglio di numerosi posti, “ci sono già 200 esuberi in Puglia e si contano - spiega ancora - 20mila eccedenze in tutta Italia in futuro, tutto questo non è possibile”.

Ieri, solo nella provincia di Bari sono stati chiusi 25 uffici su 31 per permettere ai lavoratori di partecipare all'assemblea.

Per questi motivi i sindacati hanno indetto sciopero generale dei lavoratori di Poste Italiane Spa per l'intera giornata di domani con manifestazioni in ogni regione e a Roma con presidio di fronte al Mef e manifestazione davanti la sede centrale di Poste di Viale Europa. La manifestazione regionale avrà luogo a Bari in piazza Libertà davanti alla sede del Palazzo del Governo, dalle 9 alle 14.



Poste

Sciopero domani

Le segreterie nazionali SIp-Cisl, SIlc-cgil, **FaiIp-Cisal**, Confasal.Com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane per l'intera giornata di domani 4 novembre con un presidio a Roma di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di viale Europa 175, e per il Piemonte con un presidio regionale a Torino dalle ore 9 in via Alfieri 10, davanti alla sede regionale di Poste italiane.



Sciopero Per prepararsi a venerdì 4 novembre, l'incontro lo scorso 27 ottobre a Gravellona Toce

Affollata assemblea dei sindacati delle Poste

GRAVELLONA TOCE - Giovedì pomeriggio scorso si è svolta a Gravellona Toce un'affollata e partecipata assemblea indetta da SIp-Cisl e SIp-Cgil e Rsu dei lavoratori di Poste Italiane del Vco, per preparare lo sciopero generale nazionale e le manifestazioni regionali. In Piemonte la manifestazione si terrà a Torino di venerdì 4 novembre a Torino. Allo sciopero generale di venerdì 4 novembre non aderisce il sindacato di categoria della Uil, mentre aderiscono anche le sigle sindacali autonome **Failp-Cisal**, la Confsa-Coml, Ugl-Com.

Ad incrementare le forme di lotta contro il disegno delle Poste Italiane di procedere nella privatizzazione della società e del capitale pubblico hanno proclamato anche

la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie e aggiuntive all'orario normale settimanale.

La protesta dei lavoratori iscritti alla SIp Cisl e SIp Cgil è dettata dalla volontà di Poste Italiane nel portare avanti la nuova organizzazione lavorativa che penalizza il numero degli addetti, riducendo i servizi per l'utenza delle aperture degli sportelli e la consegna della posta a giorni alterne. «La nostra protesta - hanno dichiarato i sindacalisti Stella Cepile e Barbara Arvogno e i rappresentanti delle Rsu Sergio Lucchini e Patrizia Foglia - è anche contro la decisione del governo e la dirigenza nazionale che vuole procedere nella privatizzazione della società pubblica e, soprattutto, del capitale

delle Poste Italiane». I sindacalisti delle Poste hanno ricordato che rimane tuttora aperta la vicenda relativa alla nuova organizzazione dei servizi negli uffici postali del Piemonte. «La costituzione del tavolo regionale presso la regione Piemonte - hanno ricordato i sindacalisti - ha portato però alla sospensione fino al 2017 dell'attuazione del nuovo piano organizzativo per il Vco e Novara. Nelle altre province della regione, il piano è già operante». Attualmente gli occupati nelle Poste Italiane del Vco sono circa 400. «Siamo ancora sotto organico mancano una trentina di lavoratori - commentano i rappresentanti sindacali - perché chi lascia il lavoro non viene sostituito da Poste Italiane». **g.p.c.**



DOMANI

**Tagli ad addetti e uffici postali
C'è lo sciopero**

Si lavora male, sempre più tirati e compressi, con l'imperativo di collocare prodotti su prodotti (finanziari), «come se il dipendente postale fosse un venditore a cottimo». Un piazzista di pentole e obbligazioni. La denuncia è dei sindacati Slp Cisl,

Slc Cgil, Failp Cisa, Confsal e Ugl comunicazioni, che domani torneranno a scioperare. Sciopero generale. Il detonatore della protesta è la decisione del consiglio dei ministri di quotare in Borsa un'altra fetta di Poste Italiane – il 29,7% dopo il primo collocamento di un anno fa.

■ A PAGINA 14

Per le Poste è sciopero generale

Domani contro la privatizzazione. Mantova ha perso 40 lavoratori in due anni e 30 uffici dal 2012

di Igor Cipollina

Si lavora male, sempre più tirati e compressi, con il fiato acre di chi comanda sul collo e l'imperativo di collocare prodotti su prodotti (finanziari), «come se il dipendente postale fosse un venditore a cottimo». Un piazzista di pentole e obbligazioni. La denuncia è dei sindacati Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisa, Confsal e Ugl comunicazioni, che domani torneranno a scioperare. Sciopero generale. Il detonatore della protesta è la decisione del consiglio dei ministri di quotare in Borsa un'altra fetta di Poste Italiane – il 29,7% dopo il primo collocamento di un anno fa – e di conferire il restante 35% a Cassa depositi e prestiti. In pratica, lo sfilamento definitivo del ministero dell'Economia dall'azionariato della società, con tutto ciò che la privatizzazione mi-

naccia di portare. E il sospetto da parte sindacale che la mossa serva a «togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, oggi troppo spesso nell'occhio del ciclone della finanza speculativa».

Vero, di fronte ai primi toni, il Governo ha sospeso l'operazione, ma la marcia indietro è stata troppo timida, quasi cosmetica: il decreto è stato solo congelato. E poi nella pancia della protesta si agitano altre cose, lo spettro della privatizzazione si aggancia alla certezza della consegna a giorni alterni, nonostante la risoluzione di segno opposto approvata dal Parlamento europeo, e al deragliamento del segmento Plc (posta, comunicazione e logistica), in barba al rilancio promesso dall'azienda per tamponare l'emorragia di corrispondenza. Della serie, c'era una

volta il postino telematico.

Lo sciopero generale di domani offre quindi lo spunto per scattare una foto aggiornata della situazione in provincia di Mantova. L'evidenza della compressione del servizio è nei numeri: dal 2012 ad oggi sono stati chiusi 30 uffici postali, asciugando il numero complessivo da 128 a 98. La provincia di Mantova conta 700 dipendenti – 350 del mercato privati e altrettanti del settore Plc – di cui 177 sportellisti. Tra il 2015 e il 2016 sono uscite dall'azienda 40 persone – 23 l'anno scorso, 17 quest'anno – tra pensionamenti ed esodi incentivati. Esodi destinati a lievitare, considerando che gli incentivi vengono ancora offerti. Personale uscito e mai rimpiazzato – lamentano i sindacati – nemmeno con assunzioni a tempo determinato. Il

turn-over s'è inceppato. Gli unici movimenti sono avvenuti nel perimetro di Poste, 4 portalettere hanno lasciato la strada per sedersi allo sportello. All'orizzonte si profila poi la drastica riorganizzazione del settore Plc con il recapito a giorni alterni, che a Mantova scatterà da marzo 2017. Il taglio delle zone di recapito si annuncia robusto, superiore al 25%, tradotto fanno 50 zone su un totale di 237.

«La grave carenza di personale è certificata dalle continue trasferte di personale in tutta la provincia, nemmeno sufficienti a coprire malattie e ferie» riferisce Reana Franzoni (Slp Cisl), che insieme a Rita Bonizzi (Slc Cgil) domani sarà alla testa di una delegazione di dipendenti delle Poste al presidio regionale. Dove? In piazza Affari. Ogni riferimento è puramente causale.



Riorganizzazione in vista: a marzo anche Mantova adotterà il recapito a giorni alterni

GAZZETTA DI MANTOVA

Ritzi di Renzi in città
Oggi presentazione del progetto Google

Piano scuole, sale la tensione
L'incasso dei sindacati: Provincia in ritardo, vuole ostacolare...

Boite alla madre
La figlia nega tutte le accuse

La sede dell'Arca di piazza Duomo
passa al Comune

Mitragliatore e venticinque
con i pendolari

Per le Poste è sciopero generale

7° corso di formazione e di aggiornamento per l'attività di AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

SABATO 5 NOVEMBRE 2016
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

ANACI



L'ufficio postale di viale Timavo a Reggio Emilia, lungo i viali a ovest

SINDACATI

Poste, sciopero il 4 novembre contro la privatizzazione

REGGIO EMILIA

Si terrà il prossimo 4 novembre lo sciopero generale nazionale di tutti i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane in protesta contro l'aumento della privatizzazione di Poste e la riorganizzazione del recapito e degli uffici postali. Uno sciopero proclamato anche dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria che si aggiunge alla mobilitazione indetta, dal 24 ottobre al 23 novembre, con lo sciopero degli straordinari per un intero mese.

Poste Italiane a Reggio Emilia e provincia è una realtà importante che conta oltre 800 dipendenti (4.000 in regione e 140.000 a livello nazionale), 9 centri di recapito e una settantina di uffici. Una giornata in cui si preannunciano forti disagi e che prevede diverse manifestazioni regionali su tutto il territorio. Per l'Emilia Romagna una manifestazione si terrà a Bologna, è previsto il corteo con partenza da Porta Lame alle ore 9 circa per raggiun-

gere la sede regionale di Poste in via Zanardi. Qui si terranno gli interventi conclusivi di Cinzia Maiolini della segreteria nazionale Slc Cgil, Bruno Pinto della segreteria nazionale Slp Cisl e Vincenzo Colla segretario Cgil Emilia Romagna. Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confisal Com, e Ugl Comunicazioni spiegano che la mobilitazione mira a «scongiurare la vendita e la privatizzazione di un'ulteriore quota del pacchetto azionario di Poste Italiane e per ribadire l'importanza che una azienda di servizi e di logistica rimanga di indirizzo pubblico e possa essere un asset strategico per il rilancio del nostro Paese e non un altro pezzo di Paese svenduto sul mercato per fare cassa». Il timore di sindacati e lavoratori è quello di arrivare ad avere, in un settore come quello delle comunicazioni, un'azienda privata che serva solo a fare profitto e «che finisca, come abbiamo già visto in altre aziende pubbliche, in uno spezzatino infinito dove si perde occupazione».



Aeroporto

I lavoratori Gesap in stato di agitazione

●●● Proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali di Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino. «Assistiamo ormai da parecchio tempo ad una palese violazione del contratto nazionale, attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentate dal contratto di lavoro», dicono i sindacalisti della Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea **Cisal**, che denunciano «una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente, con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo che possa giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri». Viene anche contestato il criterio di elargizione del premio di risultato. I sindacati inoltre contestano l'atteggiamento dei vertici che «non affrontano i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali».



LA MOBILITAZIONE UFFICI PRECETTATI IN CITTÀ (VIA FASCETTI) E A CODOGNO

Poste, domani lavoratori in sciopero

Domani i lavoratori di Poste italiane saranno in sciopero per tutta la giornata. I sindacati che aderiscono all'iniziativa - Cgil, Cisl, Cisa, Confal e Uil - sperano in una buona adesione, vista anche la partecipazione alle assemblee. Gli uffici precettati per garantire comunque il servizio, come previsto per legge, sono Lodi Fascetti (alle spalle della stazione ferroviaria) e Codogno. La manifestazione si terrà a Milano, in piazza Affari, dalle 10 alle 12. Fino al 23 novembre, inoltre, è stato indetto lo stop di tutte le prestazioni aggiuntive. «La totale privatizzazione di Poste italiane - dichiara il segretario regionale Cisl, Maurizio Cappello - mette in discussione non solo anni di sacrificio e di

lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione di impresa tra le più importanti d'Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale. Sono a rischio 20mila posti di lavoro sul territorio nazionale. Oltre 2mila nella sola Lombardia».

La protesta, però, riguarderà anche il nuovo modello organizzativo di recapito, con la consegna della corrispondenza a giorni alterni, e la mancanza di personale sia tra i portalettere sia tra il personale agli sportelli. La Uil, che con il segretario Francesco Blasi denuncia comunque i problemi nel Lodigiano, ha deciso di non partecipare

alla mobilitazione. E ha spiegato la sua posizione in una nota ufficiale. Per l'organizzazione, questo sciopero blocca le trattative con l'azienda invece di riaprirle e di promuovere il confronto a Roma. La Uil contesta la scelta dello sciopero utilizzato come metodo "preventivo", poiché dal suo punto di vista rischia di non rivelarsi lo strumento adeguato in questo momento. «Abbiamo fatto uno sciopero a maggio 2016 - scrive la Uil - per arrivare alla trattativa e sensibilizzare le Poste. L'obiettivo era andare a Roma e parlare con l'azienda, cosa che ci è stata negata per via della dichiarazione di sciopero che riteniamo illogica».

G. B.

IL PUNTO Realizzati negli anni '90 sono sempre monitorati

Da Monza a Verano dodici ponti semi nuovi «Le verifiche sono h24»

Per i sopralluoghi Anas si affida ai cantonieri:

«In caso di interventi si concordano con gli enti locali competenti»

di **Chiara Pederzoli**
Roberto Magnani
e **Massimiliano Rossin**

■ Sono dodici i ponti della Ss 36 solo sul tratto di Monza e Brianza e sono tutti molto diversi tra loro: uno è di competenza della Provincia, a Briosco. Gli altri dei Comuni. Uno di Rfi. Insomma: la mappa è fatta di tante competenze.

La Provincia di Monza e Brianza non ha fornito dichiarazioni sui suoi interventi in programma, ma almeno un appalto per la manutenzione straordinaria è stato assegnato anche nel corso del 2016, per una cifra che sfiora il milione di euro. Una differenza fondamentale c'è: alcuni interventi strutturali sono stati probabilmente eseguiti negli anni Novanta, nella seconda metà, quando è stata aggiunta una corsia per senso di marcia nel tratto di Monza Brianza.

Il ponte crollato

ad Annone, invece, risale agli anni Sessanta.

Programma di manutenzione

Sfogliando un voluminoso file Excel relativo al "Programma di manutenzione straordinaria di ponti, gallerie e interventi mirati alla sicurezza del piano stradale (Decreto del Fare)" pubblicato sul sito di Anas, compare un solo intervento relativo alla Statale 36, e non nel tratto brianzolo.

Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria per 300mila euro "del muro di sostegno e della sede stradale tra i km 120+630 e 121+200" e per 175mila euro "del ponte sul torrente "Ratti" al Km 102+870 e del ponte sul torrente "Schiesone" al km 116+600". Gli altri interventi nella regione riguardano la SS336, la SS38 e la SS9. In tutto, compresi anche rifacimenti delle pavimentazioni e delle barriere, per le strade regionali di competenza sono stati investiti

da Anas quasi 250 milioni di euro.

Nel resto d'Italia

Nell'elenco figurano tra gli interventi prioritari le manutenzioni di due manufatti sulla ss16 in Abruzzo, altrettanti sulla SS7 in Campania, sulla SS4 e SS17 nel Lazio, ancora sulla SS4 e SS16 nelle Marche e sulla

SS650 e SS87 in Molise. Sulla SS703 in Piemonte e SS7ter in Puglia, la SS131Dcn in Sardegna dove sono interessati anche altri sette ponti e viadotti di altrettante statali. E ancora, cinque in Sicilia, tre in Umbria e uno nel Veneto. Tra i ri-

pristini veri e propri rientrano un viadotto in Basilicata e la "sistemazione delle strutture ammalorate dei viadotti" per oltre 1 milione e 260 mila euro sulla Salerno - Reggio. E ancora in Campania, sulla SS90 dir dove è in programma un intervento da oltre 1 milione per sistemare un cavalcavia "gravemente danneggiato a seguito di un incidente". Così, sempre in Campania, ancora per quasi due milioni per due viadotti ammalorati sulla SS87.

Numerosi inoltre gli interventi "finalizzati al miglioramento delle condizioni statiche e della risposta sismica", soprattutto in Campania.

I ponti sono comunali

Dall'ufficio stampa Anas di Roma, a proposito dei dodici ponti sulla "36" nel tratto tra Monza e Verano, arriva la conferma che, trattandosi di manufatti afferenti alla rete stradale comunale sono di competenza degli enti locali. Non, tuttavia, per quanto

riguarda la manutenzione: «Oltre ai controlli h24 garantiti dai cantonieri sull'intera tratta, sia sulle infrastrutture che sulla viabilità - dicono da Anas - eventuali interventi ordinari e straordinari sono sempre decisi dopo un confronto tra Anas e l'ente che ne ha la competenza».

Carichi più leggeri

Intanto sono stati stabiliti nuovi limiti di peso dei mezzi che devono attraversare tre cavalcavia sulla Statale 36, la Milano-Monza-Lecco. Una decisione presa dopo il crollo del ponte al passaggio di Annone Brianza.

Il nuovo limite riguarda tre strutture in provincia di Lecco ed è stato fissato a 44 tonnellate per i cavalcavia che si trovano sul territorio di Bosisio Parini e Suello. È stato invece chiuso in via precauzionale un terzo che si trova a Civate, dove abitava la vittima del crollo: inizialmente limitato a mezzi fino a 3,5 tonnellate, è stato interdetto a causa di una crepa e in attesa di verifiche.

Le decisioni sono state prese dai rispettivi Comuni martedì 1 novembre «vista la nota pervenuta dal capo di compartimento della viabilità Anas nella quale si chiedeva di adottare idonei provvedimenti per vietare il transito di trasporti eccezionali lungo il cavalcavia di nostra competenza». ■

IL CROLLO La Procura indaga per omicidio e disastro colposi

La tragedia di Annone Per ora nessun indagato

di **Roberto Magnani**

È stata riaperta lunedì sera in entrambe le direzioni, la Statale 36. Ma manca qualcosa all'altezza del km 41, nel territorio comunale di Annone Brianza in provincia di Lecco. Il cavalcavia della strada provinciale 49 non c'è più. Dopo il tragico crollo di venerdì pomeriggio, quel che ne era rimasto è stato definitivamente rimosso. «Da venerdì sera uomini e mezzi dell'Anas hanno lavorato ininterrottamente con i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per le operazioni di rimozione e per le successive attività di ripristino del manto stradale e delle barriere di sicurezza danneggiati dal crollo per consentire la ripresa della normale transitabilità in piena sicurezza» dice Anas in un comunicato.

Alle 17.20

Il rewind riporta alle 17.20, al fil-

mato diramato da Anas e ripreso da tutte le testate on-line e dai tg. A quando un camion con cinque coppie di ruote gemelle carico di acciaio, del peso di 104 tonnellate, guidato da un 37enne romeno (rimasto ferito) arriva sul ponte: le travi in cemento armato a campata unica precipitano dalle "mensole" sulle quali erano poggiate e finiscono insieme al camion sulla "Statale 36" sottostante. Un trasporto eccezionale della «Nicoli Trasporti e spedizioni» che, dice l'azienda: «viaggiava nel pieno rispetto dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Amministrazione provinciale e delle norme del codice della strada che disciplinano il trasporto eccezionale».

Un morto e 4 feriti

Sotto la motrice finisce una Fiat Punto rossa. Il conducente miracolosamente è riuscito a sterzare

bruscamente verso destra e se la cava senza un graffio. Addirittura, ripreso da un amico, che lo dissuade, ritorna in auto per recuperare il cellulare. Non ce l'ha fatta invece il conducente di un'Audi che procedeva in corsia di sorpasso, Claudio Bertini, un 68enne di Civate. Le travi sono precipitate sulla sua auto e non ha avuto scampo. Quattro, oltre all'autotrasportatore, i feriti, tra i quali due bambini.

Omicidio e disastro colposi

La Procura di Lecco indaga per omicidio e disastro colposi (al momento non ci sono indagati). Personale dell'Anas, si scopre dopo la tragedia, era intervenuto alle 14, oltre tre ore prima del disastro, a seguito della segnalazione della caduta di alcuni calcinacci. Ad effettuare un sopralluogo anche i dipendenti della Provincia di Lecco. Alle 16 era stata limitata la circola-

zione su una sola carreggiata della 36 in direzione nord. Il cavalcavia era rimasto transitabile in attesa di decisioni, poi il crollo. La Procura per stabilire le cause della tragedia si è affidata a un professore del Politecnico. Occorre accertare: «L'usura e le sollecitazioni a cui il cavalcavia è stato sottoposto nel tempo e l'incidenza del peso del camion e la resistenza della struttura - dice il pm - Sembra che abbia precedenti tormentati, con almeno altri due incidenti» in particolare quello del 2006, quando venne speronato dalla gru di un mezzo pesante e rimase chiuso diversi mesi per essere riparato da parte dell'Anas. E, a proposito del trasporto eccezionale, il procuratore ha aggiunto: «Non mi risulta che sul ponte ci fossero cartelli con limitazioni legate al transito dei mezzi pesanti». Il ministero invece annuncia una commissione d'inchiesta sull'accaduto. ■

Domani sciopero delle poste contro i tagli

Per i sindacati c'è il rischio di un «taglio» di 20mila posti di lavoro su un totale di 140mila. Una possibile conseguenza dell'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane. Per questo Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisa, Confasal.Com e Ugl Com hanno proclamato uno sciopero generale in Poste Italiane spa per l'intera giornata di domani. La possibile riduzione di personale

potrebbe colpire anche la Brianza. Dove, come spiega Mario Bellofiore, segretario Slp Cisl Monza Brianza Lecco, «in questi ultimi anni i dipendenti MP (uffici postali) di Poste italiane, sono già diminuiti di circa 130 addetti». In Brianza l'organico complessivo è composto da circa 700 operatori di sportello e 500 addetti al recapito. ■



Il fermo immagine del video diffuso da Anas del momento del crollo del cavalcavia di Annone Brianza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1

MONZA: uno dei due ponti nella zona di viale Elvezia



7

SEREGNO: l'uscita di San Salvatore



2

DESIO LISSONE: il primo ponte fuori Monza



8

SEREGNO CARATE: la prima metà dell'anello di svincolo



3

DESIO: il ponte ferroviario sopra la Valassina



9

SEREGNO CARATE: la seconda metà dell'anello



4

DESIO: il ponte al palazzo del mobile



10

VERANO: il ponte allo svincolo di Paina



5

DESIO: il ponte dell'uscita nord



11

GIUSSANO: uno degli ultimi ponti nel tratto MB



6

SEREGNO: la prima uscita al confine con Lissone



12

BRIOSCO: l'ultimo cavalcavia sulla Valassina nel monzese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SINDACATO

Poste, domani sciopero «Troppe chiusure e gli utenti trascurati»

PORDENONE - Lavoratori di Poste italiane fermi per tutta la giornata di domani in seguito allo sciopero generale proclamato dalle segreterie nazionali di Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal**, Confsal.Com e Ugl-Com, con manifestazioni in ogni regione. I lavoratori postali effettueranno un presidio davanti alla sede regionale di Poste italiane a Trieste. All'origine della protesta la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7 per cento e di conferire a Cassa depositi e prestiti il rimanente 35 per cento del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste italiane: "una privatizzazione - spiegano i sindacati - che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste italiane sull'intero territorio". A questo proposito, richiamano quello che già sta accadendo anche in provincia: "Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli uffici postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale. In provincia di Pordenone, oltre



POSTE Domani lo sciopero

ai disagi di tutti gli uffici postali a causa della carenza di personale, è esplosa il problema del recapito con ritardi e disservizi". "E mentre il management di Poste italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario - ricordano i sindacati -, la concorrenza continua a erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie". Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro, sia nel settore postale che nel finanziario: "In provincia di Pordenone le ricadute potrebbero riguardare centinaia di addetti".

Lara Zani



**SCIOPERO
UFFICI POSTALI CHIUSI
E MANIFESTAZIONI
IN DIVERSE REGIONI**

Le Segreterie Nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgl, Failsal, Confasal-Com, Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di domani, con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio al Mef. «La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7%», spiegano i sindacati, «e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico».



PIAZZA AFFARI DOMANI MANIFESTAZIONE DALLE 10 A MEZZOGIORNO Poste, sciopero e sit-in dei lavoratori contro la decisione di privatizzare

-MILANO-

SI PREPARANO ad incrociare le braccia, domani, i lavoratori della Poste della Lombardia pronti a scendere in piazza Affari (dalle 10 alle 12) contro la privatizzazione. Lo sciopero nazionale, per l'intera giornata, è indetto da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Confasal.com e Ugl Com. Disagi in vista per gli utenti. Secondo quanto riferiscono gli organismi sindacali la decisione del Consiglio dei ministri, di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di

MAURIZIO CAPPELLO (CISL)

Una privatizzazione che vuole fare solo cassa per recuperare qualche miliardo di euro buono a lenire il debito pubblico

Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico nell'azienda. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di circa il 35% effettuato ad ottobre 2015. «Una privatizzazione

che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per lenire il debito pubblico - dichiara Maurizio Cappello, segretario generale Cisl Poste Lombardia - ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane».

SULLA STESSA lunghezza d'onda anche la Cgil che fa notare come in questi anni ci sono stati reiterati tentativi di chiusura degli uffici postali ed esperimenti di consegna della posta a giorni alterni, «compromettendo la garanzia di servizio universale». I sindacati ricordano che con i suoi 140mila dipendenti Poste italiane è

un'azienda che dal 2002 produce utili consistenti e che se privatizzata andrebbe nelle tasche degli azionisti e non della collettività. Senza poi considerare che «sono a rischio 20mila posti di lavoro sul territorio nazionale. Oltre duemila nella sola Lombardia», insiste preoccupato il segretario della Cisl Poste Lombardia. Il quale azzarda ipotesi: «Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, potrebbe essere un'operazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, troppo spesso nell'occhio del ciclone della finanza speculativa». Da ieri centinaia di assemblee si stanno svolgendo in tutti gli uffici postali e centri di recapito. «Attraverso Poste Italiane - conclude Cappello - passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13mila uffici postali». **Re. Mi.**





DOMANI

Hera, poste, Ausl: sciopero e disagi

HERA, Ausl, poste, scuole. Domani, in molti settori, sono possibili disagi e disservizi a causa di uno sciopero generale proclamato per tutta la giornata da alcuni sindacati autonomi e confederali. Hera comunica «possibili disagi, anche agli sportelli commerciali e i call center». Alla Ausl, lo sciopero interessa «area comparto, dirigenza amministrativa, sanitaria medica e veterinaria, tecnica e professionale». Le urgenze sono comunque garantite. Alle Poste, scioperano Sic-Cgil, Slp-Cisl e **Faiip-Cisal**, con corteo da porta Lama e via Zanardi. Allo sciopero non prende parte la Uilposte.



DISAGI I LAVORATORI PROTESTANO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Uffici postali chiusi per sciopero

Domani in tutta Italia impiegati e portalettere incrociano le braccia

È STATO PROCLAMATO per l'intera giornata di domani, lo sciopero dei lavoratori di Poste Italiane per fermare la privatizzazione dell'istituto, dopo la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% del capitale (e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35%), con l'uscita definitiva del Ministero dell'economia dall'azionariato di Poste. Nella nostra provincia saranno almeno un paio i pullman organizzati dalle organizzazioni sindacali di Slc-Cgil, Slp-Cisl, Falp-Cisal, Confsal.com per portare i lavoratori aderenti allo sciopero a Bologna, dove si terrà la manifestazione.

NEL TERRITORIO saranno garantiti i servizi postali essenziali

(accettazioni e raccomandate e telegrammi) esclusivamente negli uffici di Pesaro Centro, Fano, Urbino, Pergola e Fossombrone. Gli altri, a seconda dell'adesione allo sciopero, potrebbero essere completamente chiusi o subire variazioni di orario. A spiegare le ragioni della manifestazione, Marco Pazzaglini, segretario provinciale di Slc-Cgil: «Questa privatizzazione - dice - ha il solo fine di fare cassa, senza tenere in considerazione il ruolo socia-

le svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Basti pensare che nella nostra provincia solo nell'ultimo anno sono stati chiusi ben tre uffici postali (Pesaro Cacciatori, Novilara e Petriano) e negli anni abbiamo

riscontrato reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, anche nelle zone più disagiate».

DAL 2012 AD OGGI sono infatti stati chiusi ben 15 uffici e in circa una decina sono stati ridotti gli orari e i giorni di apertura. «Questo non ha comportato esuberanti di personale al momento - dice Pazzaglini - ma certo ha impedito la creazione di nuovi posti di lavoro. Tra l'altro, è necessario sottolineare che a partire dai primi mesi del 2017 (come da piano industriale presentato), anche nelle Marche si passerà al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto. Ovviamente - conclude - a preoccuparci è anche la possibilità di un taglio importante al personale, che tra l'altro si aggiunge alla riscontrata carenza di addetti alla sportelleria, che già comporta continue trasferite e trasferimenti coatti di personale».

Alice Muri

LA CONFERENZA

Quando anche noi eravamo fascisti

«**PESARO** nel ventennio fascista» è il titolo della relazione che domani alle 17,30 nella Sala Passeri della Biblioteca Oliveriana (via Mazza 97, Pesaro) il prof. Paolo Giovannini terrà in conclusione del ciclo «Storie di città. Pesaro. Una comunità a cavallo di due secoli». La relazione prende in esame come la forte inquietudine sociale e politica abbia portato al sorgere del regime fascista.

IL LAMENTO

**Il sindacalista Pazzaglini:
«I vertici pensano a fare cassa
Dal 2012 eliminate 15 filiali»**



URGENZE Garantiti i servizi essenziali (raccomandate e telegrammi) solo negli uffici di Pesaro Centro, Fano, Urbino, Pergola e Fossombrone

Uffici postali chiusi per sciopero
L'azione in nero: pubblica opinione e portalettere marciavano le braccia

«De Gasperi resta ancora un memoriale»

«Ma quanto chiacchiere: gli scali generali si riducono a una piazza»

SCONTI

FAI SOLDI O SÌ N I 20 MINUTI

Dipendenti in sciopero, uffici postali chiusi

Il servizio minimo sarà garantito: uno sportello aperto in città, uno a Telesse, Airola, Montesarchio e Sant'Agata

Anna Liberatore

Domani gli uffici postali saranno chiusi per sciopero. Le sigle sindacali (Cgil, Failp, Confsal, Cisl e Ugl) saranno a Napoli per protestare contro la riorganizzazione di Poste Italiane. Mentre a Benevento la Failp/Cisal sarà con i propri dipendenti in presidio, dalle 5 del mattino e fino alle 20, in via dei Longobardi nel parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento.

Si protesta contro un duplice riassetto: da un lato la riduzione e la chiusura degli uffici con conseguenti servizi ridotti; dall'altro la paventata privatizzazione della società la cui maggioranza, attualmente, è ancora nelle mani dello Stato.

"Poste Italiane - spiega Giseldo Rossi della Cgil - va verso una riorganizzazione dei servizi che prevede, ad esempio, il recapito postale a giorni alterni. Una disposi-

zione che è già realtà nel resto della Campania e che esclude, per ora, solo Benevento e Salerno. Inoltre la privatizzazione della società ci preoccupa e non poco.

Un azionista privato che abbia la maggioranza in una realtà che gestisce un servizio sociale crea più di qualche perplessità".

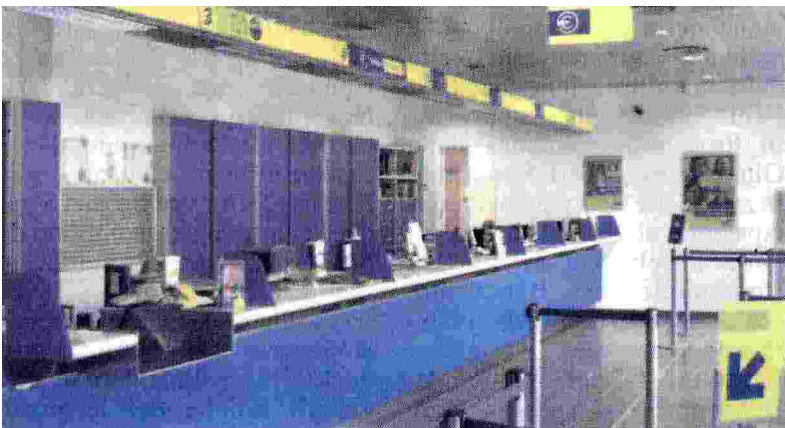
Un servizio minimo sarà garantito agli utenti con personale e uffici ridotti, secondo un accordo che i sindacati

hanno sottoscritto nel 2002. Resteranno aperti gli sportelli delle Poste centrali a Benevento. E poi uno a Telesse Terme, Airola, Montesarchio e Sant'Agata de' Goti. Per il recapito, il Cdm di piazza Colonna.

"Non vogliamo - spiega Enzo Mazzeo, segretario della Failp/Cisal - essere spettatori e complici di un ulteriore disastro dell'Italia con il massacro dei diritti dei lavoratori e dei cittadini".

L'agitazione

Domani sindacati e lavoratori protesteranno contro le politiche di riorganizzazione della società



MENCHELLI (CONFARTIGIANATO): CON LE CROCIERE CREATO UN PICCOLO CAPOLAVORO

Città sotto choc Paura per il futuro del comparto porto

Reazioni prudenti da sindacato e politica: «Fiducia nella giustizia»

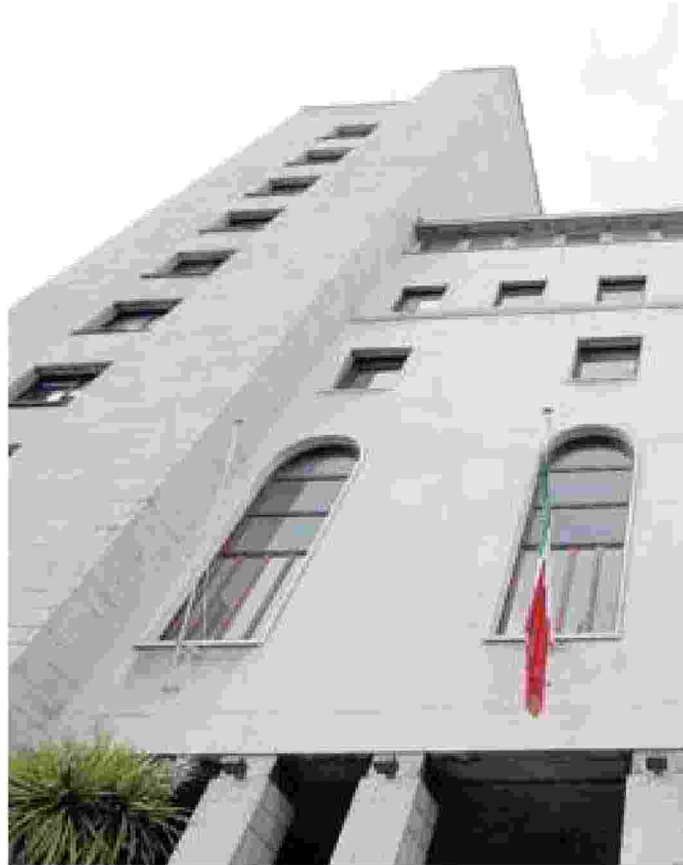
MARCO TORACCA

L'INCHIESTA che ha travolto l'Autorità portuale della Spezia è stato uno choc per il mondo economico, sindacale e politico dello Spezzino che teme per il futuro economico dello scalo. «Speriamo che non vada in crisi il sistema virtuoso scattato con le crociere - osserva **Giuseppe Mencelli**, direttore della Confartigianato - perché il porto è riuscito a creare un nuovo ambito economico senza togliere spazio o mercato all'esistente. E' stato un piccolo capolavoro. Fatta questa ho piena fiducia nella magistratura e nel lavoro degli investigatori. L'auspicio è che tutto si risolva in fretta e che le persone coinvolte possano fare luce su tutti gli addebiti». Si allinea **Angelo Matellini**, al vertice della Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato. «Si spera che la cosa si chiarisca in fretta. Anche io ho fiducia nel lavoro degli inquirenti», sottolinea.

Sul fronte sindacale **Nadia Maggiani**, segretario generale

della Uil si dichiara: «esterrefatta. Il timore di una ricaduta negativa sul porto c'è. Speriamo che non si comprometta l'attività di un settore cruciale della nostra economia». Dalla Cisl **Antonio Carro**, responsabile provinciale del sindacato di via Taviani è «sorpreso da ciò che è accaduto in mattinata (ieri per chi legge, ndr). Io ho la massima fiducia nel lavoro dei magistrati». **Matteo Belleboni**, segretario della Cgil teme che «la situazione determinerà conseguenze gravi in un settore che sta vivendo l'imminente fusione con Carrara e fa i conti con il calo mondiale del traffico container. Speriamo che giunga in fretta il nuovo presidente e che ovviamente la giustizia faccia il suo corso con la necessaria velocità». In accordo **Franco Bardelli**, segretario Cisl: «abbiamo fiducia nei magistrati, speriamo che tutto vada avanti in fretta anche se il timore che vi siano ricadute sul porto c'è».

Dal Comune **Massimo Federici**, sindaco, osserva che «al momento è ancora necessario



Il palazzo civico della Spezia

avere tutti gli elementi per farsi un quadro tale da potersi esprimere. Certo è che ciò che è emerso finora delinea uno scenario molto grave. Personalmente ripongo massima fiducia nel lavoro della giustizia».

In Regione **Stefania Pucciarelli**, consigliere regionale della Lega Nord dice che «non si può fare altro che attendere gli sviluppi e sperare che la

magistratura faccia presto ovviamente c'è la massima fiducia nel lavoro degli inquirenti». Così **Raffaella Paita**, capogruppo regionale del Partito democratico: «Esprimo piena fiducia nel lavoro dei magistrati e mi auguro che venga fatta chiarezza sui fatti contestati che sembrano destare una certa preoccupazione. Oggi è prematuro fare ogni tipo di altra considerazione».

Poste in sciopero contro la privatizzazione

L'allarme dei sindacati: «Rischiano di scomparire gli uffici dei piccoli paesi». Domani aperte solo 5 sedi

► GROSSETO

Con i suoi 97 uffici postali (erano 130 fino a otto anni fa) e i suoi 630 dipendenti disseminati in un territorio di 450.000 metri quadrati e 28 comuni le Poste della provincia di Grosseto rischiano di subire i contraccolpi più forti della privatizzazione alla quale il governo ha dato il via libera lo scorso giugno. Congelata dopo le prime proteste dei sindacati, non è comunque stata cancellata dall'agenda, dato che _ come spiegano i rappresentanti dei lavoratori _ nel Def per gli anni 2017-2019 sono confermate le privatizzazioni in essere.

Per questo domani i dipendenti delle Poste incroceranno le braccia e raggiungeranno a Firenze i colleghi di tutta la Toscana per dire no alla privatizzazione dell'azienda. Lo sciopero è indetto da Slp-Cisl, Slc-Cgil,

Failp-Cisal, Confasal.com e Ugl-Com e le manifestazioni avverranno in tutti i capoluoghi di regione e a Roma. «Sono attesi 16 pullman a Firenze», dice **Graziano Benedetti**, segretario provinciale Slc-Cgil.

In provincia di Grosseto resteranno chiusi tutti gli uffici postali tranne cinque: saranno aperti solo Grosseto centro, Arcidosso, Manciano, Follonica e Orbetello per i servizi di sola accettazione (non di spedizione) di telegrammi, raccomandate e assicurate.

I lavoratori delle Poste grossetane si sono riuniti ieri in assemblea nella sala conferenze di Confindustria Grosseto. Circa 70 persone hanno ascoltato i sindacati per mettere a punto la protesta. Erano presenti **Vito Romaniello**, segretario regionale Slp-Cisl, **Luigi Ferraro**, segretario regionale Failp-Cisal, il già citato Benedetti, segretario pro-

vinciale Slc-Cgil, **Doriano Orlandini**, segretario provinciale Confasal.com, **Claudio Capolongo**, coordinatore provinciale Ugl-Com. Mancava solo la Uil-poste Toscana, che non aderirà allo sciopero, definito dal segretario **Renzo Nardi** «un'inutile perdita di tempo».

Non lo pensano così gli altri sindacati, che a Grosseto rappresentano circa il 70% dei dipendenti (oltre 440 persone). «Un'azienda che punta al profitto tende a chiudere gli uffici periferici», dice Romaniello. «La prima ricaduta sarà il dimensionamento del presidio territoriale», dice Ferraro.

Lo sciopero arriva dopo la decisione presa dal consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa depositi e prestiti il rimanente 35% del capitale. Il ministero dell'Economia così esce definitivamente dall'azionaria-

to di Poste dopo il primo collocamento azionario del 30% a ottobre 2015.

Quanto ai tagli, Poste li aveva già minacciati da prima. Erano dieci gli uffici postali del Grossetano che l'azienda voleva chiudere per risparmiare. I Comuni fecero tutti ricorso al Tar e i giudici sentenziarono che dovesse rimanere aperti. Di quell'esperienza è rimasta la consegna della corrispondenza a giorni alterni nelle zone più fuorimano, contestata recentemente dal Parlamento Europeo.

Ora, secondo i sindacati, la minaccia riaffiora. La privatizzazione, dice la Slc Cgil, «ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio». (f.f.)



L'assemblea dei dipendenti di Poste (fotoservizio Bf)



Capolongo, Orlandini, Ferraro, Romaniello, Benedetti



SCIOPERO ALLE POSTE**Personale sempre più scarso**

PISA

Braccia incrociate e consegna della posta a rischio.

Nella giornata di domani i postini e i dipendenti di Poste Italiane sciopereranno per contestare «un disagio quotidiano a cui l'azienda non riesce a trovare soluzione e che impedisce di offrire qualità e buoni servizi ai cittadini».

L'astensione dal lavoro, proclamata da Slc-Cgil, Slp-Cisl, Failp-Cisal, Confsal e Ugl-Com, sarà affiancata da cortei regionali che vedranno i lavoratori pisani raggiungere la città di Firenze per manifestare al fianco dei loro colleghi provenienti da tutta la Toscana.

«Il ritardo nella sostituzione dei mezzi mette a repentaglio la sicurezza dei portalettere ogni giorno - sottolineano i sindacati spiegando le ragioni della mobilitazione -; gli strumenti di lavoro (i palmari) sono obsoleti e per le sostituzioni delle assenze l'azienda si avvale solo di personale flessibile: solo in provincia di Pisa sono oltre 37 i lavoratori temporanei. Negli uffici postali - proseguono i sindacati - il personale è sempre più scarso: i lavoratori sono costretti a continue trasferte per assicurare le aperture degli sportelli. Gli uffici di Pisa con turno anti-meridiano sono lasciati in grave carenza di sportellisti, causa di lunghissime file ed atte-



Una manifestazione dei postali

se infinite da parte degli utenti».

Pisa, secondo le organizzazioni dei lavoratori, è la provincia della Regione Toscana con i maggiori problemi.

«Nonostante gli utili che il colosso Poste Italiane spa produce non ci sono politiche di sviluppo o progetti di rilancio. Al contrario si pensa a privatizzare ulteriormente e a tagliare i posti di lavoro», accusano Slc-Cgil, Slp-Cisl, Failp-Cisal, Confsal e Ugl-Com, che domani si ritroveranno in piazza per rivendicare maggiore attenzione per i lavoratori di Poste Italiane e per l'utenza, «la più colpita dai tagli e dai disagi provocati dalla politiche aziendali».

(d.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOBILITAZIONE

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE

SINDACATI COMPATTI

«Diciamo no ai tagli dei servizi di natura sociale come la consegna della posta nei centri più lontani dai capoluoghi»

Poste, domani sciopero disagi per le pensioni

Già ieri, causa un'assemblea, ci sono state code agli sportelli



«Ci scusiamo del disagio che stiamo creando ai cittadini in questi giorni di mobilitazione nazionale, ma assicuriamo il pagamento delle pensioni già dal giorno 3 novembre». I sindacati dei lavoratori delle Poste Italiane hanno ribadito in un comunicato le motivazioni dello sciopero generale nazionale che vedrà gli Uffici Postali chiusi il prossimo 4 novembre in occasione della manifestazione che si terrà in tutte le piazze italiane.

«La privatizzazione annunciata da Poste Italiane - spiegano i segretari regionali dei sindacati confederali di categoria Slp-Cisl, Franco Panzarino, Slc-Cgil, Vito Battista, Failp-Cisal, Anna Scarnera, Confasal-Com, Claudio Montefusco e Ugl-Com, Giuseppe Silvio L'Abbate - ci preoccupa soprattutto per le ricadute sui cittadini e sui servizi a loro dedicati. La riorganizzazione generale di Poste Italiane, che per noi consiste in una svendita bella e buona, parla di razionalizzazione di alcuni uffici che non producono remunerazione, riferendosi ai presidi (i portalettere, ndr) nei piccoli centri della nostra regione».

«Nulla di più sbagliato - aggiungono i sindacati dei lavoratori postali - perché si tende a tagliare servizi che hanno una natura sociale che sono rivolti a tutti i cittadini dei centri più lontani dai capoluoghi». «Nella giornata di oggi (ieri, ndr) - è detto ancora - solo nella provincia di Bari sono stati chiusi 25 uffici su 31 per permettere ai lavoratori di partecipare all'assemblea alla quale si sono contati circa 200 addetti postali». «In Puglia, secondo i sindacati



IN PIAZZA

I sindacati dei lavoratori postali sfileranno in tutta Italia domani per contrastare l'ipotesi di privatizzazione della società Poste italiane. Previsti cortei nei capoluoghi di regione e di conseguenza disagi all'utenza. Ma i sindacati «Questa protesta è a favore anche dei clienti»

dei lavoratori di Poste Italiane, sono circa 8 mila gli addetti alle funzioni, dei quali 3400 nella provincia di Bari».

Nel piano industriale nazionale proposto in questi mesi ci potrebbero essere 20 mila ricollocazioni su 132 mila dipendenti. «In Puglia la riorganizzazione del solo servizio di recapito ai cittadini - spiegano i sindacalisti - vede già in atto 200 addetti da ricollocare in altre mansioni mentre Poste Italiane, evidentemente, non sa in quale ruolo riposizionarli».

«Sono 16 le motivazioni di questo

sciopero - afferma il segretario Failp-Cisal, Scarnera - prima fra tutte la difesa dei posti di lavoro in poericolo a causa della volontà del governo di privatizzare completamente l'azienda, vendendo una quota di azioni tale da provocare un conseguente, ulteriore taglio di risorse umane appartenenti a settori considerati passivi quale il recapito».

«La singolarità del servizio offerto dalle società del gruppo Poste - aggiunge il segretario provinciale Failp-Cisal di Bari, Emanuele Tanzi rende appetibile e forte la società di servizi e comunicazioni e tale deve rimanere. È importante sensibilizzare l'opinione pubblica, i territori, le istituzioni in ogni modo, al fine di salvaguardare la specificità dell'azienda Poste italiane».

SCUSE ALLA CLIENTELA

«Ci saranno problemi soprattutto per gli anziani, ma la motivazione della protesta riguarda anche loro»

LO SCIOPERO L'AGITAZIONE PROCLAMATA DA CGIL, CISL E UIL A LIVELLO NAZIONALE. A FOGGIA ASTENSIONE PER L'INTERA GIORNATA

Domani possibili disagi negli uffici postali

Protestano i sindacati contro il piano di privatizzazione, a rischio 20 mila posti

● Previsi disagi domani negli uffici postali del capoluogo dauno e in provincia per lo sciopero generale dei lavoratori delle Poste contro la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% di Poste italiane e il conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale. L'agitazione, proclamata dalle segreterie nazionali di Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Failp-Cisal**, Confisal.com e Ugil-Com avrà ricadute territoriali con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al ministero dell'Economia e Finanze e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

«L'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane - affermano i sindacati - muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della

corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale».

Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. Le segreterie nazionali esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario. Il Puglia è

prevista una manifestazione a carattere regionale che avrà luogo a Bari in piazza Libertà davanti alla sede del Palazzo del Governo con inizio alle ore 9 e a seguire fino alle 14. «E' prevista - dicono i sindacati - la partecipazione di molte centinaia di lavoratrici e lavoratori postali che dai diversi luoghi della regione confluiranno a Bari con mezzi propri e pulman organizzati per l'occasione per gridare e contrastare democraticamente con lo strumento costituzionale dello sciopero generale contro un'iniziativa unilaterale del Governo, cioè la privatizzazione di Poste Italiane, che potrebbe mettere a rischio il loro futuro occupazionale».



POSTE ITALIANE Gli uffici di Foggia centro in viale XXIV maggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Privatizzare le Poste? Scelta sbagliata»

I sindacati contestano le decisioni del Governo. E domani si sciopera anche negli uffici di Taranto

● Poste italiane, domani c'è sciopero. Anche i dipendenti di Taranto dell'azienda protestano per fermare la privatizzazione e difendere il loro futuro occupazionale. L'astensione è stata proclamata dalle segreterie di Slc-Cgil, Slp-Cisl, **FaiIp-Cisal**, Confsal-com e Ugl-com unitamente a tutti i livelli di organizzazione. Ci saranno manifestazioni in ogni regione, nonché un presidio a Roma, di fonte al ministero dell'Economia, ed una protesta davanti alla sede centrale delle Poste.

In Puglia la manifestazione a carattere regionale sarà a Bari in piazza Libertà davanti alla sede del Palazzo del Governo dalle 9 alle 14.

Ad accrescere la tensione tra i lavoratori, la decisione del Governo di quotare in Borsa un ulteriore 29,7 per cento e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti

del rimanente 35 per cento del capitale con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane. Tutti fattori, osservano i sindacati, che mutano completamente gli assetti societari e il controllo pubblico di Poste Italiane. La decisione, per i sindacati, sarebbe stata assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30 per cento effettuato ad ottobre 2015.

Secondo i sindacalisti, «la privatizzazione ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio».

A quanto pare, per i sindacati già le ultime decisioni di ridimensionare alcuni uffici avrebbero compromesso la qualità e

la garanzia del servizio offerto. «A maggior ragione - aggiungono le organizzazioni sindacali - una privatizzazione totale di Poste Italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro profusi dai dipendenti per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale». E la Cisl di Taranto condivide la protesta. Per il segretario della Cisl, Antonio Castellucci, «privatizzare Poste Italiane, l'azienda di servizi più grande del Paese, accreditata da bilanci molto positivi, che ha diversificato le proprie attività, considerata un'eccellenza che fornisce consistenti dividendi ogni anno al ministero dell'Economia, è scelta sbagliata in quanto mette a rischio il futuro della stessa azienda».

[p.giufre]



Poste in mano ai privati: è sciopero Domani uffici chiusi e disagi

I lavoratori incrociano le braccia per le ultime decisioni del Governo

AVETE una bolletta da pagare? un vaglia da spedire? Una pensione da riscuotere? Affrettatevi, perché Poste italiane chiude. Chiude il suo rapporto con lo Stato che ha in animo di piazzare sul mercato azionario un ulteriore 29,7% di quote e di cedere alla Cassa Depositi e prestiti il restante 35%. In sintesi ha in animo di completare il percorso di privatizzazione avviato qualche tempo fa. E per questo motivo chiude anche tutti, o quasi gli sportelli nella giornata di domani. Proprio domani, infatti, per tutto il giorno ci sarà lo sciopero generale nazionale dei dipendenti di Poste italiane. Uffici chiusi e niente recapito postale. È un'iniziativa di quasi tutte le sigle sindacali (Slp-Cisl, Slc-Cgil, Fairp-Cisal, Confasal.com e Ugl-Com) del comparto che concentrerà la sua azione a Firenze, dove è prevista una grande manifestazione, e a Roma di

fronte alla sede del ministero dell'Economia ove è previsto un presidio.

«**QUANDO** collocarono sul mercato il primo pacchetto di azioni di Poste Italiane ci dissero che non ci sarebbero state ulteriori cessioni – dicono in sindacati – Adesso invece fanno il contrario di quanto ci avevano assicurato. Con questa decisione il controllo pubblico in Poste Italiane subisce un profondo mutamento, anticamera di un definitivo disimpegno con tutte le negative ricadute del caso, per i lavoratori e per i cittadini. La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico – continuano le sigle sindacali – necessitano senza dubbio di investimenti finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese. Dunque spetterebbe proprio al Governo determina-

re l'utilizzo di risorse economiche per i necessari investimenti. Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale». Evitare la privatizzazione totale delle Poste, dunque. Questo l'obiettivo che i sindacati vogliono raggiungere con lo sciopero generale di domani. In provincia di Grosseto su 97 uffici resteranno aperti, perché precettati (oggi che Poste è ancora in parte pubblica è possibile la precettazione, un domani non si sa) solo in quattro: Manciano, Grosseto centro, Follonica e Orbetello. Ma potranno soltanto accettare (e non spedire) telegrammi, raccomandate e assicurate.

anfa



Sindacati
in agitazione



«Il Governo ha cambiato le carte in tavola. Quando nel 2015 collocarono le prime azioni era stato assicurato che non sarebbe accaduto altro».

IN BORSA

Lo Stato ha deciso di mettere sul mercato un altro 29,7% di quote

POCHI APERTI

In tutta la provincia resteranno aperti solo quattro uffici su 97

CORTEO IN VIA TORINO **Servizi postali** **domani a rischio** **per sciopero**

Sportelli e servizi di recapito delle Poste Italiane a rischio domani, 4 novembre, a causa dello sciopero nazionale indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, **Cisal**, Confasal per tutta la giornata, contro «la totale privatizzazione dell'azienda che il Governo ha solo congelato senza ritirare il relativo Decreto legge che prevede un'ulteriore cessione di quote che porterà allo scadimento dei servizi ai cittadini».

A Mestre è prevista una manifestazione con concentrazione dei lavoratori in via Torino, davanti all'edificio Polifunzionale di Poste Italiane, dove si terrà un comizio. Un comunicato stampa dei sindacati denuncia «il caos del recapito a giorni alterni e di quello tradizionale, gli esodi massicci praticati senza sostituzioni, gli errori dei manager che hanno vuotato gli uffici postali e non hanno reso più redditizia l'azienda».



SINDACATI MOBILITATI

Poste, domani lo sciopero

I lavoratori di Ferrara manifesteranno nelle sede di Bologna

Le segreterie nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Faiip-Cisal**, Confasal.com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di domani con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azio-

nariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al reca-

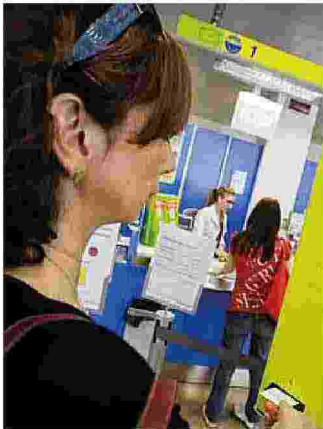
pito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

«Anche a Ferrara, dopo la tornata di assemblee con i lavoratori - dichiara Giuseppe Tagliavia della Slp-Cisl - prevediamo una massiccia adesione allo sciopero ed alla manifestazione regionale che si terrà a Bologna, il 4 mattina, con un corteo che partirà da Porta Lama, intorno alle 9.30, e che si concluderà davanti la sede regionale di Poste Italiane in via Zanardi 30».



Poste, domani lo sciopero generale

Mobilitazione contro la privatizzazione, servizi garantiti solo negli uffici centrali



Un ufficio postale

► SASSARI

L'appuntamento è a Cagliari, in viale Bonaria, ma la protesta dei dipendenti di Poste Italiane paralizzerà anche moltissimi uffici postali dell'isola che resteranno chiusi per tutta la giornata di domani: «Saranno garantite solo le accettazioni delle raccomandate, la spedizione dei pacchi e le notifiche giudiziarie – spiega Timoteo Baralla, segretario generale della Cisl Slp, uno dei sindacati dei lavoratori postali – ma solo nelle sedi centrali».

Insieme ai tesserati della Cisl ci saranno anche quelli delle altre sigle sindacali (Slc Cgil, Failp Cisl, Confsal Com, Ugl Com), ma non ci sarà la Uil, che ha scelto di non aderire allo sciopero. La protesta, organizzata su scala nazionale, parte da due aspetti che non sono andati giù ai lavoratori quando gli è stato presentato il piano di privatizzazione del servizio voluto dal governo: «Non ne capiamo le motivazioni – aggiunge Baralla – il governo dice che si tratta di un'operazione studiata per ridurre il debito

pubblico ma le poste da 12 anni a questa parte hanno il bilancio in attivo. E poi, se il servizio passasse in mano ai privati cosa succederebbe ai portalettere e agli uffici periferici?».

Ecco perché domani i lavoratori di Poste Italiane chiederanno che il 51 per cento delle quote societarie restino di proprietà pubblica e che, in questo modo, tra i 3600 occupati in Sardegna non ci siano i 750 esuberanti che i sindacati hanno suddiviso in 350 addetti alla logistica e 400 impiegati nell'amministrazione.



SCIOPERO Tutti fermi contro la privatizzazione



Venerdì 4 novembre sciopero generale dei lavoratori delle poste. Le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Confasal e Ugl hanno proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata contro la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane. Una privatizzazione che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane e mette in discussione il futuro svolgimento del servizio. V. Fum.



Sciopero generale Poste chiuse domani

— Mobilizzazione dei sindacati di Poste Italiane contro l'annunciata privatizzazione dell'azienda e la "riforma" del recapito a giorni alterni. Sile Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni hanno indetto il blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive (si concluderà il 23 novembre prossimo) e per la giornata di domani hanno proclamato lo sciopero generale nazionale di tutti i dipendenti: previsti quindi disagi e uffici chiusi.

I sindacati chiedono al governo «che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro». «Poste Italiane - scrivono - non si svende e, per il servizio che rende al paese, deve rimanere a maggioranza pubblica».

Le sigle sindacali inoltre chiedono al management «di dare attuazione al piano industriale con serietà» e contestano «l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario: Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare a esserlo».

Altro punto di forte attrito è la "riforma" del recapito a giorni alterni: «La posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'Unione Europea, e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio».



POSTE DOMANI SCIOPERO GENERALE CREMONA, TONNELLATE DI GIACENZE

a pagina 35

Poste Domani sciopero generale e presidio a Roma

Sindacati sul piede di guerra contro la privatizzazione A Cremona tonnellate di corrispondenza ancora ferme

■ CREMONA Anche Cremona si mobilita per lo sciopero generale dei dipendenti di Poste Italiane, in programma domani e proclamato dalle segreterie nazionali di Slp-Cisl, Slc-Cgil, Failp-Cisal, Confasal-Com e Ugl-Com. Una manifestazione è in programma alle 10 in piazza Affari a Milano «per fermare la privatizzazione di Poste Italiane. Per difendere in nostro futuro». A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di viale Europa.

I sindacati sull'intera vicenda contestano «l'assenza di un dibattito pubblico e l'assoluta indifferenza degli interessati solo alle acquisizioni di Borsa, mentre la privatizzazione di Poste Italiane necessita di grande attenzione».

Le segreterie nazionali dei sindacati di settore, così come quelli locali rappresentati da **Pietro Triolo**, esprimono al riguardo «preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario».

Alla decisione del governo di privatizzare Poste italiane, secondo i sindacati «si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale che prevedeva un forte rilancio della logistica, un'applicazione inefficace e sbagliata dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, la carenza di addetti nella sportelleria degli uffici postali e

le continue pressioni commerciali verso i consulenti finanziari a causa di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda Poste».

Temi sui quali non sarebbe stata data alcuna risposta da parte dell'amministratore delegato, anche nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali stesse.

«La preoccupazione c'è e colpisce è colpirà anche Cremona - arriva al locale Triolo - Lo sciopero di domani riguarda la privatizzazione e tutto quello che ne consegue, altre chiacchiere servono solo per distrarre l'attenzione. La privatizzazione non è stata bloccata e chi lo dice è nella menzogna: la collocazione sul mercato della seconda tranche di Poste è stata solo rinviata, probabilmente dopo il referendum. La posizione del governo ormai è riportata su tutti gli organi di stampa. Solo il ritiro del decreto può bloccarla».

L'altro punto sul quale i sindacati fanno pressione riguarda il rinnovo del contratto: «Su iniziativa aziendale - viene sottolineato - sono state sospese le convocazioni e gli incontri. Occorre ricordare che fino ad ora, per le posizioni aziendali, non si è prodotto nulla. Siamo disponibili a riprendere il confronto sul recapito, a patto che l'azienda sospenda la riorganizzazione. Ed è ormai sotto gli occhi di tutti il disastro che ha fatto nella nostra provincia con un accumulo di tonnellate di posta giacente nei centri di recapito. La risposta dell'azienda è stata: non si sospende nulla, perché tutto procede al meglio e che al massimo

sono necessari solo alcuni piccoli correttivi. Dobbiamo porre un freno alle pressioni. Come? Sostenendo - spiegano i sindacalisti - che l'azienda Poste non rispetta gli accordi sottoscritti unitariamente, fissa le regole comportamentali a tutela della dignità dei lavoratori. L'azienda ha dichiarato che gli organici presenti negli uffici postali sono sufficienti e che non ha nessuna intenzione di porre in atto un vero turnover. Molti chiedono - incalza Triolo, coordinatore Slp-Cisl - cosa succederà dopo lo sciopero. Posso assicurare tutti che la protesta andrà avanti ad oltranza e che ci placheremo solo al ritiro del relativo decreto».

Il fronte non è tuttavia unitario. Il sindacato Uilposte annuncia infatti che non aderirà allo sciopero di domani, in quanto viene ritenuto «preventivo», col rischio di «banalizzarne questo strumento importante di lotta».



Un postino al lavoro: la protesta sale anche a Cremona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le incertezze occupazionali

Le Poste domani scioperano Preoccupazioni a Comdata

Si prepara l'incontro sul futuro della Waya. In Dierre contratti di solidarietà

Scioperano domani i lavoratori di Poste Italiane. Contestano il progetto di privatizzazione, chiedono il rinnovo del contratto oltre a ribadire le croniche carenze di organico. La protesta è stata indetta a livello nazionale da SIp-Cisl, SIp-Cgile dagli Failp-Cisal, Confasal Com e Ugl-Com. Da Asti in pullman una delegazione raggiungerà

Torino e Roma dove sono in programma manifestazioni.

Intanto, Comdata potrebbe rinnovare per altre 13 settimane la «cassa integrazione» che scadrà il 3 dicembre. Ma ci sono preoccupazioni sul futuro.

E mentre la Way Assauto si prepara al trasloco, in Dierre rinnovati i contratti di solidarietà.

Roberto Gonella PAGINA 49

Protesta domani contro la riorganizzazione

Poste, tempo di sciopero “Sportelli sguarniti e recapiti in emergenza”

ROBERTO GONELLA
ASTI

Casus belli è il piano di privatizzazione. Ma per i dipendenti delle Poste lo sciopero di domani sarà anche l'occasione per rivendicare il mancato il rinnovo contrattuale e ribadire le croniche carenze di organico. La protesta è stata indetta a livello nazionale da SIp-Cisl, SIp-Cgile dagli Failp-Cisal, Confasal Com e Ugl-Com.

Le manifestazioni

Delegazioni di lavoratori astigiani raggiungeranno Torino e Roma per prendere parte alle rispettive manifestazioni previste davanti alle sedi di Poste Italiane. Da Asti, insieme ai colleghi di Alessandria, in bus un'ottantina di lavora-

tori raggiungerà la capitale. La partenza stasera alle 23 davanti allo stadio «Bosia». Domani, sempre in pullman con partenza alle 7,45, in 50 faranno invece rotta verso Torino.

In diverse occasioni le organizzazioni sindacali ha criticato la decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia da Poste Italiane. Un nuovo assetto che elimina il controllo pubblico di Poste Italiane e che si aggiunge al 30% circa già ceduto a ottobre 2015.

«Si intende fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro - la tesi dei sindacati - per incidere in quantità insidiosa sul debito pubbli-

co, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio». La chiusura di uffici, soprattutto nelle zone più disagiate, ma anche il recapito della corrispondenza a giorni alterni, secondo i sindacati minano la qualità del servizio e la garanzia del servizio universale.

L'Astigiano

I segretari di categoria Giuseppe Caggiano (Cisl) e Gerardo Curcio (Cgil) hanno più volte denunciato i gravi problemi del territorio.

«Nel recapito la situazione è drammatica - afferma Caggiano - i portalettere sono circa 270 ma ne mancano una ventina». Nell'80% dei paesi, in due fasi, si è passati al recapito a giorni alterni: «Una scelta che ha aumentato i carichi di lavoro e che non

garantisce la qualità del servizio» sottolinea il sindacalista. In molte zone al mattino i portalettere devono ancora «smistare» la posta. «In altri invece viene già “suddivisa” il giorno prima ed è subito pronta per essere recapitata: così si creano lavoratori di serie A e B».

Anche allo sportello i problemi non mancano. Circa 260 addetti con una carenza che sfiora i 30. «Ma i rinforzi garantirebbero solo il giusto equilibrio per consentire di smaltire le ferie e fare fronte a malattie e infortuni». Negli uffici di classe B (19) manca uno dei operatori. Nei 10 uffici di classe A2 (2 operatori e il direttore) manca una unità. «L'azienda copre le carenze spostando di volta in volta personale di altri uffici: ma così non si risolve il problema» il parere del sindacato. Situazione «norma-

le» invece nei 4 uffici di classe A (tre addetti più un direttore) e nei restanti di classe C dove è in servizio un solo operatore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

121

uffici postali
Sono in fuazione
nell'Astigiano
In gran parte
dei casi
al lavoro
c'è un solo
operatore

383

lavoratori
Il numero
di addetti
Comdata
interessati
dalla Fis



Uffici postali chiusi domani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

Sindacati | Braccia incrociate per oltre mille lavoratori

Venerdì sciopero negli uffici postali contro la privatizzazione delle Poste



Catia Pancin e Daniela Tessari sindacaliste dei postali della Cisl e della Cgil

Il prossimo 4 novembre gli impiegati degli uffici postali del territorio incroceranno le braccia per protestare contro le intenzioni del governo di Matteo Renzi di privatizzare la società di servizio allo scopo di sopperire alla mancanza di liquidità statale e abbattere così il debito pubblico. Lo sciopero, indetto a livello nazionale dalle segreterie di Slc-Cgil, Slp-Cisl, **Faiip-Cisal** e Confasal-Com, coinvolgerà in Trentino all'incirca 1.100 lavoratori, tra personale di sportello e portalettera. Le manifestazioni si svolgeranno fuori dalle sedi amministrative interregionali (per il Trieneto la sede si trova a Mestre), mentre gli uffici sul territorio potrebbero rimanere chiusi a causa della mancanza di personale. L'obiettivo dei lavoratori è quello di far ritirare una volta per tutte il decreto voluto dal ministro dell'economia Pier Carlo Padoa-Schioppa in merito ad una possibile cessione del 29,7% delle quote detenute attualmente dal Ministero dell'economia e della finanza (Mef) ed un conferimento del 35% del capitale a Cassa depositi e prestiti. L'operazione, sospesa a causa della volatilità del mercato, comporterebbe la privatizzazione della principale società italiana, che conta 143mila dipendenti e un utile netto di 550milioni di euro (dato 2015).

«Lo sciopero del 4 novembre prossimo - ha voluto precisare Catia Pancin, della Slp-Cisl - è il primo che i lavoratori fanno da quasi vent'anni a questa parte (l'ultimo risale al 1997). Ciò dimostra la preoccupazione dei lavoratori nei confronti di un'operazione che porterebbe a snaturare il servizio postale, pubblico dall'Unità d'Italia. L'immissione sul mercato di Poste italiane, una società di Stato in attivo, è finalizzata unicamente a fare cassa per coprire il debito pubblico, senza che vi sia un vero piano strategico per il futuro. Noi diciamo invece che la partita si deve giocare sul rendere nuovamente operativa la società, sbloccando le assunzioni e mantenendo l'unicità dell'azienda».

La privatizzazione, secondo i sindacati, potrebbe comportare la perdita di nuovi posti di lavoro (se ne calcolano 20mila in tutta Italia), limitando ulteriormente la capacità produttiva della società. Inoltre, si teme per l'arrivo di investitori dai Paesi asiatici, più interessati alla rete sul territorio che al mantenimento della funzionalità aziendale.

«In Trentino - ha quindi detto Daniela Tessari, di Slc-Cgil - siamo provati dall'esodo incentivato degli scorsi anni, e ci troviamo in una mancanza di organico divenuta ormai strutturale. Un'ottantina di colleghi è chiamata a trasferirsi ogni giorno per coprire i posti rimasti vuoti, mentre una semplice ripresa delle assunzioni permetterebbe di migliorare i servizi livellando i costi. Il nostro timore è che la privatizzazione possa peggiorare ulteriormente le cose».

Una delegazione di lavoratori trentini parteciperà alla manifestazione prevista a Mestre.

L. B.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

SCIOPERO UFFICI POSTALI CHIUSI E MANIFESTAZIONI IN DIVERSE REGIONI

Le Segreterie Nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgl, Failsal, Confasal-Com, Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di domani, con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio al Mef. «La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7%», spiegano i sindacati, «e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico».



Poste, sciopero anche nella provincia

La protesta indetta per domani. I sindacati contro la privatizzazione totale della società e del servizio

LA NOTA

■ Braccia conserte negli uffici postali di tutta Italia per lo sciopero generale proclamato in Poste Italiane per l'intera giornata di domani. La protesta di dipendenti e sindacati segue la decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento alla Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, mutando completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Uno sciopero al quale aderiranno in maniera significativa anche i dipendenti della provincia di Latina: la quasi totalità degli uffici del territorio rimarranno chiusi. «Una presa di

consapevolezza scaturita dopo le numerose assemblee sindacali tenutesi sui posti di lavoro - spiegano i sindacati Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni - Il ruolo sociale di Poste va difeso e questo sciopero conta di difendere anche le classi sociali più deboli. Dalle principali città della provincia (Formia, Terracina, Latina, Cisterna ed Aprilia) partiranno dei pullman per consentire ai dipendenti postali di raggiungere i luoghi della protesta. Un modo per manifestare e far sentire le nostre ragioni. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per abbassare il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nel-

le zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione. Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, oltre che il futuro del servizio universale e la tenuta occupazionale». ●



L'ufficio delle Poste Centrali di Latina



Anche ad Aprilia la protesta contro la privatizzazione **Poste chiuse per sciopero domani**

● Uffici postali chiusi per protestare contro l'operazione che porterebbe ad una privatizzazione di Poste Italiane. Lo sciopero è stato indetto dalle Segreterie nazionali di SIp-Cisl, SIlc-Cgil, [Failp-Cisal](#), [Confasal.Com](#)

e Ugl-Com per l'intera giornata del 4 novembre con manifestazioni in ogni regione. A Roma presidio di fronte al Mef e manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.



Domani**SCIOPERANO
LE POSTE
LOMBARDE**

I lavoratori delle Poste lombarde scio-perano domani e si preparano a scendere in piazza. Le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Conf-sal.com e Ugl Com hanno proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata. A Milano, in piazza Affari, si terrà una manifestazione dalle 10 alle 12.

Si protesta contro la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale. In questo modo, si spiega in una nota della Cisl, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, mutano «completamente gli assetti societari e il controllo pubblico nell'azienda». Aggiunge Maurizio Cappello, segretario generale Cisl Poste Lombardia «la privatizzazione ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per lenire il debito pubblico ma non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane». Già oggi in Lombardia chiudono, secondo la Cisl, gli uffici postali: «Già 185 fra chiusi e razionalizzati e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità e la garanzia del servizio universale».



POSTE ITALIANE

Domani lo sciopero L'azienda: pochi disagi

► «Sarà una protesta con l'80% di adesione». Lo sciopero nazionale dei dipendenti delle Poste italiane indetto per domani mattina nelle ipotesi dei sindacati paralizzerebbe i servizi anche nell'Isola. I rappresentanti dei 3.500 occupati in Sardegna prevedono una partecipazione massiccia anche al corteo organizzato per le vie del centro di Cagliari contro il piano di privatizzazione dell'azienda.

Disagi limitati invece secondo la società, pronta a garantire le prestazioni indispensabili stabilite dalla legge. Saranno una trentina gli uffici precettati per l'apertura obbligatoria: alle sedi centrali di ogni capoluogo di provincia si aggiungeranno anche le filiali dei principali centri periferici, come Ghilarza, Tortolì, Olbia, Alghero, Iglesias e Carbonia.

In tutte le sedi comunque Poste Italiane ha già affisso da giorni le comunicazioni all'utenza in cui ha indicato la chiusura di buona parte della rete e le più vicine succursali operative anche il giorno dello sciopero, abilitate alla ricezione e l'invio di raccomandate e telegrammi.

L'unica manifestazione programmata in Sardegna avrà inizio a Cagliari alle 9 da viale Bonaria, di fronte alla sede Rai, e farà una tappa davanti al palazzo del Consiglio regionale di via Roma. Qui i delegati di Cgil, Cisl, **Cisal**, Comfasal e Ugl incontreranno alcuni consiglieri per illustrare la protesta. La protesta si sposterà poi in piazza del Carmine davanti agli uffici di rappresentanza del Governo. (l. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMUSNOVAS. Il confronto con la direttrice didattica, il sindacato e l'insegnante

La maestra "troppo affettuosa" resta sospesa

» Maria Rita Baghino, la maestra "troppo affettuosa" resta sospesa. Ieri l'incontro chiarificatore tra le parti (alla presenza del legale della scuola d'infanzia Andrea Dedoni e del rappresentante sindacale Csa **Cisal** Gino Steri), che negli auspici dell'insegnante avrebbe dovuto riconsegnarle quella cattedra che occupa da 20 anni, è servito solo ad allontanare ulteriormente posizioni già distanti.

La scuola d'infanzia Piccolo Mondo (che lo scorso martedì le aveva impedito l'ingresso in aula in virtù di una sospensione) le ha consegnato una seconda lettera di contestazione disciplinare con la quale si riserva, tra l'altro, «di richiedere un risarcimento per tutti i danni che il comportamento della maestra dovesse arrecare alla scuola dell'infanzia».

A Maria Rita Baghino viene addebi-

tato praticamente l'intero comportamento tenuto fin dal giorno della sua sospensione: l'essersi recata a scuola, da sospesa, sia lunedì che martedì (trovando l'opposizione di una guardia giurata allertata dalla scuola), aver diffuso la notizia del suo "licenziamento" e inoltre la colpa di aver avvertito la stampa e causato disordini all'ingresso (che hanno fatto sì che molti alunni perdessero un giorno di scuola) con il contemporaneo arrivo dei carabinieri.

La posizione di Maria Rita Baghino è del tutto opposta: così come richiesto il rappresentante sindacale ha consegnato alla scuola le giustificazioni scritte a tutti gli addebiti mossi all'insegnante ripercorrendo i fatti fin dall'inizio dell'anno scolastico. Steri nega la stessa ufficialità della sospensione (oltre ai motivi che l'hanno prodotta) non controfirmata dalla maestra e quindi

non sufficiente a tenerla lontano dal lavoro ma soprattutto addebita la stessa sospensione «alla richiesta, inoltrata il 14 ottobre, di accredito dello stipendio della maestra sul conto corrente, fatto che avrebbe innervosito la scuola». In sintesi il sindacalista, usando il condizionale, sostiene che «non vi sarebbe tracciabilità degli stipendi, di almeno 4 dipendenti di 4 persone».

Si fa notare inoltre che mancano gli adeguamenti economici previsti dal contratto collettivo nazionale. «Da parte nostra c'è ancora la volontà di trovare una soluzione - dice il sindacalista - ma notiamo una chiusura netta da parte della scuola». Insomma, la vertenza sulla maestra "troppo affettuosa" sembra ben lontana dall'epilogo.

S. F.

RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri vicino alla scuola e, nel tondo, l'insegnante Baghino



DOMANI

Sciopero a Poste italiane Prevista un'alta adesione

Domani sciopero per fermare la privatizzazione di Poste italiane: l'iniziativa di Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal**, Confasalcom e Ugl Com interesserà anche alcune centinaia di addetti della provincia. I lavoratori postali del Friuli si riuniranno in presidio davanti alla sede regionale di Poste a Trieste. «Poste è consapevole dell'impatto che avrà questo sciopero sull'opinione pubblica, vista la forte adesione prevista – hanno fatto sapere i sindacati –. In questi giorni, la società ha cercato di scoraggiare i lavoratori, con procedure e adempimenti su-

perflui. La nostra è una protesta per fare capire a tutti che esiste un problema all'interno di Poste italiane. Non è uno sciopero contro Poste, ma per le poste».

Le forze sociali ricordano che la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un altro 29,7 per cento e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35 del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste, muta gli assetti societari e il controllo pubblico dell'ente. (g.s.)

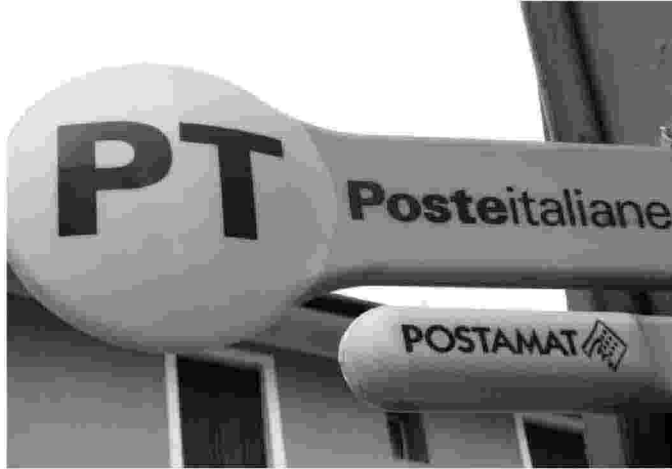
© RIPRODUZIONE RISERVATA



{ Sindacati } Domani in occasione della manifestazione che si terrà in tutte le piazze italiane

Venerdì sciopero alle Poste, ma le pensioni saranno pagate in tempo

“Ci scusiamo del disagio che stiamo creando ai cittadini in questi giorni di mobilitazione nazionale, ma assicuriamo il pagamento delle pensioni già dal giorno 3 novembre”. I sindacati dei lavoratori delle Poste Italiane hanno ribadito in un comunicato le motivazioni dello sciopero generale nazionale che vedrà gli Uffici Postali chiusi domani in occasione della manifestazione che si terrà in tutte le piazze italiane. “La privatizzazione annunciata da Poste Italiane - spiegano i segretari regionali di Slp-Cisl, Franco Panzarino, Slc-Cgil, Vito Battista, **FaiIp-Cisal**, Anna Scarnera, Confasal-Com, Claudio Montefusco e Ugl-Com, Giuseppe Silvio L'Abbate - ci preoccupa soprattutto per le ricadute sui cittadini e sui servizi a loro dedicati. La riorganizzazione gene-



rale di Poste Italiane, che per noi è una svendita bella e buona, parla di razionalizzazione di alcuni uffici che non producono remunerazione, riferendosi ai presidi nei piccoli cen-

tri della nostra regione”. “Nulla di più sbagliato - aggiungono i sindacati postali - perché si tende a tagliare servizi di natura sociale che sono rivolti a tutti i cittadini dei centri più lontani

dai capoluoghi”. “Nella giornata di oggi - e' detto ancora - solo nella provincia di Bari sono stati chiusi 25 uffici su 31 per permettere ai lavoratori di partecipare all'assemblea alla quale si sono contati circa 200 addetti postali”

“In Puglia, secondo i sindacati dei lavoratori di Poste Italiane, sono circa 8 mila gli addetti alle funzioni, dei quali 3400 nella provincia di Bari”. Nel piano industriale nazionale proposto in questi mesi ci potrebbero essere 20 mila ricollocazioni su 132 mila dipendenti. “In Puglia la riorganizzazione del solo servizio di recapito ai cittadini - spiegano i sindacalisti - vede già in atto 200 addetti da ricollocare in altre mansioni mentre Poste Italiane, evidentemente, non sa in quale ruolo riposizionarli”.



Sciopero contro i tagli, domani niente posta

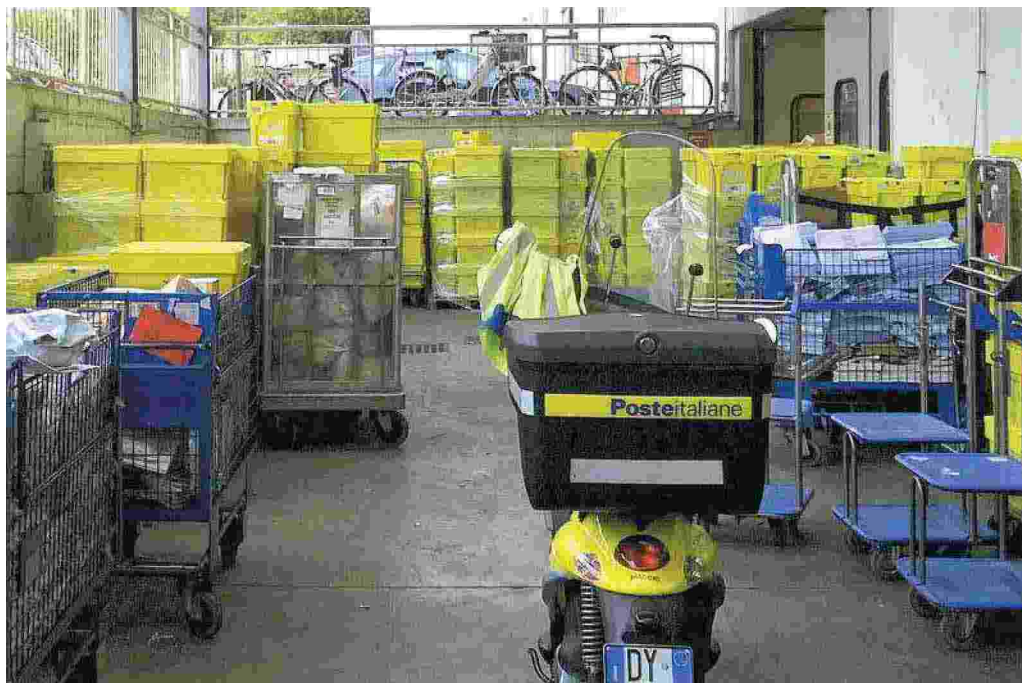
In Trentino si fermano 1100 addetti. Dal 2010 ad oggi chiusi 15 uffici sul territorio provinciale: «Il recapito a giorni alterni danneggia l'utente»

TRENTO

Domani i lavoratori di Poste Italiane incrociano le braccia contro una privatizzazione che - secondo i sindacati «punta solo "a fare cassa" e contro l'imposizione del recapito a giorni alterni». Lo sciopero è indetto a livello nazionale da Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. Sono in programma manifestazioni e presidi in tutta Italia. I lavoratori della provincia parteciperanno al presidio in programma a Mestre davanti alla sede di Poste Nordest. Le segreterie provinciali di Slc Cgil e Slp Cisl organizzano il collegamento con un pullman che partirà alle 6.45 dal casello autostradale di Trento sud e farà tappa a Rovereto sud alle 7.15

In Trentino sono 1.100 gli addetti di Poste Italiane. Dal 2010 ad oggi sono stati chiusi 15 uffici sul territorio e in molte zone periferiche il servizio è in affanno. «La situazione - spiegano i sindacati - non potrà che peggiorare con l'avvio della distribuzione a giorni alterni, prevista nel piano di riorganizzazione di Poste Italiane». Sulla questione i sindacati sono fermi. «La riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda. C'è una enorme fetta di mercato da intercettare e solo piani mirati in quel senso garantiranno in futuro la solidità di Poste e il mantenimento dei livelli occupazionali».

Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl



Sciopero nazionale domani per i dipendenti di Poste Italiane. In Trentino sono 1100

Comunicazioni contestano anche il progetto di privatizzazione del Ministero dell'Economia e chiedono al governo «che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a mi-

gliorare i servizi e le condizioni di lavoro». Poste Italiane «non si svende e, per il servizio che rende al Paese, deve rimanere a maggioranza pubblica». Le sigle di categoria chiedono al management «di dare attuazione al piano industriale con serietà» e contestano

«l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario».

Domani in Trentino sarà garantito il funzionamento degli uffici di Trento centro, Rovereto centro, Cavalese, Fiera di Primiero, Malè, Moena, Cles, Tione, Riva del Garda e Borgo Valsugana.

VENERDÌ SCIOPERO

I dipendenti di Poste Italiane si fermano per un giorno

TARANTO - «Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane, Per difendere il nostro futuro».

Le segreterie nazionali di settore SIp-Cisl, Slc-Cgil, Failp-Cisal, ConfSal.Com e Ugl-Com unitamente a tutti i livelli di organizzazione hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di venerdì 4 novembre con manifestazioni in ogni regione e a Roma un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Poste di Viale Europa 175.

«La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane - spiegano i sindacati. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati



interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale».

Le organizzazioni sindacali di categoria ritengono «estremamente grave e, peraltro, antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento».

Cronaca
Domani, all'interno del carcere, l'inaugurazione della nuova "Unità della Misericordia"

Giubileo dei detenuti

I dipendenti di Poste Italiane si fermano per un giorno

FORPRO
02977881510 - 3359411498
RISOLTO ON 1855-1854
FORPRO@FORPRO.COM

OPERATORE SOCIO SANITARIO O.S.S.

FORPRO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO O.S.S.
- 24h/24h SERVIZIO
- N. VERDE 845778
- 02977881510
- 3359411498

VENERDI

Sciopero dipendenti di Poste Italiane

MONZA (rfb) I sindacati di categoria Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl Confsal Com e Ugl Com hanno proclamato lo sciopero generale nazionale dei lavoratori di in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di venerdì, con iniziative in ogni Regione. Per la Lombardia la manifestazione regionale si terrà a Milano e parteciperanno lavoratori di tutte le province, dalle 10 alle 12 in piazza Affari.

I sindacati contestano l'assenza di un dibattito pubblico sull'ormai prossima totale privatizzazione di Poste ed esprimono forte preoccupazione sui rischi di una tale operazione, anche per le ricadute occupazionali. Sarebbero a rischio almeno 20mila posti, sia nel settore postale che nel finanziario.

Ma sul tavolo c'è anche la possibile chiusura totale o parziale di numerosi uffici postali in tutto il territorio nazionale. Senza trascurare i contraccolpi in Brianza.



Lavoratori part-time Amc

«L'incremento orario grande traguardo»

I sindacati hanno creato i giusti presupposti per giungere all'accordo

«Il comune intento di tutti i consiglieri comunali ha permesso di realizzare un primo obiettivo di notevole importanza sociale che garantisce ad oltre 70 lavoratori un miglior livello occupazionale ed economico». Lo hanno affermato, in una nota, i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa **Cisal** dopo l'approvazione dell'incremento orario ai lavoratori part-time dell'Amc. «Ribadendo il merito, l'impegno e la volontà di tutti, permetteteci di spendere una parola anche per il nostro impegno che malgrado la mancanza di fiducia espressa da alcuni lavoratori, grazie agli accordi sindacali siglati con l'azienda, abbiamo creato i giusti presupposti per addivenire a questo risultato positivo. Un primo passo è stato fatto, ricordiamo ora ai rappresentanti del Comune e all'azienda che, gli impegni assunti con queste organizzazioni sindacali prevedono contestualmente all'approvazione dell'incremento orario dei lavoratori part-time, l'esecutività delle norme di prima applicazione e le linee guida propedeutiche per la riorga-



Amc. Bus parcheggiati al deposito aziendale

nizzazione e ristrutturazione aziendale». Soddisfazione anche da parte dei lavoratori part-time Amc. «Un primo scoglio - si legge in una nota - è stato superato. Ora la palla è stata rimandata in Azienda al vertice all'amministratore unico di Amc, Colace, che invitiamo a concludere nei prossimi giorni. Un gruppo di lavoratori coglie l'occasione per ringraziare quei sindacati che in questo periodo hanno lottato con tutte le forze per far sì di raggiungere l'obiettivo; stessa cosa vale per quella parte politica che ha messo in risalto la nostra problematica» come il presidente Ivan Cardamone, che ha «capito la problematica di chi vive con 900 euro mensili da troppi anni».



Italia. Poste, sciopero contro la privatizzazione



Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, [FAILP-CISAL](#), CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto uno sciopero generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane..

"La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane", afferma Giuseppe Di Giuseppe, segretario Cisl postali della provincia dell'Aquila, "una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, soprattutto nelle zone più disagiate delle aree interne, come la provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio".

Le organizzazioni sindacali ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione, da parte dello Stato di Poste Italiane, in considerazione che dal 2002 ad oggi l'azienda ha sempre avuto bilanci positivi. Con questa operazione", dichiara Di Giuseppe, "il Governo viene meno, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

E mentre il management di Poste Italiane, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali, con un impatto negativo sulle comunità locali, e una riduzione dei posti di lavoro. 20mila i posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale".



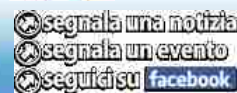
Condividi:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Provincia



Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie |

ACOSÍ S.p.A.



Conduzione impianti e servizio energia

ACOSÍ S.p.A.

Mi piace

Condividi



Economia e lavoro

Poste, uno sciopero 'per lo sviluppo'

Venerdì incrociano le braccia i dipendenti delle Poste. La protesta sindacale contro la privatizzazione e un piano di riorganizzazione che in provincia di Alessandria si potrebbe tradurre in uffici chiusi e un centinaio di esuberanti



ECONOMIA E LAVORO - Dopo lo stato di agitazione, arriva il giorno dello sciopero: venerdì astensione dal lavoro per i dipendenti di Poste italiane. L'agitazione proclamata dai sindacati di categoria - Slic Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confsal Com, Ugl Com - culmina con questa giornata di protesta che rilancia l'allarme per gli effetti della privatizzazione della società, ma anche per le conseguenze dell'estensione, l'anno prossimo, del servizio di recapito della posta a giorni alterni che potrebbe determinare **un centinaio di esuberanti in provincia di Alessandria**. Esuberanti che il sindacato "spera" siano riassorbiti all'interno degli uffici postali. Ma il quadro generale non lascia ben sperare. "Lo sciopero – spiegano Marco Sali e Lorenzo Bisio dei sindacati di

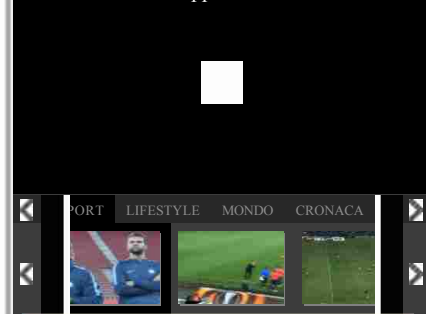
categoria di Cgil e Cisl – è proclamato non contro l'azienda, ma a favore del benessere e dello sviluppo dell'azienda sui mercati. È uno sciopero fatto di un solo no e di tanti sì! Il no è alla privatizzazione dell'ultima tranche pari al trenta per cento, attraverso il ritiro del decreto del governo Renzi. I sì sono a favore di organici giusti negli uffici postali, a un servizio postale di qualità, a un clima aziendale sereno e non fatto di minacce, ricatti e procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti". Quelli che, affermano sempre Sali e Bisio, si registrano anche nell'Alessandrino al punto che "negli ultimi tempi sette dipendenti si sono dimessi". Le perplessità sono relative a una privatizzazione della società che assicura un servizio universale, a un piano industriale e a una riorganizzazione dei servizi "che non stanno dando i risultati attesi da cittadini e lavoratori. "Finora sono emersi più problemi che soluzioni e l'anno prossimo rischia di peggiorare tutto" commentano Sali e Bisio. A oggi nei 210 uffici che fanno capo alle strutture di A11 e A12 quasi l'ottanta per cento vedono impegnato solo un operatore. Alle strutture danno capo quasi duecentodieci persone, mentre sono in migliaia gli altri dipendenti di Poste Italiane. "Finora l'esperimento del modello dei recapiti a giorni alterni – rilevano i sindacalisti – che è stato avviato a Mombello (dove le zone di competenza sono scese da 19 a 12) e a Casale (le zone sono passate da 29 a 20) con l'introduzione di un modello più flessibile ha evidenziato limiti enormi e impoverimento del servizio. Se il recapito a giorni alterni verrà introdotto nel 2017 negli altri Comuni

MULTIMEDIA



Arresti relativi agli appalti del Terzo

Il tuo browser non supporta...



ASCOLTA RADIOALEX



centro zona ci attendiamo il caos e almeno un centinaio di esuberi". Ancora Marco Sali sul processo di privatizzazione, perché il sindacato **"non è pro o contro a prescindere**. Solo qualche hanno fa – sottolinea il segretario generale provinciale Slc Cgil - chiedemmo la privatizzazione delle Terme di Acqui per toglierle dalle mani di una gestione pubblica incapace e dannosa. La gestione pubblica non è il male assoluto come non lo è quella privata. Ma in questo Paese ci pare proprio tutt'altra faccenda". Quindi, il capitolo riorganizzazione territoriale. "Cosa faremo – sono sempre parole di Marco Sali - **quando l'Unione europea ci sanzionerà, come in passato per le quote latte, per aver portato avanti un modello di recapito a giorni alterni** sul venticinque per cento del territorio nazionale nonostante un esplicito divieto?



Pagheremo quelle sanzioni coi soldi delle tasse dei cittadini lavoratori di poste che hanno perso il lavoro e coi soldi dei cittadini utenti che pagheranno per non aver ricevuto un servizio o averlo ricevuto pessimo! Questo il Governo lo sa bene. Anche di questo dovrebbero tenere conto gli amici sindacati. I loro cittadini saranno cornuti e mazzati. Il servizio peggiorerà, come si può già constatare sul territorio Casalese e della Val Cerrina, e se le cose procederanno su questa strada molti piccoli uffici non saranno più presidiati per la mancanza di personale, già oggi evidente, o per la diseconomicità del sito".

Per la Slc Cgil la società "deve rimanere integra e cioè composta dalla rete degli uffici e dal recapito (i portaflettere) così come è oggi. Nessuno scorporo, solo l'attuazione seria e coerente di quanto annunciatoci in passato col piano di rilancio quinquennale che tendeva a recuperare importanti quote di mercato su più direttive oggi ancora disponibili. Noi vogliamo che il servizio per i cittadini migliori e migliorino le condizioni per i lavoratori. Vogliamo che l'azienda investa i propri utili su se stessa". Sali conclude la riflessione con queste parole: **"I problemi che vive oggi il settore recapito sono stati cagionati in passato dalla politica che aprì il mercato alle aziende private senza regola alcuna**. Risultato: oggi esistono tremila agenzie di recapito privato che non applicano il contratto nazionale dei dipendenti di Poste Italiane e di conseguenza riescono ad abbattere il costo del lavoro. Spesso non pagando affatto i dipendenti che purtroppo sempre più di frequente sono, oltre ai giovani in cerca di prima occupazione, pensionati che non arrivano alla fine del mese. Il servizio offerto è nella media pessimo. La concorrenza che si è innescata è chiaramente al ribasso sul costo del lavoro e non sulla qualità del servizio. Tutto ciò a danno di lavoratori e cittadini. La politica fa finta di non sapere".

3/11/2016
Enrico Sozzetti - redazione@alessandrianews.it

Mi piace Condividi 0

Twitter G+ +

Altre informazioni su

provincia economia posta sindacati

0 Commenti AlessandriaNews Accedi

Consiglia Condividi Ordina dal meno recente

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy DISQUS

OPINIONI

Opinioni
Il mondo di Rfi e quello reale
Enrico Sozzetti

Lo scaffale
Perché le associazioni ambientaliste di tutto il mondo non ne parlano?
Gibus

Opinioni
L'irreperibile
Maurizio Scordino

clicca&cerca
Le migliori occasioni
scontate fino al **90%**

L'AUTO DEL MESE
B&B Motors di Novi Ligure
In offerta a: € 9.900



Allianz logo and award images (Migliore RC Auto 2016, Migliore RC Auto 2015).
Targa auto: AA123BB
Data di nascita proprietario: GG/MM/AAAA
SCOPRI L'OFFERTA
Fonte: Istituto Tedesco Qualità e Finanza 2016. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima di sottoscrivere leggi il fascicolo informativo su allianz.it o in Agenzia. Info privacy



MB
RAIMONDA ZITA PRETE (età 79)
Montegioco (AL), 22/01/1937
Montegioco (AL), 02/11/2016



[Orientamento](#) [Leggi e Norme](#) [In Proprio](#) [Professioni](#) [News](#)
[Concorsi](#) [Offerte Lavoro](#) [Economia](#) [Scienze e Tecnologia](#) [Blog](#)
[Esperto risponde](#) [Formazione](#) [Posta lettori](#) [Addetti lavori](#)

Sciopero Poste Italiane: venerdì di stop in tutta Italia

3 novembre 2016  Maria Saponito

Alla base della mobilitazione, il no fermo delle sigle sindacali al tentativo di privatizzare l'azienda. E non solo

Quella di domani, **venerdì 4 novembre**, è una data da segnare in rosso sul calendario dei cittadini italiani. Che troveranno tutti gli uffici postali chiusi, per via dello **sciopero generale** indetto dai sindacati di categoria Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Com e Ugl Com. La mobilitazione – che prevede l'organizzazione di manifestazioni e presidi in tutta Italia – ha lo scopo di attirare l'attenzione sulla **privatizzazione** dell'azienda contro cui i rappresentanti dei lavoratori si battono strenuamente. **“Poste Italiane non si svende** – si legge in un comunicato diffuso dai sindacati – **e, per il servizio che rende al Paese, deve rimanere a maggioranza pubblica”**.



Quello che le organizzazioni sindacali di categoria contestano fortemente al Governo è, infatti, la decisione di procedere con la cessione del **30%** delle **azioni** di Poste Italiane in Borsa e di conferire il rimanente **35%** alla **Cassa Depositi e Prestiti**. Con un'operazione che sancisce, di fatto, la definitiva uscita del Ministero dell'Economia dall'azionariato dell'azienda. **“Nessuno più**

delle lavoratrici e dei lavoratori – si legge ancora nel volantino diffuso dai sindacati – **ha diritto a chiedere al Governo che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro**”. Ma **“il Governo non ascolta** – lamentano i sindacati – **e mantiene efficace il Decreto che stabilisce la cessione dell'ulteriore quota del 30% di azioni ai privati e la cessione del rimanente 35% alla Cassa Depositi e Prestiti”**.

Il fermo no alla privatizzazione dell'azienda è solo il primo di una lunga serie di motivi che hanno spinto i rappresentanti dei lavoratori a organizzare lo sciopero generale di domani. Ciò che i sindacati chiedono, infatti, a gran voce (a nome dei dipendenti degli uffici postali) è che si scongiuri la **perdita** di migliaia di **posti di lavoro**, che vengano attuati gli **investimenti** previsti dal Piano industriale, che si riducano i **fattori di stress** sui lavoratori (stando a quanto riferito, il clima in azienda sarebbe tutt'altro che sereno, anche a causa del frequente ricorso a provvedimenti disciplinari che hanno costretto alcuni lavoratori a dimettersi) e che si garantisca un **recapito di qualità** e non a giorni alterni. Ma non solo: le organizzazioni di categoria chiedono anche che i **contratti** part-time vengano trasformati in full-time, che gli uffici (con personale al completo) restino al servizio dei cittadini e che venga avviato un piano di rilancio della logistica. **“La posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'Unione Europea** – hanno tagliato corto i sindacati – **e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda”**. **“C'è un'enorme fetta di mercato da intercettare** – hanno concluso i rappresentanti dei lavoratori – **e solo piani mirati in quel senso garantiranno, in futuro, la solidità di Poste Italiane ed il mantenimento dei livelli occupazionali”**.

Il timore delle organizzazioni sindacali, in sintesi, è che la privatizzazione comporti una pesante **razionalizzazione del personale** e che venga compromessa la qualità dei servizi offerti agli utenti e la possibilità di far crescere l'azienda, sul fronte dello sviluppo e dell'innovazione. I cittadini italiani sono avvisati: quella di venerdì 4 novembre non è la giornata adatta per spedire pacchi, ritirare raccomandate o pagare bollette. Gli uffici postali, che rimarranno chiusi per tutto il giorno, rialzeranno le saracinesche sabato mattina.

TAGGED WITH [sciopero Poste Italiane](#)

OLDER POST

[I lavoratori italiani? In autobus o in macchina, sono i più stressati d'Europa](#)

CERCA PER PAROLA CHIAVE

cerca nel sito...

I NOSTRI SOCIAL NETWORK



I PIÙ CERCATI



Lettera di presentazione

Spesso è sottovalutata ma è più importante di quello che si creda.



Modelli Curriculum

Prepara il curriculum più adatto alle tue esigenze.



CV e Colloquio in Inglese

CV, lettera di presentazione e colloquio in INGLESE. Ecco come fare.



Mettersi in proprio

Oltre 120 idee, possibilità di finanziamenti e procedure

BIANCO LAVORO

Tweets di [@biancolavoro](#)

Sei un'azienda e cerchi personale?

Pubblica un'offerta
GRATIS!

Pubblica subito

bianco lavoro




 IL PONENTE

ECONOMIA
 CULTURA
 SCIENZA
 SPORTIVO
 ESTERI
 SALUTE
 ITALIA

ULTIME NOTIZIE AXL ROSE DEBUTTA IN GRANDE STILE CON GLI AC/DC!

Le Poste Italiane venerdì 4 incrociano le braccia

di **Benedetto Segalla** | Novembre 03, 2016 | 07:31



Le **segreterie nazionali** Slp Cisl, Slc Cgil, **Faiip Cisl**, Confsal.com e Ugl Com hanno proclamato lo **sciopero** generale per l'intera giornata.

Lo **sciopero** nasce dalla decisione del Consiglio dei Ministri di **quotare in Borsa un ulteriore 29,7%** e del conferimento a **Cassa Depositi e Prestiti** del rimanente 35% del capitale, **con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in **Poste Italiane**. Sulla scia del blocco degli straordinari, iniziato il 24 ottobre, previste manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione contro il decreto governativo per la **privatizzazione** dell'ente e il **recapito a giorni alterni**.

Per i **sindacati** la **privatizzazione** ha il solo fine **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** "per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio", dicono i **sindacati**. I **sindacati** da tempo, ormai si battono per la difesa della funzione pubblica di **Poste Italiane**, e proprio per spiegare le ragioni di questo nuovo **sciopero**, è stata indetta una conferenza stampa che si terrà nella giornata di oggi; ciò che è evidente è che i **sindacati da tempo lottano per contrastare l'ipotesi di totale privatizzazione delle Poste** che non porterebbe di certo alcun beneficio alla qualità del servizio a scapito delle zone periferiche ed anche meno popolate.

Secondo il sindacato la capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico necessitano di **investimenti** finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese. Nonostante il problema sia sotto gli occhi di tutti, **Poste Italiane** continua a affermare che va tutto bene. Ad avviso della Uil e della Uilposte tale sostanziale circostanza non giustifica l'apertura di un conflitto di tale portata che doveva, invece, costituire occasione per accelerare la definizione delle vertenze aperte, verificando al tavolo negoziale le dichiarate disponibilità della Dirigenza aziendale in ordine: "alle modifiche da apportare al progetto di **riorganizzazione del recapito a giorni alterni**, che la Uilposte da sola non ha firmato non condividendolo; al rilancio del mercato privati e definizione dei livelli occupazionali; alla prosecuzione del confronto per il rinnovo del contratto di **lavoro**, che riguarda 140.000 dipendenti e scaduto da quasi 6 anni; alla trasformazione de contratti Part-time dei **lavoratori** e delle lavoratrici MP-PCL, subordinando ogni azione sindacale alla sostanza dei fatti".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sciopero dei lavoratori delle Poste indetto per venerdì 4 novembre.

Articoli Correlati

[Rumor] 4 GB di RAM per Nintendo Switch
 Acquisti fuori mercato mettono le ali ad Alerion Clean Power
 Mercato auto Italia, a ottobre +9,75%
 Almaviva, al via dall'8 novembre trasferimenti da Palermo a Rende
 Papa L'Europa accolga i migranti, ma bisogna saperli anche integrare
 Grande Fratello Vip Anticipazioni: Fuori Antonella Mosetti ma Non Solo, Uscirà Anche...
 Le#39;esercito iracheno entra a Mosul "Le#39;Isis usa civili come scudi"
 Apple Novità: i nuovi MacBook Pro Apple con la Touch Bar
 Calciomercato City, Guardiola e lo sgarbo ad Ancelotti!
 Sassuolo-Rapid Vienna, Probabili Formazioni e Pronostico
 Uomini e Donne, anticipazioni puntata 2 Novembre 2016
 Bonaventura stende un bel Pescara: il Milan è terzo in classifica
 Fed lascia tassi fermi fra 0,25% e 0,50%
 In guerra per amore, Pif direttore per un giorno a Leggo
 Piombini contro 5 autobus dell'Atac: caccia a due gruppi di ragazzini

Iraq, le forze irachene dentro Mosul per la "vera" battaglia

Juventus-Bonucci, dall'ipotesi Manchester City al rinnovo con i bianconeri

Nintendo nega che la Produzione di Wii U verrà interrotta in settimana

Calciomercato City, Guardiola e lo sgarbo ad Ancelotti!

-

Bonaventura stende un bel Pescara: il Milan è terzo in classifica

-

Toscana: 19enne colpita da meningite. Era in discoteca già infetta

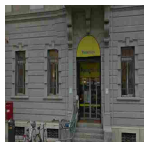
-

Morto Massimo Borrelli, comico dei "Due per duo"

-

Addio Eddy: Antonella Clerici ricomincia con Adolfo

-



Venerdì 4 novembre anche gli uffici postali abruzzesi aderiranno allo sciopero nazionale

Gerasimo Terracciano



Elezioni presidenziali Usa 2016, Donald Trump supera Hillary Clinton nei sondaggi

Gerasimo Terracciano

IL PONENTE

ECONOMIA
CULTURA
SCIENZA
SPORTIVO
ESTERI
SALUTE
ITALIA

ULTIME NOTIZIE AXL ROSE DEBUTTA IN GRANDE STILE CON GLI AC/DC!

Poste, venerdì 4 novembre sciopero generale e corteo

di **Benedetto Segalla** | Novembre 03, 2016 | 01:48



La [Failp-Cisal](#) con tutti i **lavoratori di Poste Italiane** in servizio a Benevento e provincia effettuerà il presidio dalle ore 5 alle ore 20 in via dei Longobardi nel parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento. Sono attese centinaia di persone da tutte le province **toscane**.

Anche in Abruzzo ci si mobilita per lo **sciopero nazionale**, sulla **privatizzazione di Poste italiane**, del prossimo **4 novembre**.

"In **Toscana** il personale applicato alla sportelleria e al **recapito** è insufficiente a garantire i **servizi ai cittadini** e questo determina una situazione non più sostenibile - spiegano in una **nota i sindacati** - agli sportelli i clienti scaricano **tutta la loro rabbia** nei confronti degli sportellisti".

Altro punto di forte attrito è la **riorganizzazione** della divisione **Poste** Comunicazione Logistica che prevede la consegna della posta a giorni alterni. Mattinata 'problematica' anche a Bari a causa **dell'assemblea dei dipendenti di Poste italiane** proclamata dai **sindacati** contro il piano di **privatizzazione** dell'azienda. Alla manifestazione a **Firenze** convergeranno anche gli scioperanti dell'Umbria, per dare visibilità al dissenso e far cambiare idea definitivamente al Governo.

Sciopereranno i **dipendenti delle Poste della Sicilia** che giorno **4 novembre**, scenderanno in Piazza a Palermo a partire dalle ore 10.30 fino alle ore 13, per partecipare ad una manifestazione che da Piazza Alcide de Gaspari arriverà alla sede regionale dell'Azienda. "**Un'inutile perdita economica per i lavoratori che non porterà nessun vantaggio reale**", avverte il segretario generale della Uilposte **Toscana** Renzo Nardi. Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad **una rendita vitalizia** di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla **privatizzazione**. "Inoltre la nuova organizzazione del **recapito a giorni alterni**, partita a **Prato** e **Arezzo** ormai da alcuni mesi, sta producendo grossissimi **disservizi**, con la **corrispondenza** che viene consegnata quando va bene una volta la settimana". "Giudicano, pertanto, l'azione intrapresa un ostacolo sulla strada della azione contrattuale del sindacato, convinti che gli scioperi servono ad aprire le trattative e non a chiuderle". Non si può scherzare con uno strumento come lo **sciopero** che è l'extrema ratio della politica sindacale. "Questo non è il momento di perdere tempo, ma di rimboccarsi le maniche e di **trattare** con l'azienda".

Articoli Correlati

- [Lele Mora a lavoro per fondare un partito](#)
- [Nina Moric pronostica sul Grande Fratello Vip: "vincerà Laura Freddi"](#)
- [Referendum: M5s, Renzi non usi sisma](#)
- [Gf Vip, Mariana ammette: "Sì, il mio cuore è sempre stato impegnato"](#)
- [Fiorella Mannoia al Festival di Sanremo? "Chi lo sa?"](#)
- [Grande Fratello Vip: ecco i finalisti della prima edizione](#)
- [Fca affossata dalle vendite Usa, ma i broker non cambiano idea](#)
- [Grande Fratello Vip: Stasera Francesco Totti entra nella casa](#)


 IL PONENTE

ECONOMIA
 CULTURA
 SCIENZA
 SPORTIVO
 ESTERI
 SALUTE
 ITALIA

ULTIME NOTIZIE: AXL ROSE DEBUTTA IN GRANDE STILE CON GLI AC/DC!

Venerdì 4 novembre anche gli uffici postali abruzzesi aderiranno allo sciopero nazionale

di [Benedetto Segalla](#) | Novembre 03, 2016 | 04:19



La **mobilitazione** è indetta a **livello nazionale** da Slc Cgil, Slp Cisl, **Faiip Cisl**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni e sono previsti manifestazioni in tutta la penisola.

Venerdì 4 novembre si terrà lo **sciopero generale** dei lavoratori delle **Poste Italiane** contro la **privatizzazione**.

Anche in Abruzzo i **lavoratori di Poste Italiane** manifesteranno a **Pescara**, a partire dalle ore 9.30, davanti la direzione regionale dell'azienda in **via Ravenna**.

Una **privatizzazione** che ha il solo fine **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio. "Già ora - conclude - si assiste anche nella nostra regione ai reiterati **interventi di chiusura degli Uffici Postali** (185 fra chiusi e razionalizzati) e al recapito della **corrispondenza a giorni alterni**, compromettendo la qualità e la garanzia del servizio universale". **"Poste Italiane**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

non si svende e, per il servizio che rende al Paese, **deve rimanere a maggioranza pubblica**".

Secondo il sindacato la capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico necessitano di **investimenti** finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese.

Inoltre, **Poste Italiane** d'intesa con Inps ha disposto la **circolarità del pagamento delle pensioni erogate dall'Istituto e dal Ministero dell'Economia e Finanze**, pertanto i pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma potranno riscuotere le somme in un qualsiasi **ufficio postale** attivo sul territorio nazionale. Ad avviso della Uil e della Uilposte tale sostanziale circostanza non giustifica l'apertura di un conflitto di tale portata che doveva, invece, costituire occasione per accelerare la definizione delle vertenze aperte, verificando al tavolo negoziale le dichiarate disponibilità della Dirigenza aziendale in ordine: "alle modifiche da apportare al progetto di **riorganizzazione del recapito a giorni alterni**, che la Uilposte da sola non ha firmato non condividendolo; al rilancio del mercato privati e definizione dei livelli occupazionali; alla prosecuzione del confronto per il rinnovo del contratto di **lavoro**, che riguarda 140.000 dipendenti e scaduto da quasi 6 anni; alla trasformazione de contratti Part-time dei **lavoratori** e delle lavoratrici MP-PCL, subordinando ogni azione sindacale alla sostanza dei fatti". **Venerdì 4 novembre** anche gli **uffici postali** abruzzesi aderiranno alla giornata di **sciopero nazionale**.

Articoli Correlati

[Supercoppa italiana 2016, ecco la data del match di Doha](#)
[Uomini e Donne, puntata 2 novembre 2016: DIRETTA](#)
[Due poliziotti uccisi in Iowa: imboscata e sparatoria](#)
[Bettarini e Marini, in finale al GF Vip ma lontani](#)
[Taranto, pesca di frodo con esplosivi: 14 arresti](#)
[Lavoro: Istat, in 20 anni produttività inferiore a media Ue](#)
[Centrifuga Inter: con De Boer 30 allenatori in un quarto di secolo](#)
[Southampton Inter Southampton Inter streaming. Tutto quello che c'è da sapere](#)
[Final Fantasy Legends II annunciato per i dispositivi mobile](#)
[GF Vip: Andrea Damante, un errore fatale](#)
[Leonardo: "Io all'Inter? Non sono il profilo ideale"](#)
[Roma-Civitavecchia, un Tir si ribalta sull'autostrada](#)
[Terremoto: la lunga notte degli sfollati, alle 4,27 scossa 4.2](#)
[Usa - Fbi, Obama: Hillary Clinton ha fatto un "errore ingenuo"](#)
[Auto: mercato in frenata, immatricolazioni a ottobre +9,75%](#)

[Terremoto, deformata una#39;area di 1100 chilometri quadrati](#)

[I pannelli OLED dei nuovi MacBook Pro sono realizzati da Samsung](#)

[Fattore Stadium: in casa la Juve e' meglio del Real Madrid!](#)

[Venerdì 4 novembre anche gli uffici postali abruzzesi aderiranno allo sciopero nazionale](#)

[Elezioni presidenziali Usa 2016, Donald Trump supera Hillary Clinton nei sondaggi](#)

[Toscana: 19enne colpita da meningite. Era in discoteca già infetta](#)

[Morto Massimo Borrelli, comico dei "Due per duo"](#)

[Addio Eddy: Antonella Clerici ricomincia con Adolfo](#)

ULTIME NOTIZIE - Prosegue lo **sciopero oggi** nel settore delle telecomunicazioni. Dallo scorso 29 ottobre i dipendenti di Telecom Italia SpA attuano il blocco del lavoro straordinario, supplementare e reperibilità. Lo **sciopero** è stato proclamato a livello nazionale e si concluderà il prossimo 14 novembre. La specifica dell'agitazione è la seguente: 1 ora a fine turno per tutti i settori escluso AOA, 2 ore a fine turno settore AOA. A proclamare lo **sciopero** è stato il sindacato FLMUniti-Cub. Sempre per quanto riguarda il settore delle telecomunicazioni prosegue anche lo **sciopero oggi** di Telecom Italia SpA in Lazio con la specifica: Technology, Wholesale, Caring Service Consumer e Small Enterprise

del Lazio e Roma. Si tratta di un'agitazione indetta dal sindacato **Cisal-Comunicazione** con la seguente modalità: 2 h fine turno, blocco straordinario e prestazioni aggiuntive. Lo **sciopero** è iniziato lo scorso 25 ottobre e terminerà il prossimo 23 novembre. Continua inoltre lo sciopero oggi nel settore Poste-Comunicazioni di Poste Italiane SpA. I dipendenti hanno iniziato lo scorso 24 ottobre l'astensione dalle prestazioni straordinarie e aggiuntive: lo sciopero andrà avanti fino al prossimo 23 novembre. Lo **sciopero** è stato indetto a livello nazionale dai sindacati SIp-Cisl, Slc-Cgil, **FaiIp-Cisal**, Confisal-Com, Ugl-Com.

© Riproduzione Riservata.

Guarda anche



Ero un semplice operaio. Adesso guadagno 15.000€ al mese (lanotziaperfetta.com)



IL NAPOLI SI QUALIFICA SE/ Ecco la classifica del girone come cambia, gli ottavi dipendono dal Besiktas (Champions League 2016-2017, oggi 20 ottobre)



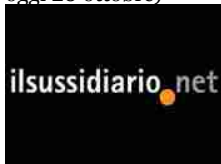
Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offertarapida.it)



Gabriele Rossi/ Una notte con Valeria Marini, l'attore finisce a letto con la showgirl. Foto (Grande Fratello Vip 2016, sesta puntata oggi 24 ottobre)



Una seconda vita felice per Mauro: guadagna 15.000 € con il trading online (lanotziaperfetta.com)



MERCATO/ Utile, rischio, persone: di cosa vive davvero l'impresa?



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offertarapida.it)



Risultati Serie A/ La classifica aggiornata (30ma giornata)

TUTTE LE ULTIM'ORA

Alta qualità?
Sconti incredibili?
Tantissimi prodotti?

scopri anche tu il mondo



ARTIMONDO
ARTIGIANO IN PIAZZA



Qual è la differenza tra DOP e IGP?



Raffreddore, i rimedi naturali



Dolci dei Morti: quali sono. Le ricette della tradizione italiana

TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO DELL'ARTIGIANATO

SEGNALA STAMPA COMMENTA QUESTO ARTICOLO


[Home](#) | [Economia e Finanza](#) | [Lavoro](#) | Poste, venerdì sciopero in tutta Italia

Poste, venerdì sciopero in tutta Italia

02/11/2016

Protesta contro la privatizzazione. Per il Trentino manifestazione a Mestre


Venerdì, 4 novembre, i lavoratori di Poste Italiane incrociano le braccia contro una privatizzazione che punta solo «a fare cassa» e contro l'imposizione del recapito a giorni alterni.

Lo sciopero è indetto a livello nazionale da Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni.

Sono in programma manifestazioni e presidi in tutta Italia. I lavoratori della provincia parteciperanno al presidio in programma a Mestre davanti alla sede di Poste nordest.

Le segreterie provinciali di Slc Cgil e Slp Cisl organizzano il collegamento con un pullman che partirà alle 6.45 dal casello autostradale di Trento sud e farà tappa a Rovereto sud alle 7.15

In Trentino sono 1.100 gli addetti di Poste Italiane. Dal 2010 ad oggi sono stati chiusi 15 uffici sul territorio e in molte zone periferiche il servizio è in affanno.

La situazione non potrà che peggiorare con l'avvio della distribuzione a giorni alterni, prevista nel piano di riorganizzazione di Poste italiane.

Sulla questione i sindacati sono fermi.

«La riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda.

«C'è una enorme fetta di mercato da intercettare e solo piani mirati in quel senso garantiranno in futuro la solidità di Poste e il mantenimento dei livelli occupazionali.»

Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni contestano anche il progetto di privatizzazione del Ministero dell'Economia e chiedono al governo «che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro».

Poste Italiane «non si svende e, per il servizio che rende al Paese, deve rimanere a maggioranza pubblica».

Le sigle di categoria chiedono al management «di dare attuazione al piano industriale con serietà» e contestano «l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario: Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare a esserlo.»

Venerdì in Trentino sarà garantito il funzionamento degli uffici di Trento centro, Rovereto centro,



Guanciali

Farmacie di turno TN

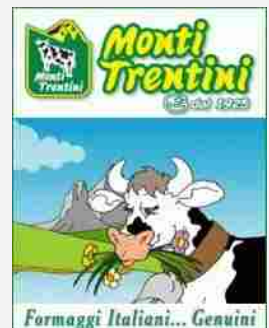


Meteo Trentino



Divani su misura

Stasera in TV



Farmacie di turno BZ


 5 MAGGIO > 13 NOVEMBRE
 MOSTRA FOTOGRAFICA
 FOTOGRAFIE
 DI STEFANO TORRIONE
 Trento - Palazzo delle Albere
 Via R. da Sanseverino, 45

Meteo Alto Adige



NOVITA!



METTI IN SICUREZZA IL TUO BUSINESS!

brenner.com

Film in Trentino



**M A S
D E L A
F A M**

Google






APERTO GIARDINO



Cavalese, Fiera di Primiero, Malè, Moena, Cles, Tione, Riva del Garda e Borgo Valsugana.

© Riproduzione riservata

Condividi con:  Facebook   Twitter

 **Commenti (0 inviato)**

totale: | visualizzati:

Invia il tuo commento 

Il tuo nome:

La tua e-mail:

Il tuo sito web:

Aggiungi i tuoi commenti:

Inserisci il codice che vedi sull' immagine:

Image: 

Code:

Film a Bolzano



NUOVA SEAT ATECA.
OGNI GIORNO DIVENTA MERAVIGLIOSO.



SCOPRILA DA DORIGONI

TECHNOLOGY TO ENJOY

Pagine Gialle



Pagine Bianche

TEMPI DELLA STORIA, TEMPI DELL'ARTE
Cesare Battisti
tra Vienna e Roma



CASTELLO DEI BUONCONSIGLIO
TRENTO 12 LUGLIO - 1 NOVEMBRE 2016

HOME CHI SIAMO INFO E PUBBLICITÀ

Frosinone e provincia

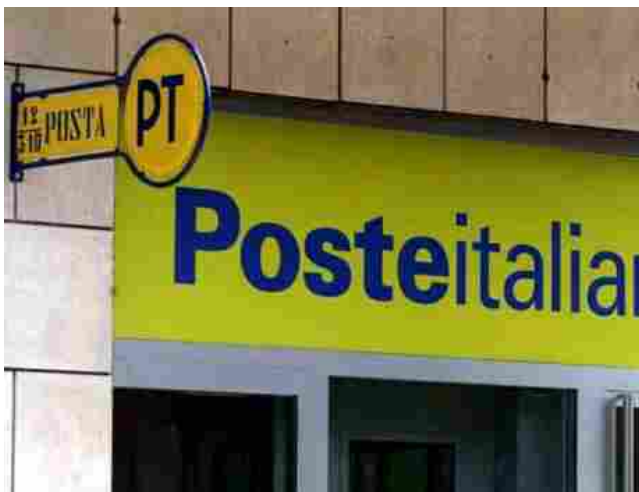


Follow Me Like 11K G+ 258

LA Notizia h24.com LE NOTIZIE DI ROMA E PROVINCIA E FROSINONE E PROVINCIA



ROMA CASTELLI TIBURTINA PRENESTINA CASILINA MONTI LEPINI CIOCIARIA TEMATICA GIORNALI



Roma, Poste, il 4 novembre sarà Sciopero Generale: "Per fermare la privatizzazione di Poste

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Paese *

Seleziona lista (o più di una):

- Generale
Ciociaria
Monti Lepini
Casilina
Preneestina
Tiburtina
Castelli Romani
Roma
Roma Nord

Iscriviti

RUBRICHE

L'EDITORIALE

A TUTELA DEL CONSUMATORE

PSICOLOGIA E SALUTE

UN GIORNO DA RICORDARE

COME IO LO VEDO

The Wedding Planner RUBRICA A CURA DI DORA BIGNARDI

Italiane . Per difendere il nostro futuro”

novembre 3, 2016 • CASTELLI ROMANI, CIOCIARIA, Cronaca, Frosinone, PRENESTINA, ROMA, Roma Nord, TIBURTINA

Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL.COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione e a Roma un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, MUTA completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione ASSUNTA a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e, peraltro, antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento.

la ritengono grave a maggior ragione per il ruolo infrastrutturale strategico di poste italiane, che solo il governo pubblico può sfruttare a vantaggio del sistema economico del paese con i dovuti e necessari investimenti.

La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico, necessitano senza dubbio di investimenti finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese. Dunque spetterebbe proprio al Governo determinare l'utilizzo di risorse economiche per i necessari investimenti.

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Le Segreterie Nazionali sull'intera vicenda contestano l'assenza di un dibattito pubblico e l'assoluta indifferenza dei mezzi di comunicazione, mentre la privatizzazione di Poste Italiane necessita di grande attenzione.

METEO

©2016 ilMeteo.it - il Meteo per il tu

Meteo Roma

Previsione	T min	T max	Vento
Giovedì 3	15	19	S 14
Venerdì 4	14	20	S 9
Sabato 5	15	19	SSE 34
Domenica 6	15	20	SSW 27
Lunedì 7	11	17	WSW 22
Martedì 8	12	15	NE 10

A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e

scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli Uffici Postali e le continue pressioni commerciali in Mercato Privati, **figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda**, tutti temi sui quali non abbiamo avuto alcuna risposta da parte dell'azienda nel corso dell'ultimo incontro con le OO.SS..

Queste le motivazioni che hanno indotto le scriventi segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione che culminerà con lo **Sciopero Generale del 4 novembre** manifestazioni in tutta Italia

Sharing is caring!



You may also like:



Terremoto, violentissima scossa a sud di Roma di magnitudo 6.1. Paura tra la gente | La Notizia H24



Anagni, alla SavoneStore stile di vita e ricambio generazionale | La Notizia H24



Valmontone – Artena, grave incidente su Via Ariana. Ferito un uomo elitrasportato a Roma | La Notizia H24



Terremoto, Massimo Cocco(sismologo): "nelle prossime ore sono possibili altre scosse" | La Notizia H24



Valmontone – Colferro, auguri alla neo dottoressa: 110 e lode per Federica Mattia | La Notizia H24



A1, traffico bloccato per Incidente tra bivio Roma Sud e Valmontone | La Notizia H24



Artena, 19enne si taglia una gamba con la motosega. Ricoverato in codice rosso | La Notizia H24



Pastena, un mese dopo: "La morte ladra di sogni e di progetti non ci porterà via il ricordo di Valerio" | La Notizia H24

PUBBLICITA'

Con Wall Street English fai sbocciare il tuo futuro. SCOPRI L'OFFERTA

Con Wall Street English fai sbocciare il tuo futuro. SCOPRI L'OFFERTA

CINECITTA' World PARK
VIVI UN'ESPERIENZA SPETTACOLARE
Per te 10€ di sconto

Oggi i Pannelli Fotovoltaici costano oltre il 70% in meno.
Confronta Gratis 5 Preventivi

amazon.it
Libri: scegli fra oltre 3 milioni di titoli a prezzi scontati
Scopri

publy face
la tua pubblicità a tavola e al cinema
Servizi pubblicitari:
- Multisale Ariston di Colferro (proiezione su schermi)
- Multisale Nestor di Frosinone (proiezione su schermi)
- Parapedoni pubblicitari altezza Via Casilina Colferro (Rm)
- Pubblicità su tovagliette per Pub - Pizzerie - Tavole Calde
- Per info e appuntamenti contattare il 329/3381119.

LA Notizia h24
PER LA TUA PUBBLICITÀ
clicca qui

2016
7

MERCATO'

MAXISCONTO

SUPERMERCATI

Dal 3
al

LA STAMPA ASTI

SEGUICI SU    ACCEDI 

  SEZIONI  EDIZIONI

Cerca...



**VI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOWROOM
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE A PARTIRE DALLE ORE 20**

A rischio prescrizione maxi
processo per droga ad Asti

Contributi per "occhi spia"
nei negozi di Asti

Il Grignolino del Papa da
Portacomaro a Grinzane
nella "vetrina" dei vini

L'associazione Cre.Ar.Te. per
chi ha voglia di esprimersi

La Biblioteca Astense punta
ai 200 scaffali e intanto
prepara il "Giardino dei
libri"



Alle Poste è tempo di sciopero: "Sportelli sguarniti e recapito in emergenza"



ARTISSIMA

**INTERNAZIONALE
D'ARTE CONTEMPORANEA
4 - 6 NOVEMBRE 2016
OVAL, LINGOTTO FIERE
TORINO**

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Uffici postali chiusi domani



ROBERTO GONELLA

03/11/2016

ASTI

Casus belli è il piano di **privatizzazione**. Ma per i dipendenti delle **Poste** lo sciopero di domani sarà anche l'occasione per rivendicare il mancato rinnovo contrattuale e ribadire le croniche carenze di organico. La protesta è stata indetta a livello nazionale da Slp-Cisl, Slc-Cgile dagli **Failp-Cisal**, Confasal Com e Ugl-Com.

Le manifestazioni

Delegazioni di lavoratori astigiani raggiungeranno Torino e Roma per prendere parte alle rispettive manifestazioni previste davanti alle sedi di Poste Italiane. Da Asti, insieme ai colleghi di Alessandria, in bus un'ottantina di lavoratori raggiungerà la capitale. La partenza oggi alle 23 davanti allo stadio «Bosia». Domani, sempre in pullman con partenza alle 7,45, in 50 faranno invece rotta verso Torino.

In diverse occasioni le organizzazioni sindacali ha criticato la decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia da Poste Italiane. Un nuovo assetto che elimina il controllo pubblico di Poste Italiane e che si aggiunge al 30% circa già ceduto a ottobre 2015.

«Si intende fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro - la tesi dei sindacati - per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio». La chiusura di uffici, soprattutto nelle zone più disagiate, ma anche il recapito della corrispondenza a giorni alterni, secondo i sindacati minano la qualità del servizio e la garanzia del servizio universale.

L'Astigiano

I segretari di categoria Giuseppe Caggiano (Cisl) e Gerardo Curcio (Cgil) hanno più volte denunciato i gravi problemi del territorio.

«Nel recapito la situazione è drammatica - afferma Caggiano - i portalettere sono circa 270 ma ne mancano una ventina». Nell'80% dei paesi, in due fasi, si è passati al recapito a giorni alterni: «Una scelta che ha aumentato i carichi di lavoro e che non garantisce la qualità del servizio» sottolinea il sindacalista. In molte zone al mattino i portalettere devono ancora «smistare» la posta. «In altri invece viene già "suddivisa" il giorno prima ed è subito pronta per essere recapitata: così si creano lavoratori di serie A e B».

Anche allo sportello i problemi non mancano. Circa 260 addetti con una carenza che sfiora i 30. «Ma i rinforzi garantirebbero solo il giusto equilibrio per consentire di smaltire le ferie e fare fronte a malattie e infortuni» Negli uffici di classe B (19) manca uno dei operatori. Nei 10 uffici di classe A2 (2 operatori e il

direttore) manca una unità. «L'azienda copre le carenze spostando di volta in volta personale di altri uffici: ma così non si risolve il problema» il parere del sindacato. Situazione «normale» invece nei 4 uffici di classe A (tre addetti più un direttore) e nei restanti di classe C dove è in servizio un solo operatore.



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



27/06/2016
Rihanna e Donald Trump nudi a letto: l'orgia vip nel video di Kanye West



04/04/2016
Ecco il lago portoghese col buco, non è un'illusione e c'è un motivo



03/11/2016
72 anni sembra averne 52! Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.



04/09/2016 ANSA
Albano e Romina insieme alle nozze della figlia con il milionario croato



28/08/2016
Chiedeva sesso per alzarle i voti, arrestato sul fatto il prof con l'alunna



03/11/2016
IperFibra 1 Gigabit. Scarica 100 foto in 2 secondi con IperFibra 1 Gigabit, da 20...



29/09/2016
Indagava su prostituzione minorile, la "Iena" Pelazza vittima blitz polizia



10/08/2016
Perché i nuotatori hanno due cuffie? Svelato il segreto di Phelps e Ledecy



03/11/2016
800 CALORIE?! Se vuoi davvero dimagrire scopri i 10 cibi da evitare

Raccomandati da **eDintorni**

Pubblicità 4w



TAGLIANDISSIMO EASY
Cambio Olio, Filtri Olio e Abitacolo, 10 controlli a 129€!
SCOPRI DI PIU' per FIAT



72 anni sembra averne 52!
Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.
Scopri di più!



Un ritocco di troppo?
Scopri le 10 bellezze che hanno esagerato con il bisturi
www.hitparades.it

HOME



I dipendenti di Poste Italiane si fermano per un giorno

Home > Notizie Taranto > Taranto Buona Sera

I sindacati: «Per fermare la privatizzazione, per difendere il nostro futuro»

«Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane, Per difendere il nostro futuro».

Le segreterie nazionali di settore SlpCisl, Slc-Cgil, [Failp-Cisal](#), Confsal.Com e Ugl-Com unitamente a tutti i livelli di organizzazione hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di venerdì 4 novembre con manifestazioni in ogni regione e a Roma un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Poste di Viale...

la provenienza: [Taranto Buona Sera](#)

Oggi 06:44

Ultime notizie a Taranto Buona Sera

Oggi 06:44 [Taranto-Messina: festa dello sport](#)

Oggi 06:44 [I dipendenti di Poste Italiane si fermano per un giorno](#)

Oggi 06:44 [Spartan Race, violata la palude "La Vela"](#)

Oggi 06:44 [Terremoti, prevenzione zero](#)

Oggi [Oltre 22.000 gli sfollati dopo le](#)

Ultime notizie a Taranto

Oggi 06:44 [I dipendenti di Poste Italiane si fermano per un giorno](#)

Oggi 06:44 [Taranto-Messina: festa dello sport](#)

Oggi 06:44 [Olio extravergine, giù la produzione e prezzo in salita](#)

Oggi 06:44 [Oltre 22.000 gli sfollati dopo le ultime scosse](#)

Oggi [Terremoti, prevenzione zero](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 06:46 [Parto, bambina viene alla luce in auto](#)

Oggi 06:46 [Terremoto, zia Caterina e il taxi senza paura](#)

Oggi 06:46 [Terremoto di magnitudo 4.8 all'1.35. Notte da incubo, 105 scosse](#)

Oggi 06:38 [Juventus-Lione 1-1: Allegri delude, niente qualificazione anticipata](#)

Oggi [Iraq, al Baghdadi ai jihadisti:](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino
Trieste
Venezia
Verona

POSTE, IL 4 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO GENERALE

Queste le motivazioni che hanno indotto le segreterie Nazionali unitamente a tutti i livelli delle OO.SS territoriali a lanciare una fase di forte mobilitazione che culminerà con lo Sciopero Generale del 4 novembre e manifestazioni in tutta Italia. Uno sciopero nazionale dei lavoratori delle Poste è stato indetto dalle segreterie nazionali dei sindacati Slc-Cgil, Slp-Cisl, **Faiip-Cisal**, Confsal-Com e Ugl-Com per la giornata di venerdì 4 novembre.

Alle organizzazioni sindacali non è piaciuta la recente decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, una scelta che cambia gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane e che arriva dopo il primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa, senza incidere peraltro in modo significativo sul debito pubblico, e che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto su tutto il territorio nazionale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa. In Toscana è prevista una manifestazione regionale a Firenze, con un mega sit-in alle Poste in zona piazza Repubblica (logge di via Pellicceria, via Porta Rossa, piazza della Parte Guelfa) dalle 10 alle 14. A questa situazione si sommerebbero le problematiche aziendali relative ad una riorganizzazione del recapito che "sta producendo inefficienza e scadimento della qualità, una carenza di addetti negli uffici postali, particolarmente grave in Lombardia, cui finora non sono state date risposte adeguate. Alla Commissione di Garanzia si chiede un intervento autorevole per risolvere definitivamente tali atteggiamenti" hanno concluso nella diffida inviata ai prefetti di Campobasso e Isernia, al responsabile di poste italiane sud 1 Bari e alla Commissione di Garanzia per l'Attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.



Sogna più in grande

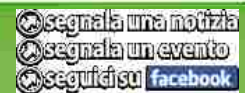
 Dal 10 novembre
 #ThinkSerravalle

SCOPRI I NUOVI NEGOZI


 novi
 online

Novi Ligure

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie |



ACOSÍ



Più risparmio con il servizio gestione calore

ACOSÍ

Mi piace

Condividi



Economia e lavoro

Poste, uno sciopero 'per lo sviluppo'

Venerdì incrociano le braccia i dipendenti delle Poste. La protesta sindacale contro la privatizzazione e un piano di riorganizzazione che in provincia di Alessandria si potrebbe tradurre in uffici chiusi e un centinaio di esuberanti



ECONOMIA E LAVORO - Dopo lo stato di agitazione, arriva il giorno dello sciopero: venerdì astensione dal lavoro per i dipendenti di Poste italiane. L'agitazione proclamata dai sindacati di categoria - Sic Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Com, Ugl Com - culmina con questa giornata di protesta che rilancia l'allarme per gli effetti della privatizzazione della società, ma anche per le conseguenze dell'estensione, l'anno prossimo, del servizio di recapito della posta a giorni alterni che potrebbe determinare **un centinaio di esuberanti in provincia di Alessandria**. Esuberanti che il sindacato "spera" siano riassorbiti all'interno degli uffici postali. Ma il quadro generale non lascia ben sperare. "Lo sciopero - spiegano Marco Sali e Lorenzo Bisio dei sindacati di

categoria di Cgil e Cisl - è proclamato non contro l'azienda, ma a favore del benessere e dello sviluppo dell'azienda sui mercati. È uno sciopero fatto di un solo no e di tanti sì! Il no è alla privatizzazione dell'ultima tranche pari al trenta per cento, attraverso il ritiro del decreto del governo Renzi. I sì sono a favore di organici giusti negli uffici postali, a un servizio postale di qualità, a un clima aziendale sereno e non fatto di minacce, ricatti e procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti". Quelli che, affermano sempre Sali e Bisio, si registrano anche nell'Alessandrino al punto che "negli ultimi tempi sette dipendenti si sono dimessi". Le perplessità sono relative a una privatizzazione della società che assicura un servizio universale, a un piano industriale e a una riorganizzazione dei servizi "che non stanno dando i risultati attesi da cittadini e lavoratori. "Finora sono emersi più problemi che soluzioni e l'anno prossimo rischia di peggiorare tutto" commentano Sali e Bisio. A oggi nei 210 uffici che fanno capo alle strutture di AI1 e AI2 quasi l'ottanta per cento vedono impegnato solo un operatore. Alle strutture danno capo quasi duecentodieci persone, mentre sono in migliaia gli altri dipendenti di Poste Italiane. "Finora l'esperimento del modello dei recapiti a giorni alterni - rilevano i sindacalisti - che è stato avviato a Mombello (dove le zone di competenza sono scese da 19 a 12) e a Casale (le zone sono passate da 29 a 20) con l'introduzione di un modello più flessibile ha evidenziato limiti enormi e impoverimento del servizio. Se il recapito a giorni alterni verrà introdotto nel 2017 negli altri Comuni

MULTIMEDIA



Le nozze d'oro di Angelo e Maria

Il tuo browser non supporta 

ASCOLTA RADIO ALEX



eolo

FINO A 30 MEGA
A 34,90€
PER SEMPRE!

ACQUISTA ORA

centro zona ci attendiamo il caos e almeno un centinaio di esuberanti".

Ancora Marco Sali sul processo di privatizzazione, perché il sindacato **"non è pro o contro a prescindere"**. Solo qualche hanno fa – sottolinea il segretario generale provinciale Slc Cgil - chiedemmo la privatizzazione delle Terme di Acqui per toglierle dalle mani di una gestione pubblica incapace e dannosa. La gestione pubblica non è il male assoluto come non lo è quella privata. Ma in questo Paese ci pare proprio tutt'altra faccenda". Quindi, il capitolo riorganizzazione territoriale. "Cosa faremo – sono sempre parole di Marco Sali - **quando l'Unione europea ci sanzionerà, come in passato per le quote latte, per aver portato avanti un modello di recapito a giorni alterni** sul venticinque per cento del territorio nazionale nonostante un esplicito divieto?"



Pagheremo quelle sanzioni coi soldi delle tasse dei cittadini lavoratori di poste che hanno perso il lavoro e coi soldi dei cittadini utenti che pagheranno per non aver ricevuto un servizio o averlo ricevuto pessimo! Questo il Governo lo sa bene. Anche di questo dovrebbero tenere conto gli amici sindaci. I loro cittadini saranno cornuti e mazzati. Il servizio peggiorerà, come si può già constatare sul territorio Casalese e della Val Cerrina, e se le cose procederanno su questa strada molti piccoli uffici non saranno più presidiati per la mancanza di personale, già oggi evidente, o per la diseconomicità del sito".

Per la Slc Cgil la società "deve rimanere integra e cioè composta dalla rete degli uffici e dal recapito (i portalettere) così come è oggi. Nessuno scorporo, solo l'attuazione seria e coerente di quanto annunciato in passato col piano di rilancio quinquennale che tendeva a recuperare importanti quote di mercato su più direttive oggi ancora disponibili. Noi vogliamo che il servizio per i cittadini migliori e migliorino le condizioni per i lavoratori. Vogliamo che l'azienda investa i propri utili su se stessa". Sali conclude la riflessione con queste parole: **"I problemi che vive oggi il settore recapito sono stati cagionati in passato dalla politica che aprì il mercato alle aziende private senza regola alcuna"**. Risultato: oggi esistono tremila agenzie di recapito privato che non applicano il contratto nazionale dei dipendenti di Poste Italiane e di conseguenza riescono ad abbattere il costo del lavoro. Spesso non pagando affatto i dipendenti che purtroppo sempre più di frequente sono, oltre ai giovani in cerca di prima occupazione, pensionati che non arrivano alla fine del mese. Il servizio offerto è nella media pessimo. La concorrenza che si è innescata è chiaramente al ribasso sul costo del lavoro e non sulla qualità del servizio. Tutto ciò a danno di lavoratori e cittadini. La politica fa finta di non sapere".

3/11/2016

Enrico Sozzetti - redazione@alessandrianews.it



Altre informazioni su

provincia economia posta sindacati

0 Commenti

NoviOnLine

1 Accedi ▼

Consiglia

Condividi

Ordina dal meno recente ▼



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy

DISQUS

OPINIONI



Opinioni

Il mondo di Rfi e quello reale

Enrico Sozzetti



Lo scaffale

Perché le associazioni ambientaliste di tutto il mondo non ne parlano?

Gibus



Opinioni

L'irreperibile

Maurizio Scordino



Condominio
le FARFALLE



clicka&cerca
Le migliori occasioni
scontate fino al 90%
L'AUTO DEL MESE
B&B Motors di Novi Ligure
In offerta a: € 9.900



TUTTO SU ACOS
GRUPPO ACOS
ACOS WEB TV



LEGGI IL NOVESE ONLINE

ACCUEIL

DIRITTO D'AUTORE

EDIZIONE



NSG MAGAZINE NEWS

ECONOMIA INTRATTENIMENTO SALUTE SPORT ESTERI SCIENZA ITALIA

NOTIZIE CORRELATE

È morta Tina Anselmi, prima donna ministro

italiana

11/03/2016

Emergenza senza fine per la Roma e Spalletti:

"Fazio in dubbio"

11/03/2016

Lele Mora: "Fonderò un movimento politico"

11/03/2016

Poste, sciopero generale venerdì 4 novembre Lavoratori in piazza contro la privatizzazione

DI EDOARDO DEL GRANDE IN SALUTE – NOV 3, 2016



Quota:

Le **segreterie nazionali** Slp Cisl, Slc Cgil, **FaiIp-Cisal**, Confsal.com e Ugl Com hanno proclamato lo **sciopero** generale per l'intera giornata.

La **FaiIp-Cisal** con tutti i **lavoratori di Poste Italiane** in servizio a Benevento e provincia effettuerà il presidio dalle ore 5 alle ore 20 in via dei Longobardi nel parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento. Il risultato è evidente a tutti: il debito pubblico è in continuo aumento e le pensioni sono in continua crisi e sempre più soggette a riforme peggiorative per i cittadini.

"Agli sportelli i clienti scaricano **tutta la loro rabbia** nei confronti degli sportellisti - prosegue la nota - Al **recapito** la carenza di personale non permette a **Poste Italiane** di garantire gli standard di qualità concordati con le istituzioni".

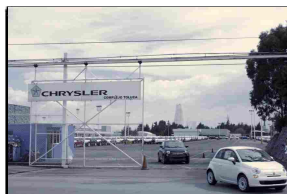
Il timore di **sindacati e lavoratori** è quello di arrivare ad avere, in un settore come quello delle comunicazioni, un'azienda privata che serva solo a fare profitto e "che finisca, come abbiamo già visto in altre aziende pubbliche, in uno "spezzatino" infinito dove si perde occupazione: vogliamo evitare un decadimento del servizio pubblico universale e una macelleria sociale che lascia il buono ai privati e il cattivo al pubblico e quindi un'unicità aziendale". Le **segreterie nazionali**, e naturalmente le segreterie territoriali, esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore **privatizzazione di Poste Italiane** e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Sono queste, dunque, le motivazioni che hanno indotto le **segreterie nazionali** a lanciare una fase di forte **mobilizzazione** e di lotta che culminerà con lo **sciopero di venerdì**.

Ma è polemica anche all'interno degli stessi sindacati: Uilposte **Toscana**, come la Uilposte a **livello nazionale**, non aderirà allo **sciopero**, definito "un'utile perdita economica per i lavoratori che non porterà nessun **vantaggio reale**", avverte il segretario generale della Uilposte **Toscana** Renzo Nardi, per cui lo **sciopero** è "un errore. Inoltre la nuova organizzazione del **recapito a giorni alterni**, partita a **Prato** e **Arezzo** ormai da alcuni mesi, sta producendo grossissimi **disservizi**, con la **corrispondenza** che viene consegnata quando va bene una volta la settimana". "Non si può scherzare sulla **pelle dei lavoratori**, che sono i primi a metterci la faccia e i soldi di tasca

propria - conclude - questo non è il momento di perdere tempo, ma di rimboccarsi le maniche e di **trattare** con l'azienda".

Quota:

 SE HAI PERSO IT



Auto: Francia, ad ottobre vendite -4%, in primi 10 mesi +4,7%



Gr [redacted], Valeria Marini "diva" discussa della casa



, Finals Wta: sorpresa Cibulkova, Kerber battuta 63 64

 POTREBBE PIACERTI ANCHE...

PRIME SCELTE

WEEKLY NEWS

ULTIME NOTIZIE

CASA

DIRITTO D'AUTORE

EDIZIONE

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2016

© 2016 NSG MAGAZINE NEWS. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.





NOTIZIE CORRELATE

Europa League: Southampton-Inter in diretta.

Live

11/03/2016

Pronostici Europa League: Fiorentina-Liberec e Southampton-Inter del 3 novembre

11/03/2016

Grande Fratello VIP: Elenoire Casalegno si sfoga dopo l'eliminazione

11/03/2016

Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

DI EDOARDO DEL GRANDE IN SALUTE – NOV 3, 2016



Quota:

In tutte le regioni ci saranno manifestazioni nei capoluoghi regionali. Secondo Cappello "la decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a **Cassa Depositi e Prestiti** il rimanente 35% del capitale, con l'**uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico nell'azienda". Per quanto riguarda i **lavoratori della Liguria** il concentramento del corteo è alle ore 9.00 alla stazione Principe per raggiungere poi la Prefettura in largo Lanfranco. Una scelta, ricordano i rappresentanti dei **lavoratori**, assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato a ottobre 2015.

"Una **privatizzazione** che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico", spiegano i **sindacati**, "ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio. Già oggi assistiamo ai reiterati tentativi di chiusura degli **Uffici Postali** nelle zone più disagiate e al recapito della **corrispondenza a giorni alterni**, contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale".

La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico, necessitano senza dubbio di **investimenti** finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese.

Slc Cgil, Slp Cisl, **Failp Cisa**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni contestano anche il progetto di **privatizzazione** del **Ministero dell'Economia** e chiedono al governo "che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di **lavoro**".

"Stupisce che proprio le sigle che avevano firmato gli accordi sul recapito di febbraio, sul PDR e sulla mobilità, che la UIL **Poste** non ha firmato, siano quelle che ora dichiarano inopinatamente **sciopero**".

Ma è polemica anche all'interno degli stessi sindacati: Uilposte Toscana, come la Uilposte a **livello nazionale**, non aderirà allo **sciopero**, definito "un'**inutile perdita economica per i lavoratori che non porterà nessun vantaggio reale**", avverte il segretario generale della Uilposte Toscana Renzo Nardi, per cui lo **sciopero** è "un errore".



NOTIZIE CORRELATE

Grande fratello vip 2016: l'eliminato è Mariana

Rodriguez

11/03/2016

Terremoto, ancora scosse nel Centro Italia:

15mila gli sfollati

11/03/2016

Paola Caruso contro Alessia Macari al GF Vip:

la sorprendente accusa

11/03/2016

Venerdì sciopero nazionale delle Poste

DI EDOARDO DEL GRANDE IN SALUTE – NOV 3, 2016



Quota:

Venerdì 4 novembre si terrà lo **sciopero** generale dei **lavoratori** delle **Poste Italiane** contro la **privatizzazione**.

La decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a **Cassa Depositi e Prestiti** del rimanente 35% del capitale, con l'**uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in **Poste Italiane**. "Una **privatizzazione** che ha il solo fine di **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** per 'lenire' il debito pubblico". A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

Le **segreterie nazionali** di categoria ritengono estremamente grave, e peraltro antieconomica, l'operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi **Poste Italiane** ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento.

"Oltre a ciò - concludono i **sindacati** - la **mobilizzazione** è dettata dalla crisi del settore **Posta** Comunicazione e Logistica (Pcl), dalle continue e pesanti pressioni commerciali del settore mercato privati, dalla mancata definizione degli organici degli **uffici postali**, dalle reiterate minacce ai **lavoratori** e contro l'uso indiscriminato dei provvedimenti disciplinari, contro l'atteggiamento negativo dell'azienda al tavolo di rinnovo contrattuale che sta impedendo il veloce rinnovo del contratto collettivo nazionale di **lavoro**". Per questa ragione anche a **Pescara** sarà messa in atto una protesta che ha come scopo quello di fermare la **privatizzazione di Poste Italiane** e di garantire un futuro sia all'azienda che ai **lavoratori**. Sono stati attivati, quindi, gli **Uffici Postali mobili** nei centri maggiormente colpiti e, in particolare, l'azienda è intervenuta nelle città di **Visso, Petrovetronia, Ussita, Pievoboggiana, Mergnano e Montecavallo**, ma nelle prossime ore altre zone potrebbero essere servite da strutture mobili che garantiscano la funzionalità di tutti i servizi.

Le **Segreterie Nazionali** esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore **privatizzazione di Poste Italiane** e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Lo **sciopero** è indetto da SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL.COM e **UGL-COM**, che mercoledì 2 novembre hanno convocato l'assemblea dei **lavoratori** nella sala conferenze di Confindustria Grosseto in via Monterosa 196, alla quale hanno partecipato circa settanta dipendenti.

Quota:



ovada
online Provincia

 segnala una notizia
 segnala un evento
 seguici su facebook

[Prima Pagina](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia e Lavoro](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Società](#) | [Life](#) | [Casa](#) | [Opinioni](#) | [Lettere](#) | [Buone Notizie](#) |



IL TEATRO COMUNALE È CHIUSO DA:

Economia e lavoro

Poste, uno sciopero 'per lo sviluppo'

Venerdì incrociano le braccia i dipendenti delle Poste. La protesta sindacale contro la privatizzazione e un piano di riorganizzazione che in provincia di Alessandria si potrebbe tradurre in uffici chiusi e un centinaio di esuberanti



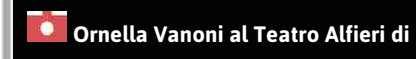
ECONOMIA E LAVORO - Dopo lo stato di agitazione, arriva il giorno dello sciopero: venerdì astensione dal lavoro per i dipendenti di Poste italiane. L'agitazione proclamata dai sindacati di categoria - Slc Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confasal Com, Ugl Com - culmina con questa giornata di protesta che rilancia l'allarme per gli effetti della privatizzazione della società, ma anche per le conseguenze dell'estensione, l'anno prossimo, del servizio di recapito della posta a giorni alterni che potrebbe determinare **un centinaio di esuberanti in provincia di Alessandria**. Esuberanti che il sindacato "spera" siano riassorbiti all'interno degli uffici postali. Ma il quadro generale non lascia ben sperare. "Lo sciopero – spiegano Marco Sali e Lorenzo Bisio dei sindacati di

categoria di Cgil e Cisl – è proclamato non contro l'azienda, ma a favore del benessere e dello sviluppo dell'azienda sui mercati. È uno sciopero fatto di un solo no e di tanti sì! Il no è alla privatizzazione dell'ultima tranche pari al trenta per cento, attraverso il ritiro del decreto del governo Renzi. I sì sono a favore di organici giusti negli uffici postali, a un servizio postale di qualità, a un clima aziendale sereno e non fatto di minacce, ricatti e procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti". Quelli che, affermano sempre Sali e Bisio, si registrano anche nell'Alessandrino al punto che "negli ultimi tempi sette dipendenti si sono dimessi". Le perplessità sono relative a una privatizzazione della società che assicura un servizio universale, a un piano industriale e a una riorganizzazione dei servizi "che non stanno dando i risultati attesi da cittadini e lavoratori. "Finora sono emersi più problemi che soluzioni e l'anno prossimo rischia di peggiorare tutto" commentano Sali e Bisio. A oggi nei 210 uffici che fanno capo alle strutture di A11 e A12 quasi l'ottanta per cento vedono impegnato solo un operatore. Alle strutture danno capo quasi duecentodieci persone, mentre sono in migliaia gli altri dipendenti di Poste Italiane. "Finora l'esperimento del modello dei recapiti a giorni alterni – rilevano i sindacalisti – che è stato avviato a Mombello (dove le zone di competenza sono scese da 19 a 12) e a Casale (le zone sono passate da 29 a 20) con l'introduzione di un modello più flessibile ha evidenziato limiti enormi e impoverimento del servizio. Se il recapito a giorni alterni verrà introdotto nel 2017 negli altri Comuni centro zona ci attendiamo il caos e almeno un centinaio di esuberanti".

Ancora Marco Sali sul processo di privatizzazione, perché il sindacato **"non è pro o contro a prescindere"**. Solo qualche anno fa – sottolinea il segretario generale provinciale Slc Cgil - chiedemmo la privatizzazione delle Terme di Acqui per toglierle dalle mani di una gestione pubblica incapace e dannosa. La gestione pubblica non è il male assoluto come non lo è quella privata. Ma in questo Paese ci pare proprio tutt'altra faccenda". Quindi, il capitolo riorganizzazione territoriale. "Cosa faremo –



MULTIMEDIA



"The Tale of Thomas Burberry": la storia



OPINIONI



Opinioni

Il mondo di Rfi e quello reale

Enrico Sozzetti



Lo scaffale

Perché le associazioni ambientaliste di tutto il mondo non ne parlano?

Gibus



Opinioni

L'irreperibile

Maurizio Scordino

clicca&cerca
 Le migliori occasioni
 scontate fino al **90%**



L'AUTO DEL MESE

sono sempre parole di Marco Sali - **quando l'Unione europea ci sanzionerà, come in passato per le quote latte, per aver portato avanti un modello di recapito a giorni alterni** sul venticinque per cento del territorio nazionale nonostante un esplicito divieto?



Pagheremo quelle sanzioni coi soldi delle tasse dei cittadini lavoratori di poste che hanno perso il lavoro e coi soldi dei cittadini utenti che pagheranno per non aver ricevuto un servizio o averlo ricevuto pessimo! Questo il Governo lo sa bene. Anche di questo dovrebbero tenere conto gli amici sindacati. I loro cittadini saranno cornuti e mazziati. Il servizio peggiorerà, come si può già constatare sul territorio Casalese e della Val Cerrina, e se le cose procederanno su questa strada molti piccoli uffici non saranno più presidiati per la mancanza di personale, già oggi evidente, o per la diseconomicità del sito".

Per la Slc Cgil la società "deve rimanere integra e cioè composta dalla rete degli uffici e dal recapito (i portalettere) così come è oggi. Nessuno scorporo, solo l'attuazione seria e coerente di quanto annunciati in passato col piano di rilancio quinquennale che teneva a recuperare importanti quote di mercato su più direttive oggi ancora disponibili. Noi vogliamo che il servizio per i cittadini migliori e migliorino le condizioni per i lavoratori. Vogliamo che l'azienda investa i propri utili su se stessa". Sali conclude la riflessione con queste parole: **"I problemi che vive oggi il settore recapito sono stati cagionati in passato dalla politica che aprì il mercato alle aziende private senza regola alcuna.** Risultato: oggi esistono tremila agenzie di recapito privato che non applicano il contratto nazionale dei dipendenti di Poste Italiane e di conseguenza riescono ad abbattere il costo del lavoro. Spesso non pagando affatto i dipendenti che purtroppo sempre più di frequente sono, oltre ai giovani in cerca di prima occupazione, pensionati che non arrivano alla fine del mese. Il servizio offerto è nella media pessimo. La concorrenza che si è innescata è chiaramente al ribasso sul costo del lavoro e non sulla qualità del servizio. Tutto ciò a danno di lavoratori e cittadini. La politica fa finta di non sapere".

3/11/2016

Enrico Sozzetti - redazione@alessandrianews.it

**Altre informazioni su**

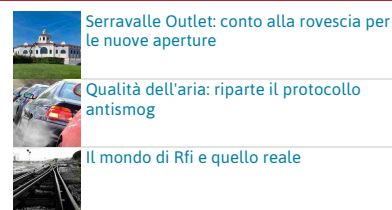
provincia economia posta sindacati

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus.](#) [blog comments powered by Disqus](#)



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



B&B Motors di Novi Ligure
 In offerta a: € 9.900
**DALLA PRIMA PAGINA****ICI SU...****LA PIAZZA****Lettere al direttore**

- » Verso lo sciopero di Poste Italiane
- » Vodafone rimuove l'antenna sopra l'asilo
- » Messa in sicurezza di via Genova: lettera aperta al Sindaco

Editoriali

- » Se progetti sui miei spazi, dimmelo
- » Alessandria: provincia caput mundi
- » Poveri si nasce... e ci si resta

Opinioni

- » Il mondo di Rfi e quello reale
- » Perché le associazioni ambientaliste di tutto il mondo non ne parlano?
- » Populismo

Interviste

RADIO PNR

96.4 FM

NEWS DETTAGLIO NEWS

Live streaming on  **tunein**



Dalle 08:15 alle 08:21

GR Cinema

Redazione News

ON AIR

Domani Poste Italiane in sciopero

Giornata di sciopero domani per i dipendenti di Poste italiane. L'agitazione proclamata dai sindacati di categoria - Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Com, Ugl Com porterà all'astensione del lavoro. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro gli effetti della privatizzazione della società



Notizie dalla
Diocesi

RADIO PNR

96.4 FM

[RADIO](#) [NEWS](#) [SPORT](#) [TV](#) [EXTRA](#) [CONTATTACI](#) [CREDITS](#)

Radio PNR © All Rights Reserved

Home » Salute

Sciopero generale di Poste, Cgil, Cisl e Ugl chiamano alla mobilitazione

03 Novembre, 2016, 04:19 | Autore: Patroclo Badolati



Genova - "Fermare la privatizzazione di Poste Italiane per difendere il nostro futuro": è lo slogan che accompagna lo sciopero nazionale per l'intera giornata del 4 novembre proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Cisl, Confasal e Ugl. L'Appuntamento è stato fissato a venerdì 04 novembre 2016 alle ore 9,30 in via Ravenna angolo C/so Vittorio, dove ci sarà un presidio regionale per sensibilizzare la cittadinanza tutta e per denunciare l'ennesimo attacco ai servizi sociali a danno della collettività. Secondo Cappello "la decisione del Consiglio dei Ministri di **quotare in Borsa un ulteriore 29,7%** e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico nell'azienda".

Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. "Già ora - conclude - si assiste anche nella nostra regione ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali (185 fra chiusi e razionalizzati) e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità e la garanzia del servizio universale". "A maggior ragione per il ruolo infrastrutturale ritenuto strategico di Poste Italiane". Dunque spetterebbe proprio al Governo determinare l'utilizzo di risorse economiche per i necessari investimenti. "A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali, figlie di una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli Uffici Postali e le continue pressioni commerciali in Mercato Privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda", si legge ancora nelle motivazioni dei sindacati.

POPOLARE

Ludovica Valli rifatta, seno nuovo dopo Temptation Island con Fabio Ferrara?



Borse europee contrastate. Milano sulla parità ma con MPS ancora a picco

Tetris - il film, il produttore Larry Kasanoff: 'sarà una trilogia'

Salute. Caro sanità, 11 milioni di italiani rinunciano a curarsi

Sex Factor, il primo talent a caccia delle star dell'hard

TENDENCIES



Supercoppa italiana: Juve-Milan il 23/12



Home > News > Elenoire Casalegno dopo il GF Vip: 'Finalmente a casa!'



Italia maglia nera in Europa per crescita della produttività



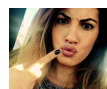
Sciopero generale delle Poste: "Rischiano di chiudere gli uffici periferici"



Tina Anselmi, una vita per la democrazia



Usa, agenti uccisi in Iowa: arrestato il ricercato



Anticipazioni Uomini e Donne giovedì 3 novembre 2016: trono over o classico?



Apple MacBook Pro potrebbero costare meno dal prossimo anno

Norcia, la protesta degli sfollati: "ridateci le tende"

Inoltre, Poste Italiane d'intesa con Inps ha disposto la circolarità del pagamento delle pensioni erogate dall'Istituto e dal Ministero dell'Economia e Finanze, pertanto i pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma potranno riscuotere le somme in un qualsiasi ufficio postale attivo sul territorio nazionale.

Ma è polemica anche all'interno degli stessi sindacati: Uilposte Toscana, come la Uilposte a livello nazionale, non aderirà allo sciopero, definito "un'inutile perdita economica per i lavoratori che non porterà nessun vantaggio reale", avverte il segretario generale della Uilposte Toscana Renzo Nardi, per cui lo sciopero è "un errore".

Raccomandato:

[Fed: tassi fermi, countdown per dicembre](#)

[TERREMOTO. deformata area di 600 chilometri quadrati. Norcia più](#)

[Usa: due agenti uccisi, identificato presunto killer](#)

[Galliani: "Milan anti-Juve?. No, è la Juventus stessa"](#)

[Calcio: L'Inter esonera Frank De Boer, Pioli favorito per sostituirlo](#)

[Kondogbia si e' stufato e ora si sfoga](#)

[Champions League 2015-2016 - Alla Juve 76 milioni di euro](#)

[Disponibile il pre-load di Pokémon Sole e Luna](#)

[Web, ad ottobre storico sorpasso di smartphone e tablet sui pc](#)

[Pronostico Southampton-Inter: Probabili Formazioni \(Europa League 2016-17\)](#)

[Inter, Vecchi ammette: "Situazione particolare, c'è un po' di pressione"](#)

[Pesca di frodo con esplosivi, in 14 nei guai](#)

[Juventus-Milan Supercoppa: ufficiali data, luogo ed orario del match](#)

[Incidente sulla Roma-Civitavecchia: tir si ribalta in autostrada](#)

[Pronostico Sassuolo-Rapid Vienna: Probabili Formazioni e Quote \(Europa League 2016-17\)](#)

SCIENZA E TECNOLOGIA

Lunedì e martedì a rischio la raccolta dei rifiuti

Juno si avvicina a Giove: la Galileo nel cuore della sonda spaziale

Non verrà lanciata una nuova PS4 ogni anno come gli smartphone — Sony

Razer HDK2: il visore low cost per la realtà virtuale

Arriva la versione desktop di WhatsApp, per Pc e Mac

INTRATTENIMENTO

Temptation Island 3 Manuel Vallicella commenta le azioni di Ludovica e Fabio

Il Trono di Spade 7: Messa in onda posticipata

Gossip Maurizio Costanzo: la paura più grande

Nino Frassica ricorda Bud Spencer: 'Per Terence Hill è un dolore immenso'

IGAMING, LE ULTIME NOVITÀ PER QUEST'ESTATE

ECONOMIA

Come funziona il Trading Intraday

Renzi, restauro Colosseo segnale a mondo

Incontra Papa Francesco e gli regala Undertale

Attivare Vodafone Special 3GB 1000 minuti e 3GB a 7 euro Guida

Wall Street verso una partenza cauta in attesa di indicazioni dalla Fed

ITALIA

Quiz patente, Aurora Ramazzotti bocciata per la seconda volta

Faida con vicino di casa Montanaro, 79enne accoltella nemico storico

Assalto a portavalori sulla A14, ferite 4 guardie giurate

Sognavo un figlio con Belen

Più bello di Campovolo

[Chi Siamo](#) | [Contattaci](#)

©2015 Rosa Rossa.



Home » Salute

Si mobilitano i sindacati contro la privatizzazione delle Poste

03 Novembre, 2016, 09:18 | Autore: Patroclo Badolati



Sono in programma manifestazioni e presidi in tutta Italia.

Le organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, **Failp-Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni hanno proclamato uno sciopero generale nazionale dei lavoratori di Poste italiane per l'intera giornata del 4 novembre. "Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione del ruolo sociale svolto sull'intero territorio". Già oggi assistiamo ai reiterati tentativi di chiusura degli uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, contestata recentemente dal Parlamento Europeo, che compromettono la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

I sindacati, come rileva dalla Cisl di Sondrio Antonio Rizzo, ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione dello Stato, in considerazione che dal 2002 Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versato consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento". La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

E' scattata il 24 ottobre la mobilitazione dei sindacati di Poste Italiane contro la privatizzazione dell'azienda (con l'ulteriore cessione del 30 per cento) e la "riforma" del recapito a giorni alterni. A questa situazione "si aggiungono le problematiche aziendali relative ad una riorganizzazione del recapito che sta producendo inefficienza e scadimento della qualità, una carenza di addetti negli uffici Postali, particolarmente grave in Lombardia, cui finora non sono state date risposte adeguate".

POPOLARE

Ludovica Valli rifatta, seno nuovo dopo Temptation Island con Fabio Ferrara?



Borse europee contrastate. Milano sulla parità ma con MPS ancora a picco

Tetris - il film, il produttore Larry Kasanoff: 'sarà una trilogia'

Salute. Caro sanità, 11 milioni di italiani rinunciano a curarsi

Sex Factor, il primo talent a caccia delle star dell'hard

TENDENCIES



Smartphone superano Pc, e social network uccidono internet



E.League: Spalletti, la Roma è cresciuta



Ibrahimovic 'converte' i tifosi del Manchester City



MacBook Pro: Apple abbasserà i prezzi e introdurrà RAM da 32GB

Stalking a ministro Boschi, fermato a Firenze



Produttività del lavoro, Italia ultima in Ue



Assalto al portavali, il racconto del testimone: "Ero in mezzo alla sparatoria"



Nuoro, assalto fallito a portavali



Galliani: "Donnarumma resterà a lungo, Locatelli come Rivera"

Anche in Puglia il giorno 4 novembre p.v. migliaia di lavoratrici e lavoratori postali aderiranno allo sciopero generale del settore e parteciperanno alla prevista manifestazione a carattere regionale che avrà luogo a Bari in piazza Libert  davanti alla sede del Palazzo del Governo con inizio alle ore 9,00 e a seguire fino alle 14,00. "Siamo convinti che questo sciopero tutto faccia meno che tutelare detti interessi" conclude Ferdinando Medaglia.

Raccomandato:

[Klose si ritira: far  parte dello staff della Germania con Loew](#)

[Papa Francesco: a Prima Porta, la speranza   "ancora" che "non delude"](#)

[Qualit  dei servizi, romani insoddisfatti di pulizia e trasporti](#)

[UFFICIALE: risolto il contratto di De Boer, squadra a Vecchi](#)

[Referendum, respinto il ricorso di Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana](#)

[Istat, Italia indietro in Ue su produttivit  del lavoro \(di Francesco Luise\)](#)

[Inter, Vecchi: "Pochi concetti, cerchiamo di applicarli contro il Southampton"](#)

[Portici, Operaio precipita da impalcatura: muore sul colpo](#)

[Internet news ottobre 2016: traffico via smartphone supera quello dai Pc](#)

[Bimbo di 6 anni raccoglie un fungo: multa da 86 euro](#)

[Mercato auto Italia, a ottobre +9,75%](#)

[Sassuolo, Di Francesco: "Vogliamo giocare tutte le possibilit  di passare il turno"](#)

[OPA AlerionCleanpower, aggiornamento sulle adesioni al 1  novembre 2016](#)

[Picchia e minaccia di morte figlia minorenn, arrestato 64enne](#)

[Palermo, incidente stradale: morti tre ragazzi, un quarto   grave](#)

SCIENZA E TECNOLOGIA

Luned  e marted  a rischio la raccolta dei rifiuti

Juno si avvicina a Giove: la Galileo nel cuore della sonda spaziale

Non verr  lanciata una nuova PS4 ogni anno come gli smartphone — Sony

Razer HDK2: il visore low cost per la realt  virtuale

Arriva la versione desktop di WhatsApp, per Pc e Mac

INTRATTENIMENTO

Temptation Island 3 Manuel Vallicella commenta le azioni di Ludovica e Fabio

Il Trono di Spade 7: Messa in onda posticipata

Gossip Maurizio Costanzo: la paura pi  grande

Nino Frassica ricorda Bud Spencer: 'Per Terence Hill   un dolore immenso'

IGAMING, LE ULTIME NOVIT  PER QUEST'ESTATE

ECONOMIA

Come funziona il Trading Intraday

Renzi, restauro Colosseo segnale a mondo

Incontra Papa Francesco e gli regala Undertale

Attivare Vodafone Special 3GB 1000 minuti e 3GB a 7 euro Guida

Wall Street verso una partenza cauta in attesa di indicazioni dalla Fed

ITALIA

Quiz patente, Aurora Ramazzotti bocciata per la seconda volta

Faida con vicino di casa Montanaro, 79enne accoltella nemico storico

Assalto a portavalori sulla A14, ferite 4 guardie giurate

Sognavo un figlio con Belen

Pi  bello di Campovolo

[Chi Siamo](#) | [Contattaci](#)

 2015 Rosa Rossa.

Medico » Dipendenti delle Poste in sciopero Venerdì scatta la mobilitazione

Dipendenti delle Poste in sciopero Venerdì scatta la mobilitazione



Sciopero generale Poste Italiane, alla manifestazione pullman anche da Ravenna

Machelli Zaccheo | 03 Novembre, 2016, 04:19

Sono in programma manifestazioni e presidi in tutta Italia.

Il segretario della Uil Agrigento **Gero Acquisto** e quello della Uil Poste Carmelo Di Bennardo spiegano le ragioni per le quali la Uilposte non aderirà allo sciopero del prossimo 4 novembre, indetto dalle altre organizzazioni sindacali di categoria. Le segreterie SIp-Cisl, Slc-Cgil, Failp-Cisal, Confasal-Com e Ugl-Com hanno proclamato per l'intera giornata un'azione di protesta contro la privatizzazione di Poste Italiane. A Napoli il concentramento avrà luogo a **Piazza Mancini** alle ore 9.00 luogo da cui partirà il corteo che raggiungerà Piazza Matteotti.

Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

"Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro - si legge nel comunicato delle sigle sindacali - per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico,

POPOLARE



Southampton Inter
 Southampton Inter streaming.
 Tutto quello che c'è da sapere



Roma-Civitavecchia, tir si
 ribalta sull'A12, auto finisce
 nel fossato: un ferito



Andrea Damante e Giulia De
 Lellis: le prime parole dopo
 l'eliminazione

ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio". Già ora si assiste ai reiterati **interventi di chiusura degli Uffici Postali** nelle zone più disagiate e al recapito della **corrispondenza a giorni alterni**, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Secondo il sindacato la capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico necessitano di **investimenti** finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese.

Slc Cgil, Slp Cisl, **Faiip CisaI**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni contestano anche il progetto di **privatizzazione** del **Ministero dell'Economia** e chiedono al governo "che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di **lavoro**".

Al momento, **Poste Italiane** conta ben 130 mila dipendenti, 14.500 sportelli attivi e svolge una funzione capillare su tutto il territorio nazionale. Le **segreterie nazionali**, e naturalmente le segreterie territoriali, esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore **privatizzazione di Poste Italiane** e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Sono queste, dunque, le motivazioni che hanno indotto le **segreterie nazionali** a lanciare una fase di forte **mobilitazione** e di lotta che culminerà con lo **sciopero di venerdì**.

Andrea Damante e Giulia De Lellis: le prime parole dopo l'eliminazione **Terremoto centro Italia, soccorsi al lavoro**

Altre Notizie

Battaglia Mosul, Operatori Umanitari: "Ci Prepariamo Al Peggio"

Final Fantasy Legends II: Annunciato Ufficialmente

Terremoto Centro Italia, Soccorsi Al Lavoro

Inter, Ai Via Il Dopo De Boer

Uomini E Donne News, Maicol Berti "Vuole" Il Trono Gay

De Boer Ai Saluti, Pronto Pioli

Mistero Tra Villabate E Ciaculli: Trovato Un Corpo Carbonizzato Dentro Un Furgone

Terremoto, Altra Scossa Nella Notte. Replica Anche Alle 8.06

Supercoppa, Juventus-Milan In Diretta Su Raiuno Alle 17:30 Italiane

Grande Fratello Vip, I Nomi Dei Concorrenti Più Veri: La Confessione

Trovata Morta In Casa, È Giallo. "Era Legata E Imbavagliata"

Champions, Alla Juve 76 Mln. Ride Anche La Roma: Quasi 69!



Mangiare frutta e verdura rende più felici: soprattutto se è gratis



Fase di attenzione per temperature estreme



Depilazione parti intime espone a germi e infezioni secondo uno studio



Dieta della longevità: ecco gli alimenti che allungano la vita



Lazio approva legge contro tabagismo



Muore dopo la liposuzione, la denuncia dei familiari del manager

ECONOMIA | CULTURA | TECNOLOGIA | SCIENZA | SPORT | Medico | MONDO

Home | Lo Staff | Contattaci

© 2016 STADIO24. Tutti i diritti riservati.

Medico » Venerdì lo sciopero generale dei lavoratori di Poste, Uil non aderisce

Venerdì lo sciopero generale dei lavoratori di Poste, Uil non aderisce



Uilposte Agrigento dice "no" allo sciopero del 4 novembre

Machelli Zaccheo | 03 Novembre, 2016, 04:47

Sulla scia del blocco degli straordinari, iniziato il 24 ottobre, previste manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione contro il decreto governativo per la **privatizzazione** dell'ente e il **recapito a giorni alterni**.

"Lo sciopero è stato proclamato da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal** per fermare la **privatizzazione** di **Poste Italiane** e per difendere il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori - spiegano i sindacati -. Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto un'intera giornata di astensione dal lavoro per protestare contro la **privatizzazione** di **Poste Italiane**. Per quanto riguarda i lavoratori della **Liguria** il concentramento del corteo è alle ore 9.00 alla stazione Principe per raggiungere poi la Prefettura in largo Lanfranco.

Il motivo è chiaro: la decisione del Consiglio dei ministri di **quotare in borsa un ulteriore 29,7%** e del conferimento a **Cassa depositi e prestiti** del rimanente 35% del capitale, con l'**uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, secondo i sindacati muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in **Poste Italiane**. Una **privatizzazione** che ha il solo fine di **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** per 'lenire' il debito pubblico, ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio. Già oggi assistiamo ai reiterati tentativi di chiusura degli **Uffici Postali** nelle zone più disagiate e al **recapito della corrispondenza a giorni alterni**, contestata recentemente dal Parlamento Europeo, che compromettono la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale. A questa

POPOLARE



Apple passerà ai display Oled nel 2017, parola di Sharp



Dipendenti delle Poste in sciopero Venerdì scatta la mobilitazione



Uomini e Donne News, Maicol Berti "vuole" il Trono Gay

situazione "si aggiungono le problematiche aziendali relative ad una **riorganizzazione** del recapito che sta producendo inefficienza e scadimento della qualità, una carenza di addetti negli **Uffici Postali**, particolarmente grave in Lombardia, cui finora non sono state date risposte adeguate".

Ma è polemica anche all'interno degli stessi sindacati: Uilposte Toscana, come la Uilposte a livello nazionale, non aderirà allo sciopero, definito "un'inutile perdita economica per i lavoratori che non porterà nessun vantaggio reale", avverte il segretario generale della Uilposte Toscana Renzo Nardi, per cui lo sciopero è "un errore".

Al momento, **Poste Italiane** conta ben 130 mila dipendenti, 14.500 sportelli attivi e svolge una funzione capillare su tutto il territorio nazionale.

Isis, Baghdadi incita combattenti Mosul

MacBook Pro, la Touch Bar ha i comandi di Photoshop

Altre Notizie

Andrea Damante E Giulia De Lellis: Le Prime Parole Dopo L'eliminazione Supercoppa, Juventus-Milan In Diretta Su Raiuno Alle 17:30 Italiane
 Danni A Tombe Di Due Partigiani Firenze
 Mistero Tra Villabate E Ciaculli: Trovato Un Corpo Carbonizzato Dentro Un Furgone
 Isis, Baghdadi Incita Combattenti Mosul
 Terremoto, Putin Telefona A Renzi: "Siamo Pronti Ad Aiutare"
 Terremoto Centro Italia, Soccorsi Al Lavoro
 Grande Fratello Vip, I Nomi Dei Concorrenti Più Veri: La Confessione
 Sassuolo Più Forte Degli Infortuni, Di Francesco: "Facciamo Cose Straordinarie"
 De Boer Ai Saluti, Pronto Pioli
 MacBook Pro, La Touch Bar Ha I Comandi Di Photoshop
 Battaglia Mosul, Operatori Umanitari: "Ci Prepariamo Al Peggio"



Mangiare frutta e verdura rende più felici: soprattutto se è gratis



Fase di attenzione per temperature estreme



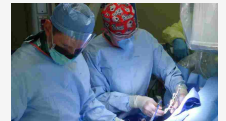
Depilazione parti intime espone a germi e infezioni secondo uno studio



Dieta della longevità: ecco gli alimenti che allungano la vita



Lazio approvata legge contro tabagismo



Muore dopo la liposuzione, la denuncia dei familiari del manager

ECONOMIA | CULTURA | TECNOLOGIA | SCIENZA | SPORT | Medico | MONDO

Home | Lo Staff | Contattaci

© 2016 STADIO24. Tutti i diritti riservati.


 tortona
 online

Provincia

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie |

 segnala una notizia
 segnala un evento
 seguici su facebook


Economia e lavoro

Poste, uno sciopero 'per lo sviluppo'

Venerdì incrociano le braccia i dipendenti delle Poste. La protesta sindacale contro la privatizzazione e un piano di riorganizzazione che in provincia di Alessandria si potrebbe tradurre in uffici chiusi e un centinaio di esuberanti

 IL CONSULENTE
 Lem@d


ECONOMIA E LAVORO - Dopo lo stato di agitazione, arriva il giorno dello sciopero: venerdì astensione dal lavoro per i dipendenti di Poste italiane. L'agitazione proclamata dai sindacati di categoria - Slic Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Com, Ugl Com - culmina con questa giornata di protesta che rilancia l'allarme per gli effetti della privatizzazione della società, ma anche per le conseguenze dell'estensione, l'anno prossimo, del servizio di recapito della posta a giorni alterni che potrebbe determinare **un centinaio di esuberanti in provincia di Alessandria**. Esuberanti che il sindacato "spera" siano riassorbiti all'interno degli uffici postali. Ma il quadro generale non lascia ben sperare. "Lo sciopero - spiegano Marco Sali e Lorenzo Bisio dei sindacati di

categoria di Cgil e Cisl - è proclamato non contro l'azienda, ma a favore del benessere e dello sviluppo dell'azienda sui mercati. È uno sciopero fatto di un solo no e di tanti sì! Il no è alla privatizzazione dell'ultima tranche pari al trenta per cento, attraverso il ritiro del decreto del governo Renzi. I sì sono a favore di organici giusti negli uffici postali, a un servizio postale di qualità, a un clima aziendale sereno e non fatto di minacce, ricatti e procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti". Quelli che, affermano sempre Sali e Bisio, si registrano anche nell'Alessandrino al punto che "negli ultimi tempi sette dipendenti si sono dimessi". Le perplessità sono relative a una privatizzazione della società che assicura un servizio universale, a un piano industriale e a una riorganizzazione dei servizi "che non stanno dando i risultati attesi da cittadini e lavoratori. "Finora sono emersi più problemi che soluzioni e l'anno prossimo rischia di peggiorare tutto" commentano Sali e Bisio. A oggi nei 210 uffici che fanno capo alle strutture di AI1 e AI2 quasi l'ottanta per cento vedono impegnato solo un operatore. Alle strutture danno capo quasi duecentodieci persone, mentre sono in migliaia gli altri dipendenti di Poste Italiane. "Finora l'esperimento del modello dei recapiti a giorni alterni - rilevano i sindacalisti - che è stato avviato a Mombello (dove le zone di competenza sono scese da 19 a 12) e a Casale (le zone sono passate da 29 a 20) con l'introduzione di un modello più flessibile ha evidenziato limiti enormi e

MULTIMEDIA



Orrore nei boschi di Capanne



Terremoto Centro Italia, il fiume Nera

ASCOLTA RADIO ALEX



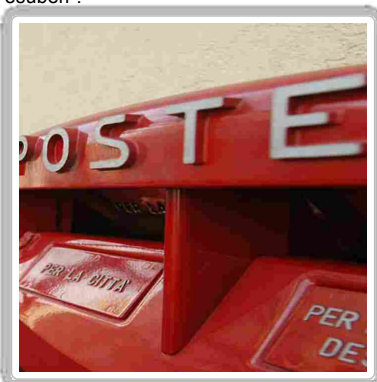
OPINIONI


 Opinioni
 Il mondo di Rfi e quello reale

Enrico Sozzetti

impovertimento del servizio. Se il recapito a giorni alterni verrà introdotto nel 2017 negli altri Comuni centro zona ci attendiamo il caos e almeno un centinaio di esuberanti".

Ancora Marco Sali sul processo di privatizzazione, perché il sindacato **"non è pro o contro a prescindere"**. Solo qualche hanno fa – sottolinea il segretario generale provinciale Slc Cgil - chiedemmo la privatizzazione delle Terme di Acqui per toglierle dalle mani di una gestione pubblica incapace e dannosa. La gestione pubblica non è il male assoluto come non lo è quella privata. Ma in questo Paese ci pare proprio tutt'altra faccenda". Quindi, il capitolo riorganizzazione territoriale. "Cosa faremo – sono sempre parole di Marco Sali - **quando l'Unione europea ci sanzionerà, come in passato per le quote latte, per aver portato avanti un modello di recapito a giorni alterni** sul venticinque per cento del territorio nazionale nonostante un esplicito divieto?



Pagheremo quelle sanzioni coi soldi delle tasse dei cittadini lavoratori di poste che hanno perso il lavoro e coi soldi dei cittadini utenti che pagheranno per non aver ricevuto un servizio o averlo ricevuto pessimo! Questo il Governo lo sa bene. Anche di questo dovrebbero tenere conto gli amici sindaci. I loro cittadini saranno cornuti e mazziati. Il servizio peggiorerà, come si può già constatare sul territorio Casalese e della Val Cerrina, e se le cose procederanno su questa strada molti piccoli uffici non saranno più presidiati per la mancanza di personale, già oggi evidente, o per la diseconomicità del sito".

Per la Slc Cgil la società "deve rimanere integra e cioè composta dalla rete degli uffici e dal recapito (i portalettere) così come è oggi. Nessuno scorporo, solo l'attuazione seria e coerente di quanto annunciatoci in passato col piano di rilancio quinquennale che tendeva a recuperare importanti quote di mercato su più direttive oggi ancora disponibili. Noi vogliamo che il servizio per i cittadini migliori e migliorino le condizioni per i lavoratori. Vogliamo che l'azienda investa i propri utili su se stessa". Sali conclude la riflessione con queste parole: **"I problemi che vive oggi il settore recapito sono stati cagionati in passato dalla politica che aprì il mercato alle aziende private senza regola alcuna"**. Risultato: oggi esistono tremila agenzie di recapito privato che non applicano il contratto nazionale dei dipendenti di Poste Italiane e di conseguenza riescono ad abbattere il costo del lavoro. Spesso non pagando affatto i dipendenti che purtroppo sempre più di frequente sono, oltre ai giovani in cerca di prima occupazione, pensionati che non arrivano alla fine del mese. Il servizio offerto è nella media pessimo. La concorrenza che si è innescata è chiaramente al ribasso sul costo del lavoro e non sulla qualità del servizio. Tutto ciò a danno di lavoratori e cittadini. La politica fa finta di non sapere".

3/11/2016

Enrico Sozzetti - redazione@alessandrianews.it



Altre informazioni su

provincia economia posta sindacati

0 Commenti TortonaOnLine

1 Accedi ▼

Consiglia Condividi

Ordina dal meno recente ▼

Inizia la discussione...

Commenta per primo.



Lo scaffale
Perché le associazioni ambientaliste di tutto il mondo non ne parlano?

Gibus



Opinioni
L'irreperibile

Maurizio Scordino

clicca&cerca
Le migliori occasioni
scontate fino al **90%**



L'AUTO DEL MESE

B&B Motors di Novi Ligure

In offerta a: € 9.900

DALLA PRIMA PAGINA



Serravalle Outlet: conto alla rovescia per le nuove aperture



Qualità dell'aria: riparte il protocollo antimog



Il mondo di Rfi e quello reale

ICI SU...



Terme dei Papi,
privilegio naturale

TusciaWeb

Citizen Journal
non riceve alcun finanziamento pubblico

NUOVE COSTRUZIONI

APPARTAMENTI
& LOCALI COMMERCIALI

Ultimo aggiornamento: 3 novembre 2016 alle 04:24

Home	Cronaca	Politica	Economia	Agricoltura	Salute	Cultura	Spettacolo	Sport	Opinione	TusciawebTV	Gallery	Archivio	Chi Siamo
Viterbo	Provincia	Lazio	Mondo	Facebook	Tusciaweb-tube	MercatinoWeb	Twitter	TusciawebOld					

Tusciaweb > Economia > Lazio > Provincia

Condividi: 

Viterbo - Sindacati in piazza oggi 4 novembre: "Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e difendere il nostro futuro"

Sciopero generale, uffici postali chiusi



Viterbo

Viterbo - Riceviamo e pubblichiamo - Le segreterie nazionali SIp-Cisl, Slc-Cgil, Failp-Cisal, Confasal.Com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di oggi 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione.

A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti

la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. **Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.**

Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio.

Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le segreterie nazionali di categoria ritengono estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento.

Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale.

Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione.

Articoli recenti

- Sciopero generale, uffici postali chiusi
- C'è un buco nel pullman Cotral...
- "Auguri amore della nostra vita"
- "Immondizia, televisori e frigoriferi davanti al tribunale"
- Luca Fowler miglior guardia under 21 di ottobre

Altri articoli

- "Noi stavamo difendendo la scuola della costituzione"
- E' di nuovo sciopero dei trasporti
- Mercoledì 13 novembre sciopero nel trasporto pubblico
- "Nessuno sviluppo senza la Trasversale"
- Sciopero dei benzinai il 24 e il 25 giugno

Link utili

- Aerei
- Cinema
- Farmacie
- Oroscopo
- Telefoni
- Treni

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa.

Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euroraccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13mila uffici postali.

E mentre il management di Poste Italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie.

Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di uffici postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro.

Le segreterie nazionali esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20mila posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Queste le motivazioni che hanno indotto le segreterie nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo sciopero generale del 4 novembre con manifestazioni e presidi in tutta Italia.

Giuseppe Macri

Segretario generale Slp-Cisl Viterbo

3 novembre, 2016

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento, acconsenti all'uso dei cookie.

[Chiudi](#)

Questo metodo elimina le rughe senza interventi chirurgici

fashionvictims.info



INDEPENDENT

(SUB)direttore responsabile: Marco Manzo

Questo metodo elimina le rughe senza interventi chirurgici

fashionvictims.info



ATTUALITÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA LIFE STYLE CULTURA AMBIENTE INFRASTRUTTURE SPORT LAVORO

ASTE FINANZA TURISMO ARTE MUSICA YOU REPORTER FOOD & WINE PERSONE SANITÀ INKIESTE GOSSIP VIDEOGALLERY PHOTOGALLERY IDENTITY

Attualità - Regione



IN IDENTITY

VENERDÌ 4 NOVEMBRE ANCHE GLI UFFICI POSTALI ABRUZZESI ADERIRANNO ALLO SCIOPERO NAZIONALE



Ambiente
di Ray Manzarek
ALLELUJA, OMBRINA MARE È STATA CHIUSA

La protesta è contro il Governo che intende privatizzare le Poste Italiane. A rischio chiusura molti sedi della società in Abruzzo



SCIOPERO GENERALE DEGLI UFFICI POSTALI ABRUZZESI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETA'. Venerdì 4 novembre anche gli uffici postali abruzzesi aderiranno alla giornata di sciopero nazionale. Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto un'intera giornata di astensione dal lavoro per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane. "La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane", afferma **Giuseppe Di Giuseppe**, segretario Cisl postali della provincia dell'Aquila, "una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30%

effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per lenire il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, soprattutto nelle zone più disagiate della provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio". Le organizzazioni sindacali ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione, da parte dello Stato di Poste Italiane, in considerazione che dal 2002 ad oggi l'azienda ha sempre avuto bilanci positivi. "Con questa operazione", dichiara Di Giuseppe, "il Governo viene meno, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. E mentre il management di Poste Italiane, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali, con un impatto negativo sulle comunità locali, e una riduzione dei posti di lavoro. Ventimila i posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale".

Redazione Independent

mercoledì 02 novembre 2016, 16:03

Sostieni l'informazione libera, indipendente e di qualità anche con 1 euro



Facebook Twitter YouTube RSS

Donazione

A NEW VILLAGE IS COMING TO TOWN

FIDENZA VILLAGE

Cookies bloccati

Stai cercando lavoro in ambito ICT?

Scopri tutte le offerte!

Specialty ICT randstad

SONDAGGIO

"COSA VOTERAI AL REFERENDUM COSTITUZIONALE?"

Sì

No

Non voterò

Non andrò

Scheda bianca

Vota

Scuola, Anief: Manca l'insegnante per pochi giorni? 1 volta su 3 niente supplente e la lezione salta

Istruzione Lavoro Social 6 mins ago



Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0
- Email this article
- Print this article

AUTHORS



TAGS

anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma, 02 nov 2016 – Lo dice l'Invalsi che, in questi giorni, ha pubblicato il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole": nel 18 per cento dei casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie e quelli delle scuole medie sono, invece, il 24 per cento; nel 30 per cento dei casi saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore. Tuttavia, agli alunni non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste, infatti, alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito tale eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi perché, in caso di supplenze "brevi", tali fondi possono essere comunque integrati con motivate richieste da formulare al Ministero. Non può essere, allo stesso modo, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle ad altre in presenza dei docenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio prevedono, infatti, che "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Marcello Pacifico (Anief-Cisal) ci troviamo dinanzi a una lesione di diritto allo studio e di tutela della sicurezza che, invece, vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato che fa riflettere ma sconcerta, ancora di più, che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini dai 5 ai 10 anni che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il Miur si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento. È anche per questi motivi che Anief ha deciso, il 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti al Parlamento.

Cosa accade nelle scuole italiane quando manca un insegnante per pochi giorni? Purtroppo, una volta su tre si salta la lezione. Nel 27,75 per cento dei casi, la classe rimane sola o viene divisa in piccoli gruppi per essere aggregata ad altre classi le cui ore a supplenza restano scoperte e senza supplenti. A renderlo noto è l'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, attraverso il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole". Lo studio rileva, inoltre, che nel 18 per cento di casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie, nel 24 per cento dei casi delle scuole medie, nel 30 per cento saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore.

Per il sindacato si tratta dell'ennesimo segnale di trascuratezza che il sistema scolastico italiano continua a perpetrare nei confronti dei propri discenti. Agli alunni, infatti, non

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE

Corpo forestale, Scipio (Ugl): Sarà soppresso ma nel frattempo vengono nominati altri generali e colonnelli

Terremoto, gli assessori all'Agricoltura: "Grazie al ministro Martina"

Agricoltura, una cipolla regala l'elisir di lunga vita

REDAZIONE:

può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito questa eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi. Con la Nota Miur n. 3545 del 29 aprile 2009, in particolare, Viale Trastevere ha ribadito che "comunque va assicurato il diritto allo studio e l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, giacché il diritto allo studio va in ogni caso garantito".

Inoltre, i finanziamenti previsti per le supplenze "brevi" del personale possono essere integrati attraverso apposite e motivate richieste da formulare direttamente all'amministrazione. Non può essere, parimenti, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle a quelle dei docenti presenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio (a partire dal D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) prevedono che "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Anche l'applicazione rigida del comma 333 della Legge 190/2014, nella parte in cui non consenta di nominare un insegnante supplente anche per il primo giorno di assenza, prevede un prologo troppo spesso eluso: "Ferme restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa". Spetta, dunque, al Dirigente scolastico valutare se è il caso di convocare e assumere il supplente già dal primo giorno: qualora, però, nelle classi "scoperte" siano presenti alunni disabili o con particolari problematiche, viene da sé che la supplenza debba essere richiesta.

"Riteniamo che non coprire le supplenze, anche di uno o più giorni, sia un danno che si fa prima di tutto agli alunni – dice Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) – perché il diritto allo studio e la tutela della sicurezza vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato su cui riflettere, ma sconcerta ancora di più sapere che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini che vanno dai 5 ai 10 anni, che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il Miur – conclude il sindacalista – si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento".

Anche per questo motivo, Anief ha deciso, il prossimo 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti a Montecitorio. Il giovane sindacato invita tutti i lavoratori della scuola a prendere visione della piattaforma rivendicativa dello sciopero nazionale e a scendere in piazza per i propri diritti, a dire un secco "no" alla precarizzazione del lavoro e a far sentire la propria voce aderendo allo sciopero indetto per tutta la giornata e partecipando attivamente al presidio che si terrà a Roma lunedì 14 novembre dalle ore 8.00 alle 13.00 davanti Montecitorio. L'Anief ricorda che per ulteriori informazioni sullo sciopero e per usufruire dei pullman gratuiti per raggiungere Roma, messi a disposizione dall'Anief, è necessario inviare un'e-mail entro il 7 novembre a sciopero2016@anief.net specificando la provincia di partenza, nome, cognome, numero di cellulare e indirizzo e-mail.

RELATED POSTS

Scuola, Anief: GaE e contratti, il Miur pretende la risoluzione dei contratti su sentenza negativa



Scuola, Anief: Precariato, inutile trattativa Miur-Mef per spostare 25mila cattedre in organico di diritto

Scuola, Anief: Concorso Dirigenti scolastici, dal Consiglio di Stato solo rilievi marginali

Username

Password

🔍 Agenparl 🔍 Istruzione 🔍 Scuola, Anief: Manca l'insegnante per pochi giorni? 1 volta su 3 niente supplente e la lezione salta

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall





CERCA

Cerca...

Abbiamo 1587 visitatori e 77 utenti online

Manca l'insegnante per pochi giorni? 1 volta su 3 niente supplente e la lezione salta



Lo dice l'Invalsi che, in questi giorni, ha pubblicato il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole": nel 18 per cento dei casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie e quelli delle scuole medie sono, invece, il 24 per cento; nel 30 per cento dei casi saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore. Tuttavia, agli alunni non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste, infatti, alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito tale eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi perché, in caso di supplenze "brevi", tali fondi possono essere comunque integrati con motivate richieste da formulare al Ministero. Non può essere, allo stesso modo, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle ad altre in presenza dei docenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio prevedono, infatti, che "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Marcello Pacifico (Anief-Cisal) ci troviamo dinanzi a una lesione di diritto allo studio e di tutela della sicurezza che, invece, vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato che fa riflettere ma sconcerta, ancora di più, che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini dai 5 ai 10 anni che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il Miur si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento. È anche per questi motivi che Anief ha deciso, il 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti al Parlamento.

Cosa accade nelle scuole italiane quando manca un insegnante per pochi giorni? Purtroppo, una volta su tre si salta la lezione. Nel 27,75 per cento dei casi, la classe rimane sola o viene divisa in piccoli gruppi per essere aggregata ad altre classi le cui ore a supplenza restano scoperte e senza supplenti. A renderlo noto è l'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, attraverso il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole". Lo studio rileva, inoltre, che nel 18 per cento di casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie, nel 24 per cento dei casi delle scuole medie, nel 30 per cento saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore.

Per il sindacato si tratta dell'ennesimo segnale di trascuratezza che il sistema scolastico italiano continua a perpetrare nei confronti dei propri discenti. Agli alunni, infatti, non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito questa eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi. Con la Nota Miur n. 3545 del 29 aprile 2009, in particolare, Viale Trastevere ha ribadito che "comunque va assicurato il diritto allo studio e l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, giacché il diritto allo studio va in ogni caso garantito".

Inoltre, i finanziamenti previsti per le supplenze "brevi" del personale possono essere integrati attraverso



apposite e motivate richieste da formulare direttamente all'amministrazione. Non può essere, parimenti, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle a quelle dei docenti presenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio (a partire dal D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) prevedono che "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Anche l'applicazione rigida del **comma 333 della Legge 190/2014**, nella parte in cui non consente di nominare un insegnante supplente anche per il primo giorno di assenza, prevede un prologo troppo spesso eluso: "Ferma restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa". Spetta, dunque, al Dirigente scolastico valutare se è il caso di convocare e assumere il supplente già dal primo giorno: qualora, però, nelle classi "scoperte" siano presenti alunni disabili o con particolari problematiche, viene da sé che la supplenza debba essere richiesta.

"Riteniamo che non coprire le supplenze, anche di uno o più giorni, sia un danno che si fa prima di tutto agli alunni – dice Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** – perché il diritto allo studio e la tutela della sicurezza vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato su cui riflettere, ma sconcerta ancora di più sapere che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini che vanno dai 5 ai 10 anni, che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche *stress* psicologici. Il Miur - conclude il sindacalista - si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento".

Anche per questo motivo, Anief ha deciso, il prossimo 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti a Montecitorio. Il giovane sindacato invita tutti i lavoratori della scuola a prendere visione della **piattaforma rivendicativa dello sciopero nazionale** e a scendere in piazza per i propri diritti, a dire un secco "no" alla precarizzazione del lavoro e a far sentire la propria voce aderendo allo sciopero indetto per tutta la giornata e partecipando attivamente **al presidio che si terrà a Roma lunedì 14 novembre** dalle ore 8.00 alle 13.00 davanti Montecitorio. L'Anief ricorda che per ulteriori informazioni sullo sciopero e per usufruire dei *pullman* gratuiti per raggiungere Roma, messi a disposizione dall'Anief, è necessario inviare un'e-mail entro il 7 novembre a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. specificando la provincia di partenza, nome, cognome, numero di cellulare e indirizzo e-mail.

Per approfondimenti:

Chiamata diretta, individuare più o meno titoli non risolve il problema: stanno riuscendo nell'impresa di peggiorare la Buona Scuola

Chiamata diretta, il Miur svela le linee guida: decidono i presidi, depotenziati i Pof, tempi ristretti

Chiamata diretta, Anief porta il caso in Corte Costituzionale: partono i ricorsi dei docenti

Trasferimenti infanzia e primaria, il cervellone non regge: ritardi e reclami

La riforma è già alla frutta: organico potenziato utilizzato per i docenti soprannumerari di altre materie e trasferimenti nel caos

Buona Scuola, il potenziamento è un enorme buco nell'acqua: alle scuole docenti sbagliati e ora i vicari rischiano di perdere l'esonero dalle lezioni

Chiamata diretta, è solo l'inizio: anche i 32mila assunti del 2016 passeranno per ambiti territoriali e giudizio dei presidi

Tra ricorsi, ritardi e bocciature la scuola al via senza un prof su sei (La Stampa del 29 agosto 2016)

Inizia l'anno, peggio di così non si poteva: la Buona Scuola ha aumentato incognite e disagi

L'anno scolastico è partito: Collegi dei docenti a ranghi ridotti e tanti prof con la valigia

La scuola al via con 100mila supplenti. La riforma non ha cambiato nulla (Corriere della Sera del 5 settembre 2016)

Sarà un altro anno di supplenze record, anche il Miur non si nasconde più. Eppure la soluzione è a portata di mano

Supplenze per 80.000 docenti, 20% meno dello scorso anno anche grazie a utilizzo spesso scorretto del potenziamento (Orizzonte Scuola del 16 settembre 2016)

Parte il valzer delle cattedre ad anno iniziato: chiamata diretta e assunzioni in dirittura d'arrivo, poi si nominerà su 80mila cattedre vuote che il Miur continua a nascondere

La scuola imbavagliata dalle "braccia corte" del Mef: bocciata la richiesta del Ministero dell'Istruzione di spostare 25mila cattedre in organico di diritto

Scuola, il governo vuole assumere 80 mila precari (repubblica.it del 10 ottobre 2016)

Piano assunzioni di 80mila docenti con la Legge di Stabilità. Anief: finalmente, ma ora basta con gli errori

Assunzioni, retromarcia Miur: si lavora su numeri ridicoli che non coprono nemmeno il turn over



CONCORSO A CATTEDRA 2016
ANIEF Sei stato bocciato?
 Presenta la domanda di accesso agli atti!
 Chiedi una Consulenza e Ricorri con Noi!
 Scrivi a: concorso2016@anief.net



TRASFERIMENTI
 Hai presentato la domanda di conciliazione?
 Ricorri con Noi!
ANIEF
 Scrivi a: trasferimenti@anief.net



STABILIZZAZIONE E RISARCIMENTO
 APERTE LE ADESIONI AI RICORSI
 Precariato, Scatti stipendiali ed Estensione contratti
 Ricorri con **ANIEF**



TRATTENUTE TFR-TFS
 RECUPERA I TUOI SOLDI!
 PRESENTA LA DIFFIDA PER INTERRUPTO PER LA PRESCRIZIONE!!
 Con **ANIEF**



RICOSTRUZIONE CARRIERA
 Fai riconoscere PER INTERO TUTTO il servizio pre-ruolo:
PRENDI UN AUMENTO!
 Ricorri con **ANIEF**



GRADONI
 Sei stato immesso in ruolo dal 2011?
RECUPERA IL PRIMO SCATTO DI STIPENDIO
 Invia la diffida! È UN RICORSO **ANIEF**

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK **L'Espresso** **LE MISTRE** 02 novembre 2016 - Aggiornato alle 11.57 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it **BARI**

DAL TERRITORIO BARI CITTÀ Province: BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA

MFTFO Cerca nel sito

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Ristoranti
- Video



Bari, code e proteste davanti alle Poste: in città chiusi 25 uffici su 31 per l'assemblea dei dipendenti



La coda davanti a uno degli uffici chiusi

In città bloccati per qualche ora 25 uffici su 31 per l'assemblea contro il piano di privatizzazioni: disagi per gli anziani in attesa di ritirare la pensione. Venerdì 4 novembre la protesta

di SILVIA DIPINTO

Lo leggo dopo 02 novembre 2016



Lunghe code fuori dagli uffici postali e sportelli aperti a singhiozzo. Tornano a protestare i lavoratori di Poste italiane, che dopo aver incrociato le braccia lo scorso primo agosto si riuniscono nuovamente in assemblea a Bari contro il piano di privatizzazione dell'azienda. In 250 si sono incontrati nel cinema Royal per preparare lo sciopero nazionale di venerdì 4 novembre, quando nel capoluogo regionale confluiranno i dipendenti da tutta la Puglia per la manifestazione e il sit-in di protesta in piazza Prefettura.

Non mancano i disagi per l'utenza: in città sono rimasti chiusi 25 sportelli su 31. "Ci scusiamo soprattutto con i pensionati - si legge nella nota dei sindacati diffusa da Vito Battista, segretario Slc Bari - considerando che il 2 novembre coincide con il pagamento delle pensioni, ma siamo certi capiranno che stiamo lottando anche per loro".

"Gli attivi unitari Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal**, Confasal Com e Ugl Com esprimono netta contrarietà alla scelta unilaterale del governo di privatizzare - spiegano i sindacati - con l'unica finalità di fare cassa. In sostanza, si smantella un importante pezzo del patrimonio pubblico: che ne sarà degli oltre 140mila

CASE MOTORI LAVORO



Attività Commerciali
Vendita 1500 mq PUGLIA - PROVINCIA DI FOGGIA - cedesi AZIENDA AGRICOLA con 8 LINEE di PRODUZIONE / LAVORAZIONE ORTAGGI - capannone di mq. 1. 500 oltre....

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia
Bari

dipendenti e di tanti uffici periferici a rischio chiusura?".

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Privatizzazione e riorganizzazione interna i due terreni di scontro: "Problematiche figlie di un'applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, e invece restano le carenze di addetti alla sportelleria degli uffici". Alla manifestazione prevista anche la partecipazione delle organizzazioni dei pensionati e dei consumatori, preoccupate che la privatizzazione di Poste possa comportare il taglio dei servizi e la razionalizzazione degli sportelli in zone a bassa remuneratività.

 [bari città](#) [Poste Italiane](#)

© Riproduzione riservata

02 novembre 2016

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

ASTE GIUDIZIARIE



Ascoli Satriano Loc. Giarnera Grande - 641250

[Vendite giudiziarie in Puglia](#)

[Visita gli immobili della Puglia](#)

 **TrovaRistorante** a Bari

Scegli una città

Bari

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

BARITODAY

Sezioni

Cronaca



ACCEDI

Cronaca

Poste, dipendenti in protesta: code e disagi agli sportelli

Molti uffici chiusi per qualche ora a causa dell'assemblea indetta dai sindacati contro il piano di privatizzazione dell'azienda: sciopero in programma nella giornata del 4 novembre



Redazione

02 NOVEMBRE 2016 13:26



25 uffici su 31 chiusi per alcune ore, con conseguenti code e disagi per gli utenti. Mattinata 'problematica' anche a Bari a causa dell'**assemblea dei dipendenti di Poste italiane** proclamata dai sindacati contro il piano di privatizzazione dell'azienda. Ad aggravare i disagi, il fatto che l'assemblea odierna abbia coinciso con una delle giornate di pagamento delle pensioni. Una situazione che rischia di ripetersi nella **giornata di venerdì 4 novembre, in cui si terrà lo sciopero generale nazionale dei dipendenti di Poste.**

In un avviso pubblicato sul proprio sito, Poste italiane informa che "le Organizzazioni Sindacali SLC CGIL, SLP CISL, FAILP **CISAL**, CONFISAL Comunicazioni e UGL Comunicazioni" hanno proclamato uno sciopero generale nazionale per la giornata del 4 novembre. "In tale giornata, Poste Italiane, in conformità alla vigente normativa in materia, garantirà l'erogazione delle prestazioni essenziali presso determinati Uffici Postali. Inoltre, **le pensioni previste in pagamento per il giorno 4 novembre potranno essere riscosse il giorno 3 novembre**".



Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

I più letti di oggi

1

Libertà, sparatoria in vi
ferito 47enne il Luigi Lu



Mercoledì - 02 Novembre 2016

Commemorazione Di Tutti I Fedeli Defunti -



BlogSicilia.it

 il giornale online dei siciliani

Palermo Catania Le altre province Oltre lo stretto Madonie

Home Cronaca Politica Sport Salute Lavoro Arte e Cultura Foto Video

#terremoto #festa dei morti #oroscopo sicilia #clown histeria #omicidio riposto #geapress

Home > Lavoro > Monta la protesta alla Gesap, sindacati contro i vertici dell'azienda

LAVORO

Monta la protesta alla Gesap, sindacati contro i vertici dell'azienda



02/11/2016

facebook twitter G+ google+

Proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali di Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino.

“Assistiamo ormai da parecchio tempo, ad una palese violazione del vigente contratto nazionale attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentale dal contratto di lavoro – dicono i sindacalisti della Filt Cgil,

Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea Cisl – denunciano una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo (anzianità, concorsi interni, ecc.) che possa loro giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri”.



Ultimissime

- 12:38 - In casa un piccolo market della droga, arrestato un uomo e la sua convivente (FOTO)
- 12:37 - 45 milioni di euro per il G7 a Taormina, il sindaco: "Saremo al centro del mondo"
- 12:29 - Ufo e rapimenti alieni, il più grande esperto al mondo sbarca in Sicilia
- 11:49 - Tragedia di Pioppo, uno dei genitori lavora al 118: arrivato tra i primi sul luogo della tragedia
- 11:26 - Ospedali siciliani senza infermieri, da gennaio rischio 'desertificazione' in corsia
- 10:23 - Suicidio imprenditore catanese, Ance Sicilia: "Basta con il 'non fare' che uccide le persone"
- 10:21 - La tragedia di Pioppo: amici inseparabili, tutto è finito questa notte contro un muro (FOTO)
- 10:12 - Dal bodypainting a San Martino: novembre intenso al Centro Commerciale 'I Portali' (FOTO)
- 10:06 - Zti Palermo, il sindaco Orlando in Procura dopo la guerriglia urbana della scorsa

Viene anche contestato il criterio di elargizione del premio di risultato che avrebbe dovuto godere della tassazione agevolata e che è stato alleggerito da una serie di vincoli e paletti che sarebbero stati imposti unilateralmente dall'azienda.

“In oltre contestiamo l'atteggiamento assunto ultimamente dai vertici aziendali, (pochissime e fugaci riunioni, giustificati dagli amministratori con continui loro impegni a carattere di estrema urgenza) – aggiungono i sindacati – certificano la palese volontà di non affrontare i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali, da parte di tantissimi lavoratori, che chiedono ormai da anni, il riconoscimento dei propri diritti, tale atteggiamento assunto da i vertici aziendali, procurerà alla società un danno certo, destinato ad aumentare di giorno in giorno, e che metterà seriamente a rischio la tenuta della stessa società da loro amministrata”.

“Apprendiamo anche di ipotetiche trattative, per il cedimento di settori aziendali, in contro tendenza con quanto gli amministratori avevano precedentemente dichiarato alle organizzazioni, nei tavoli di confronto (rientro di tutti i servizi e gestione degli stessi in auto produzione). Per tanto visto la gravità dell'atteggiamento assunto da i vertici di Gesap spa, attiviamo con effetto immediato la prima fase della procedura di raffreddamento, rimanendo in attesa della convocazione nei termini di legge, e contestualmente diffidiamo l'azienda dal proseguire in continuità nelle su citate problematiche.



di [Ignazio Marchese](#)

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

 COMMENTA CON FACEBOOK

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)

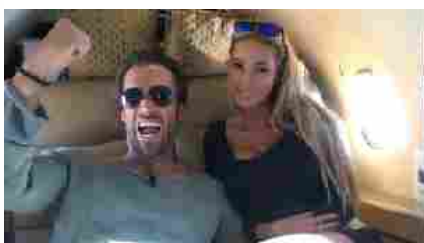


Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

Tag

[proclamato lo stato di agitazione](#) [sindacati contro i vertici gesap](#) [stato di agitazione gesap](#)



L'Italia è sorpresa

Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Rosa e Fabio(rischio di mercato)



Scopri i nuovi prodotti

Dai nostri valori nasce il nuovo prodotto Coop. Buono e conveniente come vuoi tu

settimana

09:50 - Terremoto, la testimonianza dei volontari

1 2 3 4 5

BlogSicilia

piace a persone

[SU facebook](#) [f Mi piace](#)

BlogSicilia

followers

[SU twitter](#)



Il fotovoltaico costa il 70% in meno. E con i sistemi di accumulo puoi azzerare la bolletta. [Scopri perchè!](#)



Home > Politica

Poste Italiane – Venerdì si sciopera in tutta Italia

Da **Roberta Della Cerra** - 2 Nov 2016

Un venerdì di scioperi quello che ci appresteremo a vivere tra due giorni. Infatti la Slp, Cisl, Sic, Cgil, Fails, Cisa, Confasal e Ugl Com hanno indetto lo sciopero degli uffici postali in tutta Italia. Venerdì, infatti, tutti gli sportelli delle Poste rimarranno chiusi per l'intera giornata e quindi in tale giornata non sarà possibile spedire lettere, pagare bollette ed effettuare tutte le operazioni postali. Una giornata di sciopero la si era già avuta nei giorni scorsi, quando gli operatori delle Poste avevano incrociato le braccia per alcune ore. Le Segreterie Nazionali, infatti, hanno fatto sapere che nella giornata di venerdì nella Capitale è previsto un presidio di fronte al Med e una manifestazione generale dinanzi la sede centrale delle Poste Italiane site in Viale Europa 175. La difesa della funzione pubblica sarà il fulcro dello sciopero indetto dai diversi sindacati, i quali avranno il compito di spiegare le ulteriori ragioni del loro gesto durante una conferenza stampa indetta nella giornata di oggi, mercoledì due novembre. Da quanto emerso anche dalle precedenti assemblee i sindacati lottano da tempo contro l'ipotesi di privatizzare totalmente i servizi postali in quanto, secondo le proprie idee, porterebbero solo alla perdita di qualità e di servizio a discapito delle zone cittadine più disagiate. Al momento oltre la Capitale si conoscono solo due delle zone dove sicuramente si avranno disagi e sono quelle della Sicilia e gli uffici del Reatino. Per la prima è previsto uno sciopero dalle ore 10e30 fino alle 13, si partirà da Piazza Alcide de Gasperi per arrivare sino alla sede regionale dell'Azienda. Qui si ritroveranno ben 30 pullman proveniente da tutte le province, oltre i tanti lavoratori che arriveranno sul luogo con i propri messi. Nel Reatino, invece, è stata emanata una nota dal coordinatore provinciale della Slp – Cisl Aldo Fabriani, con la quale si rendeva noto i possibili disagi che si potrebbero verificare nella giornata di venerdì.

TAG POSTE ITALIENE SCIOPERO SINDACATI

Condividi



Articolo precedente

Tina Anselmi, la morte di una vera partigiana. Fu la prima donna Ministro.

Prossimo articolo

Oroscopo / Paolo Fox, oggi 2 novembre 2016: previsioni per tutti i segni LatteMiele

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



PUBBLICITÀ



COSTUME E SOCIETÀ

Obesità, latte e formaggi non fanno ingrassare. Anzi: aiutano a dimagrire

Salute Redazione - 30 Ott 2016



NEWS

Seleziona ▾

Poste Italiane – Venerdì si sciopera in tutta Italia

Roberta Della Cerra - 2 Nov 2016

Tina Anselmi, la morte di una vera partigiana. Fu la prima donna Ministro.

Rosario Pesce - 2 Nov 2016

Quando il Terremoto uccide anche l'Arte e la Storia.

Rosario Pesce - 2 Nov 2016

Referendum tra politica low cost e prebende, più in basso andiamo e più dolorosa...

Autori - 2 Nov 2016

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito accetti l'utilizzo dei cookies.

Ok

Mi rifiuto

Leggi informativa estesa



Cerca



CORRIERE DI COMO

Mercoledì 2 Novembre 2016

Home Cronaca Economia Cultura Spettacoli Sport Primo piano ▾ Servizi ▾

Venerdì sciopero generale: chiusi gli uffici postali

02/11/2016 alle ore 17:31 categoria Cronaca, Economia

Uffici postali chiusi per tutta la giornata del 4 novembre.

È l'effetto dello sciopero generale annunciato per «fermare la privatizzazione di Poste Italiane» e per «difendere il futuro» degli impiegati nel settore.

Una protesta nata in seguito alla decisione di privatizzare un ulteriore 30% dell'azienda, fatto che va ad aggiungersi ai malumori nati dalla riforma sul recapito della posta a giorni alterni. I sindacati chiedono al governo – si legge nel comunicato giunto in redazione – «che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro». Poste Italiane «non si svende e, per il servizio che rende al paese, deve rimanere a maggioranza pubblica». Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisil](#), Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni si oppongono poi alla «riforma» del recapito a giorni alterni: «La posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'Unione Europea, e la riorganizzazione deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda. C'è una enorme fetta di mercato da intercettare e solo piani mirati in quel senso garantiranno in futuro la solidità di Poste e il mantenimento dei livelli occupazionali».

Condividi:


 Tag: [sciopero](#) – [Uffici postali](#) – [Unione Europea](#)

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

Cadavere nei boschi di Rodero, ascoltati il fidanzato e i familiari della maestra

Su Radio DeeJay "Ciao Belli" resuscita Escobar. È un panettiere di Novedrate

Crolla un ponte sulla 36 ad Annone, Tir sulle auto

Coldiretti, ecco la lista nera dei cibi: dalle nocciole turche al pesce vietnamita

Giallo di Rodero, fermato il cognato della maestra

LA DIOCESI DI COMO HA UN NUOVO VESCOVO: OSCAR CANTONI

Cinquestelle contro la Tremezzina: "Variante inutile e faraonica"

Omicidio Molteni, arrestati l'ex moglie e un commercialista

Smottamento in via Bixio, strada chiusa e traffico in tilt

Girone addio: ecco come cambia la viabilità a Como

ARGOMENTI PRINCIPALI

 Calcio Como Camera di Commercio Canton Ticino Cantu' **Carabinieri**

 Cernobbio **Como** Comune di Como Daniel Libeskind Dmitry Gerasimenko

Como
 > Italia > Lombardia

giovedì 03 novembre

 Nuvoloso con locali aperture
 T min.9°C - T max.14°C
 Venti 3 nodi S
 Probabilità di pioggia 27%

ven 04	sab 05
 9 14°C	 9 11°C
dom 06	lun 07
 9 11°C	 9 15°C
mar 08	mer 09
 6 12°C	 6 13°C

stampa PDF 3BMeteo.com

EDIZIONE DIGITALE DI OGGI – SFOGLIA IL GIORNALE

CORRIERE DI COMO
 DIRETTORE RESPONSABILE


SURPLUS DI TURNI
Scoppia il caso dei turni in sala parto all'ospedale Sant'Anna. Da primo novembre sono entrati in vigore orari di servizio dalle 19 alle 24 e dalle 24 alle 7. Gli operatori vorrebbero il servizio presenziato con una libera alla direzione.

CORRIERE DI RIETI

e della SABINA

HOME | CRONACA | ATTUALITÀ | POLITICA | ECONOMIA | SPETTACOLI | SPORT | IMOTORI | LAVORO&CORRIERE | SONDAGGI | LETTERE AL DIRETTORE

 FULLSCREEN

Rieti | Sabina | Velino-Salto

SEI IN » CANALE CORRIERE DI RIETI » | RIETI

RIETI

Poste: il 4 sciopero nazionale. "A rischio i piccoli uffici del Reatino"

02/Novembre/2016 - 16:01



Le segreterie nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Faiip-Cisal**, Confsal-Com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre con una manifestazione davanti alla sede centrale in viale Europa, 190 a Roma. Si rischia la chiusura di tutti gli uffici postali della provincia, tranne quelli precettati per garantire il servizio pubblico (raccomandate, assicurate). I sindacati protestano contro la privatizzazione totale delle Poste, disposta dal Governo per ridurre il debito pubblico, e contestano l'assenza di un dibattito pubblico su una vicenda che rischia di azzerare la funzione sociale e il servizio pubblico universale. Le segreterie nazionali esprimono profonda preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che

CORRIERE DI RIETI TV 

Terremoto, si temono danni a 200mila case



Terremoto: Oggi Mattarella nelle zone colpite



Prosegue lo sciame sismico nel centro Italia



Terremoto, recuperati anche i gatti dalla zona rossa di Norcia



Immagini spettrali nel cuore di Amatrice

PIÙ LETTI OGGI


[Sisma. Nuovo fronte di emergenza a Leonessa: in 200 in strutture attrezzate](#)

[Sisma. A Rieti scuole chiuse fino a sabato. La succursale dello Scientifico fa le valigie](#)

PRIMO PIANO

COMMENTA

CONDIVIDI

61

Facchini, fattorini, call center: il caporalato digitale è la nuova emergenza del lavoro

Tanti settori vivono il precariato più selvaggio. Ma senza politica e sindacati la situazione non migliora. E spesso, sono i settori della fiorente economia digitale.

[f Consiglia](#) [Condividi](#) 62

ITALIA

POLITICA

2 NOVEMBRE 2016

11:16

di Michele Azzu



Licenziati per avere partecipato ad assemblee sindacali, stipendi part-time decurtati, cottimo mascherato. Sono le condizioni di lavoro di tante persone in Italia che cercano di arrivare alla fine del mese. Quelle dei facchini che consegnano i pacchi della economia digitale di Amazon e Ebay, quelle dei fattorini che in bici consegnano i pasti scelti sulle app del cellulare, quelle dei

call centeristi che chiamano tutti i giorni al telefono di casa e a cui spesso rispondiamo in malo modo.

QUESTO ARTICOLO È A CURA DI



Michele Azzu

SEGUI

Certo, non si può parlare di vere assemblee sindacali, perché spesso alle riunioni informali in cui queste persone cercano di organizzarsi il sindacato neanche c'è. E non si può parlare di licenziamenti, perché la maggior parte lavora a partita Iva, o coi co.co.co e i voucher. Non si può parlare neanche di stipendi, perché si tratta nel caso migliore di paghe part-time, se non di somme "accessorie" che dovrebbero rifarsi a un secondo lavoro.

All'estero il simbolo di questi lavori precarissimi e senza tutele dell'economia digitale, sono spesso rappresentati dagli autisti dell'app

Uber – servizio che negli USA ha ormai sostituito i taxi – che lavorano da autonomi senza essere assunti dalla società (che anche grazie a questo si è arricchita). E proprio il caso di Uber dice che per questi lavoratori presto qualcosa potrebbe cambiare. Nel Regno Unito, pochi giorni fa, una sentenza storica ha stabilito che gli autisti Uber dovranno essere assunti dall'azienda come dipendenti, con ferie, malattie e benefit. Si parla di 40mila autisti solo in Gran Bretagna.

Questa sentenza potrebbe essere un precedente decisivo nel diritto del lavoro odierno. Ma mentre nel resto del mondo già si discute sui rischi dell'intelligenza artificiale, e di come si potranno impiegare le persone che perderanno il lavoro a causa dei robot, in Italia siamo ancora fermi nella palude del precariato più selvaggio. E si è già spenta la corsa alle assunzioni stabili (i contratti indeterminati) registrata nel 2015 grazie agli incentivi creati dal governo: sono calati del 32.9% mentre i voucher, i buoni con cui tante aziende oggi pagano il lavoro precario, crescono del 35.9%.

Turismo, consegne, startup digitali, facchini, call center. In questi settori il Jobs Act, la cancellazione dei contratti a progetto (co.co.pro) e l'allungamento dei contratti a tempo a 3 anni – e cioè i provvedimenti del governo Renzi sul lavoro – non sono serviti a migliorare le condizioni di lavoro. Ma non è facile, fra questi settori così lontani fra loro, spesso senza la presenza di sindacati (ma nei call center i sindacati sono entrati) e senza alcun interesse della politica, individuare i punti comuni. Quelle caratteristiche che danno il disegno più ampio di un precariato sistemico. Vediamo allora nel dettaglio cosa è successo di recente fra i lavoratori di alcune aziende i cui lavoratori si sono impegnati in azioni di protesta.

I fattorini di Foodora, un'app tedesca di consegna pasti a domicilio, hanno protestato per chiedere paghe migliori e la fine del cottimo. Di recente, infatti, l'azienda aveva portato le paghe a una cifra pari a 2.70 euro la consegna (dai precedenti 5 euro l'ora). Dunque il cottimo, o meglio, la miseria di guadagnare ancora meno di una cifra già bassissima. Senza neanche un fisso. I lavoratori, inoltre, chiedono che sia l'azienda a pagare le bici (o almeno la manutenzione), e le spese del cellulare.

A seguito delle proteste, l'azienda ha proposto di aumentare i 2.70 euro a consegna a 3.70, ma la questione vera è un'altra: i fattorini di Foodora sono dipendenti o no? È difficile, anche, pensare che un'azienda che ha le consegne

Michele Azzu è un giornalista freelance che si occupa principalmente di lavoro, società e cultura. Scrive per L'Espresso e Fanpage.it. Ha collaborato per il Guardian. Nel 2010 ha fondato, assieme a Marco Nurra, il sito L'isola dei cassintegrati di cui è direttore. Nel 2011 ha vinto il premio di Google "Eretici Digitali" al Festival Internazionale del Giornalismo, nel 2012 il "Premio dello Zuccherificio" per il giornalismo d'inchiesta. Ha pubblicato Asinara Revolution (Bompiani, 2011), scritto insieme a Marco Nurra.

Il nuovo referendum per l'indipendenza in Scozia può fermare la xenofobia della Brexit

Otto cose che stanno portando il Regno Unito verso il fascismo

Corbyn e Merkel, in Europa c'è chi non ha paura di difendere i migranti

PRIMA PAGINA



Genova: poliziotto uccide la moglie e le due figlie poi si toglie la vita

► | *I vicini sconvolti: "Ieri sera erano a braccetto"*

Strage nella notte. L'ultimo biglietto: "Problemi insormontabili"

I colleghi: "Era un agente tranquillo". Aveva debiti di gioco



Lavoro in Svizzera?

Trova Nuove Opportunità di Lavoro Scopri il Tuo Futuro in Ticino

www.job-contact.ch/Off...

VISITA SITO

come modello di business si affidi a fattorini che cercano unicamente un secondo lavoro, o a studenti, come afferma l'azienda: "È un'occupazione per chi vuole guadagnare un piccolo stipendio e ha la passione per andare in bicicletta. Non un lavoro per sbarcare il lunario".

Ma se chi in bici consegna i pacchi se la passa male, anche chi porta i pacchi in furgone non sta benissimo. Sono durissime le condizioni di lavoro del settore logistica, e in particolare in quelle dei facchini della GLS. Lavoratori per lo più stranieri che lamentano buste paga irregolari, carichi di lavoro lunghissimi (di 12 ore), stipendi non pagati. La vicenda riguarderebbe più la Seam, la società che gestisce gli operai all'interno della GLS di Montale (Piacenza).

Lo scorso settembre un fachino, Abd El Salam, è morto schiacciato da un tir mentre protestava. Il tragico evento ha portato un po' più di attenzione alla difficile situazione del lavoro di questi operai. È grazie a queste persone che i colossi del commercio digitale, come Amazon ed Ebay, possono funzionare. Sono loro, infatti, a consegnare i pacchi dell'e-commerce. Ma anche qui i sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) non ci sono, e i sindacati di base fanno quello che possono nel labirinto di appalti e subappalti.

Le condizioni di lavoro pessime e la grande presenza di lavoratori stranieri, principalmente africani, ha portato in questo caso a parlare di "caporalato digitale". Una sigla che potrebbe idealmente includere tanti altri ingranaggi deboli delle economie di internet. Certo, il caporalato vero è un problema serio. Ma se le condizioni sono chiaramente diverse, salta all'occhio una cosa comune: le cifre di chi lavora nei campi e chi lavora per l'economia digitale sono le stesse (25-30 euro al giorno).

I call centeristi di Almaviva, ad esempio, anche loro occupati in questi giorni a scongiurare i licenziamenti, nel 2013 avevano dovuto rinunciare a 50 euro in busta paga, sui circa 650 euro al mese di paga part-time. In quel modo si erano riusciti a scongiurare 2.000 licenziamenti. Ma, come spiegava allora il sindacato **Cisal**: "Decurtare 50 euro da una busta paga così misera significa non poter sfamare i propri figli". L'accordo del 2013, inoltre, introdusse anche la "smonetizzazione della domenica", e cioè faceva pagare il giorno di festa come un normale giorno feriale.

Anche queste condizioni durissime, ottenute dopo mesi di trattative e proteste, non sono bastate: ora Almaviva ha annunciato la chiusura delle sedi di Roma e Napoli e quindi 2.511 esuberanti. C'entra la delocalizzazione, certo, c'entra il dumping salariale della concorrenza coi lavoratori dell'est Europa. Ma anche gli operatori dei call center sono un ingranaggio fondamentale dell'economia digitale, sono loro a rispondere alle offerte commerciali di quei servizi.

In questi anni poco e nulla è stato fatto per queste categorie. Anzi, le situazioni peggiorano anno dopo anno. La cosa interessante è che queste storie sono comuni in tutto il mondo. I fattorini in bici, ad esempio, protestano ovunque, e così i facchini. E non si tratta di guerre perse. In realtà proprio perché così centrali nelle nostre economie, questi settori sarebbero facilmente riformabili dai

LEGGI ANCHE



Ryder Cup, M5S protesta: "Perché il Governo mette a disposizione 97 milioni per il golf?"

16



Terremoto, Renzi: "Ricostruiremo a regola d'arte, senza sprechi e ladri"

49



La proposta: destiniamo l'8 per mille alla ricostruzione post terremoto

293

sindacati, dai governi e dalla politica se solo si prestasse un po' di attenzione a queste proteste.

In Nuova Zelanda, ad esempio, lo scorso marzo sono stati aboliti i "contratti a zero ore", simili ai nostri contratti a chiamata e presenti in tutta Europa. C'è voluto l'impegno di un sindacato nuovo, "Unite", che ha messo assieme i lavoratori di settori dimenticati dai sindacati tradizionali, come quelli delle catene di fast-food, e degli hotel. Un sindacato piccolissimo, che per organizzare scioperi e picchetti è ricorso spesso agli studenti per fare numero.

E anche nel Regno Unito i fattorini in bici stanno protestando, e sono ricorsi a cause legali contro tante aziende di consegne – anche qui per il cottimo e per la questione del lavoro dipendente o autonomo – grazie al sindacato indipendente IWGB. Se questi fattorini vinceranno le cause, nel giro di pochi mesi nel paese la categoria potrà avere un minimo salariale, malattia, ferie e assemblee sindacali.

Perché non è normale che interi settori del nostro paese siano terra di conquista per chi introduce le condizioni peggiori di contratti, paghe, orari e ti devi pagare perfino la benzina o la bicicletta (e al primo accenno di protesta vieni messo alla porta). Soprattutto, per quelle aziende che operano nel fiorente mercato delle economie digitali. Dove i profitti possono essere stellari, ma dove troppo spesso, ora, sembra di vivere una forma solo più subdola di caporalato.

Vota l'articolo:


 4.18 su 5.00 basato su 61 voti.


 Consiglia
 
 Condividi
 
 62

Michele Azzu

SEGUI



SEGUI



SEGUI

Aggiungi un commento!

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...


 Facebook Comments Plugin



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento mer 2 nov 116 13:45:19 CONTATTI CERCA AREA RISERVATA
 stampa chiudi letto 6 volte

Benevento, 02-11-2016 13:10

Sciopero nazionale dei lavoratori delle Poste Italiane indetto dalle organizzazioni sindacali Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal e Ugl

Venerdì prossimo, 4 novembre la Failp **Cisal**, con tutti i lavoratori in servizio a Benevento e provincia, effettuerà un presidio in via dei Longobardi

Redazione



Per come è noto, venerdì prossimo, 4 novembre, è in programma lo sciopero nazionale dei lavoratori delle Poste Italiane indetto dalle organizzazioni sindacali Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni.

La Failp **Cisal**, con tutti i lavoratori in servizio a Benevento e provincia, effettuerà un presidio, dalle 5.00 alle 20.00, in via dei Longobardi parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento.

"Vogliamo dare voce e forza - spiega il segretario del sindacato, Enzo Mazzeo - a Benevento per dare uno stop ad un'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane che porterebbe benefici ai soliti noti e danni ai dipendenti postali ed ai cittadini che, insieme, si ritroveranno derubati di un servizio essenziale.

Non vogliamo essere spettatori e complici di un ulteriore disastro dell'Italia con il massacro dei diritti dei lavoratori e dei cittadini.

Così come è successo con la vendita degli immobili di tutti gli enti previdenziali, i quali ricavi a dire dei politici di turno servivano per poter pagare le pensioni ed abbattere il debito pubblico.

Il risultato è evidente a tutti: il debito pubblico è in continuo aumento e le pensioni sono in continua crisi e sempre più soggette a riforme peggiorative.

Hanno solo eliminato i gettiti ricavati dalle locazioni che permettevano il pagamento delle pensioni.

Il capitale per la costruzione degli immobili era dei cittadini che puntualmente versavano e versano i contributi previdenziali

Oggi Poste Italiane ha i bilanci in attivo e contribuisce, con il suo utile, a ridurre il debito pubblico, con un'eventuale privatizzazione gli utili andranno, invece, ai soliti noti.

Il mondo dei dipendenti postali vuole dare un servizio di qualità e garanzia a tutti i cittadini, imprese e risparmiatori.

Chiediamo progetti innovativi, investimenti ed occupazione per garantire sviluppo e servizi di qualità.

Tutti insieme diciamo, lo stato siamo noi, basta alla distruzione dell'Italia".

comunicato n.96440

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
 email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
 Pagine visitate 120393428 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)



Gazzetta Commerciale
quotidiano economico d'Abruzzo



HOME AMBIENTE LAVORO FISCO IMPRESA ISTRUZIONE DIRITTO RUBRICHE BLOG DI G.COM

cerca



Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre anche in provincia di L'Aquila

2 novembre 2016 15:27 info Abruzzo, Impresa, In evidenza, Italia, L'Aquila, Lavoro, Notizie Utili
nessun commento

Le Segreterie Slc-Cisl, Slc-Cgil, [Failp-Cisal](#), Confasal-Com e Ugl-Com hanno indetto uno sciopero generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane.

"La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane", afferma Giuseppe Di Giuseppe, segretario Cisl postali della provincia dell'Aquila, "una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, soprattutto nelle zone più disagiate della provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio".

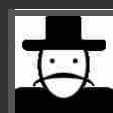
Le organizzazioni sindacali ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione, da parte dello Stato di Poste Italiane, in considerazione che dal 2002 ad oggi l'azienda ha sempre avuto bilanci positivi. Con questa operazione", dichiara Di Giuseppe, "il Governo viene meno, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.



E mentre il management di Poste Italiane, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali, con un impatto negativo sulle comunità locali, e una riduzione dei posti di lavoro. 20mila i posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale".

Articoli correlati:

1. Poste italiane, riconoscimenti per gli uffici dell'Aquila e di San Demetrio
2. L'Aquila: per i clienti ecco le app "ufficio postale" e "bancoposta"
3. L'Aquila, Poste Italiane: in vacanza liberi dai bagagli con Paccoweb
4. L'Aquila, i "numeri rosa" di Poste Italiane
5. L'Aquila, Poste Italiane presentano PosteInteractive



INFO



laquilablog.it
opinioni a confronto sui fatti che contano

TG6
L'AQUILA

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva
JavaScript se è disabilitato nel
browser.



NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra Newsletter periodica

Email

Procedi

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva
JavaScript se è disabilitato nel
browser.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MANTOVA



Cerca nel sito



COMUNI: MANTOVA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUZZARA VIADANA PORTO MANTOVANO CURTATONE ASOLA OSTIGLIA [TUTTI I COMUNI](#)

HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI [TUTTICAMPI](#) [MANTOVA 2016](#) [SCOPRI MANTOVA](#) [LE BUONE NOTIZIE](#) [LAVORO](#) [MANTOVA CALCIO](#) [#MUSICAMN](#)

Sei in: [MANTOVA](#) > [CRONACA](#) > [DOMANI SCIOPERO NAZIONALE DELLE POSTE](#)

Domani sciopero nazionale delle Poste

Uffici chiusi per l'intera giornata di giovedì. I sindacati puntano il dito contro i rischi di una ulteriore privatizzazione

NECROLOGIE

 SCIOPERI
  UFFICI PUBBLICI
  POSTE ITALIANE

02 novembre 2016



MANTOVA. Giovedì sciopero nazionale delle Poste. Le segreterie nazionali **Slp-Cisl**, **Slc-Cgil**, **Failp-Cisal**, **Confasal.Com** e **Ugl-Com** hanno proclamato la protesta per l'intera giornata del 4 novembre con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175. A Milano presidio dalle 10 alle 12 davanti alla sede della Borsa in piazza Affari.

I sindacati sull'intera vicenda contestano l'assenza di un dibattito pubblico e l'assoluta indifferenza dei mezzi di comunicazione interessati solo alle acquisizioni di Borsa, mentre la privatizzazione di **Poste Italiane** necessita di grande attenzione.

Le segreterie nazionali "esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali". Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Alla decisione del governo di privatizzare Poste italiane si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale che prevedeva un forte rilancio della logistica, un'applicazione inefficace e sbagliata dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, la carenza di addetti nella sportelleria degli uffici postali e le continue pressioni commerciali verso i consulenti finanziari a causa di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda poste. Su questi temi non è stata data alcuna risposta da parte dell'amministratore delegato nel corso dell'ultimo incontro con le rappresentanze sindacali

Queste le motivazioni che hanno indotto le scriventi Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo sciopero generale del 4 novembre.



Pacchioni Giovanni
Guidizzolo, 2 novembre 2016



Tabarelli Carlo
Pellaloco di Roverbella, 2 novembre 2016



Bani Gidemore
Poggio Rusco, 2 novembre 2016



Mainente Franca
Mantova, 2 novembre 2016



Rosignoli Maria
Mantova, 2 novembre 2016



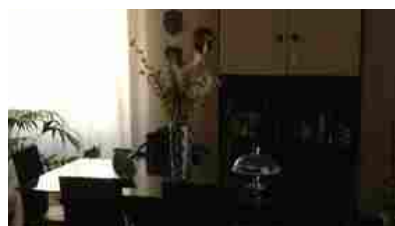
Meneghetti Gianfranco
Mantova, 2 novembre 2016

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)
[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO



Appartamenti

Garibaldi 13 Via Asola (MN)

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Cremona

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MANTOVA



Cerca nel sito



COMUNI: MANTOVA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUZZARA VIADANA PORTO MANTOVANO CURTATONE ASOLA OSTIGLIA [TUTTI I COMUNI](#)

HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI [TUTTICAMPI](#) [MANTOVA 2016](#) [SCOPRI MANTOVA](#) [LE BUONE NOTIZIE](#) [LAVORO](#) [MANTOVA CALCIO](#) [#MUSICAMN](#)

Sei in: [MANTOVA](#) > [CRONACA](#) > [VENERDÌ SCIOPERO NAZIONALE DELLE POSTE](#)

Venerdì sciopero nazionale delle Poste

Uffici chiusi per l'intera giornata. I sindacati puntano il dito contro i rischi di una ulteriore privatizzazione

NECROLOGIE

 SCIOPERI
  UFFICI PUBBLICI
  POSTE ITALIANE

02 novembre 2016



MANTOVA. Venerdì sciopero nazionale delle Poste. Le segreterie nazionali **Slp-Cisl**, **Slc-Cgil**, **Failp-Cisal**, **Confasal.Com** e **Ugl-Com** hanno proclamato la protesta per l'intera giornata del 4 novembre con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175. A Milano presidio dalle 10 alle 12 davanti alla sede della Borsa in piazza Affari.

I sindacati sull'intera vicenda contestano l'assenza di un dibattito pubblico e l'assoluta indifferenza dei mezzi di comunicazione interessati solo alle acquisizioni di Borsa, mentre la privatizzazione di **Poste Italiane** necessita di grande attenzione.

Le segreterie nazionali "esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali". Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Alla decisione del governo di privatizzare Poste italiane si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale che prevedeva un forte rilancio della logistica, un'applicazione inefficace e sbagliata dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, la carenza di addetti nella sportelleria degli uffici postali e le continue pressioni commerciali verso i consulenti finanziari a causa di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda poste. Su questi temi non è stata data alcuna risposta da parte dell'amministratore delegato nel corso dell'ultimo incontro con le rappresentanze sindacali

Queste le motivazioni che hanno indotto le scriventi Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo sciopero generale del 4 novembre.



Pacchioni Giovanni
Guidizzolo, 2 novembre 2016



Tabarelli Carlo
Pellaloco di Roverbella, 2 novembre 2016



Bani Gidemore
Poggio Rusco, 2 novembre 2016



Mainente Franca
Mantova, 2 novembre 2016



Rosignoli Maria
Mantova, 2 novembre 2016



Meneghetti Gianfranco
Mantova, 2 novembre 2016

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)
[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO



Appartamenti

Garibaldi 13 Via Asola (MN)

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Cremona

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

ACCEDI O REGISTRATI



IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI SPORT IL PARMA GAZZAREPORTER GALLERY **TUTTE LE SEZIONI**

sei in » Soldi » **Economia Parma**

PROTESTA

Poste, venerdì sciopero generale



commenta 0

02 Novembre 2016 - 19:47

Venerdì prossimo 4 novembre, le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **Cisal**, Confsal Com e Ugl Com hanno proclamato, in aggiunta al blocco delle prestazioni straordinarie in vigore dal 24 ottobre al 23 novembre, lo sciopero generale nazionale in Poste Italiane con manifestazioni in ogni regione mentre a Roma si terrà un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale. I sindacati fanno sapere che le lavoratrici e i lavoratori di Poste dell'Emilia Romagna manifesteranno anche a Bologna sfilando in corteo con partenza alle ore 9 da Porta Lama e arrivo in Via Zanardi 30, davanti alla sede regionale di Poste Italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI

SEGUI ANCHE: [poste italiane](#)

[Clicca qui per leggere e commentare](#)



Lealtrenotizie

Video



STATI UNITI

"Benvenuti nello Stato islamico di Germania": polemica per un video filo-Trump



NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi 	domani
----------	------------

IL METEO NEL TUO COMUNE

Gossip, Fun, Spettacoli



SCOPRI LE MIGLIORI OFFERTE A GENOVA
CON **SCONTI FINO AL 90%**

Liguria
non profit
Il portale del Terzo Settore

genova 

Liguria
non profit
Il portale del Terzo Settore

HOME

NOTIZIE

POLITICA

ECONOMIA

FOOD

MODA

GOSSIP

SPORT

CULTURA

SPETTACOLI

cerca...

#lamialiguria. La vivo con tutti i sensi.

POSTE IN SCIOPERO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE

Categoria: **Economia**
Pubblicato Mercoledì, 02 Novembre 2016 12:42



Le poste di piazza Cavour

Lo spauracchio della privatizzazione e della competizione fa tremare molti comparti. Non solo Amt

ed Amiu che avevano scioperato a Genova nel recente passato, ma anche le Poste Italiane e Genova dice la sua giovedì 4 novembre, domani, con un incrocio delle braccia.

Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, FAILP-CISAL, CONFASAL COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata di giovedì prossimo. Per la Liguria il concentramento del corteo è alle ore 9,00 alla stazione Principe per raggiungere la Prefettura in largo Lanfranco.

Liguria
non profit
Il portale del Terzo Settore



SPETTACOLI
PAOLO ROSSI



Venerdì 4 novembre arriva al Politeama Genovese Paolo Rossi, con il suo... >>

SPETTACOLI
LA CUCINA



In occasione della presenza in scena al Teatro della Corte de "La... >>

SPETTACOLI
EURDYCE ALLA TOSSE



E' in scena, in prima nazionale, Eurydice, di Jean Anouilh, la nuova... >>

SPORT
LIGURIA ESCLUSA DAL GIRO...



Dopo tante edizioni consecutive, la corsa in rosa



REVOLUTION EVO CT:
ACCURATEZZA E BASSA DOSE.
UN NUOVO MODO
DI FARE DIAGNOSI
TRIDIMENSIONALE
DI TUTTI GLI ORGANI
IN MENO DI 6 SECONDI.

NOTIZIE
UN TURISMO POSITIVO NEL L...



L'Osservatorio regionale sul turismo ha pubblicato i dati da gennaio a... >>

ECONOMIA
UN NUOVO COLPO PER IL POR...



Nel porto del capoluogo ligure è pronto a sbarcare una nuova importan... >>

NOTIZIE
EXTRACOMUNITARI, STOP ALL...



Una netta agevolazione per gli extracomunitari presenti sul suolo ital... >>

NOTIZIE
IKEA GENOVA CONTRO L'INQU...



Nel corso del 2016 l'evento IKEA LOVES EARTH ha portato 21 artisti in ... >>

NOTIZIE
GLI AMBULANTI GENOVESI A ...



"Anche il Pd ha votato per la proroga dell'entrata in vigore della car... >>

NOTIZIE
AL VIA IL FESTIVAL DELLA ...



Quattordicesima edizione in vista del Festival della Scienza e con un ... >>

NOTIZIE
GENOVA HA UNA GRANDE STOR...



Forse solo Milano e Roma vantano una tale storia

POLITICA
CAVO - PAITA, BOTTA E RIS...



Ilaria Cavo, assessore regionale della Giunta Toti,

NOTIZIE
STAGLIENO SI PREPARA PER ...



Da sabato 29 ottobre a mercoledì 2 novembre

Cronaca

Poste, venerdì 4 novembre sciopero generale e corteo

Le organizzazioni sindacali vogliono fermare la privatizzazione e difendere il futuro dei lavoratori

GT Redazione
 02 NOVEMBRE 2016 10:36



Venerdì 4 novembre le segreterie nazionali dei sindacati Slp-Cisl, Slc-Cgil, [Failp-Cisal](#), Confasal Com e Ugl-Com hanno indetto uno **sciopero generale per l'intera giornata per protestare e fermare la privatizzazione delle Poste Italiane**. Per quanto riguarda i lavoratori della Liguria il **concentramento del corteo è alle ore 9.00 alla stazione Principe** per raggiungere poi la Prefettura in largo Lanfranco.

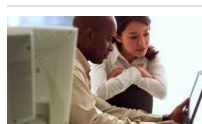
Alle organizzazioni sindacali non è piaciuta la recente decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, **con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, una scelta che cambia gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane e che arriva dopo il primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

«Una privatizzazione che ha il solo fine di **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** - si legge nel comunicato delle sigle sindacali - per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli

APPROFONDIMENTI



Poste: dipendenti sul piede di guerra, annunciato lo sciopero
 24 ottobre 2016



Poste cercano personale con conoscenza arabo
 29 settembre 2016



Marassi: mamma con un bimbo piccolo sventa rapina a mano armata alle Poste
 25 agosto 2016

I più letti di oggi



Tragedia a Cornigliano, uccide moglie e figlie e vita



IO DONNA



SKYSCANNER

Sponsorizzato da **Outbrain**



LANOTZIAPERFETTA.COM



EXCITE ITALIA

Sponsorizzato da **Outbrain**

CASE A GENOVA



Borgoratti
 Appartamento 2 locali
 130.000 €
 70 m²



Montoggio-Casino
 Casa indipendente 3 locali
 125.000 €
 76 m²

Immobiliare.it

Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale».

Le organizzazioni sindacali ritengono **estremamente grave e antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello stato**, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento. Tra le altre problematiche riscontrate il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale; il tutto secondo i sindacati senza un dibattito pubblico.

Argomenti: [scioperi](#)



Potrebbe interessarti



Nicole Kidman e le altre star con i capelli grigi (foto)
[IO DONNA](#)



Ecco come un ex pizzaiolo ha comprato una villa di
[LANOTIZIAPERFETTA](#)



Come localizzare gratis la tua auto tramite cellulare?
[GADGETSFANS](#)



A Vairano - Le auto aziendali scendono in pista
[QUATTORRUOTE](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi

I più letti della settimana



1 Staglieno: fiume d'acqua in Lungobisagno, traffico in tilt



4 Cocaina dietro il bancone, arrestata commessa



2 Tragedia a Cornigliano, poliziotto uccide moglie e figlie e si toglie la vita



5 Controlli straordinari dei carabinieri: cinque arresti e 21 denunce



3 Omicidio a San Fruttuoso, 48enne spinto nella tromba delle scale



6 Delitto di Lumarzo, la "confessione" di Borgarelli nelle intercettazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SINDACATO

Sciopero generale dei dipendenti di Poste italiane contro il rischio privatizzazione

foto

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

 di Barbara Farnetani - 02 novembre 2016 -
 16:16

 Commenta  Stampa  Invia notizia

 Più informazioni
 su

 poste italiane  sindacati  grosseto


GROSSETO – Una giornata di sciopero «Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e difendere il nostro futuro». I sindacati dei lavoratori di Poste il 4 novembre scenderanno in piazza nei capoluoghi di regione per dire no alla decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015 oltre al conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane.

«Quando è stato privatizzato il primo 30% – afferma Vito Romaniello segretario regionale SLP Cisl – ci hanno garantito che ce ne sarebbero state altre e che la governance sarebbe rimasta saldamente in mano allo Stato. La prima fase è stata però utilizzata per risanare il debito pubblico invece di fare investimenti. La privatizzazione porterà a pensare solo al profitto, con danni per i cittadini, specie nei piccoli centri, per cui le poste sono spesso una finestra sul mondo».



Per Graziano Benedetti della SLC Cgil uno dei problemi di affrontare è anche il mancato turn-over «Chiediamo al Governo di ritirare il decreto per la privatizzazione». «Questa è un'azienda che continua ad avere un avanzo di bilancio» precisa Luigi Ferraro della Failp **Cisal** «Si parla di 1500 milioni di attivo a fine anno – precisa Loriani Orlandini della Confasal.com – se non riusciamo a bloccare la privatizzazione sarà difficile anche bloccare tutti gli altri problemi, tra cui l'apertura a giorni alterni».

«In provincia sono rimasti 97 uffici – ricorda Claudio Capolongo Ugl-Com – solo otto anni fa erano 130». Secondo i sindacati il Governo ha al momento sospeso il provvedimento solo in attesa del Referendum. Il 4 novembre a restare aperti solo cinque uffici postali in Maremma: quello di Arcidosso, Manciano, Orbetello, Follonica e Grosseto centro.

[Più informazioni su](#)

[poste italiane](#) [sindacati](#) [grosseto](#)

FOTO

2 di 2



ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



IL BANDO

Parchi di Grosseto, arriva la ditta che controlla i giochi per i bimbi



ATLETICA

La Corsa del Donatore fa sorridere il centro storico



BEACH TENNIS

Walter e Carolina imbattibili: trionfo nel doppio misto



BEACH TENNIS

Severi e Soldateschi conquistano le "Winter Battles"

[DALLA HOME](#)

Cronaca

Il 4 novembre lo sciopero generale dei lavoratori di Poste Italiane

Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Failp-Cisal**, Confisal-Com, Ugl-Com hanno proclamato un mese di blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive dal 24 ottobre al 23 novembre e una giornata di sciopero generale nazionale per il 4 novembre



Redazione

02 NOVEMBRE 2016 15:15

1

Commento

**I più letti di oggi**

1

**Si getta dal ponte di Po
scompare in acqua. Sc
ricerche, in arrivo i som**

«Lo facciamo - spiegano i sindacati Slp-Cisl Slc-Cgil **Failp-Cisal** Confisal-Com Ugl-Com in una nota - per scongiurare la svendita di un'altra quota di Poste Italiane, azienda che per il suo ruolo pubblico, non può e non deve essere ceduta totalmente in mani private. A tal fine le OO.SS. chiedono il ritiro del provvedimento presente in parlamento che prevede la ulteriore privatizzazione di Poste Italiane. Il rischio sarebbe quello di una totale finanziarizzazione del Gruppo, il decadimento del servizio pubblico universale, lo scorporo dei servizi postali e pesanti ricadute occupazionali ingestibili dal punto di vista sociale. Siamo contro la crisi del settore Posta Comunicazioni e Logistica (PCL). Il nuovo modello impostato dalla legge e dall'AGCOM, del recapito a giorni alterni, prevedeva una fase sperimentale, per apportare tutti i correttivi necessari, una serie di investimenti in logistica integrata, nel settore dell'e-commerce e dei pacchi. Invece per l'AD tutto funziona benissimo e continua a procedere in tutte le realtà, incurante del decadimento della qualità del servizio e delle proteste dei cittadini e delle iniziative di protesta dei sindacati in tutte le regioni. Siamo contro le continue e pesanti pressioni commerciali del Settore Mercato Privati. L'azienda cambia i prodotti, acquista nuove aziende e per spingere sui suoi progetti passa sopra i lavoratori. Siamo contro la mancata definizione degli organici degli uffici postali. Siamo contro le reiterate minacce ai lavoratori e contro l'uso indiscriminato dei provvedimenti disciplinari. Infine, contro l'atteggiamento negativo e arrogante dell'azienda al tavolo del rinnovo contrattuale che sta, di fatto, impedendo il veloce rinnovo del CCNL».

Argomenti:

cgil

cisl

poste italiane

uil

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


 IL PONENTE

ECONOMIA
 CULTURA
 SCIENZA
 SPORTIVO
 ESTERI
 SALUTE
 ITALIA

ULTIME NOTIZIE AXL ROSE DEBUTTA IN GRANDE STILE CON GLI AC/DC!

Poste in sciopero: "No a questa privatizzazione"

di [Benedetto Segalla](#) | Novembre 02, 2016 | 17:18



Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, [FAILP-CISAL](#) CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto uno **sciopero** generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di **Poste Italiane**. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

Alle organizzazioni sindacali non è piaciuta la recente decisione del Consiglio dei Ministri di **quotare in Borsa un ulteriore 29,7%** e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, **con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, una scelta che cambia gli assetti societari e il controllo pubblico in **Poste Italiane** e che arriva dopo il primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

I **sindacati**, come rileva dalla Cisl di Sondrio Antonio Rizzo, ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione dello Stato, in considerazione che dal 2002 **Poste Italiane** ha sempre avuto bilanci positivi e versato consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento".

Queste le motivazioni che hanno indotto le **segreterie Nazionali** unitamente a tutti i livelli delle OO.SS territoriali a lanciare una fase di forte **mobilitazione** che culminerà con lo **Sciopero** Generale del 4 novembre e manifestazioni in tutta Italia. "In tale giornata, **Poste Italiane**, in conformità alla vigente normativa in materia, garantirà l'erogazione delle prestazioni essenziali presso determinati **Uffici Postali**". E mentre il management di **Poste Italiane**, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sul pagamento delle bollette nelle farmacie. E' prevista la partecipazione di molte centinaia di lavoratrici e **lavoratori** postali che dai diversi luoghi della regione confluiranno a Bari con mezzi propri e pulman organizzati per l'occasione per gridare e contrastare democraticamente con lo strumento costituzionale dello **sciopero** generale contro un'iniziativa unilaterale del Governo, cioè la privatizzazione di **Poste Italiane**, che potrebbe mettere a rischio il loro futuro occupazionale.

"Per questo riteniamo lo **sciopero** di **venerdì 4 novembre** un errore - conclude il segretario Uilposte Toscana - è il momento di trattare e di aprire i tavoli, non di chiuderli". Investimenti che, come dichiarato dai **sindacati**, dovrebbero favorire maggiormente il mercato postale e non i servizi di finanziarizzazione.

Articoli Correlati

F1: Bild, Ross Brawn erede Ecclestone
 Dovizioso, volevo davvero questa vittoria
 Foggia, cadavere di donna in una casa abbandonata: ipotesi omicidio
 Referendum, il M5S: "Governo non usi i terremotati per fini politici"
 Taranto, pesca di frodo con esplosivo e disastro ambientale: quattro arresti
 Cocaina dalla Spagna alle scuole, due arresti
 Uomini e Donne News, Maicol Berti "vuole" il Trono Gay
 1 novembre, la festa di Ognissanti
 Bestemmia al Gf Vip, ecco il video della verità
 Festa di accoglienza alla Caserma Montello
 Giovane ucciso e uno ferito a Foggia
 Dispersi M.Bianco, ricerche sotto valanga
 Paura a Roma per il terremoto: chiuso il ponte Mazzini
 Istat: produttività lavoro ai minimi Ue
 Rapina finita male, anziana donna trovata legata

L'esercito iracheno entra a Mosul: "600mila bambini ostaggi di Isis"

Sousa, con Slovan conta solo vincere

Lele Mora: "Fonderò un partito quando avrò scontato la pena"

Poste in sciopero: "No a questa privatizzazione"

-

Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

-

Toscana: 19enne colpita da meningite. Era in discoteca già infetta

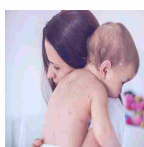
-

Morto Massimo Borrelli, comico dei "Due per duo"

-

Addio Eddy: Antonella Clerici ricomincia con Adolfo

-



Morbillo: "E' più pericoloso di quanto si sapesse"

Gerasimo Terracciano


 IL PONENTE

ECONOMIA
 CULTURA
 SCIENZA
 SPORTIVO
 ESTERI
 SALUTE
 ITALIA

ULTIME NOTIZIE AXL ROSE DEBUTTA IN GRANDE STILE CON GLI AC/DC!

Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

di **Benedetto Segalla** | Novembre 02, 2016 | 14:47



Cgil, Cisl, [Cisal](#) e Confasal domani hanno indetto una conferenza stampa per spiegare le ragioni e le motivazioni dello **sciopero** generale della categoria, il 4 novembre, con presidio e manifestazione dei **lavoratori** del settore a Campobasso.

Genova - "Fermare la privatizzazione di **Poste Italiane** per difendere il nostro futuro": è lo slogan che accompagna lo **sciopero** nazionale per l'intera giornata del **4 novembre** proclamato da Cgil, Cisl, Uil, [Cisal](#), Confasal e Ugl.

Lo **sciopero**, che andrà avanti per l'intera giornata, vedrà i **lavoratori** abruzzesi di **Poste** in una manifestazione di protesta davanti alla direzione regionale dell'azienda, ubicata in **via Ravenna**, a partire dalle ore 9:30.

Il motivo è chiaro: la decisione del Consiglio dei ministri di **quotare in borsa un ulteriore 29,7%** e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35% del capitale, **con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane**, secondo i **sindacati** muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in **Poste Italiane**. "Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli **Uffici Postali** nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo". Dunque spetterebbe proprio al Governo determinare l'utilizzo di risorse economiche per i necessari investimenti.

A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli **Uffici Postali** e le continue pressioni commerciali in Mercato Privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda, tutti temi sui quali non abbiamo avuto alcuna risposta da parte dell' azienda nel corso dell'ultimo incontro con le OO.SS.

Al momento, **Poste Italiane** conta ben 130 mila dipendenti, 14.500 sportelli attivi e svolge una funzione capillare su tutto il territorio nazionale.

Il segretario provinciale **Enzo Mazzeo** ha poi commentato che lo **sciopero**, "vuole dare uno Stop all'ulteriore privatizzazione di **Poste Italiane**, che porterebbe solo benefici ai soliti **noti**, ai danni dei dipendenti Postali e ai danni di tutti i cittadini che insieme si ritroveranno derubati di un servizio essenziale per cittadini, imprese e garanzia per i risparmiatori".

Articoli Correlati

[Samsung Galaxy S7 in versione Blue Coral](#)
[La Disney prepara Biancaneve e i sette nani in live-action](#)
[Nuoro, sulla statale 131 assalto a furgone portavalori della Vigipol](#)
[Apple, la Touch Bar dei nuovi MacBook Pro funzionerà anche con Windows](#)
[Contro muro a velocità forsennata 3 ragazzi morti vicino Monreale](#)
[GF Vip: Mosetti e Bosco eliminati, Marini e Rodriguez in nomination](#)
[Volkswagen lascia i rally](#)
[Festa di tutti i Santi](#)
[Borse europee alla deriva assieme a Milano](#)
[Stermina la famiglia e si toglie la vita](#)
[Alfano: pronti a valutare rinvio data referendum](#)
[Perché Kate Middleton non farà da testimone al matrimonio della sorella Pippa?](#)
[Google imbarazza Microsoft sulla sicurezza](#)
[Meteo, dopo Ognissanti torna la pioggia](#)
[Lele Mora: "Fonderò un movimento politico"](#)

Sarri: "Concretizziamo poco. Ma ho visto un bel Napoli"

Grande Fratello Vip, Asia Nuccetelli: "A Pomeriggio 5 parlavamo di cene?"

Ragazzo ucraino si cambia nome adesso si chiama ufficialmente iPhone 7

Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

-

Morbillo: "E' più pericoloso di quanto si sapesse"

-

Toscana: 19enne colpita da meningite. Era in discoteca già infetta

-

Morto Massimo Borrelli, comico dei "Due per duo"

-

Addio Eddy: Antonella Clerici ricomincia con Adolfo

-



Genova, poliziotto uccide moglie e figlie e si toglie la vita
 Gerasimo Terracciano

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori e per proporre banner pubblicitari attinenti. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Informativa estesa](#) [ACCETTO](#)



Benevento / Avellino / Caserta / Salerno / Napoli

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Attualità](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Istruzione](#) [Eventi](#) [VIDEO](#) [Ultime](#)

il 4 novembre scioperano i lavoratori di Poste Italiane. Presidio della Failp **Cisal** a Benevento

Google Ricerca personalizzata



Condividi l'articolo sui Social Network preferiti

02/11/2016 13:20:34 33



IL FOTOVOLTAICO COSTA SEMPRE MENO
E con i sistemi di accumulo azzeri la bolletta.

[CONFRONTA](#)

preventivati.it



Sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni.**

Come annunciato nei giorni scorsi, tutti i lavoratori di **Poste Italiane** sciopereranno il prossimo 4 novembre, anche quelli in servizio a Benevento e Provincia. La **Failp **Cisal**** effettuerà un presidio dalle ore 05.00 alle ore 20.00 in via dei Longobardi parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento.

Il segretario provinciale **Enzo Mazzeo** ha poi commentato che lo sciopero, "vuole dare uno Stop all'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane, che porterebbe solo benefici ai soliti noti, ai danni dei dipendenti Postali e ai danni di tutti i cittadini che insieme si ritroveranno derubati di un servizio essenziale per cittadini, imprese e garanzia per i risparmiatori. Non vogliamo essere spettatori e complici di un ulteriore disastro dell'Italia con il massacro dei diritti dei lavoratori e dei cittadini. Così come è successo con la vendita degli immobili di tutti gli enti previdenziali, i quali ricavi a dire dei politici di turno servivano per poter pagare le pensioni ed

abbattere il debito pubblico. Il risultato è evidente a tutti: il debito pubblico è in continuo aumento e le pensioni sono in continua crisi e sempre più soggette a riforme peggiorative per i cittadini. Hanno solo eliminato i gettiti ricavati dalle locazioni che permettevano il pagamento delle pensioni. Il capitale per la costruzione degli immobili era dei cittadini che puntualmente versavano e versano i contributi previdenziali".

E conclude. "Oggi Poste Italiane ha i bilanci in attivo e contribuisce con il suo utile a ridurre il debito pubblico, eventuale privatizzazione gli utili andranno ai soliti noti. Il mondo dei dipendenti postali vuole dare un servizio di qualità e garanzia a tutti i cittadini, imprese e risparmiatori. Chiediamo progetti innovativi, investimenti e occupazione per garantire sviluppo e servizi di qualità".

Notizie correlate

 il 4 novembre scioperano i lavoratori di Poste Italiane. Presidio della Failp **Cisal** a Benevento

 Conapo Benevento: "Siamo considerati da troppo tempo corpo di serie B"

 Chiusura Isfol, Usb: "Chiesto l'intervento delle Pari Opportunità e del ministro Boschi"

 Uil Scuola. Un incontro per discutere sulla funzione docente e Ata nella scuola della legge 107/2015


 Elezioni rappresentanti sindacali Gesesa. Soddisfatta la Cgil, risultato storico per la Cisl

 Poste, sindacati sul piede di guerra. Il 4 novembre sarà sciopero generale

 Nuova protesta dei lavoratori del CMR, prima la Prefettura poi il Tribunale

 Bosco e la Uil chiedono alla politica sannitica di scongiurare la chiusura dell'Isfol

 Liverini presidente di Confindustria, gli auguri della Uil. Bosco: "Pronti a collaborare"

 Contratto collettivo e personale. La Uil Fpl ne discute con Mastella in un incontro a Palazzo Mosti

Redazione
 Articolo di [Sindacati](#) / [Commenti](#)

[Condividi 0](#) [Mi piace](#) [Condividi](#) [G+1](#) [Share](#) [Condividi](#)

<p>Exacompta 439704B Cartelle</p>  <p>0,64 €</p> <p>amazon.it</p> <p>Vai</p>	<p>EDIPRO REGISTRO</p>  <p>6,12 €</p> <p>GOLDUPFOLD</p> <p>Vai</p>	<p>TARTAN BLOCCO TARTAN</p>  <p>0,13 €</p> <p>GOLDUPFOLD</p> <p>Vai</p>
--	--	---



LEGGI ABBONATI REGALA

GENOVA

IL SECOLO XIX



Cerca...

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT		
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph	animal house!	USA 2016

ALLE 9 DA PRINCIPE | 02 novembre 2016

Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

COMMENTI (0)

7

G+1 0

ISCRIVITI

A A A

LinkedIn 0

Pinterest 0

Email

Newsletter Il Secolo XIX



Poste, sciopero nazionale il 4 novembre. Corteo a Genova

Genova - «Fermare la privatizzazione di Poste Italiane per difendere il nostro futuro»: è lo slogan che accompagna lo sciopero nazionale per l'intera giornata del 4 novembre proclamato da Cgil, Cisl, Uil, [Cisal](#), Confasal e Ugl. **In Liguria ci sarà un corteo** che partirà alle 9 dalla stazione di Principe e raggiungerà la prefettura dove si terrà un presidio.

ARTICOLI CORRELATI



Manovra, salta la sanatoria sul contante. Dubbi sulla privatizzazione delle Poste

«La decisione del Consiglio dei Ministri di **quotare in Borsa un ulteriore 29,7%** e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, - spiegano i sindacati - muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione del ruolo sociale svolto sull'intero territorio».

I sindacati denunciano le chiusure degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e la scelta del recapito della corrispondenza a giorni alterni e contestano anche l'assenza di un dibattito pubblico.

© Riproduzione riservata

DAL WEB:



Come localizzare gratis la tua auto tramite cellulare?

Ora disponibile in Italia



Calcola il Preventivo. Basta solo Targa e Data di Nascita!

AXA Assicurazione Auto



Scopri migliaia di annunci su Subito.it per risparmiare sugli elettrodomestici

Cucina super accessoriata?

METEO + previsioni complete

GENOVA Oggi +19° C

Domani 03 +18° C

Ven 04 +17° C

QUALITÀ DELL'ARIA

GENOVA

mer 2 gio 3 ven 4

Dati a cura di **BBmeteo**

NEWSLETTER

Le @newsletter IL SECOLO XIX

REGISTRATI

EDICOLA DIGITALE

▶ Leggi il giornale di oggi
▶ Scopri i vantaggi e abbonati
▶ Regala un abbonamento

Il Secolo XIX 1881.060 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |


[VERSIONE DIGITALE](#)
[SEGUICI SU](#)


IL TIRRENO

 EDIZIONE
GROSSETO

 +16°C
 nubi sparse


 COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO [TUTTI I COMUNI](#) ▾

 HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

 SI PARLA DI [CINQUANTENARIO ALLUVIONE '66](#) [OMICIDI](#) [INQUINAMENTO](#) [FURTI](#)

 Sei in: [GROSSETO](#) > [CRONACA](#) > [SCIOPERO GENERALE DELLE POSTE...](#)

Sciopero generale delle Poste: "Rischiano di chiudere gli uffici periferici"

I sindacati protestano contro la privatizzazione: il 4 novembre solo 5 sedi aperte nel Grossetano

02 novembre 2016



L'assemblea dei lavoratori delle Poste della provincia di Grosseto che si è tenuta mercoledì 2 novembre (foto agenzia Bf)

GROSSETO. Venerdì 4 novembre si terrà lo sciopero generale dei lavoratori delle Poste Italiane contro la privatizzazione. Lo sciopero è indetto da SLP-CISL, SLC-CGIL, [FAILP-CISAL](#), [CONFASAL.COM](#) e [UGL-COM](#), che mercoledì 2 novembre hanno convocato l'assemblea dei lavoratori nella sala conferenze di Confindustria Grosseto in via Monterosa 196, alla quale hanno partecipato circa settanta dipendenti.

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pontedera COMUNE DI PONTEDERA (PI) - 175000

[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Massa](#)
[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE


Bertolini Teresa Maria
 Livorno, 2 novembre 2016

Baglini Paolo
 Livorno, 2 novembre 2016

Marcheschi Angelo
 Colle di Compito, 2 novembre 2016

Militi Volontari
 Livorno, 2 novembre 2016

Catastini Mario
 Livorno, 2 novembre 2016

In Toscana i lavoratori manifesteranno a Firenze. In tutte le regioni ci saranno manifestazioni nei capoluoghi regionali. A Roma ci saranno presidi anche davanti al Ministero dell'Economia e delle finanze e davanti alla sede di Poste.

In provincia di Grosseto resteranno chiusi tutti gli uffici postali tranne cinque: **saranno aperti solo Grosseto centro, Arcidosso, Manciano, Follonica e Orbetello** per i servizi di sola accettazione (non di spedizione) di telegrammi, raccomandate e assicurate.

Lo sciopero nasce dalla decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane.

Una decisione presa a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Per i sindacati la privatizzazione ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro "per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio", dicono i sindacati. "Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale".

Dal 2002 ad oggi, fanno notare i sindacati, "Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento". Il timore, tra i rappresentanti dei lavoratori, è che si perdano la capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico.


POSTE

02 novembre 2016

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

CASE MOTORI LAVORO

**Attività Commerciali**

Livorno Vendita 56200 mq Causa eta' vendo campeggio (in toto o quota 50%) in Maremma fortemente espandibile e edificabile panorama mare con bungalows piazzole e proprieta' terreno 56. 000 mq. Tre stelle. . .

CERCA UNA CASA
 Vendita Affitto Asta Giudiziarla
Provincia

Firenze

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)


Tutti i cinema »



Seguici su

**ILMIOLIBRO**

Questo sito utilizza i cookies. Utilizzando il nostro sito web l'utente dichiara di accettare e acconsentire all'utilizzo dei cookies in conformità con i termini di uso dei cookies espressi in questo documento. [ACCETTA COOKIES](#)

DAL 3 ALL'11 DICEMBRE 2016
L'ARTIGIANO IN FIERA DALLE 10.00 ALLE 22.30
 FIERAMILANO RHO-PERO TUTTI I GIORNI
 INGRESSO GRATUITO

Iam  **CALCIO****IL VAGLIO.it**Iam  **CALCIO**

Direttore Carlo Panella

[HOME](#) [CRONACA](#) [OPINIONI](#) [POLITICA ISTITUZIONI](#) [ECONOMIA LAVORO](#) [SCUOLE UNIVERSITÀ](#) [AMBIENTE SANITÀ](#) [SOLIDARIETÀ](#) [CULTURA SPETTACOLO](#) [SPORT](#)

Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre

02 NOVEMBRE 2016 - ECONOMIA LAVORO - [COMUNICATO STAMPA](#)
[f Mi piace](#) [Condividi](#) 0


Scrivono i sindacati: Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, [FAILP-CISAL](#), CONFASAL.COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175. In Campania è previsto un corteo a Napoli con partenza da Piazza Mancini e arrivo a Piazza Matteotti.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale.

I PIÙ LETTI
DEL MESEGLI ULTIMI
PUBBLICATI

POLITICA | Processo ai sindaci del Sannio accusati di aver consentito l'inquinamento dei fiumi: dopo 6 anni tutti assolti gli imputati

POLITICA | Per chi ancora vuol crederci, il Comune annuncia che "il servizio mensa inizierà il 7 novembre": siamo al sesto annuncio dal 1° ottobre

POLITICA | Chi ha paura del dissesto cattivo? Solo i politici locali. Perché i cittadini di Benevento sono già dissestati, da anni

OPINIONI | De Nigris (Noi Sanniti): "Sull'ipotesi dissesto molte e confuse voci. Ancora pochi giorni e si capirà se vi può essere o meno la sostenibilità di un piano di riequilibrio"

POLITICA | Fondi per il depuratore in città, la soddisfazione dell'ex sindaco Fausto Pepe

POLITICA | Tutela ambientale e infrastrutture: fondi per il Sannio. C'è anche il depuratore

POLITICA | "Sbagliate le dichiarazioni del sindaco e dei consiglieri comunali di Benevento sulle spese sostenute in campagna elettorale. Tre consiglieri rischiano la revoca": lo denuncia Altrabenevento

POLITICA | Da ricomporre il Nucleo di Valutazione al comune di Benevento: avviso per tre esperti da reclutare - si spera - nel segno della competenza e dell'indipendenza politica

POLITICA | Tocca nominare i componenti della Commissione Locale per il Paesaggio: cinque esperti per il comune di Benevento e magari una prova di trasparenza da auspicare...

POLITICA | Il Comune di Ponte e i migranti: una scelta di buon senso che riporta nei giusti canali istituzionali un tema delicato

CULTURA | Il ritorno del terremoto e delle paure e le complementari risposte

CRONACA | Postino arrestato per spaccio di droga e peculato

Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una *rendita vitalizia* di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione.

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa. Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali.

E mentre il management di Poste Italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro.

Le Segreterie Nazionali esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Queste le motivazioni che hanno indotto le Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo Sciopero Generale del 4 novembre con manifestazioni e presidi in tutta Italia.

Mi piace Condividi 0

0 Commenti ilVaglio.it

1 Accedi

Consiglia Condividi

Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

SEMPRE SU ILVAGLIO.IT

Nei giorni dell'alluvione, la irrisolta vicenda del malandato Ponte San ...

1 commento - 22 giorni fa

ALFGOR — Si cambia per non cambiare niente, l'aria che esce dalle bocche dei pilotici o amministratori che dir Si voglia ...

Corso Garibaldi ed il divieto della bici, Sguera (M5S): "Decisione repressiva. ...

1 commento - 2 mesi fa

ALFGOR — Qualcuno impegni l'ordinanza davanti al TAR e verrà annullata sicuramente

Tante e pericolose zuffe tra persone di colore in entro, Fioretti: s'intervenga

1 commento - 13 giorni fa

Nicola Del Giacomo — Finalmente ci si sta rendendo conto del problema.Che ovviamente non è legato al colore della ...

I pasticcini del sindaco Virginia Raggi a Roma e la domanda di fondo sulla ...

6 commenti - 2 mesi fa

Nicola Del Giacomo — Ottimo.E' sempre bello interagire con persone che sono pronte al confronto. Da cui si spera nasca sempre ...



RUBRICHE

LA LIBERTÀ BASTA VOLERLA | I migranti a Ponte e il sonno della ragione: a differenza di pochi urlatori, c'è chi sceglie la parte giusta da cui stare. Con equilibrio e senso morale

EFFETTI COLLATERALI | Il Nobel per la letteratura conferito a Bob Dylan fa riflettere, l'avessero dato a Baricco ci saremmo indignati...

EFFETTI COLLATERALI | Sui Darwin Awards e sul ruolo, l'importanza, l'incidenza e la trasmissibilità dell'idiozia

LA BOTTE DI DIOGENE | La solitudine dei numeri nove ovvero della realizzabilità di ciò che appare impossibile

ZOOM | Piccolo dizionario delle malattie letterarie: spesso si contraggono nell'infanzia, sono poco soggette a cure per di più contagiose

EFFETTI COLLATERALI | La conoscenza delle cose non è sufficiente a cambiarne il corso ma è sempre meglio sapere e non temerne le conseguenze

EFFETTI COLLATERALI | Scienziati dimostrano in via sperimentale l'inesistenza di Dio. Il papa: "Ne prendiamo atto"

EFFETTI COLLATERALI | L'eutanasia per i minorenni malati terminali va affrontata seriamente e regolamentata, e non lasciata alle esternazioni dei bigotti

Il Vaglio - Il Vaglio.it 2261 "Mi piace"

ILVAGLIO.it

Mi piace questa Pagina Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

29/10/2016 15:00



Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy





ani, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU/

Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

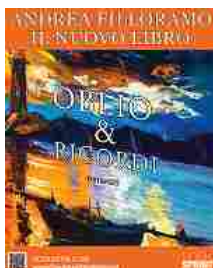
Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [ImgPress.it](#)

ROBERTO SOLIMITA
GIANNANICO PENNABILI
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE



ATTUALITÀ

MANCA L'INSEGNANTE PER POCCHI GIORNI? 1 VOLTA SU 3 NIENTE SUPPLENTE E LA LEZIONE SALTA

(02/11/2016) - Cosa accade nelle scuole italiane quando manca un insegnante per pochi giorni? Purtroppo, una volta su tre si salta la lezione. Nel 27,75 per cento dei casi, la classe rimane sola o viene divisa in piccoli gruppi per essere aggregata ad altre classi le cui ore a supplenza



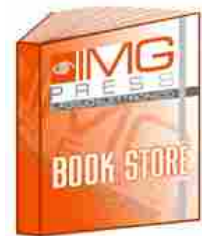
restano scoperte e senza supplenti. A renderlo noto è l'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, attraverso il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole". Lo studio rileva, inoltre, che nel 18 per cento di casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie, nel 24 per cento dei casi delle scuole medie, nel 30 per cento saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore.

Per il sindacato si tratta dell'ennesimo segnale di trascuratezza che il sistema scolastico italiano continua a perpetrare nei confronti dei propri discenti. Agli alunni, infatti, non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito questa eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi. Con la Nota Miur n. 3545 del 29 aprile 2009, in particolare, Viale Trastevere ha ribadito che "comunque va assicurato il diritto allo studio e l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, giacché il diritto allo studio va in ogni caso garantito".

Inoltre, i finanziamenti previsti per le supplenze "brevi" del personale possono essere integrati attraverso apposite e motivate richieste da formulare direttamente

news

(Altre news)



ACQUISTA



all'amministrazione. Non può essere, parimenti, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle a quelle dei docenti presenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio (a partire dal D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) prevedono che "il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Anche l'applicazione rigida del comma 333 della Legge 190/2014, nella parte in cui non consenta di nominare un insegnante supplente anche per il primo giorno di assenza, prevede un prologo troppo spesso eluso: "Ferme restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa". Spetta, dunque, al Dirigente scolastico valutare se è il caso di convocare e assumere il supplente già dal primo giorno: qualora, però, nelle classi "scoperte" siano presenti alunni disabili o con particolari problematiche, viene da sé che la supplenza debba essere richiesta.

"Riteniamo che non coprire le supplenze, anche di uno o più giorni, sia un danno che si fa prima di tutto agli alunni - dice Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) - perché il diritto allo studio e la tutela della sicurezza vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato su cui riflettere, ma sconcerta ancora di più sapere che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini che vanno dai 5 ai 10 anni, che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il Miur - conclude il sindacalista - si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento".

Anche per questo motivo, Anief ha deciso, il prossimo 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti a Montecitorio. Il giovane sindacato invita tutti i lavoratori della scuola a prendere visione della piattaforma rivendicativa dello sciopero nazionale e a scendere in piazza per i propri diritti, a dire un secco "no" alla precarizzazione del lavoro e a far sentire la propria voce aderendo allo sciopero indetto per tutta la giornata e partecipando attivamente al presidio che si terrà a Roma lunedì 14 novembre dalle ore 8.00 alle 13.00 davanti Montecitorio. L'Anief ricorda che per ulteriori informazioni sullo sciopero e per usufruire dei pullman gratuiti per raggiungere Roma, messi a disposizione dall'Anief, è necessario inviare un'e-mail entro il 7 novembre a sciopero2016@anief.net specificando la provincia di partenza, nome, cognome, numero di cellulare e indirizzo e-mail.











[Politica](#)
[Economia](#)
[Esteri](#)
[Le interviste della Civetta](#)
[+ I video della Civetta](#)
[Sondaggi](#)
[Editoriali](#)
[Redazione](#)

Home > Economia

Poste Italiane privatizzate? Meglio chiuse: venerdì sciopero generale

02 novembre 2016 ore 11:32, Luca Lippi





 L'agitazione era nell'aria ed eccola arrivare puntualmente, venerdì 4 novembre sciopero nazionale indetto da Slp Cisl, Slc





 Cgil, Failp [Cisal](#), [Confasal.Com](#) e Ugl Com. Una protesta contro i 20mila tagli a livello nazionale. Un anno fa Poste Italiane hanno vissuto una privatizzazione, storica peraltro giacché è stata la prima pagina su cui si iscrivono privati dall'origine dell'Istituzione che si riconosce dal 1862 anno di nascita dell'azienda autonoma della gestione dei servizi postali e telegrafici.

Il tesoro aveva un anno fa deciso di mettere sul mercato una grossa parte del pacchetto azionario con l'opzione di un'ulteriore quota mettendo sul mercato totali 498 milioni.

Un anno fa prima della privatizzazione sul mercato c'era il 34,7% di azioni, con il greenshoe del Tesoro è arrivato a circa 38,2%.

Francesco Caio (amministratore delegato di Poste Italiane) commentava così il 'primo giorno di scuola' di Poste Italiane: *"Questa giornata (27 ottobre 2015 ndr) è la dimostrazione che in Italia le cose si possono fare per bene. Ho la grandissima sensazione di avere condotto una squadra che ha lavorato con entusiasmo. È un passaggio storico importante per il gruppo e mi auguro anche per il Paese. Poste Italiane si proietta in un mondo fatto di digitalizzazione dove servirà essere in grado di recuperare capitali sul mercato. L'operazione di oggi ci mette esattamente in questa condizione. Poste è quotata per essere sempre più forte"*.

Poste Italiane è oggi fra le 14 società più capitalizzate quotate alla Borsa Italiana, e la a Ipo di Poste Italiane è stata la maggiore privatizzazione dopo quella di Enel del 1999.

Ed ecco il risultato della riorganizzazione di Poste Italiane, niente lettere e bollette nelle caselle e sportelli chiusi alle Poste. E' ciò che si potrà verificare a causa dello sciopero generale contro la privatizzazione della seconda quota del Tesoro.

Le organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, [Failp-Cisal](#), [Confasal Comunicazioni](#) e Ugl Comunicazioni hanno proclamato uno sciopero generale nazionale dei lavoratori di Poste italiane per l'intera giornata del 4 novembre. **L'azienda garantirà comunque i servizi essenziali quali accettazione delle raccomandate e assicurate; accettazione e trasmissione telegrammi e telefax e l'anticipazione al giorno precedente del pagamento dei ratei di pensione in calendario per il giorno dello sciopero.**

La decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'**uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane.**

Una privatizzazione che *"ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio"*, dicono i sindacati. *"Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali, figlie di una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli Uffici Postali e le continue pressioni commerciali in Mercato Privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda"*, si legge ancora nelle motivazioni dei sindacati.



SOCIAL NETWORKS:   

TAGS: VENERDÌ, SCIOPERO GENERALE, PRIVATIZZAZIONE, POSTE, LAVORATORI, IN PIAZZA, CONTRO, 4 NOVEMBRE

AUTORE / LUCA LIPPI

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

press,connect

anso



IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma



#ReferendumMaremma

SINDACATO

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Twitter

Google+

3

Sciopero generale dei dipendenti di Poste italiane contro il rischio privatizzazione

foto

di Barbara Farnetani - 02 novembre 2016 - 16:16

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

poste italiane sindacati grosseto



VUOI ESSERE UN'AZIENDA alla luce del sole?

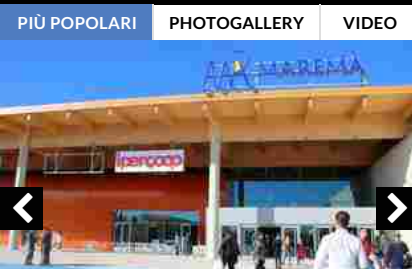


GROSSETO – Una giornata di sciopero «Per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e difendere il nostro futuro». I sindacati dei lavoratori di Poste il 4 novembre scenderanno in piazza nei capoluoghi di regione per dire no alla decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015 oltre al conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane.

«Quando è stato privatizzato il primo 30% – afferma Vito Romaniello segretario regionale SLP Cisl – ci hanno garantito che ce ne sarebbero state altre e che la governance sarebbe rimasta saldamente in mano allo Stato. La prima fase è stata però utilizzata per risanare il debito pubblico invece di fare investimenti. La privatizzazione porterà a pensare solo al profitto, con danni per i cittadini, specie nei piccoli centri, per cui le poste

La Nostra Banca è Differente...

...come il Nostro Territorio



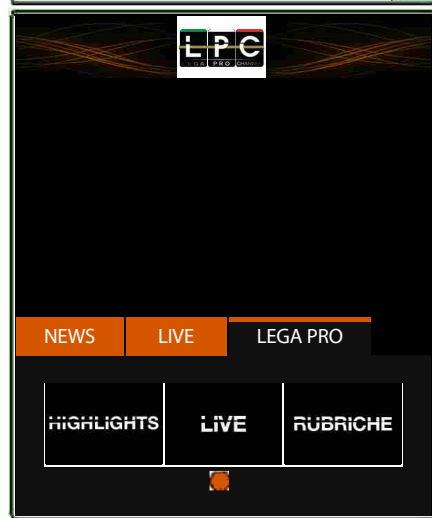
La protesta «Cacciata dal centro commerciale col cane». La direzione «Serve la museruola»

sono spesso una finestra sul mondo».



Per Graziano Benedetti della SLC Cgil uno dei problemi di affrontare è anche il mancato turn-over «Chiediamo al Governo di ritirare il decreto per la privatizzazione». «Questa è un'azienda che continua ad avere un avanzo di bilancio» precisa Luigi Ferraro della Failp Cisa «Si parla di 1500 milioni di attivo a fine anno – precisa Loriano Orlandini della Confasal.com – se non riusciamo a bloccare la privatizzazione sarà difficile anche bloccare tutti gli altri problemi, tra cui l'apertura a giorni alterni».

«In provincia sono rimasti 97 uffici – ricorda Claudio Capolongo Ugl-Com – solo otto anni fa erano 130». Secondo i sindacati il Governo ha al momento sospeso il provvedimento solo in attesa del Referendum. Il 4 novembre a restare aperti solo cinque uffici postali in Maremma: quello di Arcidosso, Manciano, Orbetello, Follonica e Grosseto centro.



Più informazioni su [poste italiane](#) [sindacati](#) [grosseto](#)

FOTO 2 di 2



ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



Il padrone di Kristen, la mucca più bella d'Italia, ricevuto dal sindaco



AMMINISTRAZIONE COMUNALE I viceministri siriani alla Cultura in visita al patrimonio storico grossetano

ADVFN
 www.advfn.com

02/11/2016 19:17:26

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Titoli di Stato

Materie Prime

Forex

Panoramica

Analisi

Segnali Gratuiti

Rating

Ricerca Quotazioni


 Il tuo capitale potrebbe
 essere a rischio.







Poste I.: sindacati, 4/11 sciopero contro privatizzazione

Data : 02/11/2016 @ 18:53

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Titolo : Poste Italiane (PST)

Quotazione : **+ 5.955 -0.095 (-1.57%) @ 17:35**[Quotazione Poste Italiane](#)[Grafico](#)

Poste I.: sindacati, 4/11 sciopero contro privatizzazione

Le Segreterie Nazionali Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Failp-Cisal**, Confsal.Com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste I. per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni Regione e a Roma con un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste I., si legge nella nota congiunta, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste I.

Una privatizzazione - per i sindacati - che ha il solo fine fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste I. sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e, peraltro, antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste I. ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento, prosegue la nota.

Una privatizzazione totale di Poste I. - secondo i sindacati - mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

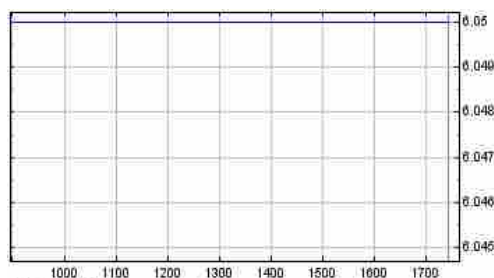
I sindacati contestano, infine, una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli Uffici Postali e le continue pressioni commerciali in Mercato Privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda; tutti temi sui quali non abbiamo avuto alcuna risposta da parte dell'azienda nel corso dell'ultimo incontro, conclude la nota.

com/gug

(END) Dow Jones Newswires

Grafico Azioni Poste Italiane (BIT:PST) Intraday

Oggi : Mercoledì 2 Novembre 2016



(c) www.advfn.com



Avviso ai commercianti siracusani
 vetrina online gratuita per le vostre offerte solo su Guaspa



HOME ULTIMORA ALL NEWS ▾ BLOG ▾ MAGAZINE ▾ | NETWORK ▾



f CONDIVIDI

🐦 TWEET



✉ E-MAIL

SIRACUSA - Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL.COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione



Siracusa, domani torna la tradizionale "fiera dei morti 2016"



Siracusa, anche in città l'iniziativa "Nonni raccontateci una storia" promossa dall'Unicef

MAGAZINE



Floridia, inaugurata nella chiesa di S. Antonio la mostra "EIKON: grafia dello Spirito"

assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

“Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per “lenire” il debito pubblico, - ha detto Eugenio Elefante, segretario generale della SLP Cisl Ragusa Siracusa - ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.”

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale.

“Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione. Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. Privatizzare Poste Italiane - continua -, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa. Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali.

” E mentre il management di Poste Italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro. Le Segreterie Nazionali, e naturalmente le segreterie territoriali, esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario. Queste le motivazioni che hanno indotto le Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo Sciopero Generale del 4 novembre con manifestazioni e presidi in tutta Italia”.



Florida, l'Istituto scolastico “E. De Amicis” partecipa all'iniziativa “Libriamoci”



Siracusa, successo per la mostra espositiva realizzata da Antonio Randazzo carabiniere in congedo



PX LA TUA PUBBLICITA'
SCRIVI A
commerciale@lagazzettasiracusana.it

SPORT



Noto, l'Usd Noto calcio penalizzato di sei punti



Un ufficio chiuso: dopodomani giornata di sciopero alle Poste

Mercoledì 02 novembre 2016  (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#)

Poste in sciopero: «No a questa privatizzazione»

I sindacati hanno indetto una giornata di astensione dal lavoro per venerdì 4. «Operazione grave»

Questa volta non si parla soltanto di riorganizzazione del servizio di recapito e di conseguenti problemi. Lo sciopero, in programma per venerdì 4 novembre, ha ragioni che partono da molto più lontano. SIp-Cisl, SIlc-Cgil, [FaiIp-Cisal](#), Confasal.com e Ugl.com hanno proclamato un'intera giornata di astensione dal lavoro.

Il motivo è chiaro: la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, secondo i sindacati muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una scelta, ricordano i rappresentanti dei lavoratori, assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato a ottobre 2015. L'importanza di questi cambiamenti è rilevante anche in periferia. «Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per lenire il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ruolo sociale svolto da Poste Italiane sul territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli uffici postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale».

I sindacati, come rileva dalla Cisl di Sondrio **Antonio Rizzo**, ritengono «estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione dello Stato, in considerazione che dal 2002 Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versato consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento».

Passando ai numeri, la Cisl rileva che lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato a una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione. Sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale, sia in quello finanziario.

«Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale. La concorrenza continua a erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i concorrenti privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di uffici postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

- #italia
- #Sondrio
- #Economia, affari e finanza
- #Servizi finanziari
- #Spedizioni
- #Antonio Rizzo
- #Poste Italiane
- #CISL

Altri articoli



Mercoledì 02 novembre 2016

Le zucche giganti nell'orto di Grosio Sforano i 400 chili



Mercoledì 02 novembre 2016

Il ponte demolito da un'azienda sondriese

Mercoledì 02 novembre 2016

Il Fierone dei record celebra gli allevatori

Gran finale ancora all'insegna del pienone a Oggiono. Vittoria per Franco Ronchetti e i suoi giganteschi buoi. Anche la ristorazione esausta con oltre 1500

...



Home **Cronaca** Politica Economia Arte e Cultura Musica Eventi Sport Varie Contatti Galleria Immagini

Mercoledì, 02 Novembre 2016 17:30

Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre anche in provincia dell'Aquila

dimensione font Stampa Email



L'AQUILA: - Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto uno sciopero generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane..

"La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane", afferma Giuseppe Di Giuseppe, segretario Cisl postali della provincia dell'Aquila, "una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, soprattutto nelle zone più disagiate della provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio".

Le organizzazioni sindacali ritengono "estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione, da parte dello Stato di Poste Italiane, in considerazione che dal 2002 ad oggi l'azienda ha sempre avuto bilanci positivi. Con questa operazione", dichiara Di Giuseppe, "il Governo viene meno, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

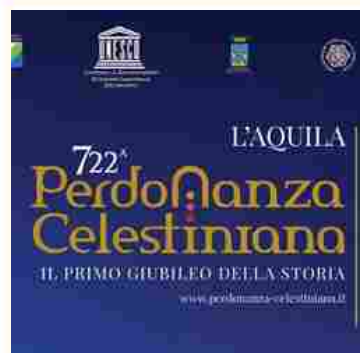
E mentre il management di Poste Italiane, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali, con un impatto negativo sulle comunità locali, e una riduzione dei posti di lavoro. 20mila i posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale".

Cerca...

Ascolta Radio L'Aquila 1

PUBBLICITA'

STREAMSOLUTION LIVE



ARCHIVIO NEWS

:: Novembre 2016 (33)

:: Ottobre 2016 (661)


laquilablog.it
 opinioni a confronto sui fatti che contano

 ATTUALITA' ▾ SPORT POLITICA OPINIONI EDITORIALI CURIOSITA' EVENTI UTILI MONDO ▾ TECNOLOGIA
 MEDIA ▾

 BREAKING NEWS **tizionale** 6 ORE AGO **Univaq L'Aquila, Verso il referendum costituzionale il 3 novembre un incontro per un voto consapev**

Home » UTILI

Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre anche in provincia di L'Aquila

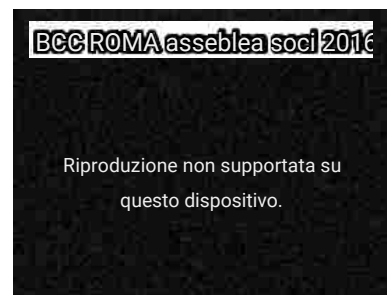
on 02/11/2016 · in UTILI

Le Segreterie Slc-Cisl, Slc-Cgil, [Failp-Cisal](#), Confasal-Com e Ugl-Com hanno indetto uno sciopero generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane..

“La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane”, afferma Giuseppe Di Giuseppe, segretario Cisl postali della provincia dell'Aquila, “una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per “lenire” il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali,



ASSEMBLEA BCCR 2016



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

soprattutto nelle zone più disagiate della provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio”.

Le organizzazioni sindacali ritengono “estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione, da parte dello Stato di Poste Italiane, in considerazione che dal 2002 ad oggi l'azienda ha sempre avuto bilanci positivi. Con questa operazione”, dichiara Di Giuseppe, “il Governo viene meno, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. La privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. E mentre il management di Poste Italiane, in questi giorni, è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitors privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali, con un impatto negativo sulle comunità locali, e una riduzione dei posti di lavoro. 20mila i posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale”.



RECENT POSTS / TAG

Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre anche in provincia di L'Aquila

L'Aquila, le tessere elettorali per il referendum costituzionale

L'Aquila, il 3 novembre allo SpazioRimediato la trilogia sull'Illuminismo e la Rivoluzione francese di Claudio Guidi

Univaq L'Aquila, Verso il referendum costituzionale il 3 novembre un incontro per un voto consapevole sul referendum costituzionale

L'Aquila, il 5 novembre inaugurazione della nuova palestra della Federlibertas

Commenti

comments

Tags: uffici postali



EDITORIALI

- 
L'Aquila, Asm: Rosettini nuovo amministratore unico è incompatibile?
 Posted on: Apr 15th, 2016
- 
Abruzzo, Consiglio: 120 copie per una Costituzione che è già vecchia. #Renzi lo sa?
 Posted on: Apr 13th, 2016
- 
Unesco, Candidatura Perdonanza: Cialente rimedia solo una pizza (in faccia)



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonero (art.5 L.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/p8

- HOME
- Contatti
- Direttore
- WebTv
- News
- News Sport
- Cultura ed Eventi
-



SERVIZI

- Manifestazioni
- Cultura e Eventi

ALTRI VIDEO

- La Voce del cittadino
- Web TV
- Web TV Speciale Eventi
- La Siritide Now

FOTO

- Un pensiero per te...
- Foto sportive
- Le vostre foto
- Foto del Territorio
- Foto Manifestazioni

TERRITORIO

- Speciale Elezioni
- Comuni Senese Pollino
- Parco Naz. del Pollino

LINK CONSIGLIATI



Poste Italiane: lavoratori in sciopero contro la privatizzazione

2/11/2016

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, FAILP-CISAL, CONFASAL.COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio uni-versale.

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale.

Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione.

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa. Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali.

Cerca nel Sito

NEWS BREVI

2/11/2016 - Eccellenza/Promozione: risultati ritorno quarti di coppa Italia

Eccellenza

Angelo Cristofaro - Pomarico 2-0 - Reti: 5' pt Zaccagnino, 7' pt Scavone ore 15,30 - parziale

Brienza Calcio - Real Senise 3-3 Reti: 20' pt La Neve, 25' pt e 15' st Tommasiello (B), 40' pt Mangieri (S), 44' pt Perrella (B), 50' Pellegrini (S)

Grumentum Val D'Agri - Moliterno-ore 18,00

Vitalba - Real Tolve 0-0- ore 15,30 - parziale

Promozione

Anzi - Rotonda Calcio 2-3

CandidaMelfi - Ferrantina 0-0

Tursi Calcio 2008 - Miglionico Calcio 2-0

Venosa- Fides Scalera - ANNULATA



EDITORIALE

'La Centrale uccide il Parco', l'urlo silenzioso di chi si oppone all'impianto Enel di Gianfranco Aurilio

Domani, nel Tar della Calabria nella sede di Catanzaro, si discuterà il ricorso promosso dai Comuni di Rotonda e Viggianello e dal WWF contro la riapertura della Centrale Enel del Mercurio.

I ricorrenti chiedono la revoca dell'autorizzazione concessa dalla

E mentre il management di Poste Italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitori privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro.

Le Segreterie Nazionali esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Queste le motivazioni che hanno indotto le Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo Sciopero Generale del 4 novembre con manifestazioni e pre-sidi in tutta Italia, che vedrà coinvolta anche la nostra Regione, con gli annosi problemi che riguardano sia la rete sportelli degli uffici postali, con la carenza degli organici ormai ridotti all'osso e con il personale ivi applicato costretto a continui distacchi e a sobbarcarsi carichi di lavoro sempre maggiori, il settore commerciale continuamente sotto pressione per le sollecitazioni ai ricavi provenienti dai vertici aziendali, il recapito a giorni alterni che ha visto disattesi da parte aziendale quelli che erano gli accordi sulla gestione della riorganizzazione, con pesanti ricadute sulla qualità del servizio e sui portafoglio. Il concentramento si terrà in via Pasquale Grippo a Potenza dalle ore 10,00.

[Tweet](#)



0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin

ALTRE NEWS

CRONACA

- 2/11/2016 - **Rimborsopoli, 18 rinviati a giudizio**
- 2/11/2016 - **Poste Italiane: lavoratori in sciopero contro la privatizzazione**
- 2/11/2016 - **Arrestato dalla Polizia un trentacinquenne per furto di rame**
- 2/11/2016 - **Giovane immigrato del Gambia arrestato dalla Polizia per droga**

SPORT

- 2/11/2016 - **Rotonda Calcio - Le Brigate: 'Torneremo più forti di prima'**
- 2/11/2016 - **Al Real Satriano il derby della torre**
- 1/11/2016 - **Non basta il cuore al Bernalda Futsal. Cittanova corsaro e fortunato**
- 1/11/2016 - **Eccellenza/Promozione, ritornano le sfide di coppa**

[Sommaro Cronaca](#)

[Sommaro Sport](#)

LatinaQuotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoi lettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze di navigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie di LatinaQuotidiano.it visita le nostre [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Grazie [OK](#) [Cookie Policy](#)



POLITICA DAI COMUNI ▾ EDITORIALI INTERVISTE ECONOMIA CRONACA SPORT EVENTI BENESSERE



Home > Cronaca > Sciopero delle Poste, uffici chiusi il 4 novembre contro la privatizzazione

Cronaca

Sciopero delle Poste, uffici chiusi il 4 novembre contro la privatizzazione

Di Redazione LatinaQuotidiano.it - 2 novembre 2016



[Mi piace](#) [1](#) [tweet](#)



Gli uffici postali rimarranno chiusi venerdì 4 novembre per uno sciopero indetto dalle Segreterie Nazionali SIp-Cisl, Slc-Cgil, [Failp-Cisal](#), Confa-sal.Com E Ugl-Com per protestare contro la privatizzazione.

Si prevede un'adesione di massa all'agitazione e quasi la totalità degli uffici di Latina e provincia e dal capoluogo, Formia, Terracina, Cisterna ed Aprilia partiranno



#MERRY
NEW VILLAGE

Vuoi scoprire in anteprima
le novità e ricevere
inviti esclusivi?

REGISTRATI SUBITO

fIDENZA  VILLAGE



Nuova
Renault MEGANE
Berlina e Sporter
Wake up your passion.

Nuova Gamma Renault MEGANE
da 15,450 €
Solo con finanziamento, oltre oneri finanziari
TAN 5,99% - TAEG 7,99%
*Solo con finanziamento finrenault. Info su [www.finren.it](#)

dei pullman per consentire ai dipendenti postali di raggiungere Roma dove sono previsti un presidio di fronte al Mef e una mani-festazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

“Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi – scrivono i sindacati -, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l’unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell’occhio del ciclone della finanza speculativa. Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali”.

SHARE 1 tweet

Redazione LatinaQuotidiano.it

PRESENTANO IL:
mercato dell'usato
 presso lo stabilimento
FIAT DI CASSINO
 Prezzi unici e irripetibili
 INFO: 0776-91491 / 349.914858

SEGUICI SU FACEBOOK

LatinaQuotidiano.it
 10.577 Mi piace
 politica · economia · opinioni

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Aprilia, il Comune non paga gli agenti che lavorano durante lo sciopero. Diffida della CISL FP



Approvata la legge contro il caporalato, esulta la Flai CGIL Latina: "ma la battaglia va avanti"



Sciopero trasporti venerdì 21 ottobre, in provincia di Latina a rischio anche le corse Cotral



BLU by ICAR
 Borgo Piave Latina
 LA CONCESSIONARIA PEUGEOT DELLA TUA CITTÀ
 Tel. 0773 469400 www.peugeoticar.it

Confartigianato
 IMPRESE LATINA
 informati ora
 Tel 0773 666 593
 latina@mail.confartigianato.it



"Disatteso il contratto di lavoro" rn Stato di agitazione alla Gesap

Home > Notizie Palermo > Live Sicilia Palermo

L'aeroporto di Palermo La nota di Filt-Cgil, Filt-Cisl, Uil-Trasporti, Ugl-Ta e [Legea-Cisal](#).

VOTA 1/5 2/5 3/5 4/5 5/5 0 /5 0 voti o commenti ...

la provenienza: [Live Sicilia Palermo](#)

Oggi 17:46

Ultime notizie a Live Sicilia Palermo

Oggi 17:46 [Akragas, si torna in campo rn Gomez: "Abbiamo reagito tardi"](#)

Oggi 17:46 [Il derby di coppa va al Messina rn Doppio Madonna, Catania ko](#)

Oggi 17:46 ["Disatteso il contratto di lavoro" rn Stato di agitazione alla Gesap](#)

Oggi 17:46 [Ancora una vittima della strada rn Muore dopo tre giorni di agonia](#)

Oggi [Capodanno, sfuma D'Alessio rn Il](#)

Ultime notizie a Palermo

Oggi 17:53 [Esorcisimi a luci rosse, errore nella foto: "Il prete arrestato non sono io"](#)

Oggi 17:53 [Ciaculli, trovato Fiorino con dentro un cadavere carbonizzato](#)

Oggi 17:53 [Abbuffata di arancine, Grignani in concerto: i 15 eventi clou del weekend](#)

Oggi 17:46 [Akragas, si torna in campo rn Gomez: "Abbiamo reagito tardi"](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 18:02 [Terremoto Centro Italia, i numeri del sisma](#)

Oggi 18:02 [Terremoto, area deformata di 1.000 km quadrati](#)

Oggi 18:00 [Moto e scooter nuovi, ottobre cresce del 4%](#)

Oggi 18:00 [Auto nuove, a ottobre a +9,75%.Da gennaio +16,72%](#)

Oggi [Juve-Milan a Doha: la Supercoppa il](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino
Trieste
Venezia
Verona



Poste in sciopero generale. Cgil contro la privatizzazione di POSTE ITALIANE

Home > Affari Italiani > Notizie del giorno

Poste: sciopero generale il 4 novembre. CGIL: "No alla privatizzazione di POSTE ITALIANE"

Le Segreterie SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL-COM e UGL-COM hanno indetto uno sciopero generale, per l'intera giornata del 4 novembre, per protestare contro la privatizzazione di Poste Italiane.

"La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta... la provenienza: [Affari Italiani](#)

Oggi 11:16

Ultime notizie a Affari Italiani

Oggi 11:16 [GF VIP 2016, Bettarini e Marini: resa dei conti. E Mariana Rodriguez...](#)

Oggi 11:16 [TEDxBari, 'Il deserto': Oasi nomade rindi rinascita interiore e culturale](#)

Oggi 11:16 [Lecce, medici e cardiologi rnSIC e AMCO in convegno](#)

Oggi 11:16 [Ilva, odissea senza fine rnFalda di Taranto avvelenata](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 11:28 [Il sindaco ombra di Romarn](#)

Oggi 11:18 [Terremoto, entro Natale i container](#)

Oggi 11:18 [Alfano, pronti a rinvio se ok opposizioni](#)

Oggi 11:18 [Baglioni, omaggio a Norcia. Li il suo primo concerto, il prossimo in Vaticano](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino
Trieste
Venezia
Verona

contact@le-ultime-notizie.eu



Poste, sciopero venerdì 4 novembre in Lombardia

Home > Notizie Milano > Il Giorno Milano

Le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp [Cisal](#), Confsal.com e Ugl Com hanno proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata. A Milano, in piazza Affari, si terrà una manifestazione regionale, dalle 10 alle 12

Milano, 2 novembre 2016 - I lavoratori delle Poste della Lombardia si preparano a scioperare e scendere in piazza venerdì 4 novembre. Le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp [Cisal](#), Confsal.com e Ugl Com hanno proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata. A Milano, in piazza Affari, si terrà una manifestazione regionale, dalle 10 alle 12.

Lo sciopero nazionale è stato indetto dai sindacati per "fermare la privatizzazione - spiega Maurizio Cappello,...

la provenienza: [Il Giorno Milano](#)

Oggi 15:54

Ultime notizie a Il Giorno Milano

Oggi 15:54 [Inter, Stefano Vecchi pronto all'esordio contro il Southampton: "Faremo una buona gara"](#)

Oggi 15:54 [Cologno, rassegna di teatro per bambini](#)

Oggi 15:54 [Lombardia, pronta la mappa delle moschee abusive](#)

Oggi 15:54 [Cerca di abbattere la porta dell'ex fidanzata: arrestato stalker di 24 anni](#)

Ultime notizie a Milano

Oggi 15:58 [Perché partecipo alla tragica e shakespeariana battaglia di Pannella](#)

Oggi 15:58 [Unione Europea. Una strada senza uscita](#)

Oggi 15:58 [Vale la pena scardinare l'ordinamento per risparmiare 59 milioni?](#)

Oggi 15:54 [Cologno, rassegna di teatro per bambini](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 16:14 [Borse Europee in calo, Milano maglia nera con le banche](#)

Oggi 16:14 [Papa: il cimitero è triste, ma ci portiamo i fiori](#)

Oggi 16:14 [Usa, agenti uccisi in Iowa: arrestato il ricercato](#)

Oggi 16:14 [Terremoto, il presidente Mattarella in visita a Camerino e Norcia](#)

Oggi [DeLa: «A Gabbiadini serve spazio,](#)

Bari
Bologna
Brescia
Catania
Firenze

Genova
Messina
Milano
Napoli

Padova
Palermo
Roma
Taranto

Torino
Trieste
Venezia
Verona



Venerdì sciopero delle Poste: "Nel Piacentino mancano 20 impiegati e 10 postini"



ECONOMIA
 PIACENZA
 PROVINCIA
 SOCIETÀ
 2 novembre 2016

Il **4 novembre** tutti i lavoratori di **Poste Italiane** saranno chiamati allo **sciopero** da Cisl-Slp, Cgil-Slc, **Failp-Cisal**, Confsal e Ugl. Nella giornata potrebbero verificarsi dei **disagi per i cittadini**: "Se lo sciopero andrà come speriamo – hanno detto gli organizzatori locali – gli sportelli potrebbero rimanere chiusi".

Le **motivazioni dello sciopero nazionale** che abbraccerà anche la nostra provincia sono molteplici: "Diciamo no alla privatizzazione di Poste Italiane perché vogliamo mantenere l'unicità aziendale, vogliamo scongiurare la perdita di migliaia di posti di lavoro, vogliamo un recapito di qualità e non a giorni alterni, vogliamo un ambiente di lavoro sicuro e vogliamo degli uffici a servizio dei cittadini".

Lo sciopero del 4 novembre si inserisce in un periodo più lungo, iniziato il 24 ottobre e che terminerà il 23 novembre, di sciopero degli straordinari.

Secondo le parti sociali, nella provincia di Piacenza, mancherebbero: "Almeno 20 persone agli sportelli di Poste e 10








portalettere. La situazione è drammatica, dobbiamo invertire la rotta”.



TAGS: [poste](#) [sciopero delle poste](#)

CATEGORIE: [ECONOMIA](#) [PIACENZA](#) [PROVINCIA](#) [SOCIETÀ](#)

NOTIZIE CORRELATE:

01-07-2016

Poste, consegna a giorni alterni anche in diversi comuni piacentini

27-04-2016

Poste: no al recapito a giorni alterni a Piacenza e Parma. Incontro in Regione

06-04-2016

Pontenure, assalto alle Poste: tre banditi in fuga a mani vuote

23-02-2016

Posta a giorni alterni, un postino: "Catastrofe". Cittadini preoccupati

12-02-2016

Riordino delle Poste, a Piacenza al via la consegna a giorni alterni

04-01-2016

Borgonovo: poste assaltate con una spranga, presi oltre 80mila euro

25-09-2015

Chiusura delle Poste a Settima, il sindaco Ghillani fa ricorso al Tar

Condividi la notizia sui tuoi Social Network



Invia la notizia tramite Email





FOTO DI C4R1N3B



Protestano i lavoratori Gesap «Violato il contratto nazionale»

REDAZIONE 2 NOVEMBRE 2016

CRONACA – Oggi è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali della società che gestisce lo scalo palermitano e che puntano il dito contro «una manomissione dell'organizzazione del lavoro»

[f Condividi su Facebook](#)[t Condividi su Twitter](#)

Monta la protesta all'aeroporto di Palermo. Oggi, infatti, è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali di Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino. «Assistiamo ormai da parecchio tempo, ad una palese violazione del contratto nazionale attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dal contratto di lavoro - dicono i sindacalisti della Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea **Cisal** - denunciando una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo (anzianità, concorsi interni, ecc.) che possa giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri».

Tra le altre cose, viene anche contestato il **criterio di elargizione del premio di risultato** che avrebbe dovuto godere della tassazione agevolata e che è stato alleggerito da una serie di vincoli e paletti che sarebbero stati imposti unilateralmente dall'azienda. «Inoltre contestiamo l'**atteggiamento assunto ultimamente dai vertici aziendali**, (pochissime e fugaci riunioni, giustificati dagli amministratori con continui loro impegni a carattere di estrema urgenza) - aggiungono i sindacati - che certificano la **palese volontà di non affrontare i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali**, da parte di tantissimi lavoratori, che chiedono ormai da anni, il riconoscimento dei propri diritti, tale atteggiamento assunto dai vertici aziendali, procurerà alla società un danno certo, destinato ad aumentare di giorno in giorno, e che metterà seriamente a rischio la tenuta della stessa società».

📖 LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

📘 FACEBOOK

🐦 TWITTER

📌 GOOGLE+

✉ E-MAIL

Mostra Commenti



[Contatti](#) | [Pubblicità](#)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[SPORT](#)
[ECONOMIA](#)
[CONSUMATORI](#)
[SPETTACOLO](#)
[CULTURA](#)
[HI-TECH](#)
[GOSSIP](#)

[Segnalazioni](#)
[Promuovi evento](#)
[Foto dei lettori](#)
[Registrazione](#)
[Pubblicità](#)
[Contatti](#)

Cronaca, Cronaca Italia

Poste, il 4 novembre Sciopero Generale con corteo

2 novembre 2016 10:24



GENOVA. 2 NOV. Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, FAILP-CISAL, CONFASAL COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane.

Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

"Una privatizzazione - si legge in una nota sindacale - che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le Organizzazioni sindacali ritengono estremamente grave e, peraltro, antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento.

La ritengono grave a maggior ragione per il ruolo infrastrutturale strategico di Poste italiane, che solo il governo pubblico può sfruttare a vantaggio del sistema economico del paese con i dovuti e necessari investimenti.

La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico, necessitano senza dubbio di investimenti finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese. Dunque spetterebbe proprio al Governo determinare l'utilizzo di risorse economiche per i necessari investimenti.

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei

METEO



Mercoledì 2 

ARTICOLI POPOLARI

 **Lecco | crollo cavalcavia, tir su auto: un morto e quattro feriti**

 **A 58 ANNI SI E' SPENTA LILLI**

CARATI

 **UE 2017: più fondi per occupazione onorare gli impegni presi**

 **Terremoto | Due scosse di magnitudo 5.2 e 5.9 scuotono l'Italia**

 **Terremoto | Ancora scosse nella notte: paura, un morto per infarto**

dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Le Segreterie Nazionali sull'intera vicenda contestano l'assenza di un dibattito pubblico e l'assoluta indifferenza dei mezzi di comunicazione, mentre la privatizzazione di Poste Italiane necessita di grande attenzione.

A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali figlie di una applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, una applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti nella sportelleria degli Uffici Postali e le continue pressioni commerciali in mercato privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda, tutti temi sui quali non abbiamo avuto alcuna risposta da parte dell'azienda nel corso dell'ultimo incontro".

Per la Liguria il concentramento del corteo è alle ore 9,00 alla stazione Principe per raggiungere la Prefettura in largo Lanfranco.



Attesa alla
Scala per
la prima
di Britten

Condividi:**RISPONDI**

Email (necessario)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (necessario)

Sito web

- Notificami nuovi commenti via e-mail
 Notificami nuovi post via e-mail

[Commento all'articolo](#)

SCIOPERO GENERALE DI POSTE, CGIL, CISL E UGL CHIAMANO ALLA MOBILITAZIONE

Il 4 novembre sarà sciopero generale delle Poste "per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e per difendere il nostro futuro". Lo ribadiscono le segreterie nazionali SIp Cisl, Sic Cgil, Failp Cisl, Confasal.com e Ugl-Com che hanno proclamato lo sciopero e, per la Toscana, dalle 9,30 fino alle 14, una manifestazione davanti alla sede regionale risorse umane di piazza di Parte Guelfa, Porta Rossa e lungo il loggiato davanti ufficio postale di via Pellicceria.

Le segreterie nazionali, regionali e territoriali di categoria ritengono "estremamente grave e, peraltro, antieconomica, l'intera operazione di dismissione da parte dello stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al ministero del Tesoro, azionista di riferimento. A maggior ragione per il ruolo infrastrutturale ritenuto strategico di Poste Italiane". "Una privatizzazione totale di Poste italiane - spiegano i sindacati - mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale". email facebook twitter google+

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**



Lusciano

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▾

 ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA BOLOGNA FIRENZE BARI TUTTA ITALIA

 METEO
OGGI
18°

 PROSSIMI
4 GIORNI

 HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE SPECIALI METEO MAPPA FOOD

 ULTIMA ORA **ECONOMIA** CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Poste. Venerdì 4 Novembre Sciopero Nazionale

 Condividi con gli amici



La **FAILP/CISAL** con tutti i Lavoratori di Poste Italiane in servizio a Benevento e Provincia effettuerà il presidio dalle ore 05.00 alle ore 20.00 in via dei Longobardi parcheggio antistante il...

[Leggi tutta la notizia](#)

TV7 | 02-11-2016 18:00

Categoria: **ECONOMIA**

ARTICOLI CORRELATI

Poste Italiane, il 4 novembre sarà Sciopero Generale
IrpiniaOggi.it | 29-10-2016 18:27

Sant'Anastasia: il parco pubblico torna fruibile
Marigliano.net | 23-10-2016 21:46

Taxi sharing, tariffe low cost primo viaggio a Napoli
Il Mattino | 27-10-2016 21:32

Notizie più lette

1 Rissa in strada, 43enne ferito a bastonate: è grave in ospedale

Nai Caserta | 01-11-2016 21:30

2 Polizia e pompieri evitano esplosione in un appartamento

Nai Caserta | 01-11-2016 17:30

3 Scoppia incendio in un appartamento in via Amendola

Nai Caserta | 01-11-2016 17:30

4 Villaricca. Donna legata e imbavagliata trovata morta in casa: s'indaga

Il Mattino | 02-11-2016 17:30

5 Anziana morta in casa nel Napoletano: era legata e imbavagliata

TGCom24 | 02-11-2016 16:30

Temi caldi del momento

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Lusciano

FARMACIE DI TURNO
oggi 2 Novembre



Avventura o Commedia, scegli il tuo film preferito



La cultura e lo spettacolo della tua città fanno notizia


[Home](#) | [News](#) | [Canali video](#) | [Palinsesto](#) | [Eventi](#) | [OFFRO E CERCO](#) | [Contatti](#) |

[RSS degli Articoli](#) | [E-mail Commenti](#) |




 Una tua
 Esperienza

 La nostra
 Professione

 Via del Commercio DV/32
 Tel. 0884.588339
 MANFREDONIA (FG)

CONVERSIONI

 pellicole 8 e S8 mm
 SVHS -VHS - DVcam -miniDV
 Video8 - video Hi8.

Privatizzazione Poste Italiane. Sciopero generale venerdì 4 novembre

 Del 02 Nov 2016 in [Attualità](#), [News](#)


La privatizzazione di Poste Italiane è il motivo per lo sciopero nazionale, in programma venerdì 4 novembre, indetto dai sindacati SLP-CISL, SLC-CGIL, **FAILP-CISAL**, CONFASAL.COM e UGL-COM. “ Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per “lenire” il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull’intero territorio. -così scrivono in un comunicato le sigle sindacali- Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le OO.SS. di categoria ritengono estremamente grave e

 Cerca... 

PRENOTA IL TUO SPAZIO

 TELEFONA AL
347 5447814


DALLE DIRETTE

No data available!

Esplora i canali video

-  [POLITICA](#)
-  [SPETTACOLO](#)
-  [CRONACA](#)
-  [SPORT](#)
-  [CULTURA](#)
-  [VARIE](#)



PARTNER



antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale. Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.”

Quello di venerdì sarà uno sciopero a livello nazionale e anche in Puglia si darà vita alla manifestazione con tanti lavoratori postali: in piazza Libertà dalle ore 9.

CONDIVIDI

»

Commenta

Name (required)

Email (required)

Website (optional)

Lascia un messaggio qui...

Leave comment

LINK AMICI

Documentation

goodstaff adv

© 2016 Canale televisivo Manfredonia TV. Notizie, cronaca, calcio, cronache dal territorio del Gargano e della provincia. Direttore Responsabile Vincenzo Di Staso. All Rights Reserved.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Cookie Policy](#).

Acconsentendo a questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



MOLISETODAY
READ MORE • ALL NEWS



ALL NEWS PRIMA PAGINA MOLISE

POLITICA – Uffici postali chiusi il 4 novembre

📅 2 novembre 2016 👤 MoliseToday 💬 0 Comment 📌 PRIMA PAGINA MOLISE

Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, [FAILP-CISAL](#), [CONFASAL.COM](#) e [UGL-COM](#) hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del [READ MORE](#)

FONTE: http://www.primapaginamolise.it/detail.php?news_ID=59200

[f](#) Facebook [t](#) Twitter [g+](#) Google+ [in](#) LinkedIn

TERRENI IN VENDITA A ORATINO PIETRO: 3382839209



FIND NEWS

Search

CALENDARIO

novembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				
« ott						

SOSTIENICI

← [CRONACA – L'esercito non dimentica i molisani caduti in battaglia](#)

[Il FilmMaker Giuseppe Tumino conquistato dal Molise. Un film in previsione? →](#)

👍 You May Also Like



CRONACA - Più servizi per i contribuenti

📅 20 ottobre 2016 🗨️ 0



POLITICA - Parco del Matese, il Pd esulta ma il progetto è a rischio

📅 28 ottobre 2016 🗨️ 0



UNIVERSITÀ - Corsa dei Santi, i molisani in gamba

📅 2 novembre 2016 🗨️ 0

Sostienici con una piccola donazione

Dona 5€

[Donata](#)

Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

CATEGORIES

ALL NEWS

[ANSA MOLISE](#)

[CB LIVE](#)

[CB MOLISE 5 STELLE](#)

[COLIBRI MAGAZINE](#)

[ECO ALTO MOLISE](#)

[FUTURO MOLISE](#)

[IL BENE COMUNE](#)

[IL FATTO QUOTIDIANO MOLISE](#)

[IL GIORNALE DEL MOLISE](#)

[IL QUOTIDIANO DEL MOLISE](#)

[INFORMA MOLISE](#)

[IS NEWS](#)

[LEGAMBIENTE MOLISE](#)

[MEDIA MOLISE](#)

[MOLISE 5 STELLE](#)

[MOLISE DOC](#)

[MOLISE NETWORK](#)

[MOLISE TABLOID](#)

[PRIMA PAGINA MOLISE](#)

[PRIMO NUMERO](#)

[PRIMO PIANO MOLISE](#)

[SEI TORRI](#)

[AVVISI E BANDI](#)

[MOLISE ACQUE](#)

[UNIMOL](#)

[UNIONCAMERE MOLISE](#)

[USP CAMPOBASSO](#)

[LA BANDA DELLA MASCIONA](#)

[POST NEWS](#)

[TUTTA MIA LA CITTA'](#)

[VIDEO NEWS](#)

[ECO ALTO MOLISE VIDEO](#)

[IL GIORNALE DEL MOLISE VIDEO](#)

[MOLISE 5 STELLE VIDEO](#)

[MOLISE TV](#)

[MOLISE WEB TV](#)

[OSSERVATORIO LEGALITA MOLISE](#)

[TELEMOLISE](#)

[TELEREGIONE MOLISE](#)

[TERMOLI TV](#)

[TLT MOLISE](#)

METEO



LATEST

I colori dell'integrazione, progetto Action-Aid per Campobasso

Il FilmMaker Giuseppe Tumino conquistato dal Molise. Un film in previsione?

POLITICA - Uffici postali chiusi il 4 novembre

CRONACA - L'esercito non dimentica i molisani caduti in battaglia

POLITICA - Io dico no, prosegue il tour del M5s

PRIVACY

ABOUT US

ALL NEWS

PRIVACY

SEND YOUR POST

Molise Today: Tutte le notizie della regione Molise

CONTACTS

www.MoliseToday.it
info@molisetoday.it
P.IVA: 01699180707

Copyright © 2016 MoliseToday. All rights reserved.



Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. [CHIUDI](#) [MAGGIORIN INFORMAZIONI](#)

POSTE, VENERDI' 4 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE E CORTEO

Cgil, Cisl, **CISAL** e Confsal domani hanno indetto una conferenza stampa per spiegare le ragioni e le motivazioni dello sciopero generale della categoria, il 4 novembre, con presidio e manifestazione dei lavoratori del settore a Campobasso. Lo sciopero, che andrà avanti per l'intera giornata, vedrà i lavoratori abruzzesi di Poste in una manifestazione di protesta davanti alla direzione regionale dell'azienda, ubicata in via Ravenna, a partire dalle ore 9:30. "Lo sciopero è stato proclamato da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp **CISAL** per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e per difendere il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori - spiegano i sindacati -". Il motivo è chiaro: la decisione del Consiglio dei ministri di quotare in borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, secondo i sindacati muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. "Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro - si legge nel comunicato delle sigle sindacali - per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già' ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali, soprattutto nelle zone più disagiate della provincia dell'Aquila, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio". "E se non dovessero saltare posti di lavoro, si presenterebbero problematiche come quella del trasferimento". Possibili disagi, dunque, per tutti gli utenti degli uffici postali di tutta Italia, visto che resteranno chiusi gli sportelli alle Poste per l'intera giornata, e dunque almeno per venerdì non si potranno spedire lettere, pagare bollette ed effettuare tutte le operazioni postali. Il segretario provinciale Enzo Mazzeo vuole dare voce e forza a Benevento per dare uno stop ad una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane, che porterebbe solo benefici ai soliti noti, ai danni dei dipendenti e di tutti i cittadini che, insieme, si ritroveranno derubati di un servizio essenziale e di garanzia per i risparmiatori.

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE: VENERDI' SARA' SCIOPERO GENERALE - IL VOSTRO GIORNALE

Il Vostro GiornaleNo alla privatizzazione di Poste Italiane: venerdì sarà sciopero generale
Il Vostro GiornaleLiguria. Le Segreterie Nazionali SIp-Cisl, SIlc-Cgil, **Faiip-Cisal**, Confasal Com e Ugl-Com hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre. La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ...
Poste in sciopero: «No a questa privatizzazione»La Provincia di Lecco
Poste: sciopero generale il 4 anche in provincia dell'AquilaAGI - Agenzia Giornalistica Italia
Poste, sciopero generale venerdì 4 novembre Lavoratori in piazza contro la privatizzazione
Si24 - Il vostro sito quotidianoGenovaToday -Primonumero.it -Genova Post -TRM Radiotelevisione del Mezzogiorno
tutte le notizie (49) »

-



NOTIZIE CORRELATE

Rally, Volkswagen lascerà il Mondiale al termine della stagione 2016

11/02/2016

Apple, ecco due novità dei suoi MacBook Pro

11/02/2016

Microsoft: falla Windows utilizzata da hacker legati alla Russia

11/02/2016

POSTE, il 4 novembre sarà sciopero generale

DI EDOARDO DEL GRANDE IN SALUTE – NOV 2, 2016



Quota:

Come annunciato nei giorni scorsi, tutti i **lavoratori di Poste Italiane** sciopereranno il prossimo 4 novembre, anche quelli in servizio a Benevento e Provincia.

Sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali Slic Cgil, Slp Cisl, **Faiip Cisl** Confisal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni. Una scelta, ricordano i rappresentanti dei **lavoratori**, assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato a ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine **fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro** per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che **non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane** sull'intero territorio. La privatizzazione totale di **Poste Italiane** mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale. "A questa situazione si aggiungono le problematiche aziendali figlie di un'applicazione monca del piano industriale, che prevedeva un forte rilancio della logistica, un'applicazione inefficace e scorretta dell'accordo sulla riorganizzazione dei servizi postali, le carenze di addetti agli sportelli degli **Uffici Postali** e le continue pressioni commerciali nel Mercato Privati, figlie di una finanziarizzazione sempre più spinta dell'azienda, tutti temi sui quali non abbiamo avuto alcuna risposta da parte dell'azienda nel corso dell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali". L'iniziativa si terrà a livello nazionale e in Emilia Romagna è prevista una manifestazione che si svolgerà a Bologna con ritrovo alle 9 in Porta Lame e arrivo in via Zanardi. "Alla Commissione di Garanzia si chiede un intervento autorevole per risolvere definitivamente tali atteggiamenti" hanno concluso nella diffida inviata ai prefetti di Campobasso e Isernia, al responsabile di **poste italiane** sud 1 Bari e alla Commissione di Garanzia per l'Attuazione della legge sullo **sciopero** nei servizi pubblici essenziali. "Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di **uffici postali** con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei **posti di lavoro**". Le **segreterie nazionali** sull'intera vicenda contestano l'assenza di un dibattito pubblico, mentre la privatizzazione di **Poste Italiane** necessita di grande attenzione.



MERCOLEDÌ, 02 NOVEMBRE 2016

CONTATTI PUBBLICITÀ ARCHIVIO RSS

f G+ Instagram Twitter YouTube



pacelli arredamenti dal 1968 cucina berloni + tavolo calligaris con sedie + soggiorno + camera da letto + divano tutto a 48 rate 290 € al mese

Navigation menu: HOME VIDEO CRONACA POLITICA SOCIETA' SANNIO ENTI ECONOMIA CULTURA SPORT AMBIENTE FORMAT EVENTI TV

Home > SOCIETA' > Sindacati > Poste Italiane, il 4 novembre sciopero nazionale. Nel Sannio presidio in via...

SOCIETA' SINDACATI

Poste Italiane, il 4 novembre sciopero nazionale. Nel Sannio presidio in via dei Longobardi

Di redazione - 2 Nov, 2016 0

CONDIVIDI

Facebook share button: Mi piace 3 tweet



Dal 16 novembre ti aspetta un Villaggio tutto nuovo #MERRY NEW VILLAGE

Sciopero nazionale indetto dalle sigle sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, Failp-Cisal, Confsal-Comunicazioni e Ugl-Comunicazioni per il prossimo 4 novembre.

La Failp-Cisal con tutti i lavoratori di Poste Italiane in servizio a Benevento e provincia effettuerà il presidio dalle ore 5 alle ore 20 in via dei Longobardi nel parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento.

Il segretario provinciale Enzo Mazzeo vuole dare voce e forza a Benevento per dare uno stop ad una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane, che porterebbe solo benefici ai soliti noti, ai danni dei dipendenti e di tutti i cittadini che, insieme, si ritroveranno derubati di un

LOMBARDI CENTRO REVISIONI www.revisionilombardi.com C.da San Chirico - S.S. 212 82100 Benevento info: 0824 47 794 328 02 03 660

BENEVENTO È LA MIA CITTÀ... MIWA È LA MIA ENERGIA! miwa energia WWW.MIWAENERGIA.COM

VAI AI FORMAT DI NTR24



Pasticceria Napoletana



AISI Srl Noleggio autogrù, Camion 5t, Piattaforme aeree, Montaggi industriali, Trasporti e Depositi

MAIS Per la tua pubblicità: sui Bus urbani di Benevento contattaci al 380-311

servizio essenziale e di garanzia per i risparmiatori.

“Non vogliamo essere spettatori e complici di un ulteriore disastro dell'Italia – scrive Mazzeo – con il massacro dei diritti dei lavoratori e cittadini, così come è successo con la vendita degli immobili di tutti gli enti previdenziali che sarebbero serviti per poter pagare le pensioni ed abbattere il debito pubblico. Il risultato è evidente a tutti: il debito è in continuo aumento e le pensioni sono in continua crisi e sempre più soggette a riforme peggiorative. Hanno solo eliminato i gettiti ricavati dalle locazioni che permettevano il pagamento delle pensioni.

Oggi Poste Italiane ha i bilanci in attivo e contribuisce con il suo utile a ridurre il debito pubblico – aggiunge la nota – con una eventuale privatizzazione gli utili andranno ai soliti noti. Il mondo dei dipendenti postali vuole dare un servizio di qualità e garanzia a tutti i cittadini, imprese e risparmiatori.

Chiediamo progetti innovativi, investimenti e occupazione per garantire sviluppo e servizi di qualità – conclude la nota -. Tutti insieme diciamo, lo ‘Stato siamo noi’, basta alla distruzione dell'Italia”.



TAGS CISAL POSTE ITALIANE SCIOPERO

CONDIVIDI



Articolo precedente

Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il programma delle celebrazioni a Benevento

Articolo successivo

Paupisi, il 4 novembre Festa delle Forze armate e inaugurazione di piazza XI Febbraio

ARTICOLI CORRELATI ANCORA DALL' AUTORE



Pensioni e stipendi, oggi e il 13 sciopero dei vigili del fuoco



Stipendi e pensioni, l'11 luglio scioperano i vigili del fuoco



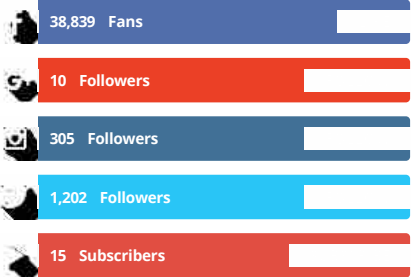
Comunali, la lettera di Forgiione (Cisal) ai candidati sindaco

LASCIA UNA RISPOSTA

Commento:

Empty text box for user comments.

STAI CONNESSO



MAI PIU' FURTI CON TrackK



METEO

IMPOSTA LA TUA PC

Weather forecast for Benevento: 17° cloudy, molto nuvoloso, 72% umidità, vento: 18km/h OSO, Max 18° Min 6°. Includes 4-day forecast: 18° GIO, 18° VEN, 18° SAB, 20° DOM.

SUPPLENZE, ANIEF: UNA VOLTA SU TRE SI SALTA LEZIONE, MENTRE MIUR ORDINA DI GARANTIRE DIRITTO ALLO STUDIO

Lo studio rileva, inoltre, che nel 18 per cento di casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie, nel 24 per cento dei casi delle scuole medie, nel 30 per cento saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35 per cento dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore.

Per il sindacato si tratta dell'ennesimo segnale di trascuratezza che il sistema scolastico italiano continua a perpetrare nei confronti dei propri discenti. Agli alunni, infatti, non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito questa eventualità. Anche il Miur si è espresso più volte sulla necessità di conferire supplenze brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi. Con la Nota Miur n. 3545 del 29 aprile 2009, in particolare, Viale Trastevere ha ribadito che comunque va assicurato il diritto allo studio e l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento, giacché il diritto allo studio va in ogni caso garantito.

Inoltre, i finanziamenti previsti per le supplenze brevi del personale possono essere integrati attraverso apposite e motivate richieste da formulare direttamente all'amministrazione. Non può essere, parimenti, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle a quelle dei docenti presenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio (a partire dal D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) prevedono che il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula.

Anche l'applicazione rigida del comma 333 della Legge 190/2014, nella parte in cui non consenta di nominare un insegnante supplente anche per il primo giorno di assenza, prevede un prologo troppo spesso eluso: "Ferme restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa. Spetta, dunque, al Dirigente scolastico valutare se è il caso di convocare e assumere il supplente già dal primo giorno: qualora, però, nelle classi scoperte siano presenti alunni disabili o con particolari problematiche, viene da sé che la supplenza debba essere richiesta.

Riteniamo che non coprire le supplenze, anche di uno o più giorni, sia un danno che si fa prima di tutto agli alunni dice Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisa** perché il diritto allo studio e la tutela della sicurezza vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato su cui riflettere, ma sconcerata ancora di più sapere che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini che vanno dai 5 ai 10 anni, che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il Miur - conclude il sindacalista - si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento.

Anche per questo motivo, Anief ha deciso, il prossimo 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti a Montecitorio. Il giovane sindacato invita tutti i lavoratori della scuola a prendere visione della piattaforma rivendicativa dello sciopero nazionale e a scendere in piazza per i propri diritti, a dire un secco no alla precarizzazione del lavoro e a far sentire la propria voce aderendo allo sciopero indetto per tutta la giornata e partecipando attivamente al presidio che si terrà a Roma lunedì 14 novembre dalle ore 8.00 alle 13.00 davanti Montecitorio. L'Anief ricorda che per ulteriori informazioni sullo sciopero e per usufruire dei pullman gratuiti per raggiungere Roma, messi a disposizione dall'Anief, è necessario inviare un'e-mail entro il 7 novembre a specificando la provincia di partenza, nome, cognome, numero di cellulare e indirizzo e-mail.

02 novembre 2016

Ufficio Stampa Anief

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LE MESTRE

02 novembre 2016 - Aggiornato alle 18.58

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it

PALERMO

Province: PALERMO AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA ENNA MESSINA RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

Cerca nel sito

METEO

Home

Cronaca

Politica

Sport

Società

Foto

Ristoranti

Video



Ryanair, al via il voli invernali: cinque rotte da Catania



(afp)

Per Berlino, Malta, Milano Malpensa, Perugia e Trieste, il vettore irlandese prima low cost all'aeroporto di Fontanarossa. A Palermo dipendenti Gesap in stato di agitazione

di GIOACCHINO AMATO

Lo leggo dopo

02 novembre 2016



Ryanair potenzia il suo piano voli dall'aeroporto di Catania Fontanarossa e aggiunge un aereo basato nello scalo etneo. Le cinque nuove rotte da Catania per Berlino, Malta, Milano Malpensa, Perugia e Trieste fanno della compagnia irlandese il primo vettore low cost all'aeroporto di Fontanarossa. I voli invernali, operativi da oggi, sono dedicati ai viaggiatori business e leisure, che possono ora scegliere fra 13 rotte disponibili. Il piano invernale prevede un nuovo collegamento per Pisa, voli aggiuntivi per Eindhoven e 13 rotte in totale, oltre all'inserimento di un nuovo aeromobile (per un investimento da 100 milioni di dollari) presso l'aeroporto di Catania. Queste nuove introduzioni e aggiunte, permetteranno di trasportare 2,6 milioni di passeggeri all'anno.

Per Nico Torrisi, amministratore delegato della Sac, "con l'inizio del nuovo operativo invernale di Ryanair da Catania aumenta in maniera sensibile l'offerta, sia interna che internazionale, del nostro scalo. Sono a questo punto 13 le rotte del vettore irlandese da e per Fontanarossa, per una stima di circa 2,6 milioni di passeggeri l'anno. La crescita del 56% circa delle operazioni di Ryanair a Catania va di pari passo con lo sviluppo del nostro scalo, sul quale stiamo lavorando senza sosta, consapevoli di come esso coincida con lo sviluppo complessivo dell'economia della Sicilia orientale. Ovviamente, non posso non

CASE

MOTORI

LAVORO



Appartamenti

La Farina Via Messina (ME) 140 mq Buono n. bagni 2 2 piano Via La farina (angolo con via T. Cannizzaro) in moderno edificio con portierato affittasi.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Palermo

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ringraziare di cuore i vertici della compagnia per la fiducia accordata al nostro territorio, che sono certo rispondera' con entusiasmo, approfittando delle opportunita' offerte dalle nuove destinazioni".

Intanto all'aeroporto di Palermo i sindacati tornano a rumoreggiare dopo molti mesi di calma piatta. La Cgil qualche settimana fa aveva istituito un coordinamento fra tutti i lavoratori aeroportuali impiegati nei vari settori, soprattutto quelli che prevedono gare d'appalto per i servizi e quindi cambiamenti delle ditte impegnate nello scalo (dall'handling a risporazione e pulizia). Adesso tutte le sigle presenti in Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino, hanno proclamato lo stato di agitazione. "Assistiamo ormai da parecchio tempo, ad una palese violazione del contratto nazionale attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentale dal contratto di lavoro - dicono i sindacalisti della Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea **Cisal** - denunciando una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo (anzianità, concorsi interni, ecc.) che possa giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri". Viene anche contestato il criterio di elargizione del premio di risultato che avrebbe dovuto godere della tassazione agevolata e che è stato alleggerito da una serie di vincoli e paletti che sarebbero stati imposti unilateralmente dall'azienda. "Inoltre contestiamo l'atteggiamento assunto ultimamente dai vertici aziendali, (pochissime e fugaci riunioni, giustificati dagli amministratori con continui loro impegni a carattere di estrema urgenza) - aggiungono i sindacati - che certificano la palese volontà di non affrontare i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali, da parte di tantissimi lavoratori, che chiedono ormai da anni, il riconoscimento dei propri diritti, tale atteggiamento assunto dai vertici aziendali, procurerà alla società un danno certo, destinato ad aumentare di giorno in giorno, e che metterà seriamente a rischio la tenuta della stessa società".

[aeroporti](#) [aerei](#) [turismo](#) [low cost](#) [catania](#) [Provincia Palermo](#) [Ryanair](#) [gesap](#)
[Sac](#) [palermo](#) [provincia Catania](#)

© Riproduzione riservata

02 novembre 2016

ASTE GIUDIZIARIE



Sciacca **TORRE MACAUDA** Sciacca (Ag) - 9619000

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

[Visita gli immobili della Sicilia](#)

TrovaRistorante a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

PROMOZIONE
Spedizione free su 30 mila libri

Istologia ed Embriologia
 Tiziano Baroni
NARRATIVA

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. [Approfondisci](#)

INDUSTRIALI DI PIACENZA | **MOSTRA SUI DEPORTATI NEI GULAG** Palazzo Galli dal 31/10 al 4/11 Orari e info sul sito www.bancadipiacenza.it | SCENARIE GEOPOLITICA DEL PETROLIO presso Confindustria Piacenza

FAI IL PIENO DI SERVIZI

Cooperativa Sociale OFFICINE GUTENBERG

Ultimo aggiornamento: 02/11/2016 13:13

PiacenzaSera.it Le notizie della tua città! subito

anso mirani

ECOINCENTIVI FORD

13:07 Dal 1° dicembre obbligo di gomme invernali o catene sulle strade provinciali
12:51 4 novembre lo sciopero delle Poste "A Piacenza mancano venti persone"
12:46 Case Nuove, scontro fra auto e furgone: tre

Tutte le notizie di oggi | ieri

Cerca Ricerca avanzata

Home Attualità Cronaca Politica Sport Cultura Eventi Provincia Io giornalista Archivio Imprese Contatti

Università Cattolica Redazionali Photogallery Cooperazione Rotary Alpini 2013 Fiori d'arancio Festival Diritto Confindustria

Melville caffè letterario - Via Dante Alighieri (centro culturale) San Nicolò a Trebbia (PC) - tel. 0523.043159

FARMACIA RAIMONDI VIA EMILIA PAVESE, 86 - PIACENZA

4 novembre lo sciopero delle Poste "A Piacenza mancano venti persone"

02 novembre 2016



Venerdì 4 novembre sciopero generale nazionale dei lavoratori delle Poste Italiane. Sulla scia del blocco degli straordinari, iniziato il 24 ottobre, previste manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione contro il decreto governativo per la privatizzazione dell'ente e il recapito a giorni alterni.

L'ultimo sciopero generale risale al 1997. Da Piacenza (parcheeggio stadio ore 7; Barabasca di Fiorenzuola ore 7,15) partiranno in mattinata pullman per raggiungere la manifestazione regionale a Bologna.

Venerdì 4 novembre ci sarà lo sciopero generale nazionale di Poste Italiane. Le organizzazioni sindacali nazionali di SIp-Cisl (Sindacato dei Lavoratori Poste della CISL) SIl-Cgil (Sindacato Lavoratori Comunicazione) Failp-Cisal (Federazione Autonoma Italiana Lavoratori Postelegrafici) Confisal-Com (Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori) Ugl-Com (Unione Generale del Lavoro) hanno proclamato inoltre un mese di blocco delle prestazioni straordinarie, che era già iniziato a partire dal 24 ottobre.

In tutti i capoluoghi regionali, ad eccezione delle Marche, dove a causa del recente terremoto le proteste confluiranno nella manifestazione di Bologna, si terranno manifestazioni con cui i sindacati mirano a "scongiurare la svendita di un'altra quota di Poste Italiane, azienda che per il suo ruolo pubblico, non può e non deve essere ceduta totalmente in mani private". Il rischio sarebbe quello di "una totale finanziarizzazione del Gruppo, il decadimento del servizio pubblico universale, lo scorporo dei servizi postali e pesanti ricadute occupazionali ingestibili dal punto di vista sociale".

#MERRY NEW VILLAGE

Dal 16 novembre ti aspetta un Villaggio tutto nuovo

fidenza VILLAGE

Altro punto di forte attrito è la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica che prevede la consegna della posta a giorni alterni. Secondo i sindacati la "posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'unione europea, e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda".

Erano presenti alla Camera del Lavoro di Piacenza per spiegare le ragioni dello sciopero Sergio Carboni (Failp-Cisal), Vito Altobello (SIp-Cisl) e Maurizio Mori (SIl-Cgil). Secondo quanto affermato da Carboni nella nostra provincia "la situazione è drammatica" soprattutto per la "carenza di personale agli uffici postali dove sarebbero necessarie almeno venti persone in più agli sportelli".

IL PANE MEDITERRANEO

BIOLOGICO

NOVI

SOLO DA EATALY PIACENZA

SEAT

LA NOTTE NON SARÀ PIÙ LA FINE DEL GIORNO.

TECHNOLOGY TO ENJOY

San Martino COOPERATIVA

Persone capaci al tuo servizio ..dal 1986

È arrivata IperFibra

Fino a 1 Gigabit al secondo

Solo online a 20 euro

Scopri l'offerta >

PISATODAY

Sezioni

Cronaca



ACCEDI

Cronaca

Poste, è sciopero contro il piano di privatizzazione: "In Toscana mille posti di lavoro a rischio"

Le organizzazioni sindacali Slc-Cgil Slp-Cisl, [Failp-Cisal](#), Confsal e Ugl-Com ed i lavoratori scenderanno in piazza in tutta Italia il 4 novembre, con grandi manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione



Tommaso Fabiani

02 NOVEMBRE 2016 12:08



Un ufficio postale (foto d'archivio). Sotto un momento della conferenza stampa in cui è stato lanciato lo sciopero del 4 novembre

Scenderanno in piazza in tutti i capoluoghi di regione d'Italia, per dire no a "un piano di privatizzazione che comporterebbe la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro a livello nazionale", di cui circa un migliaio solo in Toscana. **Venerdì 4 novembre** sarà sciopero generale dei lavoratori di Poste Italiane.

Una **mobilitazione** convocata dalle organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, [Failp-Cisal](#), Confsal e Ugl-Com, alle quali non è andata giù la recente decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'**uscita definitiva del Ministero dell'Economia** dall'azionariato di Poste Italiane, una scelta che cambia gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane e che arriva dopo il primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.



"Una privatizzazione - spiegano Carlo Cantini e Marcello Biasci, rispettivamente

I più letti di oggi

1

Terremoto a Castelfiorentino avvertito anche a Pont

APPROFONDIMENTI

Poste Italiane: la nuova divisa dei portalettere 'parla' pontederese

13 luglio 2016

di Slc-Cgil e Slp-Cisl - che ha il solo fine di fare cassa e che comporterà quasi certamente la perdita di migliaia di posti di lavoro, soprattutto per quanto riguarda il recapito e la sportelleria. Solo in Toscana si calcola che potrebbero essere circa **un migliaio i posti a rischio**. Tagli che inevitabilmente peseranno anche sulla **qualità dei servizi** offerti ai cittadini e che non tengono minimamente conto del ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della **corrispondenza a giorni alterni**, scelta contestata recentemente anche dal Parlamento Europeo".

Una decisione che complicherebbe ulteriormente la già difficile situazione del servizio sul territorio pisano. "Dopo Firenze - affermano Patrizia Scacciati e Davide Di Biase, di Slp-Cisl - Pisa è la provincia toscana **maggiormente in difficoltà**: negli uffici manca sempre di più il personale, con i lavoratori costretti a trasferte continue e spesso disagiate per assicurare le aperture degli sportelli. A fine 2016 saranno inoltre circa **25 le uscite** per esodo o pensionamenti: si tratta di personale che non verrà riassunto, così come già successo negli scorsi anni". I problemi riguardano però anche il servizio di recapito. "Solo nella nostra provincia - spiegano ancora i rappresentanti sindacali - sono 37 i portalettere che lavorano da anni con contratti precari: l'azienda si avvale infatti solo di **personale flessibile** per la sostituzione delle assenze".

"Bisogna infine considerare - concludono i sindacati - che stiamo parlando di **un'azienda sana** che produce utili. Nonostante questo mancano però politiche di sviluppo e progetti di rilancio. Da una parte si vuole fare cassa con operazioni di privatizzazione, dall'altro assistiamo a **continui sprechi**. Pensiamo ad esempio al **Centro di meccanizzazione postale** di Ospedaletto costato diversi milioni di euro e ritenuto uno dei centri di smistamento postale più moderni d'Italia, chiuso dopo appena 3 anni di attività. Molti spazi sono ancora vuoti e potrebbero essere utilizzati da Poste, che preferisce però pagare circa 60mila euro l'anno per ospitare i portalettere in un capannone in affitto in via Cannizzarro, a poche centinaia di metri di distanza".

Argomenti: [scioperi](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

Festival della Scienza Segni

Vi aspettiamo a Genova dal 27 ottobre al 6 novembre 2016 Scopri il programma su www.festivalcienza.it



Lo studio mobile di Primocanale.it al Festival della Scienza

CRONACA

Mobilizzazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil

Poste, sciopero contro la privatizzazione: venerdì corteo nelle vie di Genova

mercoledì 02 novembre 2016



GENOVA - Sciopero dei lavoratori delle Poste indetto per venerdì 4 novembre. A scatenare la mobilitazione è la graduale privatizzazione che la società sta da tempo subendo. Lo sciopero è stato deciso in comune accordo da diverse sigla sindacali italiane, a scioperare saranno infatti i lavoratori iscritti nelle liste Cgil, Cisl, Uil, [Cisal](#), Confasal e Ugl.

Il corteo partirà alle 9 dalla stazione di Principe e raggiungerà la prefettura dove verrà insediato un presidio permanente. I sindacati aderenti spiegano che la decisione dello sciopero "si è reso necessario dopo che il Consiglio dei Ministri ha deciso di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% della società e del conferimento a Cassa depositi e prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane". I sindacati si oppongono a questa scelta fatta dal governo e ribadiscono che "dopo queste scelte muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste".



Commenti

0 Comments

Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Like Share Sign Up to see what your friends like.

G+ 0



I NOSTRI BLOG



Il Flan eur
Passeggiare, osservare, leggere, gustare, ricordare



Motor@zione
Muoversi, innovare, investire, viaggiare



Da che pulpito
Becchiamini dalle omelette della domenica



GRIF HOUSE
di Giovanni Porcella

SAMPLACE
di Paola Balsomini



ECONOMIA&LAVORO

Poste Italiane, anche a Como il 4 novembre sciopero in tutti gli sportelli

14 MIN FA



E' iniziata lunedì 24 ottobre la mobilitazione dei sindacati di Poste Italiane contro l'annunciata privatizzazione dell'azienda (con l'ulteriore cessione del 30 per cento) e la "riforma" del recapito a giorni alterni. Snc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni hanno indetto da una settimana il blocco delle prestazioni straordinarie e aggiuntive (che si concluderà il 23 novembre prossimo), mentre per venerdì 4 novembre è stato proclamato lo sciopero generale nazionale di tutti i dipendenti.

I sindacati chiedono al governo "che l'azienda non sia totalmente



Cuffanti Immobiliare
tante proposte su misura per te



privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro". Poste Italiane "non si svende e, per il servizio che rende al paese, deve rimanere a maggioranza pubblica". Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni chiedono al management "di dare attuazione al piano industriale con serietà" e contestano "l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario: Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare a esserlo".

Altro punto di forte attrito è la "riforma" del recapito a giorni alterni: "La posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'Unione Europea, e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio, all'efficienza delle consegne, alla valorizzazione della straordinaria rete logistica dell'azienda. C'è una enorme fetta di mercato da intercettare e solo piani mirati in quel senso garantiranno in futuro la solidità di Poste e il mantenimento dei livelli occupazionali".

Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni rimarcano anche i carichi di lavoro "massacranti" per gli addetti agli sportelli e le pressioni commerciali "al limite del ricatto" subite da tutto il personale. In conclusione, affermano che "non si possono chiudere uffici postali solo perché in zone disagiate, non si può continuare a ignorare la necessità di personale agli sportelli e non si può trattare il dipendente postale come fosse un venditore a cottimo, spinto solo a collocare prodotti in una insana e inefficace rincorsa dell'obiettivo di budget".



SHARE:   

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO

QUI quotidiano online. Registrazione Tribunale di Firenze n. 5935 del 27.09.2013

QuiNews.net

PISA
Oggi 11° 14°
Domani 10° 16°
Un anno fa? [Clicca qui](#)

REFERENDUM COSTITUZIONALE – 4 Dicembre 2016
In tanti devono ancora decidere

QUInews Pisa.it

Cerca...

mercoledì 02 novembre 2016 [Mi piace](#) < 7,9 mila

TOSCANA PISA VALDERA CUIOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità **Lavoro** Cultura e Spettacolo Sport Interviste Blog Persone Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO



Tutti i titoli: noi **Marcucci, Sanzo e Mazzeo all'Ortaccio per dire Sì** Furti senza sosta nelle stazioni pisane Uffici postali chiusi per protesta Costruire il dopo

Lavoro MERCOLEDÌ 02 NOVEMBRE 2016 ORE 14:52

Uffici postali chiusi per protesta

[Mi piace](#) [Condividi](#) [G+](#)



Tante le motivazioni che porteranno allo sciopero di venerdì prossimo. I sindacati mettono nel mirino mezzi vecchi e carenza di personale

PISA — Le organizzazioni sindacali **Sle-Cgil Slp-Cisl, Failp-Cisal, Confsal** e **Ugl-Com** ed i lavoratori di **Poste Italiane**, venerdì 4 Novembre, scenderanno in Piazza in tutta Italia, con manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione.

Anche da Pisa partiranno **pullman diretti a Firenze**, perché, spiegano i sindacati "I lavoratori postali sono stanchi di vivere sulla loro pelle, un **disagio quotidiano** che non trova soluzione e che impedisce loro, di offrire qualità e buoni servizi ai cittadini.

Il ritardo nella sostituzione dei mezzi, mette a repentaglio la sicurezza dei portalettere ogni giorno, **gli strumenti di lavoro sono obsoleti**, non ci sono scorte, per le sostituzioni delle assenze l'Azienda si avvale solo di **personale flessibile da anni**, con oltre 37 lavoratori temporanei, solo nella nostra provincia.

Negli Uffici Postali **il personale manca sempre di più**, i lavoratori sono costretti a trasferte continue spesso disagiate, per assicurare le aperture degli sportelli. A fine anno 2016, saranno circa 25 le uscite per esodo o pensionamento e non verranno ricoperte così come negli anni passati.

Gli Uffici di Pisa, con turno antimeridiano, soprattutto quelli che grazie alle organizzazioni sindacali, assieme all'ANCI e ai sindaci siamo riusciti a non far chiudere, sono lasciati in **grave carenza di sportellisti** e sono quelli in cui i pensionati attendono di più ad essere serviti, quelli in cui la clientela è servita peggio e passa mattinate a fare la fila.

Pisa è la provincia più disgraziata per il recapito e il disagio ricade sui cittadini", concludono i sindacati.

- ➔ [Lavoratori Ericsson: "In piazza per avere risposte"](#)
- ➔ [Vigili urbani verso lo sciopero](#)
- ➔ [Smith: la protesta arriva sotto la torre pendente](#)

[Mi piace](#) [Condividi](#) [G+](#)

Ti potrebbero interessare anche:

SAPORI D'AUTUNNO
2016
Pentadeca
Via Dante e Piazza Stazione
6 NOVEMBRE
da h 12:00 a h 21:00
alla scoperta delle nostre perle
Enogastronomiche
Menu 2016

QUInews.net guarda lo spot
Ascolta **RADIOBRUNO TOSCANA**

QUInews Pisa.it
versione mobile
NOTIZIE ED INFORMAZIONI
DAL TUO TERRITORIO
Subito, sempre, GRATIS!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ, NOVEMBRE 2, 2016



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ PALINSESTO MUSICA LINEA ROCK ▾ VIDEO PODCAST





CONTATTI

Home > News > Poste, venerdì sciopero e manifestazione

News

Poste, venerdì sciopero e manifestazione

Da Paola Farina - 2 novembre 2016  53  0



I lavoratori delle Poste della Lombardia si preparano a scioperare e scendere in piazza venerdì 4 novembre. Le segreterie nazionali Slp Cisl, Slc Cgil, Failp [Cisal](#), Confisal,.com e Ugl Com hanno proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata. A Milano, in piazza Affari, si terrà una manifestazione regionale, dalle 10 alle 12.

“La decisione del Consiglio dei ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e di conferire a Cassa Depositi e Prestiti il rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico nell'azienda” spiegano i sindacati. “Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di circa il 35% effettuato ad ottobre 2015”.

“Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per lenire il debito pubblico – dichiara Maurizio Cappello, segretario generale Cisl Poste Lombardia – ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane”.

“Già ora si assiste anche nella nostra regione – aggiunge – ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali (185 fra chiusi e razionalizzati) e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, compromettendo la qualità e la garanzia del servizio universale”.



Ora in onda:
Robbie Williams
Party Like A Russian

Tweet riguardo @radiolombardia







3BMeteo - Settimanale

Lombardia

Italia Regione 

Cisl Poste Lombardia ritiene estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi versando consistenti dividendi al ministero dell'Economia, quindi alla collettività. "La totale privatizzazione di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia prosegue il sindacalista - afferma Cappello - ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale. Sono a rischio 20mila posti di lavoro sul territorio nazionale. Oltre 2.000 nella sola Lombardia". Secondo il segretario generale di Cisl Poste Lombardia, "Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, potrebbe essere un'operazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa". "Attraverso Poste Italiane - conclude - passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali".

TAG **manifestazione** **poste** **sciopero**

CONDIVIDI      **1**  **tweet**

Articolo precedente

[A Desio il "Tittoni Art Fair"](#)

Articolo successivo

[Famedio, tra i nuovi iscritti Umberto Eco e Cesare Maldini](#)



Temperature: min.11°C max.16°C
Probabilità precipitazioni: 40%
Vento: 2km/h da variabile
A cura di 3bmeteo.com

Meteo Lombardia

Archivi

Seleziona mese


Categorie

Seleziona una categoria

novembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Ott



Paola Farina

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Famedio, tra i nuovi iscritti Umberto Eco e Cesare Maldini



Palpeggia ragazza in centro, arrestato



Maltempo nel fine settimana

« >

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Le notizie di

Cerca sul sito

Cerca

Reggio SERA

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Cultura & Spettacoli](#) [Eventi](#) [Editoriali](#) [Interventi](#) [Sport](#) [Italia e mondo](#)

ARTICOLO N° 22218 DEL 02/11/2016 - 14:17

A A A

Lavoratori delle Poste in sciopero venerdì prossimo

La protesta è contro l'aumento della privatizzazione di Poste e la riorganizzazione del recapito e degli uffici postali



Il sit in di protesta davanti alla prefettura

Tweet


 Stampa


 Mail

REGGIO EMILIA – Si terrà venerdì lo sciopero generale nazionale di tutti i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane in protesta contro l'aumento della privatizzazione di Poste e la riorganizzazione del recapito e degli uffici postali. Uno sciopero proclamato dai sindacati nazionali di categoria che si aggiunge alla mobilitazione indetta, dal 24 ottobre al 23 novembre, con lo sciopero degli straordinari per un intero mese.

Poste Italiane a Reggio Emilia e provincia è una realtà importante che conta oltre 800 dipendenti (4.000 in regione e 140.000 a livello nazionale), 9 centri di recapito e una settantina di uffici. A livello regionale invece i dipendenti sono circa.

Una giornata in cui si preannunciano forti disagi e che prevede diverse manifestazioni regionali su tutto il territorio. Per l'Emilia-Romagna una manifestazione si terrà a Bologna, è previsto il corteo con partenza da Porta Lame alle ore 9 circa per raggiungere la sede regionale di Poste in via Zanardi. Qui si terranno gli interventi conclusivi di Cinzia Maiolini della segreteria nazionale Slc Cgil, Bruno Pinto della segreteria nazionale Slp Cisl e Vincenzo Colla segretario Cgil Emilia Romagna.

Slc Cgil, Slp Cisl, Failp **Cisal**, Confsal Com, e Ugl Comunicazioni spiegano che la mobilitazione mira a "scongiurare la vendita e la privatizzazione di un'ulteriore quota del pacchetto azionario di Poste Italiane e per ribadire l'importanza che una Azienda di servizi e di logistica rimanga di indirizzo pubblico e possa essere un asset strategico per il rilancio del nostro Paese e non un altro pezzo di Paese svenduto sul mercato per fare cassa".

Il timore di sindacati e lavoratori è quello di arrivare ad avere, in un settore come quello delle comunicazioni, un'azienda privata che serva solo a fare profitto e "che finisca, come abbiamo già visto in altre aziende pubbliche, in uno "spezzatino" infinito dove si perde occupazione: vogliamo evitare un decadimento del servizio



Referendum, il M5S: "Governo non usi i terremotati per fini politici"

CERCAarticoli

Cerca nel sito

Cerca

Cerca per data

 gg mm aaaa

Cerca per Data

Cerca per città

 Albinea

Cerca per Città

pubblico universale e una macelleria sociale che lascia il buono ai privati e il cattivo al pubblico e quindi un'unicità aziendale”.

Ma le proteste riguardano anche altre problematiche: si evidenziano ad esempio – spiegano i sindacati “continue pressioni commerciali del settore di Mercato Privati per la vendita anche di prodotti ad alto rischio finanziario, snaturando il lavoro di Poste come fosse una grande banca di affari”.

Ma i lavoratori lamentano anche il crescente disagio negli uffici postali causato dalla cronica mancanza di personale, dalla cattiva organizzazione del lavoro e dalla mancanza di strumentazione idonea alle operazioni dell'ufficio. Così come il maggior utilizzo di contestazioni disciplinari per instaurare un clima di paura e di oppressione di tipo gerarchico.

“Scioperiamo anche per il rispetto degli accordi – concludono Slc Cgil, Slp Cisl, Failp [Cisal](#), [Confsal](#) Com, e Ugl Comunicazioni – soprattutto quello del 25 settembre 2015 che prevedeva una gestione condivisa degli esuberanti provocati dalla riorganizzazione del recapito, un rilancio sulla logistica e sulla gestione dei pacchi generati dal commercio on line, il mantenimento dell'unicità aziendale, investimenti di mezzi e modernizzazione di tutta la parte informatica. Questo chiedono i lavoratori di Poste Italiane, oltre ad avere un rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2012”.

Tags: [lavoratori](#) [Poste](#) [sciopero](#)

Reggio Sera - Editore: Reggio Sera Sas
Direttore responsabile: Paolo Pergolizzi
CCIAA/REA n° 302912 – R.I. RE n° 02670190350 – P.I./C.F. 02670190350
Sede legale: Rione Miran Hrovatin 13 – 42123 Reggio Emilia
Registrazione tribunale RE: numero 1.854 del 19/05/2015 - Provider: Edinet

[Redazione](#) | [Copyright](#) | [Cookie](#) | [Privacy](#) | [Pubblicità](#)



basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione Giunta Consiglio



URP

CHI È

SERVIZI ON-LINE

CONSULTAZIONE

MAIL

Cerca nel sito

Cerca

[home](#) / [News](#) / [Dettaglio News](#)

Segnala ad un amico

stampa



Ultime News

02/11/2016 / Tutte le News

Sindacati: Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre

02/11/2016 18:17 |

AGR

Le Segreterie Nazionali SLP-CISL, SLC-CGIL, FAILP-CISAL, CONFASAL.COM e UGL-COM hanno proclamato lo sciopero generale in Poste Italiane Spa per l'intera giornata del 4 novembre 2016 con manifestazioni in ogni regione. A Roma è previsto un presidio di fronte al Mef e una manifestazione davanti la sede centrale di Viale Europa 175.

La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per "lenire" il debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli Uffici Postali nelle zone più disagiate e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale.

Le Segreterie Nazionali di categoria ritengono estremamente grave e antieconomica l'intera operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e versando consistenti dividendi al Ministero dell'Economia, quindi alla collettività, quale azionista di riferimento. Con questa operazione il governo viene meno, dopo 160 anni di Poste Italiane, al dovere di garantire alla cittadinanza e alle sue fasce sociali più deboli un servizio essenziale.

Lo Stato con la prima tranche collocata sul mercato lo scorso anno ha rinunciato ad una rendita vitalizia di circa 150 milioni di euro annui in termini di dividendi e la cifra si raddoppia se il governo ritira il decreto sulla privatizzazione.

Una privatizzazione totale di Poste italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti profusi per darle una dimensione d'impresa tra le più importanti in Italia, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'Azienda e la sua tenuta occupazionale.

Privatizzare Poste Italiane, azienda che fa utili e offre servizi competitivi, può celare dietro una privatizzazione per togliere dal mercato l'unico concorrente scomodo delle banche, che oggi troppo spesso sono nell'occhio del ciclone della finanza speculativa. Attraverso Poste Italiane passa anche la democratizzazione del risparmio nel nostro Paese, per costi, trasparenza e rendimenti garantiti, con i suoi 500 miliardi di euro raccolti ogni anno dal risparmio postale negli oltre 13.000 Uffici Postali.

E mentre il management di Poste Italiane in questi giorni è impegnato in ulteriori acquisizioni societarie nel campo finanziario, la concorrenza continua ad erodere fette di mercato al suo core business tradizionale, vedi i competitori privati con il ritiro delle spedizioni nelle edicole e l'accordo sul pagamento delle bollette nelle farmacie. Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di Uffici Postali con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei posti di lavoro.

Le Segreterie Nazionali esprimono preoccupazione sui rischi di una ulteriore privatizzazione di Poste Italiane e sulle conseguenti ricadute occupazionali. Per i sindacati sono a rischio almeno 20.000 posti di lavoro sia nel settore postale che nel finanziario.

Queste le motivazioni che hanno indotto le Segreterie Nazionali a lanciare una fase di forte mobilitazione e di lotta che culminerà con lo Sciopero Generale del 4 novembre con manifestazioni e presidi in tutta Italia, che vedrà coinvolta anche la nostra Regione, con gli annosi problemi che riguardano sia la rete sportelli degli uffici postali, con la carenza degli organici ormai ridotti all'osso e con il personale ivi applicato costretto a continui distacchi e a sobbarcarsi carichi di lavoro sempre maggiori, il settore commerciale continuamente sotto pressione per le sollecitazioni ai ricavi provenienti dai vertici aziendali, il recapito a giorni

18:17 Sindacati: Uffici Postali chiusi, sciopero generale il 4 novembre

17:02 Comune Mt su trasferimento immobili demaniali

16:59 Turismo, Giordano (Ugl): "Si programmi per il futuro"

16:58 CSAIL: REGIONE RIVENDICHI DALLO STATO QUOTA ACCISA CARBURANTI

16:48 On. Latronico (Cor) su finanziamenti per Matera

16:46 Si apre il sipario sul Festival della divulgazione 2016

16:44 Pittella: Mobilitazione civile contro atti intimidatori

16:03 Cementificio Barile, Mollica: preoccupazione e attenzione

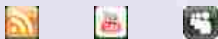
15:35 Rottamazione multe e cartelle esattoriali, sportello del Codacons

15:34 Trekking urbano a Montalbano Jonico

alterni che ha visto disattesi da parte aziendale quelli che erano gli accordi sulla gestione della riorganizzazione, con pesanti ricadute sulla qualità del servizio e sui portalettere. Il concentramento si terrà in via Pasquale Grippo a Potenza dalle ore 10,00.

©2010 Basilicatanet

[Concorsi e selezioni](#) | [Cittadini](#) | [Imprese](#) | [Altri Enti](#) | [Territorio](#) | [Regione Basilicata](#) | [Contatti](#) | [Login](#) | [Standard e Accessibilità](#)



Il portale è ottimizzato per Internet Explorer 7.0 o superiore. Se non disponi di tale browser o la versione è obsoleta [clicca qui](#).
Basilicatanet, agenzia multimediale della Regione Basilicata, registrazione n.268/1999 al Tribunale di Potenza
Direttore responsabile Michele Giovanni Grasso

- Aggiornato alle 18:36

Cerca nel sito...



ULTIME

Sisma, appello da Villa Ripa: "Una roulotte per Franco"

L'Aquila, avvio con cerimonia dei lavori di Palazzo Marcherita



CRONACA

SPORT

CULTURA E SPETTACOLO

POLITICA

ECONOMIA

SANITÀ

DIRETTA

ON DEMAND

GUIDA TV

Pescara, sciopero generale alle Poste Italiane

nov 02, 2016 Fabio Lussoso Cronaca, Pescara, Top news
Pescara 0



Pescara, sciopero generale alle Poste Italiane. Venerdì prossimo 4 novembre sciopero generale contro la privatizzazione delle Poste Italiane. La SLP -CISL di Pescara unitamente alle altre O.S. SLC-CGIL, FAILP CISAL, UGL, CONFASAL, hanno svolto sul tutto il Territorio della Provincia di Pescara delle assemblee per comunicare ai lavoratori postali le ragioni dello sciopero.

Il Governo, si legge in una nota a firma di Sergio Di Febo, Segretario Territoriale SLP_CISL di Pescara, con decreto legislativo vuole vendere ulteriore quota del 29,7 % allargando i

METEO



Previsioni meteo Abruzzo mercoledì 2 novembre

nov 02, 2016 0



Speciale Terremoti



Rischio sismico in Abruzzo

ott 29, 2016 0

CURIOSITA' e ATTUALITA'



Premio Zimei alla memoria del direttore Pacilio

nov 02, 2016 0

Domani torna il Premio Zimei, organizzato da Geremia...

ULTIMI ARTICOLI



Sisma, appello da Villa Ripa: "Una roulotte per..."

nov 02, 2016 0



L'Aquila, avvio con cerimonia dei lavori di Palazzo...

nov 02, 2016 0



Pescara, sciopero generale alle Poste Italiane

nov 02, 2016 0



Scuole Chieti, verifica ok con due eccezioni

nov 02, 2016 0

termini della privatizzazione fino al 65% del capitale azionario. La privatizzazione di poste avrebbe con il cambiamento della sua missione di carattere sociale un'effetto immediato di dismissioni di uffici postali di piccola e media entità. Altra nota dolente, si legge sempre nel documento, è l'introduzione del nuovo progetto dei giorni alterni, vedi delibera dall'AGICOM, ciò comporterebbe ricadute occupazionali con perdite di posti lavoro intorno alle 300 unità in Abruzzo. E infine la visione di una azienda finanziaria potrebbe portare a uno spaccettamento con la dismissione dei servizi postali che attualmente oggi perde 700 ml annui. Alla luce di quanto sopra detto i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane saranno chiamati allo sciopero per l'intera giornata per la difesa del futuro dell'azienda e del proprio lavoro. L'Appuntamento è stato fissato a venerdì 04 novembre 2016 alle ore 9,30 in via Ravenna angolo C/so Vittorio, dove ci sarà un presidio regionale per sensibilizzare la cittadinanza tutta e per denunciare l'ennesimo attacco ai servizi sociali a danno della collettività.



assemblea sindacale, presidio poste pescara, sciopero alle poste, sciopero generale, sciopero generale poste italiane, sciopero generale poste pescara, Sindacati

« L'Aquila, avvio con cerimonia dei lavori di Palazzo Margherita Scuole Chieti, verifica ok con due eccezioni »



Fabio Lussoso

Laureato in Giurisprudenza, ha seguito corsi di tecniche di comunicazione ed è giornalista dal 1985. A 20 anni dirige il quotidiano radiofonico 7Giorni 7. Dal 1986 ha iniziato a collaborare con il quotidiano Il Centro e con altri quotidiani. Successivamente, l'attività giornalistica televisiva per varie Tv regionali. A Rete8 si è occupato di Cronaca e Politica. Da due anni è passato nella redazione sportiva. Amante di lettura, viaggi e sport

Articoli correlati



Alanno: la lco non mantiene le...

ott 27, 2016 0



Scafa, 40 licenziamenti alla

ott 18, 2016 0



Te.Am., tornano le ombre per i...

set 22, 2016 0



Aeroporto d'Abruzzo:...

giu 20, 2016 0

Altro in questa categoria



Pescara Shopping, ottimo riscontro di gente

nov 01, 2016 0

Pescara Shopping, l'esito della manifestazione....



Terremoto, animali esclusi per sfollati Ussita polemiche

ott 31, 2016 0

Esclusi dai centri di accoglienza gli animali c'è affezione....



Giulianova, tutte le scuole aperte tranne le superiori

nov 02, 2016 0



Sulmona, richiedente asilo ferisce connazionale

nov 02, 2016 0

WEB TV IN DIRETTA



Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8

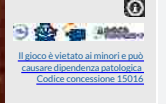


Segui in streaming tutte le trasmissioni sportive abruzzesi in onda su Rete8 Sport



Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 News24

COMMENTI RECENTI



Poste. Venerdì 4 Novembre Sciopero Nazionale



News

Id Articolo : 1041097
Fonte: Tvsette.net
02/11/2016 17:03:51 La

FAILP/CISAL con tutti i Lavoratori di Poste Italiane in servizio a Benevento e Provincia effettuerà il presidio dalle ore 05.00 alle ore 20.00 in via dei Longobardi parcheggio antistante il Centro Distribuzione Master di Benevento. Il Segretario Provinciale Enzo Mazzeo vuole dare voce e forza a Benevento per dare uno STOP ad L'articolo Poste. Venerdì 4 Novembre Sciopero Nazionale sembra essere il primo su Tv7 Benevento.

Allianz Proteggi la tua casa dagli imprevisti. Form with fields for birth date, residence CAP, and profession. Price: A partire da 5€/mese

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Tvsette.net e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU TVSETTE.NET



Portatili HP da 228 euro! Ancora per poco i migliori al miglior prezzo li trovi ...



Ex operaio vive di trading e se la gode. Ecco come ha fatto.



Questa Torcia Tattica in Vendita Libera sta creando non poche Polemiche!

Raccomandato da failp b o w t g x

ARTICOLI SIMILI

Scosse, sfollati, paesi distrutti: le foto che raccontano il dramma

L'imam che istiga alla violenza: Uccidete chi non prega Allah

Migrante minaccia e si sente intoccabile ?Polizia? Non mi frega nulla

Il Sannio Consorzio Tutela Vini al Merano WineFestival

Ora il Fisco dà la caccia alle spie delle Entrate

Leopolda, fronte del No e dipendenti Equitalia uniti contro Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Mercoledì - 02 Novembre 2016

Commemorazione Di Tutti I Fedeli Defunti -



BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

[Palermo](#) [Catania](#) [Le altre province](#) [Oltre lo stretto](#) [Madonie](#)
[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Salute](#) [Lavoro](#) [Arte e Cultura](#) [Foto](#) [Video](#)
[#terremoto](#) [#festa dei morti](#) [#oroscopo sicilia](#) [#clown histeria](#) [#omicidio riposto](#) [#geapress](#)
[Home](#) > [Lavoro](#) > [Monta la protesta alla Gesap, sindacati contro i vertici dell'azienda](#)

LAVORO

Monta la protesta alla Gesap, sindacati contro i vertici dell'azienda



02/11/2016

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

Proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali di Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino.

“Assistiamo ormai da parecchio tempo, ad una palese violazione del vigente contratto nazionale attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentale dal contratto di lavoro – dicono i sindacalisti della Filt Cgil,

Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea [Cisal](#) – denunciano una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo (anzianità, concorsi interni, ecc.) che possa loro giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri”.

PUBBLICITÀ



Ultimissime

- 12:38** - In casa un piccolo market della droga, arrestato un uomo e la sua convivente (FOTO)
- 12:37** - 45 milioni di euro per il G7 a Taormina, il sindaco: "Saremo al centro del mondo"
- 12:29** - Ufo e rapimenti alieni, il più grande esperto al mondo sbarca in Sicilia
- 11:49** - Tragedia di Pioppo, uno dei genitori lavora al 118: arrivato tra i primi sul luogo della tragedia
- 11:26** - Ospedali siciliani senza infermieri, da gennaio rischio 'desertificazione' in corsia
- 10:23** - Suicidio imprenditore catanese, Ance Sicilia: "Basta con il 'non fare' che uccide le persone"
- 10:21** - La tragedia di Pioppo: amici inseparabili, tutto è finito questa notte contro un muro (FOTO)
- 10:12** - Dal bodypainting a San Martino: novembre intenso al Centro Commerciale 'I Portali' (FOTO)
- 10:06** - Ztl Palermo, il sindaco Orlando in Procura dopo la guerriglia urbana della scorsa settimana

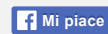
09:50 - Terremoto, la testimonianza dei volontari

1 2 3 4 5


 BlogSicilia
 Blog di Siracusa, Palermo e Catania

piace a persone


 SU facebook


 Mi piace


 BlogSicilia
 Blog di Siracusa, Palermo e Catania

followers


 SU twitter


 Impara l'inglese

Impara il tedesco

Impara lo spagnolo

Impara il portoghese

Impara il polacco

+Babel

Viene anche contestato il criterio di elargizione del premio di risultato che avrebbe dovuto godere della tassazione agevolata e che è stato alleggerito da una serie di vincoli e paletti che sarebbero stati imposti unilateralmente dall'azienda.

“In oltre contestiamo l'atteggiamento assunto ultimamente dai vertici aziendali, (pochissime e fugaci riunioni, giustificati dagli amministratori con continui loro impegni a carattere di estrema urgenza) – aggiungono i sindacati – certificano la palese volontà di non affrontare i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali, da parte di tantissimi lavoratori, che chiedono ormai da anni, il riconoscimento dei propri diritti, tale atteggiamento assunto da i vertici aziendali, procurerà alla società un danno certo, destinato ad aumentare di giorno in giorno, e che metterà seriamente a rischio la tenuta della stessa società da loro amministrata”.

“Apprendiamo anche di ipotetiche trattative, per il cedimento di settori aziendali, in contro tendenza con quanto gli amministratori avevano precedentemente dichiarato alle organizzazioni, nei tavoli di confronto (rientro di tutti i servizi e gestione degli stessi in auto produzione). Per tanto visto la gravità dell'atteggiamento assunto da i vertici di Gesap spa, attiviamo con effetto immediato la prima fase della procedura di raffreddamento, rimanendo in attesa della convocazione nei termini di legge, e contestualmente diffidiamo l'azienda dal proseguire in continuità nelle su citate problematiche.



di Ignazio Marchese


 facebook


 twitter


 G+ google+


 COMMENTA CON FACEBOOK

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**


 Facebook Comments Plugin

Tag

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

SOSTENITORI DELLE FORZE DELL'ORDINE

QUOTIDIANO ONLINE  

[HOME](#) [IN EVIDENZA](#) [ITALIA](#) [ESTERI](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [APPROFONDIMENTI](#) [TECNOLOGIA](#) [FOTOGALLERY](#) [VIDEOGALLERY](#)

[Home](#) - [Attualità](#) - Se dovete andare in posta AFFRETTATEVI, nelle prossime ore potreste trovarle CHIUSE. L'annuncio

**Se dovete andare in posta
AFFRETTATEVI, nelle prossime
ore potreste trovarle CHIUSE.
L'annuncio**

Cerca nel sito

1 NOVEMBRE 2016 ATTUALITÀ



Ann. **Offerte Energia e Gas**
 Vuoi risparmiare fino a 400€ al mese sulle bollette di Luce e Gas? Fai subito in confronto [ComparaSemplice.it](#)

0 0 1 0
 Share +1 Share Tweet

Le organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, **Failp-Cisal**, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni hanno proclamato uno sciopero generale nazionale dei lavoratori di Poste italiane per l'intera giornata del 4 novembre. L'azienda garantirà comunque i servizi essenziali quali accettazione delle raccomandate e assicurate; accettazione e trasmissione telegrammi e telefax e l'anticipazione al giorno precedente del pagamento dei ratei di pensione in calendario per il giorno dello sciopero

Askanews

0 0 1 0
 Share +1 Share Tweet

Scritto da: [Laura](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Articoli recenti

ITALIA
Bimbo sparisce nella notte di Halloween

ITALIA
Scabbia al centro profughi: è ancora allarme

GOOGLENEWS
Film porno tra i banchi di scuola. Ma la professoressa

GOOGLENEWS
Due poliziotti uccisi in un'imboscata

ITALIA
Poliziotta si spara alla testa in ospedale: gravissima

ITALIA
Sperona il rivale in amore e lo prende a pugni

ITALIA
Strage a Genova: poliziotto uccide moglie e figlie, poi si suicida

Medico » POSTE, il 4 novembre sarà sciopero generale

POSTE, il 4 novembre sarà sciopero generale



Uilposte Agrigento dice "no" allo sciopero del 4 novembre

Machelli Zaccheo | 02 Novembre, 2016, 14:48

Sciopero nazionale indetto dalle sigle sindacali Slc-Cgil, Slp-Cisl, [Failp-Cisal](#), Confsal-Comunicazioni e Ugl-Comunicazioni per il prossimo 4 novembre.

A Bari, i lavoratori pugliesi di Poste Italiane si incontreranno in Piazza Prefettura a partire dalle ore 9, mentre a Potenza la manifestazione partirà dal Palazzo delle Poste, alla stessa ora.

Alle organizzazioni sindacali non è piaciuta la recente decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, una scelta che cambia gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane e che arriva dopo il primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015.

"Lo sciopero è stato proclamato da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp [Cisal](#) per fermare la privatizzazione di Poste Italiane e per difendere il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori - spiegano i sindacati -".

Le segreterie nazionali di categoria ritengono estremamente grave, e peraltro antieconomica, l'operazione di dismissione da parte dello Stato, in considerazione che dal 2002 ad oggi Poste Italiane ha sempre avuto bilanci positivi e ha versato consistenti dividendi al Ministero del Tesoro, azionista di riferimento.

POPOLARE



A Naso e Castell'Umberto, la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



Tragico incidente nella notte, morti tre ragazzi sulla statale 186



Grande Fratello Vip, Asia Nuccetelli: "A Pomeriggio 5 parlavamo di cene?"

La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico, necessitano senza dubbio di investimenti finalizzati al consolidamento di asset portanti per il Paese.

Lo sciopero vuole scongiurare la svendita di un'altra quota di **Poste Italiane**, azienda che per il suo ruolo pubblico non può e non deve essere ceduta totalmente in mani private.

Cisl, Cgil, **Cisal** e Confisal denunciano che hanno ricevuto segnalazioni di azioni che l'azienda starebbe mettendo in campo per contrastare lo sciopero tra cui, è quanto riportano i sindacati in una **nota**, precettazioni non previste, richieste di sapere in anticipo la propria adesione o eventuali conseguenze di una partecipazione all'azione di lotta sindacale. "Uno scenario che comporterà un'ulteriore chiusura di **uffici postali** con un impatto negativo sulle comunità locali e in una riduzione dei **posti di lavoro**". "E se non dovessero saltare **posti di lavoro**, si presenterebbero problematiche come quella del trasferimento".

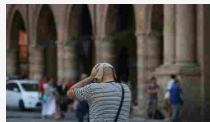
Tippi Hedren: Hitchcock mi ha aggredita sessualmente

Altre Notizie

Pesca Di Frodo: 14 Arresti Nel Tarantino
 Tippi Hedren: Hitchcock Mi Ha Aggredita Sessualmente
 1° Novembre 2016: La Chiesa Cattolica Festeggia Tutti I Santi
 Phil Spencer Non Vuole Lanciare Una Console Nuova Ogni Due Anni
 MacBook Pro, La Nuova Touch Bar Anche Con Windows
 Alcatel Idol 4S Con Sistema Windows 10 Mobile Pronto Al Debutto
 Replica I Medici Terza Puntata: Streaming Su Rai Replay (1 Novembre 2016)
 A Quanti Anni Fare Il Primo Figlio? È Scritto Nel DNA
 L'Inter Esonera Frank De Boer
 Facebook Allunga La Vita (Se Usato Con Moderazione)
 Ikea Ritira Il Montante Elvarli: Potrebbe Staccarsi Dalla Parete
 Terribile Incidente Stradale A Pioppo. Muoiono Tre Giovani, Un Ferito Grave



Mangiare frutta e verdura rende più felici: soprattutto se è gratis



Fase di attenzione per temperature estreme



Depilazione parti intime espone a germi e infezioni secondo uno studio



Dieta della longevità: ecco gli alimenti che allungano la vita



Lazio approvata legge contro tabagismo



Muore dopo la liposuzione, la denuncia dei familiari del manager

ECONOMIA | CULTURA | TECNOLOGIA | SCIENZA | SPORT | Medico | MONDO

Home | Lo Staff | Contattaci

© 2016 STADIO24. Tutti i diritti riservati.



FOTO DI C4R1N3B

**CIPCI STORE.IT**
PRENDI LE OCCASIONI AL VOLO
i prezzi più bassi e le offerte sotto costo
cosa aspetti? inizia a risparmiare

Protestano i lavoratori Gesap «Violato il contratto nazionale»

REDAZIONE 2 NOVEMBRE 2016

CRONACA – Oggi è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali della società che gestisce lo scalo palermitano e che puntano il dito contro «una manomissione dell'organizzazione del lavoro»

[Condividi su Facebook](#)[Condividi su Twitter](#)

Monta la protesta all'aeroporto di Palermo. Oggi, infatti, è stato proclamato lo stato di agitazione delle organizzazioni sindacali di Gesap, la società che gestisce lo scalo palermitano Falcone Borsellino. «Assistiamo ormai da parecchio tempo, ad una palese violazione del contratto nazionale attraverso il mancato riconoscimento di automatismi e mansioni superiori, regolamentale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

dal contratto di lavoro - dicono i sindacalisti della Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Trasporti, Ugl Ta e Legea **Cisal** - denunciando una manomissione dell'organizzazione del lavoro preesistente con l'attribuzione di incarichi identificabili come vere e propri avanzamenti di carriera, senza un criterio selettivo (anzianità, concorsi interni, ecc.) che possa giustificare l'individuazione di taluni lavoratori a discapito di altri».

Tra le altre cose, viene anche contestato il **criterio di elargizione del premio di risultato** che avrebbe dovuto godere della tassazione agevolata e che è stato alleggerito da una serie di vincoli e paletti che sarebbero stati imposti unilateralmente dall'azienda. «Inoltre contestiamo l'**atteggiamento assunto ultimamente dai vertici aziendali**, (pochissime e fugaci riunioni, giustificati dagli amministratori con continui loro impegni a carattere di estrema urgenza) - aggiungono i sindacati - che certificano la **palese volontà di non affrontare i temi della vertenza, generando apertura in massa di contenzioni legali**, da parte di tantissimi lavoratori, che chiedono ormai da anni, il riconoscimento dei propri diritti, tale atteggiamento assunto dai vertici aziendali, procurerà alla società un danno certo, destinato ad aumentare di giorno in giorno, e che metterà seriamente a rischio la tenuta della stessa società».

📖 LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

📘 FACEBOOK

🐦 TWITTER

📌 GOOGLE+

✉ E-MAIL

Mostra Commenti



CIPCI STORE.IT
PRENDI LE OCCASIONI AL VOLO
i prezzi più bassi e le offerte sotto costo
cosa aspetti? inizia a risparmiare

[Contatti](#) | [Pubblicità](#)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Stol.it verwendet eigene Cookies und Cookies von Dritten um Ihnen den bestmöglichen Service zu bieten. Wenn Sie weiterhin auf diesen Seiten surfen, stimmen Sie der Cookie-Nutzung zu. [Mehr erfahren](#)

OK

Startseite » Wirtschaft » Lokal

Artikel vom Mittwoch, 2. November 2016

Am 4. November streikt die Post

Mehrere Postgewerkschaften haben auf gesamtstaatlicher Ebene einen ganztägigen Streik der Beschäftigten von Poste Italiane ausgerufen. Die Gewerkschaften protestieren damit gegen die Privatisierung der Post.



Für 4. November haben die Gewerkschaften einen ganztägigen Streik ausgerufen.

Diskutieren
Versenden
Drucken

0

Empfehlen

Teilen

G+1 0

"Gegen eine Privatisierung, die die Zukunft des universellen Dienstes in Frage stellt und die wichtige soziale Rolle des größten Dienstleistungsunternehmens Italiens für die Bevölkerung nicht berücksichtigt" dagegen wehren sich die Postgewerkschaften SLP-CISL, SLC-CGIL, FAILP-CISAL CONFASAL.COM und UGL-COM, sie haben deshalb für den 4. November einen ganztägigen Streik ausgerufen - einige der Südtiroler Postämter werden dennoch geöffnet bleiben.

Italienweit, so die CGIL/AGB in einer Aussendung, finden Protestaktionen statt, vor dem Sitz von Poste Italiane in Rom wird eine Kundgebung abgehalten. Einige Arbeitnehmer aus Südtirol und Trentino werden laut Gewerkschaft an der Kundgebung in Mestre teilnehmen.

Gewerkschaften befürchten Stellenabbau

Ein wesentlicher Streikgrund ist der nächste Privatisierungsschritt von Poste Italiane, der tausende Arbeitsplätze gefährden wird, wie die Gewerkschaft am Mittwoch mitteilte. Italienweit könnten bis zu 20.000 Arbeitsplätze abgebaut werden. In Südtirol sind zwischen Schalter- und Zustelldienst rund 900 Personen beschäftigt. Diese Arbeitsplätze könnten proportional zum restlichen Staatsgebiet betroffen sein, schreibt die CGIL/AGB in ihrer Aussendung.

Zudem habe es 2016 in Südtirol rund 40 vorzeitige Arbeitsaustritte mit Unterstützung im Hinblick auf die bevorstehende Pensionierung („esodi incentivati“) gegeben. Diese Personen seien nicht ersetzt worden, was sich auf die Arbeitsqualität auswirke.

An Schaltern herrscht Personalmangel

Die Privatisierung – so die Kritik der Gewerkschaften – ziele angesichts der Staatsverschuldung nur darauf ab, Ressourcen einzutreiben. Die Einnahmen aus Dividenden zugunsten des Wirtschaftsministeriums, und somit für die Allgemeinheit, werden sinken. Weiters beanstanden die Gewerkschaften die ausbleibende Rückgewinnung des Paketzustell- und Logistikmarkts sowie die ungenügende Umsetzung der Neuordnung der Postdienste, den Personalmangel an den Schaltern, die Einschränkung der Öffnungszeiten der Postämter und die Postzustellung an alternierenden Tagen.

All dies wirke sich negativ auf die Qualität des Dienstes am Bürger aus. Und auf den Finanzberatern der Post laste ein sehr großer Erfolgsdruck.

Gewerkschaften hoffen auf hohe Streikbeteiligung

Im Vorfeld des Streiks seien laut Pressemitteilungen zahlreiche Gewerkschaftsversammlungen abgehalten worden. Die rege Teilnahme an den Versammlungen lasse auf eine gute Streikbeteiligung hoffen.

Im Rahmen dieser Protestinitiative sind die Beschäftigten zudem aufgerufen, die

info lounge.
DO, 10.11.2016
14 – 20 UHR
www.mci.edu/infolounge

Top Artikel

- 1 Mit Messer und Methadon unterwegs: Mann in Haft
- 2 Eva Klotz und Co. müssen vors Höchstgericht
- 3 Im Dschungel verirrt: Tourist überlebt fast zwei Wochen
- 4 Die Tourismus-Manager stehen fest
- 5 Anti-Clinton-Video zeigt Deutschland unter IS-Herrschaft

info lounge.
DO, 10.11.2016
14 – 20 UHR
www.mci.edu/infolounge

On Tour

markt Motor

Minibagger Takeuchi...
Minibagger Takeuchi 4,5t zu verkauf...

info lounge.
DO, 10.11.2016
14 – 20 UHR

MCI
MANAGEMENT CENTER
INNSBRUCK
www.mci.edu

Mehrstunden, also Arbeitsstunden, die über die gewöhnliche Arbeitszeit hinausgehen, vom 24. Oktober bis 23. November 2016 zu bestreiken.

stol

Diskutieren Sie mit

Günther Alois Raffener, Taufers im Münstertal

02.11.2016 15:19 Uhr
Melden

Ist ja auch gut und Recht, wenn sie streiken, abgesehen davon funktioniert die Poste Italiana schon lange nicht mehr, dann macht dieser 4. November auch nichts mehr aus! Wo bleiben die Politiker?? Schweigen im Walde, oder was???? Da fährt unser Landeshauptmann einmal nach Rom in dieser Angelegenheit und dann hört man wieder nichts und die Post geht weiter im Schneckentempo! Und wo bleibt Renzi, der könnte ja ein Machtwort sprechen liebe SVPD Ieri! Was agt die Wirtschaft dazu? Ist es egal, wenn ein wichtiges Dokument, das zwangsweise per Einschreiben mit Rückantwort versendet werden muss, erst nach 20 Tagen ankommt, wenn die Anhörung eines Prozesses schon lange vorbei ist?????

1 Kommentar

Leseempfehlungen

LIGATU



Insider: Gewerkschaft setzt Eurowings-Streik für zwei Tage aus

Die deutsche Flugbegleiter-Gewerkschaft Ufo will Verhandlungskreisen zufolge wegen eines neuen Tarifangebots von Eurowings frühestens ab...



12 % Rendite mit Holz*

Schweizer Geldanlage mit maximaler Sicherheit: Steuerfrei und zukunftssicher. Ab 4.100 €!



„No Renzi“-Tag in Rom: 40.000 protestierten gegen Regierung

Rund 40.000 Menschen haben sich am Samstagmittag in Rom an einem Protest gegen die Regierung von Italiens Premier Matteo Renzi...



Erdbeben in Italien: Viele Kulturschätze zerstört - VORHER/NACHHER

Das heftige Erdbeben vom Sonntag hat in Mittelitalien zahlreiche Kulturschätze zerstört. Über 5.000 Hinweise auf Schäden seien in Rom...



Hosting ab €0,99 monatlich.

Webhosting dauerhaft ab €0,99, Homepage-Designer all. inkl. Pakete ab nur €3,99 monatlich



Von Lawine mitgerissen - Südtiroler überlebt

4 Alpinisten aus Südtirol und dem Trentino sind am Samstag am Monte Cristallo in der Provinz Sondrio von einer gewaltigen Lawine mitgerissen wurden...

Anzeige

È possibile costruire il proprio futuro 5€ per volta?
Scopri **Gimme5**. La prima app per risparmiare e investire a partire da 5 euro.

GIMME5 INVESTIRE È SEMPLICE

PROVALO GRATIS

Mercoledì 2 Novembre 2016, ore 18.29

accedi ▶ registrati ▶ seguisci su feed rss

Roma 18° parzialm. nuvoloso

Cerca notizie, titoli o ISIN

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI CERCA

Home Page / Notizie / Scuola, manca l'insegnante per pochi giorni? Una volta su tre nessun supplente

Scuola, manca l'insegnante per pochi giorni? Una volta su tre nessun supplente

Marcello Pacifico presidente Anief spiega: "Ci troviamo di fronte a lesione di diritto allo studio e di tutela della sicurezza"

commenta ▶ altre news ▶

Politica, Scuola, Welfare · 02 novembre 2016 - 17.35

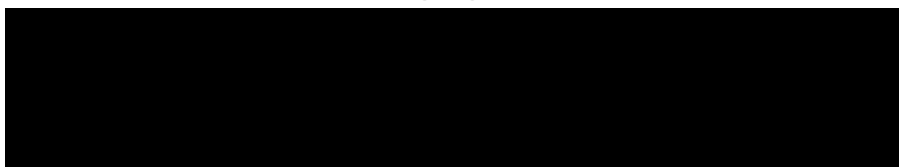


(Teleborsa) - Cosa accade nelle scuole italiane quando manca un insegnante per pochi giorni? Purtroppo, una volta su tre si salta la lezione. In oltre il 27% dei casi, la classe rimane sola o viene divisa in piccoli gruppi per essere aggregata ad altre classi le cui ore a supplenza restano scoperte e senza supplenti. A renderlo noto è l'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, attraverso il Rapporto nazionale "I processi e il funzionamento delle scuole".

Lo studio rileva, inoltre, che nel 18% di casi a rimanere privi del docente sono gli alunni delle primarie, nel 24% dei casi delle scuole medie, nel 30% saltano la lezione gli studenti di Istituti tecnici e professionali e, nel 35% dei casi, le classi dei licei sprovvisti del loro professore.

Per il sindacato della scuola Anief si tratta "dell'ennesimo segnale di trascuratezza del sistema scolastico italiano. Il sindacato spiega: "agli alunni non può essere sottratta periodicamente una parte dell'offerta formativa: non esiste, infatti, alcuna fonte legislativa e ministeriale che preveda in modo esplicito tale eventualità.

PUBBLICITÀ



Altre notizie

- ▶ Mondo TV raggiunge un'intesa con Broadvision Rights Limited
- ▶ Scuola, Giannini: "i trasferimenti dei docenti non sono un male assoluto"
- ▶ Alternanza scuola-lavoro, affidata a docenti per insegnare ciò che gli studenti già fanno
- ▶ Alternanza scuola-lavoro: il MIUR improvvisa e si nasconde dietro ai numeri
- ▶ Alternanza scuola-lavoro: un'opportunità anche per i neo professionisti



Anche il MIUR si è espresso più volte sulla necessità di conferire **supplenze** brevi, pure in caso di esaurimento dei fondi perché, in caso di supplenze brevi, tali fondi possono essere comunque integrati con motivate richieste da formulare al Ministero. Non può essere, allo stesso modo, accettabile la prassi di dividere le classi in piccoli gruppi per poi unirle ad altre in presenza dei docenti: le norme sulla sicurezza anti-incendio prevedono, infatti, che il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone/aula".

Marcello Pacifico presidente **Anief** e segretario confederale **Cisal** denuncia: "Ci troviamo dinanzi a una lesione di diritto allo studio e di tutela della sicurezza che, invece, vengono prima di tutto. Sapere che alle superiori una supplenza su tre non viene coperta è un dato che fa riflettere ma sconcerta, ancora di più, che la stessa cosa accada in un caso su cinque alla primaria: stiamo parlando di bambini dai 5 ai 10 anni che non possono essere lasciati soli oppure uniti a classi già di 25 e più alunni. Per non parlare dei disabili che, in queste occasioni, rischiano di subire anche stress psicologici. Il MIUR si muova presto: serve un'ulteriore nota di chiarimento. È anche per questi motivi che Anief ha deciso, il 14 novembre, di scioperare e indire un presidio davanti al Parlamento".

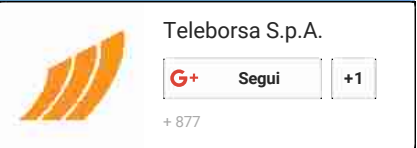
BTP Italia, nessun aumento della cedola in vista

Seguici su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Teleborsa su Google+



Scogli Tul | Sciopero | Scuola | Docenti | Insegnante

Vi raccomandiamo



Cerchi Un Assicurazione Per la Tua Moto? Guarda E Confronta Diverse Compagnie.

Assicurazioni Moto



Vi spiego come riesco a guadagnare 17.000 € al mese

Il lavoro dei sogni



Trova i voli low cost comparando le migliori offerte per i tuoi biglietti aerei

Voli Economici a -70%



Crolla a New York Under Armour



Al centro degli acquisti Exelon



Toll Brothers senza scampo a New York

LIGATUS

Leggi anche

- ▶ Scuola, 1 insegnante su 2 si ritiene professionalmente sottovalutato
- ▶ Scuola, svanite le 80 mila assunzioni si parla di turn over
- ▶ Scuola, lezioni a orario ridotto per mancanza docenti, ancora rinvii su mobilità e nomine
- ▶ Presidenziali USA, Hillary Clinton vince anche l'ultimo duello - [video]

VICENZATODAY

Sezioni

Economia



ACCEDI

Economia

Sciopero generale delle poste, lavoratori in piazza contro la privatizzazione

La mobilitazione sarà per l'intera giornata di venerdì e, in Veneto, convoglierà a Mestre (Venezia) dove ci sarà il concentramento regionale dei dipendenti e dei sindacati



Redazione

02 NOVEMBRE 2016 18:07



È stato indetto per **venerdì lo sciopero generale dei lavoratori di Poste Italiane**. Le segreterie SIp-Cisl, SIp-Cgil, **FaiIp-Cisil**, Confasal-Com e Ugl-Com hanno proclamato per l'intera giornata un'azione di **protesta contro la privatizzazione di Poste Italiane**.

"La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane - spiegano in una nota i sindacati - una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015. Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per 'lenire' il debito pubblico".

In Veneto ci sarà quindi un'azione a livello regionale che convoglierà a Mestre (Venezia) dove alle 9.30 ci sarà il concentramento in via Torino. Alle 10 partenza del corteo e, un'ora dopo, l'arrivo dei manifestanti di fronte alla sede regionale Nord-Est.

Argomenti: [lavoratori](#) [manifestazioni](#) [scioperi](#)

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

I più letti di oggi

1

Serenissima Ristorazione maratona di New York | aiutare la ricerca

APPROFONDIMENTI

Poste, via all'identità digitale: servizio spid già attivo in 50 uffici postali della provincia di Vicenza

22 aprile 2016

poste italiane: negli uffici di malo e valdagno connessione wi-fi gratuita

18 novembre 2015

